

Consiglio regionale della Toscana

SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE DEL 28 GIUGNO 2023.

Presidenza del Presidente del Consiglio regionale Antonio Mazzeo.

Deliberazione 28 giugno 2023, n. 53:

Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023. Integrazione alla nota di aggiornamento al DEFR 2023.

Il Consiglio regionale

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42);

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 (Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla l.r. 20/2008);

Visto il Programma di Governo 2020-2025 approvato dal Consiglio regionale con risoluzione 21 ottobre 2020, n. 1;

Visto il documento preliminare 26 aprile 2021, n. 1 (Informativa preliminare al Programma regionale di sviluppo 2021-2025 da trasmettere al Consiglio ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto), discusso in Consiglio regionale nelle date dell'8 e 9 giugno 2021;

Vista la decisione della Giunta regionale 8 agosto 2022, n. 15 che approva il programma regionale di sviluppo (PRS) 2021-2025 ai fini della concertazione;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 7 dicembre 2022, n. 1392 (Programma regionale di Sviluppo 2021-2025. Adozione);

Vista la deliberazione del Consiglio regionale 8 settembre 2022, n. 75 (Documento di economia e finanza regionale "DEFR" 2023);

Vista la deliberazione 22 dicembre 2022, n. 110 con la quale il Consiglio regionale ha approvato la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della l.r. 1/2015 ed in particolare l'allegato 1a (Progetti regionali) che si configura quale sezione programmatica per l'annualità 2023 del DEFR;

Considerato che, ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015 la sezione del DEFR di contenuto programmatico regionale di cui al comma 2 del medesimo articolo può essere aggiornata nel corso dell'anno di riferimento, in particolare contestualmente all'approvazione delle leggi di variazione del bilancio;

Vista la legge regionale 26 aprile 2023, n. 19 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Prima variazione);

Vista la legge regionale 3 luglio 2023, n. 26 (Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione);

Ritenuto di procedere ai sensi dell'articolo 8, comma 5 bis, della l.r. 1/2015, all'aggiornamento della sezione del DEFR 2023 a contenuto programmatico di cui all'allegato 1a della Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2023 approvata con del.c.r. 110/2022;

Visto l'allegato A (Documento di economia e finanza regionale 2023 - Aggiornamento dei Progetti regionali), parte integrante e sostanziale del presente atto, che aggiorna la sezione programmatica di cui alla del.c.r. 110/2022;

Preso atto delle modifiche ed integrazioni ai seguenti Progetti regionali:

- PR 1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano
- PR 2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
- PR 3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
- PR 4 Turismo e commercio
- PR 6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
- PR 7 Neutralità carbonica e transizione ecologica
- PR 8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
- PR 9 Governo del territorio e paesaggio
- PR 10 Mobilità sostenibile
- PR 11 Infrastrutture e logistica
- PR 12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
- PR 13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca
- PR 14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
- PR 15 Promozione della cultura della legalità democratica
- PR 16 Lotta alla povertà e inclusione sociale
- PR 17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
- PR 18 Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
- PR 19 Diritto e qualità del lavoro
- PR 20 Giovani
- PR 21 Ati il progetto per le donne in Toscana
- PR 22 Rigenerazione e riqualificazione urbana
- PR 25 Promozione dello sport
- PR 26 Politiche per la salute
- PR 27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

Preso atto che i quadri finanziari dei Progetti regionali di cui alla del.c.r. 110/2022 sono stati elaborati in base al bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025, approvato con la l.r. 29 dicembre 2022, n. 46, e successivamente modificati a seguito delle variazioni di bilancio di previsione finanziario 2023 – 2025 effettuate con atto amministrativo dalla Giunta regionale, della l.r. 19/2023 e della proposta di legge 26 “Bilancio di previsione finanziario 2023-2025. Seconda variazione” approvata dalla Giunta regionale il 29 maggio 2023;

Visto il parere favorevole della Commissione per le pari opportunità espresso nella seduta del 13 giugno 2023;

Visto il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali espresso nella seduta del 20 giugno 2023;

Visti i pareri favorevoli della Seconda, Quarta, Quinta e Terza commissione consiliare permanenti, espressi nelle rispettive sedute del 20, 21 e 22;

Delibera

1. di approvare l'allegato A (Documento di economia e finanza regionale 2023 - Aggiornamento dei Progetti regionali), parte integrante e sostanziale del presente atto, che aggiorna la sezione programmatica di cui alla del. c.r. 110/2022;
2. di sostituire l'allegato 1a (Progetti regionali) di cui alla del.c.r. 110/2022 con l'allegato A della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Consiglio regionale approva
con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo

Allegato A

**Documento di economia e finanza regionale 2023 -
Aggiornamento dei Progetti regionali**

INDICE

AREA 1 – Digitalizzazione, semplificazione innovazione e competitività del sistema toscano	3
1 Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	4
2 Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	14
3 Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	20
4 Turismo e commercio	25
5 Politiche per l’attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	29
AREA 2 – Transizione ecologica	31
6 Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	32
7 Neutralità carbonica e transizione ecologica	38
8 Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	45
9 Governo del territorio e paesaggio	52
AREA 3 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile	58
10 Mobilità sostenibile	59
11 Infrastrutture e logistica	64
AREA 4 – Istruzione, ricerca e cultura	71
12 Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	72
13 Città universitarie e sistema regionale della ricerca	80
14 Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	86
15 Promozione della cultura della legalità democratica	95
AREA 5 – Inclusione e coesione	98
16 Lotta alla povertà e inclusione sociale	99
17 Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	104
18 Politiche per l’accoglienza e l’integrazione dei cittadini stranieri	112
19 Diritto e qualità del lavoro	114
20 Giovanisi	119
21 Ati il progetto per le donne in Toscana	129
22 Rigenerazione e riqualificazione urbana	133
23 Qualità dell’abitare	139
24 Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	143
25 Promozione dello sport	146
AREA 6 - Salute	150
26 Politiche per la salute	151
AREA 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	165
27 Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	166
28 Politiche per il mare, per l’Elba e l’Arcipelago toscano	175
29 Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	180

AREA 1

DIGITALIZZAZIONE, SEMPLIFICAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ DEL SISTEMA TOSCANO

Progetto regionale 1

Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Nel 2023 le azioni regionali per la trasformazione digitale e l'innovazione trovano convergenza con quelle del PNRR, in particolare della *Missione 1 Componente 1 – Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA*: Regione Toscana, insieme al sistema degli enti locali, darà attuazione alle progettualità legate agli avvisi che riguardano la migrazione al Cloud, la Piattaforma digitale nazionale dei Dati – PDND, il SUAP/SUE e Single Digital Gateway, il miglioramento dell'esperienza dei servizi pubblici digitali, l'accessibilità a siti web e servizi digitali, i pagamenti elettronici con pagoPA, la app IO e la digitalizzazione degli avvisi pubblici, l'adozione identità digitale SPID/CIE per i servizi, la cybersecurity e l'attivazione di centri di facilitazione digitale.

Rispetto a tali misure, la Regione Toscana può svolgere il ruolo di soggetto attuatore (come nel caso della misura 1.7.2 - Centri di facilitazione digitale, della misura 1.3.1 PDND, della misura 1.4.2 per l'accessibilità, della misura 1.4.1 Sportello digitale unico, della misura 1.4.3 Adozione pagoPA e app IO e della misura 1.5 Cybersecurity) o collaborare con i comuni per facilitare la loro adesione a tali misure tramite le infrastrutture e piattaforme regionali, a partire da SCT e dalle piattaforme abilitanti.

Il supporto per lo sviluppo delle azioni e dei progetti di trasformazione digitale a valere sulle risorse PNRR, anche a favore dei comuni, avviene in collaborazione con ANCI e UPI Toscana, ovvero con l'attivazione di strumenti di supporto con gara o con adesione a convenzioni o accordi quadro CONSIP. Inoltre, tramite la Task Force di esperti attivata nel 2022 su iniziativa della Funzione Pubblica, si procede al supporto delle attività di smaltimento dell'arretrato e di analisi e ottimizzazione dei procedimenti in ottica digitale secondo le previsioni del Piano Territoriale approvato con DGR 1286/2021.

La strategia regionale di *Digitalizzazione, Innovazione e Semplificazione della PA* si pone in coerenza con i Fondi Strutturali Europei, sia per la Programmazione 2014-2020 ancora in attuazione, sia per la nuova Programmazione 2021-2027. Le iniziative connesse a questi ultimi Programmi saranno in attuazione proprio a partire dal 2023, con interventi legati allo sviluppo di servizi digitali con l'Azione Smartoscana prevista nel nuovo PR FESR 2021-2027 (approvato dalla Commissione Europea il 3 ottobre 2022); saranno inoltre realizzate iniziative connesse all'accrescimento delle competenze digitali ed a progetti digitali nel PR FSE+ 2021-2027 (approvato ad agosto 2022) attuando, a questo riguardo, alcune linee previste dalla Strategia regionale per la cultura e le competenze digitali 2021-2025; saranno attuati progetti digitali e di innovazione attraverso il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione Regionale 2021-2027. Infine, ma non per importanza, a completare e corroborare la strategia regionale verso una PA più digitale, è stata stanziata un'ingente quantità di risorse a valere sul PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020 (Assi 5-6-7 – REACT-EU). Si tratta del progetto, che vede il triplice coinvolgimento dei settori proponenti Autorità di gestione del POR FSE, Autorità di gestione del POR FESR e Sistema informativo, servizi digitali e cyber security, denominato "GDSRT" (acronimo di Gestione Documenti, Security Regione Toscana). Esso mira, da un lato, all'implementazione di un sistema di gestione e archiviazione documentale regionale unico e, dall'altro, alla definizione di paradigmi di sicurezza per l'integrazione dei componenti trasversali ai sistemi informativi FSE e FESR.

I progetti saranno sempre concepiti con la massima attenzione alla complementarietà fra interventi in ambito PNRR ed interventi con fondi strutturali della programmazione 2021-2027 (FESR, FSE, FSC). Per i progetti che utilizzano fondi FESR come stabilito da Delibera di Giunta relativamente agli aspetti di monitoraggio e controllo di primo livello e per la gestione avvisi/bandi, la Direzione si avvale di Sviluppo Toscana; mentre per il monitoraggio e il controllo di primo livello relativamente ai Progetti finanziati con Fondi FSC la Direzione si avvale di ARTEA.

In più Sviluppo Toscana viene coinvolta anche per la gestione del Bando sulla Misura 1.7.2. del PNRR. Sono attive anche collaborazioni con il Consorzio Metis per lo sviluppo di software trasversali inerenti mappatura dati 3-D e rilievo asset territoriali e per la razionalizzazione ed estensione degli ambiti di azione del Consorzio su nuove tematiche strategiche nell'ambito dell'innovazione.

Dal punto di vista delle infrastrutture rimane presupposto essenziale garantire la copertura da segnale radiomobile (anche 5G) e l'estensione della fibra ottica nelle aree ancora non coperte dalla banda ultra larga.

Per rendere concreto il processo di semplificazione, si continuerà nell'opera di valorizzazione dei dati in possesso della PA toscana, per favorire l'interoperabilità e l'integrazione delle banche dati e dei sistemi, e al contemporaneo

proseguirà il lavoro di revisione di processi e procedimenti amministrativi, così da rendere il rapporto tra amministrazione e cittadini più trasparente e l'erogazione dei servizi più efficiente.

La strategia regionale per la **trasformazione digitale** si delinea lungo quattro direttrici principali:

- la Toscana dei dati
- i saperi digitali
- i servizi digitali di qualità
- tutta la Toscana smart

L'attuazione in modo coeso su tutto il territorio regionale della transizione digitale dei servizi secondo le strategie europee e nazionali passa in Toscana attraverso un forte rapporto con il territorio, non solo con gli Enti locali toscani ma anche intermediato in alcuni casi dalle società pubbliche in-house esistenti presso di essi, che in questi anni hanno maturato know-how in tematiche specifiche a supporto della digitalizzazione dei servizi dei rispettivi Enti soci.

Nel corso del 2023 si attuerà – in sinergia con gli Enti locali toscani – un percorso di messa a rete delle esistenti società partecipate toscane operanti in ambito strumentale nelle diverse forme di livello provinciale e sovracomunale, nonché con le esistenti società partecipate di Regione Toscana che operano in questo settore.

Il digitale come strategia trasversale e integrata si configura come di supporto alle strategie regionali settoriali: sanità e sociale, dai processi di transizione ecologica ed energetica, dalla competitività delle imprese, dalla cultura e turismo, la gestione del territorio e la sostenibilità urbanistica, l'agricoltura e le foreste, l'ambiente, la formazione ed educazione, le politiche per il lavoro, la ricerca, ecc.

Sotto il **profilo della semplificazione amministrativa e burocratica**, la Regione Toscana, nell'ambito del quadro europeo e nazionale di riferimento, contraddistinto dalla Comunicazione della Commissione Europea sulla Better Regulation del 29 aprile 2021, dall'Agenda per la semplificazione 2022-2026 e dal PNRR, individua come priorità:

- l'impegno alla sistematica valutazione ex ante di proposte di legge e di regolamento regionali, al fine di quantificare le ricadute in termini di oneri amministrativi dei provvedimenti normativi regionali di futura emanazione, a presidio della qualità della regolazione regionale;
- la partecipazione al tavolo di coordinamento dell'Agenda per la Semplificazione 2022-2026 e l'impegno a dare tempestiva attuazione alle azioni di propria competenza;
- la partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome e alle attività tecniche per lo sviluppo del macro-ambito "Semplificazione e digitalizzazione" dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026;
- l'impegno a sostenere la standardizzazione della modulistica, recentemente rilanciata con l'Agenda per la Semplificazione 2022-2026, anche garantendo un costante monitoraggio della sua pubblicazione e messa in uso da parte degli enti locali, a garanzia dell'uniformità di comportamenti e adempimenti a livello territoriale;
- l'impegno a sostenere l'attività di standardizzazione a livello regionale della modulistica locale non oggetto di Accordo a livello nazionale ai sensi della l.r. 38/2022 che ne ha codificato la disciplina;
- l'impegno a realizzare attività volte a razionalizzare e standardizzare le modalità di accoglimento e risposta alle istanze presentate da cittadini e imprese, specificatamente alle istanze in materia ambientale oggetto di intervento in ambito PNRR.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Valorizzare i dati in possesso della PA toscana ("La Toscana dei DATI")

Regione Toscana, per implementare la transizione digitale, individua come uno degli elementi fondamentali la governance dei dati rispetto alla quale intende guidare una strategia regionale specifica, che da un lato estenda la raccolta dei dati dal territorio, attraverso attività coordinate con gli altri enti e con un'attenzione alla qualità del dato ed alla necessaria integrazione tra basi dati diverse; dall'altro individui le azioni che consentono di restituire ai cittadini il valore aggiunto dei big data regionali, sia attraverso servizi innovativi e personalizzabili, sia consentendo lo sviluppo di strumenti di supporto alle decisioni e alle politiche "data driven". Per la Regione Toscana l'obiettivo è quindi quello di disegnare un nuovo meccanismo per la governance dei dati nel pieno rispetto dei valori, degli aspetti etici e dei principi europei indicati nel 2020 nella Strategia UE sui dati.

Interventi

- Interventi sui sistemi informativi di Regione Toscana
 - Avvio del censimento banche dati e produzione di informazione di interesse dei decision makers e delle Direzioni con definizione di una roadmap per la loro integrazione e la loro restituzione attraverso modalità di fruizione definite sui diversi obiettivi e target di utenza.
 - Implementazione di un datalake regionale che eroghi a regime dati "as a service", analytics con intelligenza artificiale e insights a supporto decisionale per Giunta, Direzioni, Enti, cittadini.
 - Definizione della ricomposizione del sistema informativo documentale su un'unica piattaforma per limitare la disaggregazione dei dati, e la valorizzazione della conoscenza, uniformare il processo produttivo e decisionale e rendere più facile il recupero dei dati e facilitare l'organizzazione, la selezione e la conservazione dei documenti digitali.
 - Aggiornamento e approvazione dei disciplinari sulla produzione e gestione documentale, sul trattamento degli archivi digitali, sulla selezione e transito in conservazione degli archivi (Manuale di gestione e manuale di conservazione) e aggiornamento delle nomine delle figure responsabili previste dalla normativa a dalle linee guida AGID.
 - Integrazione banche dati di Regione e delle Agenzie per servizi once-only in modalità API-first: a) primo elenco di banche dati da integrare, come ad esempio l'ISEE, facendole dialogare con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati come previsto dalle attuali strategie nazionali anche in ambito PNRR Missione 1 (Investimento 1.3.1).
 - Interventi di apertura nuovi dataset: nuovi servizi su Open data ed in riferimento al paniere AGID.
 - Sviluppi inserimento tecnologie intelligenza artificiale nei BigData regionali: in sinergia con il Centro regionale di Competenza sui Big Data e l'Intelligenza Artificiale.
 - Definizione nuovi domini di analisi big data in ambito turismo, mobilità, ecc, anche in relazione ai progetti PNRR attivati, fra i quali il progetto Digital Tourism Hub Missione 1 – Componente3 – Sub-Investimento 1.4.1 del PNRR con la Direzione Attività Produttive, il progetto MAAS "Mobility as a Service for Italy" Missione 1 – Componente 1 – Sub-Investimento 1.4.6 del PNRR, in collaborazione con la Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale.
 - Creazione di processi di elaborazione dati e di dashboard per l'atrasparenza e l'accountability del PNRR in Toscana e pubblicazione su web e sul portale open data.
 - Prosecuzione della implementazione del nuovo sistema di mappatura dei procedimenti amministrativi con le Direzioni coinvolte, e della relativa misurazione e pubblicazione, misurazione e pubblicazione dei tempi di conclusione degli procedimenti amministrativi, secondo quanto previsto nel Programma di Governo 2020-2025 e tenuto conto delle linee guida previste dal D.L. 16 luglio 2020, n. 76.
 - Definizione del geoportale con dati geografici open in collaborazione con la Direzione Urbanistica ed i settori competenti: ecosistema pianificazione, evoluzione geoportale
- Valorizzazione di dati e di sistemi open tramite la partecipazione a progetti europei e nazionali (a partire dalle esperienze già fatte nei progetti UE CYBER, Herit Data, Trafair) anche avviando le attività del progetto Horizon Europe TEADAL di cui Regione Toscana è partner.
- Interventi sul territorio (cittadini e imprese)
 - Interazione con cittadini, professionisti e imprese per fornire dati e open data da questi richiasti.
 - Interazione con enti terzi a cui richiedere esposizione di dati e open data essenziali per cittadini e imprese.
 - Apertura di nuovi dataset in Open Data e relativa diffusione di competenze necessarie ad usarli al meglio da parte di imprese, professionisti, studenti.
- Interventi con gli Enti toscani
 - Interazione con gli Enti toscani per esposizione di open data e raccolta di esigenze sui dati.
 - Interazione con enti terzi a cui richiedere esposizione di dati essenziali per gli Enti o che sono indispensabili per realizzare servizi digitali degli Enti di tipo "once-only".
 - Esposizione agli Enti di dati "as a service" dal datalake regionale e integrazione di dati per servizi digitali once-only e le smart cities toscane, anche attraverso la promozione di nuove forme di monitoraggio del territorio, come l'uso di dispositivi Unmanned Aircraft System (UAS - droni) e relativa piattaforma fotogrammetrica toscana erogata as a service.
- Interventi con il territorio toscano per l'attivazione di misure PNRR
 - Interventi finalizzati a supportare gli enti locali per gli avvisi emessi dal DTD in merito alla missione 1 Componente 1 del PNRR, in particolare nell'adesione alla PDND.
 - Interventi legati alla missione 1 Componente 1 del PNRR finalizzati ad attivare progettualità di Regione Toscana, anche in collaborazione con gli enti locali ed altri soggetti anche privati e dell'associazionismo in attuazione degli avvisi PNRR (ivi incluse le modalità di dialogo con le costituite piattaforme nazionali nel PNRR - Tourism Digital Hub e Mobility as a Service).

- Avvio Tavoli di coordinamento con i referenti dati nominati dalle Direzioni Regionali con l'obiettivo di inserire nel Piano Statistico Regionale, ove richiesto, attività di iniziativa regionale.

Obiettivo 2 - Accrescere i saperi digitali

Garantire i diritti digitali dei cittadini accrescendo le competenze ed i nuovi saperi digitali tramite l'attuazione di una strategia integrata a livello regionale e con enti ed attori del territorio. Una efficace promozione dei diritti digitali, dovrà comprendere, insieme agli interventi tecnologici, azioni per le competenze digitali dei cittadini, dei dipendenti pubblici e dei professionisti, di base e specialistiche, supportando inoltre l'emergere di nuovi saperi su tutto il territorio, prevedendo interventi di educazione formale e non, sperimentali e integrati rivolti anche a specifici target di popolazione. L'attuazione della strategia regionale per la cultura e le competenze digitali, coerente con i quadri di riferimento europeo e nazionale, sarà realizzata in collaborazione con attori del territorio, università e istituti di ricerca, scuole e mondo dell'associazionismo e del volontariato e di categoria.

Interventi

- Interventi rivolti alla struttura organizzativa di Regione Toscana: prosecuzione del percorso di crescita di competenze digitali di base ed avanzate dei dipendenti di Regione Toscana in raccordo con la Direzione Organizzazione, personale, gestione e sicurezza sedi di lavoro.
- Interventi rivolti agli Enti toscani: definizione di roadmap per azioni su competenze di base e avanzate a favore dei dipendenti degli Enti locali con il coinvolgimento delle associazioni rappresentative (ANCI, UPI, ALI, ecc.), anche promuovendo consapevolezza in tema cybersecurity, azioni per la formazione e l'aggiornamento delle figure professionali responsabili previste dalla normativa (RTD, RGD, RDC), nonché per promuovere competenze specialistiche negli Enti su nuove tecnologie bigdata e di raccolta dati sul territorio con droni e elaborazione fotogrammetrica.
- Interventi rivolti al territorio (cittadini e imprese)
 - Supporto ai cittadini ed alla comunità per lo sviluppo della cultura e competenze digitali e l'inclusione nel mondo digitale. Consolidamento della strategia regionale sulla cultura e competenze digitali e realizzazione di un progetto regionale nell'ambito di linee di intervento per lo sviluppo delle competenze digitali di base rivolto principalmente ai cittadini toscani, in particolare quelli in condizione di divario digitale, anche residenti nelle cosiddette aree interne, partendo dai servizi e dalle esperienze già realizzate, al fine di sviluppare modelli di azione da estendere all'intero territorio regionale. L'intervento, che vede il coinvolgimento di Comuni, EE.LL e associazionismo, intende rilanciare una rete di punti di facilitazione sul territorio toscano come strumenti territoriali per rendere efficace il percorso di sviluppo delle competenze digitali, coerentemente con la progettualità espressa dalla linea di intervento 1.7.2 Centri di facilitazione digitale della M1C1 del PNRR. L'intervento si collega ad altre iniziative quali il Servizio civile digitale e formerà professionalità specifiche quali il "facilitatore digitale", figura inserita nel Repertorio Regionale delle Figure Professionali; le attività di formazione verranno svolte in collaborazione con la Direzione Istruzione, Formazione, Lavoro e Ricerca. Questo intervento comprende anche la dotazione, ai centri di facilitazione ed altri punti di interesse sul territorio quali gli IAT, di kit di materiali informatici utili all'attività dei centri stessi, finanziati con fondi della L. 145/2018 e distribuiti in collaborazione con il Comune di Prato e con l'accordo di ANCI Toscana.
 - Attivazione di collaborazioni con università e istituti di ricerca, scuole e mondo dell'associazionismo e del volontariato e di categoria per studi e definizione di progettualità sulle competenze digitali.
 - Sviluppo di percorsi di attuazione della nuova figura del facilitatore digitale in raccordo con progetti PNRR della misura 1.7.2, in collaborazione con la Direzione Istruzione, formazione, ricerca e lavoro e avvio delle iniziative in ambito fondi europei (in particolare FSE+21-27) su competenze digitali.
 - Attivazione del progetto per i centri di facilitazione digitale secondo la misura 1.7.2 M1C1 del PNRR in accordo con DTD, individuazione di enti e associazioni del territorio partecipanti al progetto e eventuali beneficiari di fondi e con attivazione di collaborazioni e contratti di servizio finalizzati agli obiettivi del progetto.
 - Intervento sulle competenze digitali specialistiche per professionisti toscani degli ordini professionali, in particolare sull'uso dei dati, di open data e GIS, ecc, e sui servizi pubblici digitali toscani e gli strumenti di base quali SPID, pagoPA, IO.
 - Organizzazione e realizzazione di Internet Festival 2023 in collaborazione con Comune di Pisa, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Scuola Normale Superiore, Scuola Superiore Sant'Anna, CNR-IIT, Ass. Festival della Scienza di Genova. *[Fondazione Sistema Toscana]*
 - Estensione ad altri territori di iniziative-quadro con la partecipazione anche di Cispel Toscana e CCIAA (Firenze Digitale)

- Individuazione di modalità di coinvolgimento via call pubbliche di associazioni di cittadini, ordini professionali, associazioni di categoria, hub di coworking, che renda la Toscana un territorio innovativo nello sviluppo di competenze digitali con un approccio olistico che interessi: dipendenti pubblici, cittadini, studenti, anziani, imprese e startup.
- Attività relative al piano di misurazione delle competenze digitali della PA, di cittadini e imprese, degli Enti toscani (monitoraggio, indagini, valutazione) anche coinvolgendo le competenze dell'Ufficio di Statistica Regionale.
- Realizzazione di attività di comunicazione per la diffusione degli interventi e dei progetti sulle competenze digitali anche in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana ed i soggetti intermediari sul territorio (ANCI, UPI, CISPEL Toscana, associazioni di categoria, Terzo Settore).

Obiettivo 3 - Promuovere servizi digitali di qualità

L'obiettivo è rendere la Regione più trasparente e più efficiente nell'organizzazione e nell'erogazione dei servizi, con un modello che ricerchi il continuo miglioramento della loro qualità e della soddisfazione di cittadini e imprese che li utilizzano, della sicurezza, della protezione dei dati personali e dell'accessibilità, con una azione trasversale basata sulla trasformazione digitale e la semplificazione dei procedimenti, sia per la Regione Toscana che per gli enti locali, che si potrà avvalere delle infrastrutture e piattaforme digitali regionali come strumenti attuativi.

Interventi

- Interventi rivolti alla razionalizzazione dei servizi digitali erogati da Regione e dei relativi sistemi di gestione documentale e dei procedimenti dell'Ente
 - Aggiornamento del censimento e mappatura di procedimenti (ad istanza di parte o per iniziativa dell'Amministrazione) e relativi processi amministrativi. Definizione di una piattaforma per la gestione dei dati descrittivi di procedimenti e processi da riferirsi alle procedure di gestione documentale (di filiera e trasversali).
 - Progettazione ed accorpamento dei servizi di front-end e degli applicativi gestionali e delle relative piattaforme, integrate con la piattaforma trasversale di gestione documentale, al fine di rendere disponibili on line la gran parte dei procedimenti amministrativi ad istanza di parte, mediante la configurazione al più di due strumenti (formulari generici e piattaforme come STAR e PORTOS) e facendo evolvere il punto di accesso integrato "Open Toscana" in modo sinergico con la app nazionale IO e nel quadro del nuovo portale Toscana Digitale.
 - Censimento e razionalizzazione dei sistemi gestionali dell'Ente anche in relazione alla classificazione di dati e servizi prevista dalla Strategia Nazionale Cloud, e relativo piano di migrazione in cloud, attraverso un progressivo rifacimento delle applicazioni in logica cloud-first, semplificazione e digitalizzazione dei servizi.
 - Piano di misurazione della semplificazione dei servizi: individuazione KPI di semplificazione.
 - Analisi di fattibilità per un piano di rilevazione continua qualità dei servizi erogati: individuazione KPI da misurare e monitorare costantemente, momenti di co-design con gli enti e gli utenti.
- Interventi rivolti alla realizzazione di servizi pubblici digitali per gli Enti toscani: censimento esigenze degli Enti in termini di servizi pubblici digitali da fruire "as a service" da Regione Toscana; realizzazione servizi digitali centrali su data center regionale.
- Interventi rivolti alla evoluzione del Sistema Giustizia digitale
 - Miglioramento dell'efficienza del sistema giudiziario mettendo a disposizione degli uffici giudiziari toscani, dei cittadini, delle imprese e delle PA, il Punto di Accesso PdA - Cancelleria Telematica per assicurare la semplificazione di procedure, abbattere i tempi di attesa e ridurre i costi di funzionamento.
 - Sostenere e implementare la rete degli uffici di prossimità per assicurare il miglioramento della qualità del servizio-giustizia sul territorio toscano
 - Sostenere e contribuire al percorso di dematerializzazione del sistema-Giustizia finalizzato alla semplificazione delle procedure di comunicazione, dei processi amministrativi e alla trasparenza verso cittadini.
- Evoluzione della piattaforma OpenToscana
 - Interventi di evoluzione della piattaforma Open Toscana verso il nuovo sistema Toscana Digitale; rivalutazione dei canali contenuti sul portale e della app e aggiornamento ed evoluzione del catalogo regionale dei servizi e del sistema per l'invio di notifiche, in collaborazione, per quanto riguarda i contenuti e l'engagement digitale con l'utenza, con Fondazione Sistema Toscana. [*Fondazione Sistema Toscana*]
- Evoluzione del sistema per la sismica (in collaborazione con Direzione Ambiente)
- Proseguimento delle attività di collaborazione con i livelli nazionali per l'attivazione dei servizi digitali della Regione Toscana e degli enti locali sulle piattaforme nazionali (pagoPA, SPID, fatturazione elettronica, APP IO, ANPR PDND, MODi ecc.).

- Analisi per l'attivazione di nuovi servizi di contatto con i cittadini e di interfacce utente con interazione assistita anche basati su sistemi integrati di Citizen Relationship Management.
- Evoluzione della piattaforma per la Compliance per il supporto dei processi di definizione, certificazione e diffusione degli standard tecnologici ed integrazione con la piattaforma Oscat per il processo della qualità del software e per il processo di Riuso, in raccordo con le piattaforme nazionali.
- Integrazione con la piattaforma Cart per la condivisione delle informazioni sulle API e per la certificazione dei servizi di interoperabilità.
- Interventi rivolti al potenziamento e ulteriore diffusione del sistema telematico degli acquisti di Regione Toscana e per il territorio (START)
 - Implementazione di un sistema evoluto per la gestione dei Sistemi Dinamici di Acquisto.
 - Diffusione dell'uso della piattaforma telematica START alla totalità delle amministrazioni toscane e promozione delle best practice presso le amministrazioni di altre regioni.
- Evoluzioni STAR sistema telematico regionale per l'accettazione delle pratiche SUAP
- Interventi volti alla progressiva dematerializzazione e valorizzazione degli archivi cartacei regionali: il patrimonio informativo archivistico regionale sarà ulteriormente valorizzato grazie ad una serie di interventi di dematerializzazione, metadattazione smart anche con l'uso di tecnologie di Intelligenza Artificiale, integrazione con la gestione documentale ed esposizione in Open Data e su Web dei contenuti digitalizzati. Cittadini, professionisti, ricercatori potranno così fruire dei contenuti cartacei digitalizzati nell'ambito di servizi online di visualizzazione progetti e documenti, o portali web di navigazione in contenuti di interesse storico, statistico o culturale.
- Interventi volti alla dematerializzazione di archivi degli enti locali: gli enti locali toscani detengono una grande mole di documenti cartacei legati a procedimenti amministrativi, per esempio legati all'urbanistica ed all'edilizia. Si prevede un progetto per la dematerializzazione dei documenti cartacei al fine di metterli a disposizione dei sistemi informativi che digitalizzano i procedimenti amministrativi di riferimento nonché delle piattaforme e sistemi regionali che utilizzano tali dati.
- Supporto ai sistemi informativi della Direzione Istruzione Formazione, Lavoro e Ricerca con eventuale migrazione al cloud regionale, alla Direzione cultura per vari sistemi e servizi, alla Direzione Attività produttive per i sistemi per le imprese e per il turismo, oltre che per l'osservatorio turistico di destinazione, della Direzione agricoltura e sviluppo rurale (anche tramite ARTEA) ed altre Direzioni e Settori regionali per lo sviluppo o evoluzione dei rispettivi sistemi informativi.

Obiettivo 4 - Tutta la Toscana smart

L'obiettivo di una intera Toscana smart, anche come implementazione del concetto di Toscana Diffusa, mira alla trasformazione digitale del sistema toscano nel suo complesso, usufruendo del progetto nazionale BUL in accordo con MISE ed Infratel, del piano nazionale per il 5G, del progetto Wi-Fi Italia promosso da MISE ed Infratel, oltre che delle infrastrutture tecnologiche e di servizio messe a disposizione dalla Regione per accompagnare la PA toscana in questo percorso, e per supportare - tramite infrastrutture digitali abilitanti - lo sviluppo urbano e dei territori, con particolare attenzione alla cybersecurity ed alla tutela dei dati. In ragione di questo obiettivo è necessario proseguire negli investimenti per la realizzazione ed evoluzione delle infrastrutture tecnologiche regionali, nonché nel processo di messa a sistema delle competenze sul territorio toscano sviluppate negli anni dalle esistenti società partecipate di livello provinciale, sovra-comunale, e regionale nel settore dell'innovazione digitale.

La Regione Toscana svolge un ruolo di intermediario tecnologico e aggregatore di interventi e progettualità, di soggetto che opera per la definizione di standard tecnologici e per favorire i processi di adozione negli enti di soluzioni digitali integrate, per favorire il riuso di applicazioni software e lo scambio di buone pratiche. Tale ruolo può essere favorito dalla costituzione di una rete dei Responsabili per la transizione al digitale (RTD) degli enti, che possono contribuire ad una azione di sistema che mira alla trasformazione digitale della PA toscana.

La strategia per la digitalizzazione, la semplificazione e l'innovazione del sistema toscano è rivolta a tutto il territorio toscano e prevede interventi sia da attuarsi internamente a Regione Toscana, con dispiegamento delle azioni anche all'esterno sia specificamente rivolti ai cittadini, agli EE.LL e agli attori del territorio.

Queste azioni prendono spunto da quanto già avviato dalla Regione Toscana e riepilogato nelle linee guida per l'Agenda digitale toscana (DGR n. 1141 del 03.08.2020) e dal percorso #ToscanaDigitale.

Le azioni verso il territorio si svolgeranno in collaborazione con ANCI Toscana, UPI, ALI-Legautonomie, CONF SERVIZI CISPTEL Toscana, oltre che direttamente con gli enti locali, le loro società in-house e con altri soggetti associativi.

Interventi

- Interventi rivolti alla valorizzazione della comunità di Enti e di referenti degli Enti
 - Aggiornamento L.R. 1/2004 nuova comunità RTRT. Sulla base delle indicazioni del programma di legislatura, si prevede di adeguare la L.R. 1/2004 in particolare nella parte che norma il sistema di governance territoriale della Rete Telematica Regionale Toscana e della modalità di presidio delle nuove sfide che l'attuale contesto globale pone, come la protezione di asset critici e di infrastrutture digitali essenziali, dei sistemi cloud e datacenter della PA toscana, in relazione alla Strategia Nazionale Cloud, della connettività ed il coordinamento a regime dei molteplici processi di facilitazione digitale ed accompagnamento alla popolazione nell'uso dei servizi digitali.
 - Rete RTD – Costruire e rafforzare la rete territoriale degli RTD (Responsabili Transizione Digitale) degli EE.LL toscani anche come articolazione di RTRT
 - Collaborazione con i centri di competenza 5G, C3T, BigData e Intelligenza artificiale e block chain al fine di studi, approfondimenti e eventuali partecipazioni a progetti o avvisi nazionali, anche in ambito fondi europei e PNRR.
 - Interventi sul territorio in collaborazione con ANCI, UPI, Legautonomie e le associazioni rappresentative degli enti e delle categorie per la valutazione delle esigenze degli enti e della comunità toscana in ambito digitale ed il supporto alle politiche regionali su tale materia, anche tramite gruppi di lavoro operativi sulle varie materie.
 - Interventi territoriali volti allo sviluppo tecnologico ed all'innovazione per enti locali e cittadini e finalizzati alla diffusione di servizi digitali legati alla diffusione dei servizi di banda ultra larga–BUL.
 - Interventi in collaborazione con ANCI, UPI, Legautonomie e le associazioni rappresentative degli enti, nonché con università e istituti di ricerca, per le azioni dell'Agenda Digitale Toscana.
 - Il coinvolgimento del territorio passerà altresì dalla sinergia che verrà creata fra le esistenti società in-house operanti in Toscana, in particolare nei temi che riguardano le nuove sfide della transizione digitale, fra cui la cybersecurity, il presidio e ottimizzazione della connettività, la migrazione al cloud ed il rafforzamento delle infrastrutture regionali, la diffusione delle competenze digitali. In questo ambito si perseguirà un percorso di messa a rete di tali realtà e di promozione di esistenti in-house operanti nel Settore anche da parte di Regione Toscana.
- Interventi rivolti al rafforzamento e la diffusione del Sistema Cloud Toscano - SCT
 - Rafforzamento dell'infrastruttura SCT ed aggiornamento dell'architettura digitale complessiva di Regione Toscana.
 - Proseguimento dell'attivazione su SCT di sistemi e applicativi della Giunta regionale.
 - Prosecuzione dell'attivazione su SCT di sistemi e applicativi del Consiglio Regionale, delle Agenzie e degli Enti e Aziende Regionali, nonché delle varie strutture regionali a partire dalla Direzione Sanità, welfare e coesione sociale per attivare sinergie su infrastrutture cloud e connettività e collaborazione per l'individuazione di un modello condiviso per la migrazione architetturale al cloud.
 - Implementazione del processo di adeguamento ai nuovi requisiti dell'Agenzia per la Cybersecurity Nazionale, con valutazione della opportunità di individuazione di una nuova sede per SCT, in raccordo con il Dipartimento per la Trasformazione Digitale e l'ACN.
 - Analisi ed evoluzione degli strumenti e dotazioni per lo smart working e relativa attivazione a regime da SCT - Acquisizione e messa a disposizione di sistemi e servizi per la modalità lavoro AGILE.
 - Connettività degli Enti tramite la rete dei collegamenti RTRT e accreditamento dei carrier privati ad SCT.
- Interventi per la migrazione degli enti locali su SCT – Sistema Cloud Toscano
 - Presentazione agli enti toscani del modello architetturale digitale toscano e del nuovo SCT.
 - Accompagnamento e collaborazione con gli enti toscani per la verifica della situazione di migrazione sul cloud, delle iniziative già avviate dagli Enti, delle richieste degli Enti alla Regione per le infrastrutture regionali, al fine della definizione del piano di cloud migration per gli enti.
 - Attivazione su SCT di piattaforme regionali di interesse per il territorio connesse a nuove tecnologie emergenti (es. monitoraggio del territorio con droni, dialogo con la PDND via API).
 - Estensione del progetto sperimentale sulla fotogrammetria e droni con ANCI Toscana, in collaborazione con la Direzione Urbanistica.
- Interventi su infrastrutture e piattaforme digitali per la Toscana
 - Gestione ed evoluzione della infrastruttura regionale di identità digitale ARPA per l'accesso ai servizi tramite SPID, CIE e CNS.
 - Implementazione della piattaforma di interoperabilità di Regione Toscana in modalità API-first dialogante con la Piattaforma Digitale Nazionale Dati-PDND.
 - Nuove implementazioni della Piattaforma per le posizioni debitorie e di pagamenti IRIS integrata con pagoPA.

- Deployment ed evoluzioni della Piattaforma di gestione del codice sorgente OSCAT per la gestione dei sistemi informativi e dei software di Regione Toscana in logica DevSecOps e per la relativa implementazione di processi di riuso del software per la PA in Toscana.
- Realizzazione di infrastrutture e piattaforme digitali a supporto di progetti territoriali come la Telemedicina
- Nuove implementazioni del Sistema regionale DAX per la conservazione a norma dei documenti informatici per la conservazione a lungo termine degli archivi digitali – nativi e digitalizzati – e la costituzione di un Polo di conservazione, nel rispetto delle linee guida e dei documenti tecnici AGID.
- Nuove implementazioni della piattaforma regionale di BigData "Smart Region" dedicata alla realizzazione di control room, alla gestione e analisi dei dati per le smart cities toscane, alla erogazione di dati e servizi tramite API e tramite open data.
- Interventi relativi alla connettività dei territori
 - Mappatura aggiornata della situazione in Toscana delle aree scoperte dai piani BUL attuali in sinergia con la mappatura nazionale svolta da MISE e Infratel, con particolare attenzione anche alle aree interne.
 - Razionalizzazione dei canali di contatto con la cittadinanza su problematiche di connettività e mappatura della copertura effettiva di BUL con misurazioni simulate, soggettive (con survey e form di segnalazione dai cittadini) e dichiarate dai provider.
 - Ulteriori semplificazioni dei procedimenti per installazione BUL e promozione del modello di conferenza di servizi già adottato in Toscana.
 - Proseguimento delle azioni per la diffusione della BUL del territorio toscano, anche attraverso la messa a sistema dell'esperienza delle aziende in-house attualmente operanti in Toscana in ambito connettività, mirando ad una scalabilità delle loro ricadute di azione su tutto il territorio toscano.
 - Azioni di promozione di connettività e infrastrutture di rete sicure ed avanzate per scuole, comuni, EELL anche in sinergia con progetti nazionali promossi dagli enti centrali. [ARTEA]
- Interventi relativi all'adozione della tecnologia 5G
 - Mappatura in Toscana delle aree scoperte e delle relative iniziative di promozione da parte di Regione.
 - Aggiornamento della L.R. 49/2011 sulle radiocomunicazioni e Linee Guida sul 5G e relative sinergie con i piani di sviluppo urbanistico e dei territori.
 - Semplificazione dei procedimenti per installazione di reti 5G in esecuzione delle recenti normative nazionali accelerate anche dal PNRR.
 - Promozione e progettazione di nuove forme di utilizzo della tecnologia 5G per reti locali in ambito industriale, agricoltura ed in collaborazione con enti locali.
 - Promozione progettualità 5G su ambiti verticali di filiera.

Obiettivo 5 - Adottare ed implementare il nuovo Piano regionale cybersecurity e resilienza digitale

La costante crescita dei rischi di attacchi informatici richiede la definizione di un piano regionale per la cybersecurity e l'attivazione di specifiche azioni per la Regione Toscana, per il sistema degli enti e aziende regionali e per il sistema degli enti locali, che sempre più chiedono uno specifico supporto da parte della Regione, in termini di azioni di consapevolezza, formazione, assessment della sicurezza dei sistemi informatici, oltre che degli interventi necessari in caso di attacchi, data breach, exploit.

La costituzione dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale – ACN e la misura specifica del PNRR riguardante la cybersecurity prevedono interventi per rafforzare la difesa della PA italiana per proteggerla dalle minacce informatiche, anche costituendo un CERT regionale che collabori con ACN e lo CSIRT nazionale, rispetto al quale la collaborazione con il C3T, rinnovando l'accordo già approvato nel 2021, garantirà il supporto scientifico e metodologico, oltre che operativo.

Interventi

- Interventi sulla cybersecurity e la resilienza rivolti ai sistemi informativi e infrastrutture digitali dell'Amministrazione Regionale Toscana
 - Assessment e miglioramento della mappatura degli asset regionali e del portafoglio servizi, da attuare in sinergia con le recenti indicazioni normative sul perimetro nazionale per la cybersecurity e con le indicazioni di IT service management (ITIL).
 - Definizione di un piano di azione e di azioni di rafforzamento della cybersecurity e delle infrastrutture per la sicurezza digitale.
 - Azioni per incrementare la consapevolezza sui temi della sicurezza informatica nei dipendenti dell'Ente e delle Agenzie collegate.
 - Il progetto GDSRT – PON GOV mira a definire un processo per la verifica e la conformità dei requisiti di sicurezza e affiancamento del paradigma Security by default a quello di Privacy by default, facendo

convergere in una sola logica di processo la sicurezza. Il progetto è relativo a tutte le funzionalità presenti nei sistemi FESR ed FSE.

- Interventi sulla cybersecurity rivolti agli Enti toscani, in attuazione della progettualità PNRR 1.5
 - Supporto per la Cybersecurity by design per gli Enti, sui servizi disegnati su SCT.
 - Assessment di cybersecurity presso gli Enti e raccolta esigenze specifiche.
 - Piano di azione di miglioramento politiche cybersecurity per gli Enti.
 - Piano di formazione sulla cybersecurity rivolto agli Enti, connesso all'obiettivo sulle competenze digitali.
 - Implementazione servizi di cyber assessment e audit as a service per i Comuni sui sistemi client e su parte server c/o SCT.
- Interventi per la cybersecurity verso cittadini, imprese e professionisti
 - Supporto al censimento delle esigenze cyber di imprese, professionisti e cittadini.
 - Supporto al piano di diffusione competenze cyber, connesso all'obiettivo sulle competenze digitali di cittadini e imprese.

Obiettivo 6 - Monitorare e comunicare i risultati della Strategia di transizione digitale

Interventi

- Costruzione di sistemi di indicatori sulla diffusione delle ICT tra cittadini, famiglie, imprese e PA locali, definiti a livello Europeo (Istat/Eurostat) per l'analisi di contesto regionale, per il benchmarking di livello nazionale e europeo e per monitorare l'evoluzione dei fenomeni dell'Information society nel tempo.
- Definizione di un Piano di comunicazione delle azioni per la transizione digitale in Toscana, che accompagni tutto il periodo di dispiegamento della strategia e attuazione del piano stesso in sinergia con Agenzia per l'Italia Digitale (AGID), Dipartimento Trasformazione Digitale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Agenzia per la Cybersecurity Nazionale (ACN) per il PNRR. [*Fondazione Sistema Toscana*]
- Azioni per la definizione del Piano triennale per l'informatica della Regione Toscana.

Obiettivo 7 - Semplificazione amministrativa e burocratica

Il carico burocratico allontana la pubblica amministrazione dal modo di operare dei cittadini e delle imprese riducendone le potenzialità di intervento per lo sviluppo e l'attrattività del sistema paese. L'obiettivo è pertanto concorrere alla ripresa economica e sociale della Toscana attraverso interventi di semplificazione normativa e amministrativa diretti eliminare i vincoli burocratici, a rendere più efficace ed efficiente l'azione amministrativa, e a ridurre tempi e costi per cittadini e imprese.

Interventi

- MOA ex ante: Attività sistematica di valutazione degli oneri amministrativi derivanti dalle proposte di legge e di regolamento regionali di futura emanazione.
- Agenda per la semplificazione 2022-2026: partecipazione al Tavolo per la semplificazione di cui all'Agenda 2020-2026 e coordinamento delle attività regionali di attuazione della stessa; partecipazione alla Commissione ITD della Conferenza delle Regioni e ai gruppi di lavoro tecnici per lo sviluppo del macro-ambito Semplificazione e digitalizzazione dell'Agenda.
- Modulistica unificata e semplificata: partecipazione ai gruppi di lavoro dell'Agenda per la semplificazione 2022-2026 sulla mappatura dei regimi e procedimenti e sulla modulistica; coordinamento delle attività regionali di adeguamento/aggiornamento alle specifiche normative regionali di settore dei moduli unici nazionali adottati con Accordo in Conferenza Unificata; standardizzazione a livello regionale di modulistica locale non coperta da Accordo ai sensi della l.r. 38/2022; monitoraggio generale degli obblighi di pubblicazione sui siti istituzionali degli enti locali della modulistica unificata e standardizzata a norma dell'articolo 98 bis della l.r. 68/2011; implementazione della modulistica unica nazionale e regionale sul Sistema Telematico di Accettazione Regionale (STAR).
- Il progetto GDSRT – PON GOV mira ad estendere ed integrare il sistema documentale interno alla Regione, nell'ottica di raccogliere, catalogare ed archiviare tutti i documenti presenti sia negli attuali DB applicativi sia in cartelle extra-sistema al fine di creare dei fascicoli di progetti persistenti, consultabili e ricercabili. Le modalità di catalogazione dei documenti saranno supportate da tecniche di intelligenza artificiale che mediante algoritmi inferenziali leggono il contenuto dei documenti e determinano/propongono una catalogazione.
- Conferenze di servizi: supporto tecnico giuridico-amministrativo alle strutture regionali coinvolte nella realizzazione di conferenze di servizi e in materia di procedimento amministrativo.
- Rete regionale dei SUAP: prosecuzione dell'attività di impulso e coordinamento dei lavori del tavolo tecnico regionale dei SUAP; analisi dell'impatto sul sistema regionale del nuovo allegato tecnico al d.p.r. 160/2010 e

relative specifiche tecniche. Attività di supporto al territorio nel quadro del progetto M1C1 – Sub-investimento 2.2.3: “Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)”.

- Istanze di cittadini e imprese: valutazione di servizi telematici ulteriori per le pratiche edilizie.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione (Direzione di raccordo)

Direzione Generale della Giunta Regionale

Direzione Organizzazione, Personale, Gestione e Sicurezza Sedi di Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA

Fondazione Sistema Toscana

Consorzio Metis

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema toscano	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108-Statistica e sistemi informativi	24,10	9,39	8,56
		00112-Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	3,93	2,82	1,16
	01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	3,65	3,65	3,65
		01307-Ulteriori spese in materia sanitaria	0,07	0,07	0,07
	01400-Sviluppo economico e competitività	01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	1,70	2,35	1,35
	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	1,30	1,30	1,30
		01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	2,12	4,29	4,35
01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	0,59	2,31	2,43	
Totale			37,46	26,19	22,87

Progetto regionale 2

Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Con riferimento agli strumenti di ingegneria finanziaria, saranno attivate le risorse del POR 14/20 e del PR 21/27 per il sostegno alla liquidità e agli investimenti produttivi delle imprese mediante la costituzione di strumenti finanziari nella forma della garanzia con apposite sezioni del Fondo di garanzia per le PMI, al fine di incrementare l'attuale sezione speciale del Fondo attivata con risorse regionali. Saranno attivate anche altre forme di garanzia per interventi di finanza innovativa e alternativa al tradizionale canale bancario. Gli interventi saranno attivati nelle forme tali da garantire sinergia con gli strumenti finanziari nazionali e comunitari.

Nel corso del 2023 potranno essere attivate e divenire operative modalità di raccordo con Istituzioni finanziarie nazionali e dell'UE e quindi con altri strumenti nazionali ed europei per garantire effetti leva e sinergie, nonché in attuazione della specifica azione prevista nel nuovo PR FESR 2021-2027.

Nel corso del 2023 sarà attivato un nuovo intervento finalizzato all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita presenti nei comprensori sciistici della Regione Toscana, per spese di investimento, e saranno realizzati da parte delle imprese gli interventi per la stessa finalità finanziati nel corso del 2022, con fondi di parte corrente.

Proseguono le azioni regionali con riguardo al sostegno a favore degli empori di comunità/empori polifunzionali nelle aree interne, montane ed insulari, con il completamento dei progetti ammessi nel corso del 2022. Saranno completati i progetti di investimento ammessi a finanziamento nel corso del 2022 e finalizzati alla ripresa dell'attività imprenditoriale in attuazione della linea di azione 3.1.1 a3) del POR FESR 2014-2020 "Aiuti finalizzati al contenimento e al contrasto dell'emergenza epidemiologica COVID-19".

Le aree interne e montane, insieme alle aree FUA, sono destinatarie delle azioni regionali rivolte a sostenere la nascita ed al consolidamento di cooperative di comunità, così come definite all'art. 11 bis della L.R. 73/2005, in attuazione degli interventi approvati ai sensi del POR FESR 2014/2020 sub-azione 3.1.1. a4, che comprende anche la realizzazione di progetti di investimento incentrati sull'economia collaborativa.

Nel corso del 2023 prosegue l'attuazione della L.R. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della norma.

Prosegue l'attività di gestione degli interventi di sostegno finanziati a nuovi insediamenti produttivi a seguito della firma di Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, cui si aggiungerà l'intervento a sostegno di insediamenti nell'area industriale dismessa di Campiano, in attuazione dell'Accordo di collaborazione sottoscritto con il Comune di Montieri.

Per quanto riguarda l'attuazione degli interventi statali di cui alla L. 181/1990 tramite gli Accordi di programma gestiti da Invitalia S.p.A, sono in corso di gestione da parte di Invitalia per il MIMIT gli interventi approvati a seguito della riforma con DM del 24/3/2022.

Prosegue anche l'attività a sostegno di investimenti destinati a migliorare i livelli di salute e sicurezza dei lavoratori, con particolare riferimento ad investimenti innovativi capaci di garantire trasparenza e tracciabilità della gestione d'impresa riguardante questi aspetti.

Proseguono le azioni regionali finalizzate alla realizzazione/recupero/riqualificazione delle infrastrutture pubbliche nell'ambito dei settori del turismo, del commercio e delle aree produttive e industriali, con particolare attenzione alle aree di crisi.

Nell'ambito delle aree di crisi della Toscana, si prende atto della Decisione della Commissione europea C(2022) 1545 final del 18.3.2022 che modifica la carta degli aiuti a finalità regionale. Per quanto riguarda la Toscana, tale Decisione estende le zone ammissibili agli aiuti a finalità regionale, ex art.107, par.3, lett. c) ricomprendendo parzialmente il Comune di Livorno e interamente il comune di Collesalveti. Sempre in riferimento alle aree di crisi, proseguono gli interventi nell'area industriale di Colmata sita a Piombino (per la cui riqualificazione è destinato un contributo di circa 8.850.000 euro), nell'area ex Eaton (provincia di Massa Carrara) dove sono in corso importanti interventi di recupero, valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA come ridefinito con L.R. 44/2019, nonché nel Comune di Livorno per la realizzazione del Polo Urbano dell'Innovazione, cui sono

destinati 3 milioni (peraltro segnalato anche nel Progetto regionale 3).

Nell'ambito del turismo e commercio, particolare attenzione è rivolta a interventi di valorizzazione a fini turistici di aree con potenziale turistico in Comuni con meno di 10mila abitanti, compreso il sostegno all'offerta pubblica per il turismo itinerante. In particolare, si segnala il caso del rifugio Logarghena nel Comune di Filattiera, il caso del progetto di eco-sistema del comune di Castell'Azzara, nonché il cofinanziamento della realizzazione/riqualificazione di aree di sosta pubbliche per camper. Ad essi si aggiungono ulteriori interventi in corso di ultimazione, quali la riqualificazione delle terme di Gambassi lungo la via Francigena e la valorizzazione del lago di Gramolazzo nel Comune di Minucciano. Analogamente, particolare attenzione si conferma rivolta alla valorizzazione e riqualificazione dei luoghi del commercio, grazie al sostegno alle infrastrutture pubbliche connesse alle finalità di cui all'art. 110 del Testo Unico Commercio, alla tutela degli spazi urbani fragili e ai CCN, con il proseguimento degli interventi già messi in campo nel corso del 2022.

Nel quadro del sostegno alle infrastrutture per la montagna toscana, proseguiranno nel corso del 2023 gli interventi - quali quelli ex L.R. 54/2021, art. 3 - rivolti all'innovazione, ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita di proprietà pubblica presenti nei comprensori sciistici della Toscana, ivi compresi quelli avviati negli anni precedenti a sostegno dell'Amiata, nonché quelli previsti nell'Accordo di Programma firmato nel 2017 con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e la Regione Emilia-Romagna per la valorizzazione dell'Appennino toscano-romagnolo, il cui termine ultimo è stato prorogato al 31/12/2024. In particolare, dopo anni di impasse, nel corso del 2023 giungerà a compimento la progettazione a cura della Provincia di Pistoia del nuovo collegamento funiviario "Doganaccia - Corno alle Scale", che rappresenta l'intervento centrale dell'AdP del 2017.

Ancora nell'ambito della riqualificazione delle infrastrutture per la montagna toscane e, più in generale, per le infrastrutture turistiche, si segnala la disponibilità delle risorse del Fondo Nazionale Unico per il Turismo (FUNT) in c/capitale che, per l'annualità 2022, sono state utilizzate quale cofinanziamento del sopra citato collegamento "Doganaccia - Corno alle Scale", mentre per l'annualità 2023 andranno a cofinanziare vari progetti tra i quali il potenziamento delle infrastrutture di valorizzazione dell'Appennino Tosco-Romagnolo, la prosecuzione degli interventi di riqualificazione di centri commerciali naturali e di rigenerazione di spazi urbani fragili, la valorizzazione o riqualificazione di parchi termali pubblici, nonché la realizzazione di infrastrutture digitali per lo *smart tourism*.

Nel contesto della nuova programmazione FESR 2021-2027, si richiama in particolare l'obiettivo OP 5.2 nel cui ambito si colloca la sub-Azione 5.2.1.3 per il sostegno dei progetti di investimento nei Comuni ricadenti nelle Aree interne della Toscana, in linea con la Strategia nazionale aree interne, con particolare attenzione al sostegno ad interventi per il recupero di spazi ed immobili per il reinsediamento produttivo e commerciale e l'innovazione digitale delle imprese.

Nel caso di infrastrutture in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, con attenzione peraltro non limitata alle aree interne, si prevede il sostegno a progetti, alcuni nuovi e altri già avviati. Oltre ai progetti in corso (il completamento del polo tecnologico di Pontedera, che si trova inserito nel contesto del cd Dente Piaggio, il recupero dell'ex Manifattura Tabacchi di Lucca, la riqualificazione di aree del Comune di Arezzo, la riqualificazione dell'area industriale di Ospedaletto nel comune di Pisa, il completamento dell'area industriale di Lavoria nel comune di Crespina Lorenzana), nel corso del 2023 la Giunta Regionale potrà attivare e approvare ulteriori procedure negoziali e/o bandi finalizzati alla individuazione di interventi per la realizzazione/riqualificazione di aree per insediamenti produttivi.

Per la loro rilevanza trasversale rispetto agli obiettivi del presente Progetto 2, si segnalano inoltre le seguenti ulteriori priorità: (i) quella di supporto al rinnovo delle concessioni dei siti estrattivi del marmo nell'area Apuana con la valutazione dei piani economici finanziari (PEF), presentati ai Comuni da parte dei privati interessati (art. 40 L.R. 35/2015), (ii) quella di attuazione del disegno di evoluzione di Sviluppo Toscana Spa in "agenzia di sviluppo", come dettato dalle modifiche apportate con L.R. 1/2023 alla L.R. 28/2008, quale strumento principe per la concreta attuazione delle politiche regionali di intervento in economia e, infine, (iii) quella di apertura dello Sportello Imprese Unlock Toscana che, nello sviluppare e consolidare l'esperienza avviata nel 2020 dalla Regione, costituirà un presidio permanente per le micro, piccole e medie imprese in materia di finanziamenti pubblici, orientando bisogni e progettualità verso soluzioni concrete.

A sostegno della competitività delle imprese, anche nel quadro della nuova programmazione 2021-2027 europea e nazionale, saranno attivate azioni dirette a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano nell'ambito della strategia di transizione digitale anche mediante forme di cooperazione tra imprese e sistema pubblico/privato della ricerca e del trasferimento tecnologico. Obiettivo primario è garantire il potenziamento della continuità delle catene del valore di filiere territorialmente localizzate in Toscana, incrementare lo sviluppo di attività di impresa e di lavoro qualificato e sostenere l'accrescimento dei livelli di occupazione.

Nell'ambito della nuova RIS3, saranno attivate azioni di sistema e iniziative di divulgazione e diffusione collegate ai

temi della trasformazione digitale e tecnologica e agli altri temi chiave per la competitività delle imprese, per favorire l'approccio ai processi di innovazione, di transizione al digitale e di transizione ecologica delle produzioni in una logica di economia circolare.

Inoltre, saranno previste azioni di accompagnamento alle MPMI, mirate a sostenere nuovi investimenti privati, progetti di crescita aziendale e interventi orientati alla transizione ecologica e digitale.

Nell'ottica della valorizzazione economica di specificità e direttrici territoriali e/o tecnologiche – anche nel quadro delle politiche a sostegno delle aree interne/periferiche e montane o aree pilota – si prevede la definizione di nuovi strumenti negoziali rivolti ad enti e attori locali, sulla cui base saranno attivati intese e interventi finalizzati a innescare e sostenere processi di sviluppo, crescita e rilancio economico, che consentano di perseguire obiettivi selettivi e rispondenti alle specifiche prerogative e potenzialità dei territori.

Saranno, inoltre, portate a completamento attività avviate con protocolli di intesa e accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Potrà essere attivata, altresì, la partecipazione a progetti di cooperazione sulla base di bandi promossi dalla UE.

Gli interventi di promozione economica riguarderanno per il 2023 iniziative di divulgazione e diffusione di temi chiave a sostegno dei processi di internazionalizzazione e di innovazione e azioni di sistema che saranno realizzati in collaborazione con il livello nazionale e/o con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi.

L'internazionalizzazione costituisce una delle principali leve su cui orientare gli strumenti di intervento regionale rivolti al sostegno delle imprese e allo sviluppo del sistema produttivo regionale export-oriented e ad integrazione degli strumenti finanziari messi in campo, gli interventi di promozione e di internazionalizzazione per il 2023 saranno diretti a rafforzare il posizionamento del sistema produttivo toscano. Gli interventi riguarderanno sia i settori tecnologici, sia quelli tradizionali collegati al "Lifestyle toscano" e saranno realizzati in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. Verrà, inoltre, esercitato il presidio del progetto Vetrina Toscana realizzato da T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana. Gli interventi saranno attuati in coerenza con L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023, ed anche nel contesto della nuova programmazione FESR 2021-2027 nell'ambito dell'OS 1.3.

Nel 2023 potranno essere avviate azioni a sostegno delle manifestazioni fieristiche nazionali ed internazionali con priorità per queste ultime.

Nel corso del 2023 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo PO FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Incrementare la competitività del sistema regionale delle imprese

Interventi

- Protocolli di insediamento rivolti alle Aree di crisi industriale di Piombino, Livorno e Massa Carrara, fino a esaurimento delle risorse stanziati dai rispettivi Accordi di programma. [*Sviluppo Toscana S.p.A., ARTEA*]
- Interventi per il sostegno delle PMI ubicate nei comuni montani ai sensi della LR 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani". [*Sviluppo Toscana S.p.A.*]
- Sostegno agli investimenti per il miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.
- Sostegno alle imprese del "sistema neve" in Toscana.
- Azioni e iniziative di analisi, divulgazione e diffusione di temi chiave per il rafforzamento della competitività delle imprese e il sostegno ai processi di innovazione connessi alla transizione digitale delle PMI, realizzati in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana e/o con gli attori pubblici e privati del sistema regionale del trasferimento tecnologico e dell'innovazione. L'attività sarà svolta anche attraverso la sottoscrizione di protocolli e accordi di collaborazione, l'organizzazione di eventi mirati, nonché all'interno dei gruppi di lavoro tematici e di progetti europei. [*Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana S.p.A.*]
- Sviluppo di progetti di valorizzazione e di promozione delle risorse endogene del territorio, inquadrati in un'ottica di strategie orizzontali di sviluppo economico, secondo un approccio intersettoriale e a carattere integrato. Gli interventi saranno realizzati anche sulla base di strumenti negoziali mirati con soggetti del territorio. [*Sviluppo Toscana S.p.A.*]
- Prosecuzione delle attività avviate con protocolli di intesa e accordi di collaborazione promossi nelle precedenti annualità.

- Completamento delle iniziative finalizzate a sostenere progetti delle imprese su tematiche inerenti allo sviluppo del territorio della Montagna Pistoiese, mirati a favorire lo sviluppo socio-economico dell'area di riferimento e a promuovere forme di cooperazione pubblico/privata sui temi della innovazione e del trasferimento tecnologico tra il sistema della ricerca e le imprese.
- Azioni strategiche di informazione sulle opportunità di finanziamento, di sostegno, accompagnamento, tutoraggio a MPMI che intendono realizzare, nel territorio toscano, progetti integrati e programmi di investimento orientati all'innovazione, alla transizione al digitale, al trasferimento tecnologico e allo sviluppo e collaborazione pubblico/privata con aziende presenti sul territorio al fine di consolidare e rafforzare la competitività del sistema produttivo regionale.
- Azioni di divulgazione e diffusione di temi chiave per il sostegno ai processi di internazionalizzazione e di innovazione. Le azioni saranno realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e con gli attori pubblici e privati e privati maggiormente rappresentativi e in coerenza con le politiche territoriali e settoriali di riferimento. *[FST - Fondazione Sistema Toscana]*
- Azioni di qualificazione e potenziamento della filiera del turismo e del sistema del commercio e della distribuzione attraverso il progetto Vetrina Toscana che proseguirà la propria azione di promozione nell'ambito delle attività svolte da TPT e FST. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica; FST - Fondazione Sistema Toscana]*
- Completamento progetti finalizzati alla ripresa dell'attività imprenditoriale in attuazione della linea di azione 3.1.1 a3) del POR FESR 2014-2020 - Fondo investimenti.

Obiettivo 2 - Sostenere l'accesso al credito

Interventi

Gli interventi sono attuati anche attraverso le azioni del POR FESR 2014-2020 e del PO FESR 2021-2027. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*

- Interventi di garanzia, riassicurazione e controgaranzia per investimenti e capitale circolante, anche attraverso sezioni del fondo di garanzia per le PMI L. 662/9 in funzione dell'evoluzione normativa del fondo stesso.
- Attivazione di linee di finanziamento con istituzioni nazionali ed europee per investimenti produttivi qualificati e per il sostegno alle imprese dei settori più colpiti dalla crisi come il turismo, commercio e artigianato.
- Attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria innovativi e alternativi.
- Interventi a sostegno della creazione di impresa femminile, giovanile e di destinatari di ammortizzatori sociali.
- Attivazione di sovvenzioni nella forma di abbuoni di garanzia di commissioni e contributi in c/interessi.

Obiettivo 3 - Promuovere e sostenere la internazionalizzazione del sistema produttivo

Interventi

- Attuazione progetti ammessi ad agevolazione a valere sui bandi attivati nell'ambito dell'Azione 3.4.2 del POR FESR 2014-2020. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Attivazione nuovi bandi a sostegno dell'internazionalizzazione del sistema produttivo nell'ambito del PR FESR 2021-2027. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Azioni di sistema per la promozione dei principali settori manifatturieri e delle nuove tecnologie da realizzare in collaborazione con gli attori pubblici e privati maggiormente rappresentativi e, laddove possibile, in cooperazione con iniziative nazionali. Saranno inoltre coinvolti Sviluppo Toscana, Fondazione Sistema Toscana e Toscana Promozione Turistica per gli interventi che riguardano approcci inter-settoriali di promozione integrata. *[Sviluppo Toscana, Fondazione Sistema Toscana, T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*

Obiettivo 4 - Valorizzare l'artigianato artistico e tradizionale e il Lifestyle toscano

Interventi

- Valorizzazione dell'artigianato artistico e tradizionale previa selezione dei migliori progetti tramite uno specifico bando. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Promozione dei settori del lifestyle toscano con sostegno ai progetti di sistema. Le azioni saranno realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana, Sviluppo Toscana, con gli attori pubblici e privati più rappresentativi e, nel caso di interventi di integrati che riguardano la promozione turistica, con Toscana Promozione turistica; le azioni potranno essere realizzate anche ai sensi dell'art. 3 comma 4 lett. c) della L.R. n. 22/2016. *[Toscana Promozione Turistica, Sviluppo Toscana S.p.A., Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 5 - Consolidare la presenza di cooperative di comunità e empori polifunzionali nel quadro degli interventi di economia collaborativa

Interventi

- Bandi a sostegno dei progetti di cooperative di comunità e di economia collaborativa. *[Sviluppo Toscana S.p.A]*

Obiettivo 6 - Sostenere processi di sviluppo territoriale

Interventi

- Coordinamento e monitoraggio di Accordi di Programma o Collaborazione/Protocolli che prevedono azioni per favorire la re-industrializzazione nelle aree di crisi (complessa e semplice) presenti sul territorio regionale.
- Zona logistica semplificata della Toscana volta a migliorare la movimentazione delle merci nel territorio regionale e negli altri territori collegati con l'infrastruttura stradale, portuale e ferroviaria: implementazione a fronte del riconoscimento da parte del Governo nazionale.

Obiettivo 7 - Valorizzare le infrastrutture pubbliche per attività produttive, turismo e commercio

Interventi *[Sviluppo Toscana S.p.A., ARTEA, Fondazione Sistema Toscana]*

- Sostegno alla realizzazione, recupero e riqualificazione di infrastrutture pubbliche a servizio di attività produttive, anche mediante forme di partenariato pubblico/privato, quali ad esempio: la valorizzazione e manutenzione dell'area industriale di competenza del Consorzio ZIA, la riqualificazione dell'area produttiva del Sentino nel Comune di Rapolano Terme, l'attuazione del Protocollo di Intesa per il rilancio degli spazi urbani del Comune di Signa.
- Sostegno alle infrastrutture per i comprensori sciistici regionali, in particolare si citano: l'Accordo con l'Unione Comuni dell'Amiata Val d'Orcia e Grossetana, l'Accordo con la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il sostegno e la promozione congiunta degli impianti sciistici della montagna tosco-romagnola; il possibile rifinanziamento dell'azione di cui all'art. 3 della L.R. 54/2021 per l'ammodernamento e messa in sicurezza degli impianti di risalita di proprietà pubblica presenti nei comprensori sciistici della Regione Toscana.
- Contributi per opere di infrastrutturazione per la riqualificazione dei centri commerciali dei comuni, per la rigenerazione degli spazi urbani fragili, in particolare quelli più piccoli situati in aree interne, nonché per la valorizzazione territoriale nel quadro di eco-sistemi comunali, quali il caso dell'Accordo con il Comune di Castell'Azzara.
- Sostegno allo sviluppo di borghi digitali attrattivi per residenti di medio-lungo termine e per l'insediamento di imprese innovative, con particolare riferimento all'azione prevista per le aree interne nella nuova programmazione FESR 2021-2027 - obiettivo OP 5.2 - sub-Azione 5.2.1.3.
- Sostegno a interventi di infrastrutturazione delle aree produttive ad alto potenziale di attrattività economica e nelle aree con maggiori necessità di riconversione e rilancio produttivo, quali: realizzazione Nuovo polo tecnologico di Livorno, completamento della riqualificazione dell'area industriale di Colmata nel comune di Piombino.
- Valutazione Piani economici finanziari (PEF) in materia di concessioni dei siti estrattivi (cave).
- Sostegno per la qualificazione e valorizzazione delle infrastrutture pubbliche termali; in particolare, tra i vari interventi finanziati, si ricordano: la realizzazione di un'unità di balneoterapia presso lo stabilimento termale "Terme della Via Francigena" nel comune di Gambassi Terme.
- Sostegno alla realizzazione, recupero e riqualificazione di infrastrutture pubbliche a servizio di attività turistiche e del turismo in generale. Al riguardo, tra i vari progetti finanziati da avviare o portare a completamento, si ricordano: Bando per contributi ai Comuni toscani per la realizzazione e riqualificazione di aree di sosta per camper; Accordo finalizzato alla realizzazione di opere di completamento del rifugio Logarghena nel Comune di Filattiera; Accordo finalizzato alla realizzazione di interventi di valorizzazione a fini turistici delle sponde del lago di Gramolazzo ubicato nel Comune di Minucciano.
- Realizzazione di infrastrutture digitali per lo *smart tourism*, tramite il coinvolgimento della Fondazione Sistema Toscana, organismo in house della Regione.

Obiettivo 8 - Qualificare il sistema fieristico regionale

Interventi

- Promozione del calendario fieristico annuale. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione	00700-Turismo	00701-Sviluppo e la valorizzazione del turismo	7,40	9,66	1,00
	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00907-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	1,50	1,50	1,50
		01401-Industria, PMI e Artigianato	64,58	44,73	44,35
	01400-Sviluppo economico e competitività	01402-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,75	-	-
		01403-Ricerca e innovazione	1,95	1,00	0,60
		01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,04	-	-
Totale			76,22	56,90	47,45

Progetto regionale 3

Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Nel contesto della nuova RIS3 e della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare bandi a sostegno degli investimenti in R&S delle imprese che, in forma singola o aggregata e in collaborazione con organismi di ricerca, presentano progetti ad alto contenuto tecnologico con ricadute in termini di occupazione qualificata, di competitività del sistema produttivo, di creazione di prodotti, processi e servizi ad alto contenuto tecnico-scientifico e minore impatto ambientale. In tale contesto gli interventi regionale tenderanno a favorire la collaborazione tra le imprese e il sistema della ricerca.

Sempre nel corso del 2023, si completeranno i progetti di R&S selezionati nell'ambito dei Bandi RS2020 della programmazione POR FESR 2014-2020, ammessi a finanziamento a partire dalla graduatoria di dicembre 2020 fino agli ultimi scorrimenti di giugno/luglio 2022 attuati grazie a risorse aggiuntive provenienti dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027 e da economie risultanti dalla gestione dell'Asse I del POR FESR 2014-2020.

Nel 2023 sarà completata anche l'attuazione dell'Accordo Quadro tra Regione Toscana e Mimit, del valore di 50 milioni di risorse pubbliche, di cui 10 milioni del FESR Toscana, che ha consentito la sottoscrizione di 17 Accordi di Innovazione tra Regione Toscana, Mimit e imprese proponenti. Inoltre, la Regione Toscana, a fine 2022 ha sottoscritto un nuovo Accordo Quadro con il Mimit nell'ambito dell'avviso pubblico dei nuovi Accordi per l'Innovazione ex DM 31.12.2021. Si è così costituita una riserva di risorse del valore di 6 milioni di euro per finanziare alcuni progetti toscani di R&S, inseriti in graduatoria e non finanziabili per mancanza di risorse nell'ambito del suddetto avviso pubblico.

Nel corso del 2023 si avvieranno al completamento i progetti di investimento di start-up innovative di nuova costituzione finanziati in attuazione della linea di azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" del POR FESR 2014/2020.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, si prevede di attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di un finanziamento agevolato, oppure in conto capitale / partecipazione al capitale di rischio.

Si prevede altresì la nuova attivazione ed il completamento dei progetti di investimento agevolati tramite bandi per il sostegno all'innovazione mediante acquisizione di servizi innovativi per la transizione digitale e tecnologica nonché ecologica, finanziati in attuazione della linea di azione 1.1.2 del POR FESR 2014-2020 e della nuova programmazione dei fondi SIE 2021-2027.

Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, è prevista inoltre l'attivazione di specifici bandi per il sostegno all'innovazione per la transizione digitale e tecnologica nonché ecologica, di tipo strategico e sperimentale di filiera, di specifici settori e territori mediante la concessione di un finanziamento agevolato, oppure in conto capitale.

Proseguono le azioni regionali finalizzate al sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti, volte a consolidare e sviluppare il trasferimento tecnologico tra il mondo delle Università e il mondo delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli tecnologici in cui concretizzare realtà imprenditoriali, formative, di servizio alle imprese e di ricerca, omogenee ed innovative nei vari settori.

Giungeranno a completamento i progetti di investimento relativi alle Infrastrutture di ricerca, finanziati in attuazione della Linea d'azione 1.5.1. "Sostegno alle Infrastrutture della ricerca considerate critiche/cruciali per i sistemi regionali" del POR FESR 2014-2020.

In merito agli interventi relativi alle Infrastrutture per il Trasferimento tecnologico nati a seguito di procedure negoziali, proseguirà l'intervento di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Scuola superiore S. Anna di Pisa per la realizzazione di un Polo per il trasferimento tecnologico all'interno del Parco scientifico e tecnologico della Scuola superiore Sant'Anna in San Giuliano Terme, nonché l'intervento di cui all'Accordo di programma con il comune di Pontassieve ex art. 40 della L.R. 65/2019 per l'edificazione di un immobile destinato a ospitare infrastrutture e attività di ricerca e sviluppo industriale nel settore delle energie rinnovabili e biocarburanti.

Inoltre, si prevede la verifica e il proseguimento del progetto di cui all'Accordo di programma tra Regione Toscana e Consorzio dei Comuni del Distretto conciario (DGR 1496/2020) relativo al Potenziamento del Polo tecnologico conciario e prenderà avvio l'Accordo con il Comune di Santa Fiora di cui al Protocollo di intesa (DGR 596/2021) destinato alla realizzazione di un progetto pilota sull'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa,

l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone. Saranno inoltre portate a compimento le finalità dell'Accordo di programma per le sinergie nel campo della ricerca e dello sviluppo tecnologico con l'Università di Firenze, in concomitanza con l'ampliamento dello stabilimento Eli Lilly a Sesto Fiorentino, nonché le finalità dell'Accordo di programma con Lucca In-tec per lo sviluppo e ampliamento del Polo tecnologico lucchese. Verranno valorizzati i risultati prodotti dall'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università di Firenze, Pisa e Siena (DGR 1415/2021) per la realizzazione di una ricerca congiunta finalizzata all'emersione di progettualità diffusa nei borghi *smart* e potrà essere attivato un avviso a seguito di manifestazione di interesse al fine di fare emergere progettualità da parte delle imprese, anche in fase di start-up, nelle aree montane, interne ed insulari avente come obiettivo la crescita economica di questi territori caratterizzati da scarsa densità abitativa e notevole distanza dai centri urbani.

Nell'ambito delle aree di crisi, come peraltro evidenziato anche nel Progetto regionale 2, nel corso del 2023 è prevista la prosecuzione della realizzazione del Nuovo polo tecnologico di Livorno, con un contributo regionale di 3 milioni.

Sarà rivisitato e riattivato il sistema di Accreditamento di incubatori di impresa e start up house sospeso dal 2021, con lo scopo di definire un elenco di spazi di riferimento per le start-up innovative della Toscana, con una revisione evolutiva dei parametri e degli indicatori per l'accreditamento anche nel quadro della nuova programmazione SIE 2021-2027.

In merito all'intervento del Fondo per il trasferimento tecnologico di cui alla L.R. 57/2019 finalizzato all'erogazione di incentivi economici nella forma del conferimento di capitale, o nella forma del prestito o nella forma del contributo a fondo perduto, in grado di sostenere processi di razionalizzazione e aggregazione dei soggetti, potranno essere approvate nuove misure per favorire la transizione a modelli di gestione più efficienti, anche a sostegno delle singole società del trasferimento tecnologico o delle società che prestano loro servizi.

Potranno essere attivati, nel corso del 2023, finanziamenti per il potenziamento di infrastrutture al servizio delle imprese e infrastrutture per il trasferimento tecnologico sulla base di procedure negoziali (protocolli di intesa, accordi/Accordi di programma) con particolare attenzione alle tecnologie inerenti Impresa 4.0. e/o alle sinergie con i progetti del PNRR.

Nell'ambito degli interventi regionali per il Trasferimento Tecnologico sarà data attuazione alle previsioni della L.R. 71/2017, come modificata dalla L.R. 13/2023, anche in attuazione della specifica azione prevista nell'ambito del PR FESR 2021-2027. Nel contesto dell'aggiornamento della RIS3 e della nuova programmazione dei fondi SIE 2021-2027, nonché delle risorse FSC, si tratterà – nell'ottica di accompagnare e supportare i processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese – di operare attraverso azioni di sistema orientate a favorire la costituzione di aggregazioni strutturate e a carattere permanente tra soggetti specializzati, anche nella forma di partenariati pubblico/privati (Centri di trasferimento tecnologico), finalizzate a mettere a disposizione delle imprese *integratori* di progettualità, competenze e infrastrutture specializzate (laboratori, dimostratori, incubatori, spazi di coworking). Una linea di aggregazione dovrà riguardare nello specifico le startup innovative.

A ciò si aggiungerà lo sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a supporto dei processi decisionali, anche mediante accordi con organismi di ricerca, finalizzata a potenziare i processi di trasferimento tecnologico e alla definizione di nuovi strumenti di politica industriale e di sostegno alla transizione digitale e tecnologica e alla competitività delle imprese. In tale contesto si proseguiranno attività quali: il progetto 5G e tecnologie innovative (Assegni di ricerca in collaborazione tra sistema della ricerca e MPMI) e l'evoluzione del Centro presso il P.AIR di Prato nell'ambito degli accordi con il Comune di Prato e la Fondazione "Ugo Bordoni", attraverso l'attivazione di protocolli e accordi e la messa a disposizione temporanea delle MPMI di spazi del Centro; il progetto "Osservatorio Digitale PMI" consistente nell'implementazione di una banca dati integrata a supporto del monitoraggio e della pianificazione strategica in materia di attività economiche e produttive, commercio e turismo.

Nel corso del 2023, giungeranno a completamento gli interventi a valere sulle sub-azioni 114a) e 114b) del POR FESR 2014-2020 e proseguirà l'attuazione degli interventi deprogrammati da tali sub-azioni, a seguito della sottoscrizione nel 2020 dell'Accordo Provenzano, e finanziati sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC).

Saranno portate a completamento le attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi promossi nel corso delle precedenti annualità.

Nel corso del 2023 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo PR FESR 2021-2027.

Gli interventi saranno attuati in coerenza con: L.R. 12 dicembre 2017, n. 71 "Disciplina del sistema regionale degli interventi di sostegno alle imprese", come modificata dalla L.R. 13/2023; L.R. 6 agosto 2019, n. 57 "Sostegno al processo di razionalizzazione del sistema di gestione delle infrastrutture per il trasferimento tecnologico, sostegno a singole società di gestione di infrastrutture per il trasferimento tecnologico e a società di servizi per il trasferimento tecnologico".

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Oltre agli obiettivi specifici sotto individuati, si evidenziano anche i seguenti obiettivi trasversali:

- incrementare la competitività del sistema produttivo toscano, sviluppare e diversificare il tessuto economico, favorire il miglioramento della produttività, sostenendo la transizione digitale e all'economia circolare;
- generare nuova occupazione qualificata.

Obiettivo 1 - Ricerca e sviluppo

Supportare l'attività di ricerca a sostegno dei processi di innovazione e di digitalizzazione delle imprese, anche in collaborazione con organismi di ricerca, in un'ottica di ricerca tecnologica e applicata allo sviluppo di nuovi processi, prodotti e servizi anche nella filiera green.

Interventi [Sviluppo Toscana S.p.A.]

- Bandi R&S per imprese singole e/o in aggregazione eventualmente in collaborazione con organismi di ricerca.
- Accordi Nazionali per sostegno progetti strategici R&S.
- Bando per il sostegno alla creazione di startup innovative.

Obiettivo 2 - Sostenere processi di innovazione e transizione digitale e tecnologica delle imprese

Sostenere la creazione ed il consolidamento di startup e MPMI innovative. Attivare modalità di sostegno alla c.d. microinnovazione delle MPMI. Favorire processi di innovazione per filiere produttive e tecnologiche.

Interventi [Sviluppo Toscana S.p.A.]

- Bandi Microinnovazione delle PMI per il sostegno all'innovazione mediante acquisizione di servizi innovativi per la transizione digitale e tecnologica nonché ecologica.
- Bandi per il sostegno all'innovazione per la transizione digitale e tecnologica nonché ecologica, di tipo strategico e sperimentale di filiera, di specifici settori e territori.

Obiettivo 3 - Azioni di sistema per il trasferimento tecnologico

Attivare azioni di sistema per il trasferimento tecnologico per favorire la costituzione di aggregazioni strutturate di carattere permanente tra soggetti specializzati (Centri di trasferimento tecnologico) anche nella forma di partenariati pubblico/privati.

Promuovere l'interazione tra imprese e mondo della ricerca anche su base territoriale o riferita a tecnologie emergenti, nonché i processi di digitalizzazione delle piccole e medie imprese e delle start-up innovative mediante azioni di sistema.

Sviluppare azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica a sostegno della transizione digitale e della competitività delle imprese.

Interventi

- Bando per la riorganizzazione e strutturazione del sistema regionale del trasferimento tecnologico, in attuazione della specifica azione del PR FESR 2021-2027 OS 1.1. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Sviluppo di azioni orientate al miglioramento di funzioni di intelligenza economica e tecnologica in collaborazione con organismi di ricerca, da attivare anche attraverso strumenti negoziali.
- Implementazione dell'Osservatorio Digitale sulle PMI consistente nella realizzazione di una banca dati integrata finalizzata al miglioramento dell'analisi e conoscenza del tessuto produttivo ed economico toscano in collaborazione con la Direzione Sistemi Informativi, col supporto analitico di organismi di ricerca.
- Valorizzazione evolutiva dei Centri di competenza regionale C3T e 5G, attraverso l'attivazione di accordi con la Fondazione Ugo Bordoni e il Comune di Prato, in collaborazione con Sviluppo Toscana S.p.A., di protocolli e accordi con organismi di ricerca e la messa a disposizione temporanea delle MPMI di spazi del centro.
- Completamento delle attività avviate con i protocolli di intesa e gli accordi siglati nelle precedenti annualità.
- Completamento dei progetti a valere sulle sub-azioni 114a) e 114b) del POR FESR 2014-2020, nell'ambito della quale si colloca il progetto Centro di competenza 5G e tecnologie innovative. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Prosecuzione dell'attuazione degli interventi deprogrammati dall'Azione 114 del POR FESR 2014-2020 e finanziati a valere sulle risorse aggiuntive del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC). *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Attività di valorizzazione e divulgazione dei risultati ottenuti con i progetti finanziati.

Obiettivo 4 - Infrastrutture per il trasferimento tecnologico

Facilitare l'incontro e il trasferimento di conoscenze tra sistema della ricerca e sistema delle imprese

Interventi [Sviluppo Toscana S.p.A., ARTEA]

- Sostegno alla realizzazione e al potenziamento delle infrastrutture pubbliche/misto pubblico-private; all'interno di questa tipologia di interventi si evidenziano:
 - Completamento degli interventi previsti nell'Accordo di programma per l'attivazione di sinergie nel campo della ricerca e sviluppo tecnologico con il Polo dell'Università degli studi di Firenze presso il Comune di Sesto Fiorentino in concomitanza con l'ampliamento dello stabilimento Eli Lilly
 - Potenziamento del Polo tecnologico a San Giuliano della Scuola superiore S. Anna di Pisa di cui all'Accordo di programma firmato nel 2020
 - Ripresa delle iniziative per il potenziamento del Polo tecnologico conciario in S.Croce sull'Arno di cui all'Accordo di programma firmato nel 2021
 - Accordo per la realizzazione di un progetto pilota per l'innovazione, la crescita digitale, la creazione di impresa, l'economia collaborativa e la conciliazione vita-lavoro delle persone nel Comune di Santa Fiora, nonché in altre aree similari
 - Realizzazione di immobile destinato a ospitare attività di ricerca e sviluppo ed applicazione di fonti di energia rinnovabile e biocarburanti nel Comune di Pontassieve
 - Valorizzazione dei risultati prodotti dall'Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Università di Firenze, Pisa e Siena (DGR 1415/2021) per la realizzazione di una ricerca congiunta finalizzata all'emersione di progettualità diffusa nei borghi *smart*
 - Rivisitazione e riattivazione del sistema di accreditamento di incubatori di impresa e start up house sospeso dal 2021, nonché possibile approvazione di nuove misure per favorire la transizione a modelli di gestione più efficienti a sostegno delle singole società del trasferimento tecnologico o delle società che prestano loro servizi sostenute dal Fondo per il trasferimento tecnologico di cui alla L.R. 57/2019
 - Altre azioni che saranno individuate dalla Giunta Regionale finalizzate al sostegno a vari interventi per infrastrutture pubbliche in grado di favorire l'insediamento di nuove imprese, anche innovative, e l'espansione di imprese esistenti, volte a consolidare e sviluppare il trasferimento tecnologico tra il mondo delle Università e il mondo delle imprese, oltre a incentivare lo sviluppo e la riqualificazione dei poli tecnologici in cui concretizzare realtà imprenditoriali, formative, di servizio alle imprese e di ricerca, omogenee ed innovative nei vari settori.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo	1400:Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato	0,36	0,28	0,14
		01403-Ricerca e innovazione	84,87	80,23	82,41
		01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	6,21	0,23	-
Totale			91,44	80,74	82,55

Progetto regionale 4 Turismo e commercio

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Nell'ambito delle competenze in materia di turismo e commercio, particolare attenzione sarà dedicata alla evoluzione e all'adeguamento della normativa di settore, anche con riguardo all'interpretazione e all'applicazione delle norme.

Nel settore del commercio, con particolare riguardo al settore del commercio su aree pubbliche, si rimane in attesa degli sviluppi normativi statali e del completamento del percorso diretto a ricondurre il settore nell'ambito della Direttiva 2006/123/CE, e conseguentemente dei nuovi criteri di rilascio/rinnovo delle concessioni e della durata delle stesse, ancora da definire.

Ulteriori interventi di adeguamento normativo potrebbero essere necessari qualora si pervenisse alla prospettata revisione della Direttiva 2014/94/UE (DAFI), nella direzione di un'implementazione dell'uso dei carburanti alternativi.

Sarà avviata una revisione del DPRG 23/R/2020, regolamento di attuazione della L.R. 62/2018 (Codice del commercio).

Nel 2023 proseguirà il lavoro di collaborazione coi Comuni, con funzione di consulenza nell'interpretazione e applicazione delle norme regionali, per predisporre apposite intese a tutela di aree di particolare pregio o fragilità, nonché per lo svolgimento delle istruttorie relative alle autorizzazioni alle grandi strutture di vendita, che stanno evidenziando una vitalità del mercato, dopo il periodo di blocco legato all'emergenza epidemiologica.

Proseguirà altresì l'attività di gestione dei calendari fieristici.

Infine, anche in assenza di modulistica uniforme nazionale di riferimento, sarà completato e integrato il quadro della modulistica regionale, con riferimento a tutte le attività commerciali.

Per i Centri Commerciali naturali proseguirà l'azione volta a favorirne la transizione verso il mondo digitale attraverso l'intervento specifico realizzato da Toscana Promozione Turistica e Fondazione Sistema Toscana.

Verrà esercitato il presidio su Toscana Promozione Turistica (TPT) e Fondazione Sistema Toscana (FST), finalizzato a svolgere un monitoraggio sull'attuazione e l'andamento delle attività.

Saranno ulteriormente sviluppati gli strumenti digitali a supporto del turismo, con particolare riferimento a:

- Osservatorio digitale sul turismo, gestito da Toscana Promozione Turistica in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e con la Direzione Sistemi Informativi;
- evoluzione dei sistemi locali di gestione dei flussi turistici in termini di integrazione tra i diversi sistemi, funzionale alla migrazione completa sul cloud di Regione Toscana;
- Data Management System (DMS) da parte di Fondazione Sistema Toscana in collaborazione con Toscana Promozione Turistica.

In tale logica saranno valorizzati anche i progetti europei, coerentemente con le politiche e le strategie regionali.

Il sistema informativo del turismo verrà testato e consolidato nel corso del 2023 in collaborazione con la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione. Il potenziamento delle tecnologie digitali assisterà lo sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e commerciale.

Nel corso del 2023 saranno attivati gli interventi previsti dal nuovo POR FESR 2021-2027 e dal nuovo piano Sviluppo e coesione (FSC) 2021-2027.

L'intervento di modifica del Testo unico del sistema turistico regionale (L.R. 86/2016) investirà tutti i settori e gli istituti ivi disciplinati (sistema organizzativo e funzioni amministrative, disciplina delle strutture ricettive, delle agenzie di viaggi e delle professioni turistiche), con particolare attenzione alla ottimizzazione del sistema della statistica turistica, alla costituzione ed alimentazione delle banche dati – anche in correlazione con la costituenda banca dati delle strutture ricettive e locazioni turistiche brevi presso il Ministero del Turismo – alla valorizzazione del ruolo degli ambiti turistici, alla ridefinizione in chiave più funzionale del prodotto turistico omogeneo, nonché all'adeguamento della disciplina delle professioni turistiche alle riforme operate dal legislatore statale.

Successivamente si provvederà alle conseguenti modifiche del regolamento di attuazione del TU (DPGR 47/R/2018).

Sarà poi completato e integrato il quadro della modulistica regionale, con riferimento a tutte le attività turistiche, nel contesto dell'azione di semplificazione ed uniformazione che la Giunta ha intrapreso nel 2022.

In relazione alla sentieristica verrà avviata la revisione della L.R. 17/1998 Rete Escursionistica Toscana per il suo

adeguamento normativo e strumentale all'evoluzione che il tema del turismo outdoor ha riscontrato in questi anni. I finanziamenti del FSC, relativi alle risorse di cui alla Delibera CIPE n. 3/2016 e ss. mm. e ii. schede 31 e 33 delle Vie di Francesco e della Via Francigena, allocati dal Ministero della Cultura su progetti di messa in sicurezza proseguono per tutto il 2023. La Regione, per il tramite di Sviluppo Toscana, è impegnata nel monitorare le attività per facilitarne il loro regolare sviluppo.

Per quanto riguarda gli itinerari romei, riconosciuti dal Consiglio d'Europa, viene individuata la priorità di una più attiva partecipazione alle relative Associazioni.

In relazione al sistema integrato di mobilità lenta, lo sviluppo di nuovi prodotti turistici omogenei che riguarderanno le diverse forme di turismo outdoor vedrà prioritariamente lo sviluppo dei cammini ampliandone l'atlante e rafforzando la collaborazione con le Regioni limitrofe.

Nell'ambito del Bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri sul Turismo accessibile si prevede il finanziamento di un progetto per 1 milione e 650 mila euro di risorse pubbliche, le cui attività saranno svolte in collaborazione con la Direzione Welfare ed Innovazione Sociale e con l'ausilio dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana. Rientra tra le priorità di questo intervento avviare il raccordo con il Terzo Settore in considerazione delle prerogative che questa tipologia di turismo possiede.

I 28 Ambiti territoriali realizzeranno, sulla base di finanziamenti regionali, specifici progetti di informazione turistica.

Pianificazione Spazio marittimo. L'adeguamento strumentale di pianificazione delle attività umane nello spazio marittimo offre la possibilità di ridefinire i turismi che sul mare possono essere sviluppati in una modalità sostenibile e competitiva.

In relazione al Fondo Unico nazionale del Turismo, la Regione è stata destinataria di risorse assegnate dal Ministero del Turismo.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Azioni di sistema in materia di turismo e commercio

Revisionare e adeguare il quadro normativo regionale, anche in linea con la normativa nazionale ed eurocomunitaria in materia di turismo, commercio e servizi.

Interventi

- Revisione e adeguamento della disciplina del Turismo. Modifica del Testo unico del sistema turistico regionale. Modifica del regolamento di attuazione del TU. Costituzione banche dati regionali (professioni turistiche, strutture ricettive e locazioni turistiche, agenzie di viaggio). Adeguamento della modulistica, nel quadro degli obiettivi di semplificazione definiti a livello statale ed in funzione della costituzione ed alimentazione delle banche dati regionali.
- Stipula protocollo di intesa con il Ministero del Turismo relativo alla banca dati nazionale delle strutture ricettive e locazioni turistiche brevi.
- Coordinamento dell'attività dei Comuni costieri in attuazione della riforma della disciplina delle concessioni demaniali per finalità turistiche.
- Analisi delle eventuali criticità riscontrate nella disciplina del Commercio, con particolare riferimento al commercio su aree pubbliche, ai mercatini dei non professionisti e alle norme sulla distribuzione dei carburanti.
- Revisione del DPGR 23/R/2020, regolamento di attuazione della L.R. 62/2018 (Codice del commercio).
- Presidio delle tematiche turistiche e del commercio nella elaborazione dello strumento di pianificazione dello spazio marittimo regionale.
- Revisione della L.R. 17/1998 per adeguamento ai cambiamenti normativi nazionali intervenuti negli ultimi anni.

Obiettivo 2 - Qualificare e valorizzare l'offerta commerciale

Qualificare l'offerta commerciale, valorizzare le produzioni locali lungo la filiera produttore-consumatore. Riquilibrare i luoghi dell'abitare con funzioni commerciali di prossimità.

Interventi

- Centri commerciali naturali: rigenerazione delle aree di desertificazione commerciale, delle aree fragili urbane integrando le funzioni del commercio, dei servizi di prossimità e dell'artigianato. [T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]

- Favorire la transizione digitale del commercio di vicinato, incentivando lo sviluppo di piattaforme per l'e-commerce di vicinato, promuovendo la messa in rete del sistema del piccolo commercio e dei CCN. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica]*

Obiettivo 3 - Potenziare le tecnologie digitali per il turismo e il commercio

Potenziare l'uso delle tecnologie digitali e la realizzazione di un ecosistema digitale turistico per favorire sia la promozione del settore, sia la conoscenza del fenomeno, sia la governance.

Interventi

- Sviluppo di una struttura integrata delle banche dati di interesse turistico e del sistema di rilevazione statistica. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Ulteriore sviluppo dell'ecosistema digitale turistico con particolare riferimento all'Osservatorio Digitale sul Turismo gestito da Toscana Promozione Turistica e del Destination Management System gestito da Fondazione Sistema Toscana, anche attraverso la collaborazione con attori pubblici e privati di rilievo regionale, nazionale ed europeo. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica e FST - Fondazione Sistema Toscana]*
- Sottoscrizione dell'Accordo di adesione e interoperabilità al Tourism Digital Hub (TDH), nazionale gestito dal Ministero del Turismo al fine di incrementare le opportunità di scambio informativo digitale fra siti regionali e nazionali, per la comunicazione e la promozione turistica. Le attività sono realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e la Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione. *[Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 4 - Qualificare e valorizzare Itinerari turistici

Qualificare e valorizzare gli itinerari turistici con particolare attenzione al turismo outdoor, al turismo accessibile ed al turismo esperienziale.

Interventi

- Monitoraggio delle attività svolte da Sviluppo Toscana in relazione ai controlli in loco sugli itinerari inseriti nell'Atlante dei Cammini definito da Toscana Promozione Turistica.
- Monitoraggio delle attività di promozione del segmento svolte da Toscana Promozione Turistica e dei contenuti informativi sul segmento presenti sul portale www.visttuscany.com
- Monitoraggio dell'attività di controllo effettuata da Sviluppo Toscana sull'attuazione degli interventi finanziati con le risorse FSC, con di cui alle Schede 31 (Cammini religiosi) e 33 (Via Francigena) ex Delibera CIPE 3/2016
- Adesione alle Associazioni delle Vie Romee: Romea Germanica e Romea Strata e conferma dell'adesione all'Associazione Europea delle Vie Francigene.
- Rafforzare la collaborazione con le Regioni limitrofe.

Obiettivo 5 - Sostenere, riqualificare e rafforzare l'attrattiva turistica del territorio e del mare regionale

Potenziare l'Ecosistema integrato del turismo a favore del quale saranno realizzati interventi diretti di sviluppo del sistema territoriale, e della competitività delle imprese in ambito nazionale e internazionale, finalizzato al posizionamento sui mercati della Toscana e dei suoi luoghi di attrazione come destinazione turistica con il coinvolgimento degli ambiti territoriali e dei prodotti turistici omogenei. Implementare un circuito regionale delle terme. In particolare si prevede di rafforzare il concetto di "terme di toscana", favorendo la generazione di un prodotto Turistico Omogeneo dedicato al sistema termale.

Interventi

- Coordinamento della promozione turistica come sistema integrato delle attività dell'Agenzia regionale Toscana Promozione Turistica e di Fondazione Sistema Toscana. *[T.P.T. - Toscana Promozione Turistica, FST - Fondazione Sistema Toscana]*
- Azioni di qualificazione degli Ambiti territoriali e politiche di integrazione.
- Presidio dei prodotti turistici omogenei.
- Interventi sul Turismo accessibile per adeguamento del portale, sviluppo della conoscenza ed azioni di sostegno all'accessibilità di alcune tipologie di attività turistica.
- Finanziamento di eventi turistici con risorse di spesa corrente provenienti dal Fondo Unico Nazionale per il Turismo.

Obiettivo 6 - Progetti europei in materia di turismo

Favorire il posizionamento internazionale delle politiche e degli interventi regionali del settore del turismo, con un'attenzione particolare ai temi della digitalizzazione e della sostenibilità, anche attraverso la partecipazione alla rete europea Necstour.

Interventi

- Attivazione e sviluppo di progetti, partnership ed iniziative europee anche attraverso la partecipazione all'associazione europea Necstour.

3. GOALS AGENDA 2030**4. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Attività Produttive

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

T.P.T. - Toscana Promozione Turistica

FST - Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025	
4. Turismo e commercio	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102-Segreteria generale	1,50	1,75	1,70	
	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,09	0,09	-	
	00700-Turismo	00701-Sviluppo e la valorizzazione del turismo		10,96	6,84	6,44
		00702-Politica regionale unitaria per il turismo (solo per le Regioni)		4,00	-	-
01400-Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato		0,75	-	-	
	01402-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori		0,65	0,65	0,15	
Totale			17,94	9,33	8,29	

Progetto regionale 5

Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il perdurare della pandemia globale, unitamente ad altri fattori quali l'acuirsi delle guerre commerciali, ha generato un sensibile impatto negativo sui flussi di investimento a livello internazionale.

Nel 2020 si è assistito ad un "rimbalzo" del 77% dei flussi di IDE a livello mondiale (investimenti diretti esteri) rispetto all'anno precedente (fonte: UNCTAD, Investment Trends Monitor, gennaio 2022).

In attesa di dati ufficiali relativi al 2022, restano però forti perplessità relative ad una ripresa dei livelli pre-Covid, alla luce degli ulteriori shock che si sono verificati nell'anno in corso. E ci riferisce ovviamente in maniera primaria alla guerra in Ucraina, ma anche alle difficoltà sul fronte della tenuta delle catene di fornitura internazionale, alla crescita dell'inflazione ed al generale rallentamento dell'economia internazionale.

Bisogna poi sottolineare che la pandemia e le difficoltà più recenti hanno svolto un ruolo di catalizzatore per una tendenza almeno decennale. Negli ultimi 10 anni, infatti, i flussi di investimento internazionale sono stati prossimi alla stagnazione (+0,8%) ed alcune tendenze in atto (crescita del protezionismo, crescente regionalizzazione del commercio internazionale, crescente automazione e digitalizzazione nella manifattura, *reshoring* ovvero rimpatrio delle produzioni manifatturiere) renderanno improbabile una ripresa "tumultuosa" degli investimenti diretti esteri.

Nel 2022-2023 i flussi globali di investimenti diretti esteri potrebbero recuperare parte del terreno perduto, anche se le prospettive sono altamente incerte.

La Toscana è potenzialmente ben posizionata nella ricezione di benefici di una ripresa degli investimenti su scala globale.

Negli ultimi sei anni, infatti, dal 2016 al 2022, sono state registrate in Toscana 140 operazioni di investimento diretto estero, che hanno generato oltre 9 mila posti di lavoro. Il capitale investito ha superato i 3 miliardi di euro, cifra che fa della Toscana – secondo la banca dati *Orbis Cross Border Investment di Bureau van Dijk* – la seconda regione in Italia per attrazione investimenti dall'estero dopo la Lombardia.

Nonostante il momento di incertezza globale, i buoni risultati conseguiti dalla Toscana incoraggiano per il 2023 a proseguire sia nell'azione di promozione internazionale dell'offerta territoriale che nell'attività di assistenza alle grandi imprese già insediate nel territorio toscano.

Per favorire il radicamento delle stesse sul territorio la Regione promuoverà per il 2023 interventi di interesse regionale ad alto valore strategico (accordi di localizzazione) aventi per oggetto progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di imprese o gruppi di imprese e nuovi progetti di investimento produttivo limitatamente alle PMI.

Verrà inoltre avviato un progetto sperimentale di "Supply Chain Development" per rafforzare il rapporto delle imprese con il sistema economico locale tramite la costituzione o il rafforzamento di linkages (ovvero dei rapporti di collaborazione e partnership) tra grandi imprese e partner locali (PMI, organismi di ricerca) che possano anche produrre effetti di *spillover*. Partendo, infine, dall'individuazione di un modello operativo standard, dei relativi meccanismi di controllo, degli attori coinvolti si ipotizzerà un modello di costruzione della governance che rafforzi il ruolo di Regione Toscana (*Invest in Tuscany*) e il posizionamento delle proprie attività con un approccio più strutturato rivolto al mondo imprenditoriale estero ed esogeno.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Rilanciare la competitività del sistema territoriale della Toscana attraverso l'attrazione degli investimenti

Interventi [IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana; Fondazione Sistema Toscana; Sviluppo Toscana S.p.A.]

- Promuovere l'immagine della Toscana come luogo favorevole all'investimento estero, attraverso attività di promozione e comunicazione.
- Favorire l'insediamento di nuove attività economiche, con particolare attenzione agli investimenti volti a rafforzare i settori economici a maggiore potenziale ed i cluster emergenti evidenziati dalla Smart Specialisation Strategy della Toscana attraverso l'animazione dell'offerta territoriale, la valorizzazione delle opportunità di insediamento sul territorio regionale e la promozione e ricerca diretta di nuovi investitori (lead generation).
- Assistere i potenziali investitori e le aziende multinazionali già localizzate (aftercare).

Obiettivo 2 - Accrescere la competitività delle filiere e favorire l'innovazione del sistema produttivo regionale grazie al radicamento delle imprese multinazionali

Interventi [IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana; Fondazione Sistema Toscana; Sviluppo Toscana S.p.A.]

- Attività propedeutiche all'avvio di un progetto di "Supply Chain Development" con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo dell'economia regionale anche grazie alla creazione di linkages (ovvero rapporti di collaborazione, partnership e fornitura) tra multinazionali insediate e partner locali.

3. GOALS DI AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Competitività del Territorio della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali	1400:Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato	1,74	3,47	1,79
		01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,90	1,19	1,20
Totale			2,63	4,66	2,99

AREA 2

TRANSIZIONE ECOLOGICA

Progetto regionale 6

Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica

1. PRIORITÀ PER IL 2023

È forte la volontà della Regione Toscana di proseguire con l'impegno intrapreso negli ultimi anni al fine di rendere il proprio territorio meno vulnerabile alle avversità ambientali e dunque più resiliente agli effetti dei cambiamenti climatici in atto.

Per contrastare questi effetti è fondamentale intervenire con misure strutturali che possano minimizzare gli impatti di tali cambiamenti su popolazione, sistema sociale, beni culturali e attività economiche, a cui devono affiancarsi misure non strutturali, quali la manutenzione attiva, la riqualificazione, il monitoraggio, lo studio e la prevenzione nonché le politiche e le azioni di protezione civile.

Sulla base di quelle che sono le principali esigenze territoriali, continuerà pertanto il percorso finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico avviato con la L.R. 80/2015 e in particolare con il Documento operativo per la Difesa del Suolo di cui all'art. 3 della stessa legge. Si tratta di un atto unitario di programmazione operativa in linea con le previsioni contenute nei Piani di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA) e nel Programma Triennale delle Opere Pubbliche, sul quale convergono tutti i finanziamenti afferenti alla tematica della difesa del suolo.

Troveranno prosecuzione inoltre le attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi, inclusa l'emergenza idrica 2022-23 tuttora in corso, o per realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con il MATTM, oggi MITE, ai sensi dell'art. 2, c. 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191.

Nel corso del 2023 troveranno poi attuazione gli interventi di cui al DPCM 18/06/2021, al Piano Nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2021, al Piano Nazionale per la mitigazione del dissesto idrogeologico 2022 e alla programmazione FSC 2021-2027, nonché tutte le attività tecnico amministrative necessarie a dare attuazione al PNRR ed ai fondi FESR 2021-2027. Per il FESR con la Delibera n. 148/2023 si già provveduto alla suddivisione del finanziamento nelle quattro sub-azioni previste nella linea di azione 2.4.3 – Mitigazione del rischio idraulico ed idrogeologico.

Sarà poi portata avanti l'azione di prevenzione attraverso la corretta pianificazione dell'uso del territorio in relazione ai rischi presenti (geomorfologico e di alluvione).

Si contribuirà, nell'ambito delle sedi istituzionali e tecniche, alla definizione della pianificazione di bacino a scala distrettuale in un'ottica di semplificazione e di maggiore efficienza per quanto concerne il quadro conoscitivo, le norme d'uso del territorio e le misure di protezione. Proseguiranno al contempo le attività di controllo da parte degli uffici del Genio Civile degli strumenti urbanistici in corso di redazione, nel rispetto delle direttive regionali in materia di rischio idrogeologico e della pianificazione di bacino.

Occorrerà inoltre proseguire nell'intensa azione di buona manutenzione dei corsi d'acqua facenti parte della rete idrografica del territorio, costituita da circa 37.000 km di corsi d'acqua tra i fiumi geograficamente rilevanti e quelli, sebbene di minore portata, che risultano comunque significativi ai fini idraulici.

In merito a tale obiettivo, continuerà l'azione di coordinamento e raccordo con i soggetti preposti in materia di difesa del suolo, ai fini di garantire la corretta gestione dell'intero reticolo idrografico individuato ai sensi della L.R. 79/2012.

Verrà poi data priorità, ai fini di ottimizzare il quadro conoscitivo e rendere maggiormente efficiente l'azione delle pubbliche amministrazioni, alla costante revisione ed aggiornamento del dato cartografico inerente il reticolo idrografico in ragione di trasformazioni antropiche o realizzazioni di nuove infrastrutture.

Anche per quanto riguarda gli abitati da consolidare verrà mantenuta e rafforzata l'attività di prevenzione con l'attuazione di misure strutturali e non strutturali, tra le quali l'avvio di un percorso, condiviso con i Comuni interessati, volto alla tutela delle opere di consolidamento realizzate, che prevede una fase di perimetrazione preliminare alla successiva applicazione dell'art. 61 del DPR 380/2001.

Sarà parimenti confermata l'attenzione della Regione Toscana alla tutela della costa e degli abitati costieri, attraverso il completamento degli interventi programmati nell'ambito del Master Plan per l'attuazione degli interventi di ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 e nella gestione conseguente, la realizzazione degli interventi e delle attività di progettazione programmati nel Documento Operativo per il recupero della fascia costiera, di cui all'art. 18 della L.R. 80/15, nonché delle attività di monitoraggio di competenza regionale.

Occorrerà inoltre consolidare il quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo per incrementare la resilienza del sistema costiero del litorale toscano ed al fine così di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica seguendo l'approccio ecosistemico. Partendo dalla costa bassa, con l'obiettivo di valorizzare il completamento e la possibile prosecuzione delle numerose attività avviate, dovranno essere definite le possibili azioni da attuare (comprendenti sia esigenze di intervento che attività di monitoraggio), le conseguenti stime economiche ed il fabbisogno sedimentario necessario per ciascun settore delle unità fisiografiche toscane, in relazione anche alle attuali disponibilità (sedimenti marini e cave terrestri) ed alle possibili azioni per valorizzare ulteriori fonti sedimentarie. Tali azioni dovranno essere completate e integrate con le attività di studio e ricerca a supporto del programma complessivo, anche in collaborazione con centri universitari e istituti di ricerca.

Il contrasto ai cambiamenti climatici riguarda inoltre le problematiche derivanti dalla fortemente ridotta disponibilità di acqua in determinati periodi dell'anno ed in varie aree della regione - specie del sud della Toscana - e dal deterioramento della qualità delle risorse idriche, per cui verranno poste in essere misure per la tutela degli assetti quantitativi dei corpi idrici superficiali e sotterranei e per la garanzia della tutela dello stato qualitativo degli stessi, anche attraverso una corretta manutenzione dei corpi idrici superficiali.

Proseguirà inoltre l'iter per l'aggiornamento del Piano Tutela delle Acque, per cui nel corso del 2023 si dovrebbe pervenire alla sua approvazione. Il PTA segue la procedura di approvazione prevista per i Piani regionali sottoposti alla LR 65/2015 e contemporaneamente alle disposizioni procedurali di cui all'art. 121 del D.Lgs 152/2006. Nel secondo semestre 2021 è stata elaborata la caratterizzazione, classificazione e gli obiettivi di qualità per i corpi idrici della Toscana aggiornata 31/12/2020, come contributo per la formazione dei Piani di Gestione delle Acque 2021-2027 (approvata poi con la DGRT n. 10/2022). I contenuti di detta delibera integreranno il testo in corso di formazione del Piano di Tutela delle Acque.

Resterà altresì forte l'impegno volto a perseguire un efficiente sistema di protezione civile, in grado di diffondere alla comunità toscana la capacità di adattamento e gestione degli eventi emergenziali, per cui si continuerà ad investire in attività volte all'ottimizzazione e al potenziamento delle risorse e delle procedure relative alla previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita e al superamento dell'emergenza, intraprendendo una fattiva collaborazione con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, con gli enti locali e con il volontariato.

Nel 2023 sarà portato a termine il percorso di predisposizione e approvazione delle delibere attuative della LR 45/2020 riguardanti il volontariato regionale, la Struttura Regionale di Protezione Civile e la Colonna Mobile della Regione Toscana. Dal 2020 si è provveduto a: regolamentare il funzionamento transitorio della Colonna mobile Regionale (DGRT 980/2020); disciplinare le emergenze regionali e locali e lo "stato di mobilitazione regionale" (DGRT 981/2020); dare attuazione all'art. 15 della legge con i bandi per il potenziamento del Volontariato di PC (DGRT 1438/2020); avviare il percorso di supporto alle Province, per il potenziamento delle loro strutture di Protezione Civile (DGRT 1439/2020). Sempre sul fronte del Volontariato, si è provveduto a definire la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale del Volontariato e delle sue strutture funzionali interne (DGRT 77 e 217 del 2022), che avvierà i suoi lavori nell'anno 2023. Questo passaggio rappresenta una svolta decisiva per valorizzare la capacità di intervento delle oltre 700 Organizzazioni di Volontariato iscritte all'elenco territoriale regionale di Protezione Civile.

Analogamente proseguiranno le azioni volte al miglioramento e rafforzamento del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Attuare studi, monitoraggi e previsioni del rischio idrogeologico e idraulico, ottimizzare e potenziare il sistema di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale, sviluppare il sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica

Aggiornamento del quadro conoscitivo di riferimento al territorio e ai rischi connessi in termini di assetto idrogeologico; ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale e miglioramento della previsione delle criticità idrologiche-idrauliche, mantenendo come elemento cardine la rete regionale, che per estensione e prestazioni rappresenta il punto di riferimento a livello nazionale e continua a fornire la base informativa fondamentale per le attività previsionali; sviluppo del sistema delle reti di monitoraggio della risorsa idrica e di banche dati connesse sia alle risorse, tramite studi specifici per singoli Corpi Idrici Sotterranei, che all'acquisizione dei dati dei prelievi annuali e sviluppo di *webgis* dedicati da rendere operativi anche per gli utenti esterni.

Interventi

- Incremento rete freaticometrica con nuove perforazioni e partecipazione a programmi nazionali per il monitoraggio della Risorsa Idrica sotterranea.
- Acquisizione dati con le reti dei gestori del Servizio Idrico Integrato (pozzi – sorgenti).
- Consolidamento del formulario prelievi idrici ai sensi del regolamento 51/R.
- Consolidamento DB CATASTO PRELIEVI e aggiornamento con collegamento al formulario e ai mapstore SIGR.
- Consolidamento del mapstore VEXA2 nuove funzionalità geografiche.
- Sviluppo di mapstore /webgis tematici di supporto trasversale alle attività di competenza dei Geni Civili Regionali.
- Ottimizzazione del sistema regionale di monitoraggio meteo idrometrico in tempo reale del Centro Funzionale Regionale attraverso interventi di manutenzione evolutiva all'attuale parco di stazioni e sensori distribuiti su tutto il territorio regionale, l'installazione di ulteriori 30 sensori nonché lo spostamento di alcune stazioni volto a ridurre il più possibile i costi di ospitazione e ad ottimizzare la distribuzione e le comunicazioni della rete.
- Integrazione del sistema di previsioni idrologiche con ulteriori sezioni di controllo, in linea con l'evoluzione della rete idrometrica, in modo da assicurare per ogni stazione anche di più recente installazione la disponibilità, oltre che dei dati registrati e trasmessi in tempo reale, di una adeguata previsione a supporto alle azioni di gestione delle opere idrauliche, alla gestione degli allarmi, alla attuazione degli interventi previsti nei piani di protezione civile.
- Incremento delle scale di deflusso disponibili in corrispondenza delle stazioni idrometriche della rete di monitoraggio in tempo reale per il miglioramento della taratura del modello di previsione idrologica, sulla base degli eventi registrati negli ultimi anni.

Obiettivo 2 - Attuare interventi di mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico

Attuazione di opere finalizzate alla riduzione del rischio idraulico e idrogeologico, anche con interventi di tipo integrato che coniughino benefici ambientali con le attese di mitigazione del rischio idrogeologico, attraverso la predisposizione e il costante finanziamento di programmi di interventi e il perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) ed i Piani di Assetto Idrogeologico di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.

Interventi

- Nel corso del 2023 troveranno attuazione gli interventi - o ne verrà continuata la realizzazione - previsti nei seguenti programmi:
 - Documento Operativo di difesa del suolo nelle sue varie declinazioni e nei suoi aggiornamenti temporali. Questi atti di programmazione trovano attuazione o attraverso Settori regionali o Consorzi di Bonifica o EE.LL. La gestione e la rendicontazione avviene o tramite ARTEA o direttamente tramite gli Uffici del Genio Civile. [ARTEA]
 - DPCM 18/06/2021: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da Comuni
 - Piano Nazionale 2021 e Piano Nazionale 2022 e Piano Nazionale 2023: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL.
 - FSC 2021-2027: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL.
 - PNRR: interventi attuati o da Settori regionali o da Consorzi di Bonifica o da EE.LL.
 - FESR 2021-2027: attuazione, nell'ambito del Programma Regionale di utilizzo dei fondi FESR 21-27, Obiettivo specifico RSO 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", dell'azione 2.4.3 - Mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - con il coordinamento dell'Autorità di Gestione FESR - al fine di perseguire il contrasto al rischio idrogeologico e alla difesa del suolo, con interventi mirati alla messa in sicurezza dei versanti, degli abitati e delle aree produttive, anche in riferimento alla strategia per le Aree Interne di cui alle Delibere di GRT n. 199/2022 e n. 690/202. [Sviluppo Toscana]
- Realizzazione delle attività connesse alle gestioni commissariali istituite a seguito di eventi calamitosi o per la realizzazione degli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico individuati negli accordi di programma sottoscritti con lo Stato ai sensi dell'articolo 2, comma 240, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, nonché nei successivi atti integrativi in corso o di futura sottoscrizione.

Obiettivo 3 - Manutenzione Idraulica e opere idrogeologiche

Attività di manutenzione del reticolo idrografico e delle opere idrogeologiche; semplificazione delle piattaforme informatizzate di monitoraggio e verifica utilizzo di modalità *open source* in riferimento alla manutenzione idraulica

e ampliamento e ottimizzazione delle banche dati informatiche esistenti tramite la creazione e implementazione di un unico portale di riferimento, che coniughi il quadro conoscitivo (reticolo idrografico, censimento delle opere idrauliche) all'attività svolta dagli enti preposti.

Interventi

- Approvazione con delibera di Consiglio regionale dell'aggiornamento del reticolo idrografico e di gestione. *[Consorzio LaMMA]*
- Approvazione dei Piani delle Attività di Bonifica dei Consorzi per l'anno 2023 e coordinamento attività volte alla predisposizione dei piani relativi all'anno successivo.
- Approvazione dei provvedimenti di Giunta per la realizzazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Realizzazione attività, tramite convenzioni con i Consorzi di Bonifica, per la manutenzione ordinaria sui corsi d'acqua classificati in II categoria idraulica.
- Verifica dei criteri di perimetrazione e delle relative proposte di perimetrazione degli Abitati da Consolidare, in collaborazione con gli uffici dei Geni Civili, propedeutica alla approvazione ai sensi dell'art. 2 c. 1 lett. p della L.R. 80/2015.
- Aggiornamento dell'elenco completo dei procedimenti espropriativi in corso, per gli interventi attuati dai Settori della Direzione, al fine di garantire il monitoraggio delle scadenze delle dichiarazioni di pubblica utilità e dei vincoli preordinati all'esproprio.

Obiettivo 4 - Tutelare la fascia costiera

Contrastare l'erosione costiera e favorire il mantenimento dell'equilibrio dinamico della linea di riva attraverso una gestione sostenibile delle dinamiche evolutive, secondo un approccio strategico finalizzato all'incremento della resilienza del sistema costiero (cioè alla capacità dello stesso di adattarsi al mutare delle condizioni) al fine di proteggere gli abitati e le infrastrutture costiere, di preservare la capacità della costa di adattarsi ai cambiamenti climatici e di mantenere la naturale dinamica. Definizione e conseguente sviluppo di un quadro omogeneo sia a livello generale che a scala di unità fisiografica del fabbisogno sedimentario, delle possibili strategie e delle azioni da mettere in campo (in relazione alle criticità rilevate ed al rapporto costi/benefici delle scelte), valorizzando così il completamento e la prosecuzione delle numerose attività avviate. Sviluppo di attività di monitoraggio, studio e ricerca a supporto delle azioni necessarie.

Interventi

- Completamento degli interventi programmati nell'ambito della gestione commissariale e del Master Plan per il ripristino della costa ai sensi dell'O.C.D.P.C. n. 558 del 15.11.2018 e nella conseguente gestione, con riferimento alla DGRT 710/2022.
- Realizzazione degli interventi e delle attività di progettazione individuate nell'ambito del Documento Operativo per il recupero della fascia costiera di cui all'art. 18 della L.R. 80/15 di cui alla DGRT 774/22 ed al 1° stralcio del documento operativo del 2023 approvato con DGRT 249/23 finalizzato alle esigenze di manutenzione e di ripristino, sviluppando le attività individuate sulla base del quadro omogeneo per la tutela della costa bassa.
- Coordinamento e segreteria tecnica delle attività del tavolo tecnico di cui all'Accordo di collaborazione sottoscritto con ISPRA, ARPAT e Consorzio LaMMA per la valorizzazione della risorsa sedimento presente lungo il litorale toscano, ai fini della tutela della costa ed in relazione alle criticità esistenti, con particolare riferimento alle problematiche dovute alle caratteristiche geochimiche. *[Consorzio LaMMA, ARPAT]*
- Attività di implementazione e miglioramento delle informazioni sullo stato della costa con particolare riferimento alle esigenze di monitoraggio, valutazione e studio della costa toscana. *[Consorzio LaMMA]*
- Consolidamento del quadro omogeneo di riferimento per la costa bassa attraverso lo sviluppo del Masterplan per la tutela della costa per definire le strategie nel breve e medio periodo, le azioni necessarie, le attività di monitoraggio, studio e ricerca e le attività per l'implementazione del Sistema Informativo Regionale per la Costa di cui all'art. 20 della L.R. 80/15. *[Consorzio LaMMA]*
- Avvio delle procedure di attuazione, nell'ambito del Programma Regionale di utilizzo dei fondi FESR 21-27, Obiettivo specifico RSO 2.4 "Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici", dell'azione 2.4.3 - Mitigazione del rischio idraulico e idrogeologico - con il coordinamento dell'Autorità di Gestione FESR - finalizzate al recupero ed il riequilibrio della fascia costiera, incrementando la resilienza del sistema al fine della messa in sicurezza degli abitati e delle aree produttive costiere, anche in riferimento alla strategia per le Aree Interne di cui alle Delibere di GRT n. 199/2022 e n. 690/2022. *[Sviluppo Toscana]*

Obiettivo 5 - Tutelare la risorsa idrica

Tutela quali-quantitativa e valorizzazione della risorsa idrica; perseguimento degli obiettivi definiti dalla pianificazione di bacino tra cui i Piani di Gestione del Rischio Alluvione (ai sensi della Direttiva 2007/60 CE) e il Piano di Gestione Acque (ai sensi della direttiva 2000/60/CE), come declinato a livello regionale dal Piano di Tutela delle acque, di competenza delle tre Autorità di bacino Distrettuali operanti sul territorio toscano: Appennino Centrale, Appennino Settentrionale e del Fiume Po.

Interventi

- Adozione della proposta del Piano di Tutela delle Acque - previo aggiornamento della comunicazione al CRT - e correlati documenti (rapporto ambientale e sintesi non tecnica, relazione responsabile procedimento, rapporto del garante comunicazione e atti di adozione in GRT e CRT) ai fini della consultazione pubblica. [*Consorzio LaMMA, ARPAT, E.A.U.T., IRPET*]
- Coordinamento ed elaborazione dei report obbligatori al MiTE/ISPRA/CREA/Commissione Europea [*ARPAT*]
- Coordinamento dei rapporti con:
 - a) le amministrazioni dello Stato e la Conferenza Stato Regioni ed Unificata riguardo alla tutela e gestione delle risorse idriche elaborazione della posizione regionale sui provvedimenti posti all'intesa e redazione dei pareri;
 - b) le Autorità di Bacino Distrettuali, coordinamento e partecipazione all'attività delle COP riguardo Piano di Gestione delle Acque III ciclo ed alla attività finanziate con fondi POA-FSC 14-20.
- Coordinamento ed elaborazione delle proposte regionali di intervento a valere sui bandi del PNRR e sul Contratto Istituzionale di Sviluppo dell'Agenzia per la Coesione Territoriale "Acqua Bene Comune".
- Approvazione delle proposte di perimetrazione di laghi ed invasi pervenute da AIT (Autorità Idrica Toscana) e ritenute accoglibili, con la conclusione delle istruttorie e la predisposizione degli atti relativi comprendenti l'individuazione dei vincoli alle attività ed all'uso del suolo per la tutela delle acque inserite nei provvedimenti predisposti.
- Elaborazione di proposte di revisione della normativa regionale in materia di gestione e tutela delle risorse idriche anche in relazione alle situazioni di emergenza idrica.
- Assistenza tecnico amministrativa al Commissario Regionale per lo svolgimento delle Attività di gestione dell'emergenza idrica 2022-23 nel quadro della dichiarazione di emergenza nazionale di cui alle Delibere del Consiglio dei Ministri del 1 Settembre 2022 e del 28 dicembre 2022 ed alle connesse Ordinanze del Capo della Protezione Civile n. 920 del 14/09/2022 e n. 970 del 28/02/2023.

Obiettivo 6 - Gestire e valorizzare dighe e invasiInterventi

- Attuazione delle Norme nazionali con adempimenti a carico della Regione e partecipazione alla discussione sulla definizione delle direttive legate ai Piani di Gestione delle Dighe di interesse nazionale e del nuovo regolamento per l'approvazione dei progetti sulle grandi dighe.
- Raccordo con Uffici Periferici del MIT e Prefetture per i Documenti di Protezione Civile delle Dighe di interesse nazionale.
- Aggiornamento e mantenimento del censimento invasi di interesse regionale. [*Consorzio LaMMA*]

Obiettivo 7 - Organizzare e potenziare il Sistema protezione civile regionale

Attuazione delle disposizioni individuate dalla nuova L.R. 45/2020 sul sistema regionale di Protezione Civile, ottimizzazione dell'organizzazione e potenziamento delle risorse e delle procedure relative alle attività di previsione dei rischi, al soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e al superamento dell'emergenza e potenziamento della capacità operativa, miglioramento della preparazione tecnica del sistema regionale di Protezione Civile e sviluppo della resilienza delle comunità tramite la diffusione della cultura di protezione civile nella popolazione.

Interventi

- Completamento della predisposizione e dell'approvazione delle delibere attuative della LR 45/2020 riguardanti il volontariato regionale, la Struttura Regionale di Protezione Civile e la Colonna Mobile della Regione Toscana.
- Messa in atto dei controlli della pianificazione territoriale prevista dalla DGRT 911/2022 ("Attuazione legge regionale n. 45/2020 articolo 7 comma 3: recepimento direttiva PCM del 30/04/2021 "Indirizzi per la predisposizione dei piani di protezione civile ai diversi livelli territoriali") e dal successivo DD 19247/2022, verificando l'applicazione della check list di controllo dei contenuti dei Piani e sviluppando la condivisione degli strati informativi geografici standardizzati previsti a livello nazionale.

- Potenziamento delle procedure relative al soccorso della popolazione colpita da eventi calamitosi e al superamento dell'emergenza attraverso la realizzazione di una infrastruttura dati territoriali dedicata, rispondente agli standard nazionali sui servizi geografici via web: sulla base di quanto realizzato nel corso dell'anno 2022, verrà potenziato il sistema informativo dedicato ai piani di post-emergenza, mirando in particolare a incrementare l'efficienza del processo di formazione del piano degli interventi secondo la definizione della loro tipologia di cui all'art. 25 del D.Lgs. 1/2018 (Codice della Protezione Civile) e all'art. 27 della LR 45/2020, a partire dalle segnalazioni di criticità (già gestite attraverso uno strumento di collaborazione diffusa che coinvolge tutto il sistema regionale di Protezione Civile, predisposto per la condivisione dei dati con i principali attori dell'emergenza e del sistema di protezione civile - VVF, Province, Città metropolitana, Comuni).

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 E.A.U.T. - Ente Acque Umbre-Toscane (controllo congiunto con Regione Umbria)
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901-Difesa del suolo	80,38	68,65	55,06
		00909-Politica regionale unitaria per lo sviluppo sostenibile e la tutela del territorio e dell'ambiente (solo per le Regioni)	0,34	-	-
	01100-Soccorso civile	01101-Sistema di protezione civile	0,54	0,55	0,18
Totale			81,26	69,20	55,24

Progetto regionale 7

Neutralità carbonica e transizione ecologica

1. PRIORITÀ PER IL 2023

La sfida è quella lanciata alla COP 26 di Glasegow, ovvero contenere la crescita della temperatura entro 1,5 gradi rispetto all'era pre-industriale per evitare il punto di non ritorno rispetto al verificarsi di danni irreparabili per l'ambiente. Per quanto l'obiettivo sia globale la sfida non può che essere vinta con il contributo di tutti gli attori coinvolti, ad iniziare dagli enti territoriali. Il 2023 costituisce un anno di straordinaria significatività sui temi della transizione ecologica tenuto conto in particolare della concentrazione prevista di risorse che verranno attivate sia nell'ambito del PNRR che dei nuovi fondi strutturali 2021-2027. Per quanto attiene la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR, la stessa prevede investimenti per quasi 70 miliardi di euro, suddivisi in 4 aree di intervento che corrispondono ai 4 obiettivi del presente DEFR Toscana. Sarà fondamentale, per la nostra Regione, riuscire ad intercettare i fondi messi a disposizione dall'Unione Europea e ciò sarà possibile solo attraverso una azione sinergica e integrata sia del pubblico sia del privato: in tal senso la Regione dovrà e potrà svolgere un fondamentale ruolo di regia. Sul fronte dei fondi comunitari ci attendiamo di poter contare su circa 340 milioni di euro per sostenere interventi in materia di energia, sismica, economia circolare e natura, biodiversità.

A livello regionale l'anno coinciderà anche con un importante set di interventi di programmazione, dal Piano Regionale per la Transizione Ecologica al Piano per l'economia Circolare, dal Piano Regionale per la qualità dell'aria al Piano Regionale per l'Amianto. Un complesso di interventi funzionali da una parte a governare le risorse nazionali e comunitarie richiamate in premessa, dall'altra a dare attuazione ad alcune indicazioni programmatiche di livello nazionale come quelle connesse all'aggiornamento della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, al Piano Nazionale per la Transizione Ecologica ed alla Strategia nazionale per la biodiversità.

Si tratta di una cornice di riferimento importante entro cui orientare l'azione regionale e che si pone gli obiettivi di minimizzare inquinamenti e contaminazioni di aria, acqua e suolo, evitare lo spreco di risorse idriche e la perdita di biodiversità terrestre e marina con decise politiche di adattamento, oltre che ovviamente disegnare la rotta verso una economia circolare a rifiuti zero.

Il Piano per l'Economia Circolare, già avviato nel 2022, troverà nel 2023 la sua conclusione, segnando in maniera precisa la strategia regionale in materia di rifiuti. Trasformare i rifiuti in risorsa e volano di crescita ambientalmente compatibile in termini di innovazione e lavoro è esattamente la sfida della "economia circolare", una sfida che impone un radicale cambio di metodo anche sul piano normativo e della pianificazione. Il nuovo Piano regionale dell'economia circolare e delle bonifiche sarà orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche.

Oltre al tema dei rifiuti la transizione ecologica passa in particolare dalla componente legata alla transizione energetica, resa particolarmente urgente e strategica anche per la crisi ucraina che ha svelato la fragilità di un sistema basato principalmente sulla dipendenza da fonti fossili. Le recenti iniziative normative, come la legge 34/2022, hanno introdotto una vera e propria rivoluzione in termini di diffusione di energie rinnovabili consentendone una più ampia e rapida diffusione. Una legge che, letta sinergicamente al DLgs 199/2021 ed alla connessa introduzione delle "aree idonee" alle rinnovabili, obbliga il livello regionale ad una attenta e ponderata programmazione volta a trovare il giusto equilibrio tra la necessità di raggiungere gli obiettivi del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 da una parte (quindi raddoppiare di fatto la potenza installata) e la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale e naturalistico unico di questa regione dall'altra. Questa "rivoluzione energetica" dovrà passare da un nuovo modello di produzione che promuova lo sviluppo e la attivazione di forme di azione collettiva e di economie collaborative quali le Comunità di energia rinnovabili (CER) quali punti focali della transizione energetica e una sicura opportunità per la creazione di nuovi modelli di Green Economy basati sulla generazione distribuita, il localismo energetico ed il contrasto alla povertà energetica.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Gli obiettivi sotto riportati sono individuati in coerenza con le 4 componenti della Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica" del PNRR Italia.

Obiettivo 1 - Promuovere l'economia circolare

L'obiettivo, nel quadro del più ampio contesto di tendere alla neutralità carbonica, si prefigge di allungare la vita della materia riducendo al massimo la produzione degli scarti secondo un nuovo modello di sviluppo orientato alla circolarità della economia. In tal senso si pone quale strumento programmatico attuativo della L.R. 4 giugno 2020, n. 34 "Disposizioni in materia di economia circolare per la gestione dei rifiuti. Modifiche alla L.R. 60/1996".

Nello specifico si prefigge l'obiettivo di:

- promuovere la prevenzione della produzione dei rifiuti;
- estendere il ciclo di vita dei prodotti;
- valorizzare gli scarti di consumo e di produzione;
- promuovere l'impiego di materiali e prodotti riciclati;
- ridurre la produzione dei rifiuti e l'utilizzo delle risorse naturali.

Interventi

- Piano Regionale Rifiuti. Nel corso del 2023 è prevista la conclusione, con l'approvazione da parte del Consiglio Regionale, della revisione/aggiornamento del Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche, divenuto "Piano per l'economia circolare". Il nuovo Piano guarderà infatti all'economia circolare come modello di produzione per la riduzione della quantità di rifiuti prodotti, nonché per il loro reimpiego nei processi produttivi e nell'allungamento della vita della materia. Gli obiettivi da porsi sono quelli comunitari del 55% di riciclo di materia nel 2025 e 60% nel 2030. Il Piano sarà orientato alla prevenzione della produzione dei rifiuti e alla loro gestione finalizzata all'allungamento della vita della materia attraverso il riuso, il riciclo e il reimpiego nei processi produttivi, nel quadro di una complessiva minimizzazione degli impatti che passa dalle direttrici della riduzione della quantità di rifiuti prodotti e del sempre minor ricorso alle discariche. [ARRR, ARPAT]
- I tavoli dell'economia circolare dei distretti produttivi toscani. Nel 2023 proseguirà il lavoro dei Tavoli per l'economia circolare, nati per rendere attuale e concreta la transizione ecologia e l'economia circolare, con la Delibera n. 1443/2020, ai sensi dell'art. 2 della L.R. n. 34/2020. In particolare, sarà valutata l'ipotesi di rinnovare Accordi di Collaborazione Scientifica con le Università Toscane, in coerenza con il lavoro di approfondimento scientifico svolto nel 2022 dall'Università di Pisa, Dipartimento di Ingegneria dell'Energia dei Sistemi, del Territorio e delle Costruzioni. Acquisiti nel 2022 i bilanci di massa nei vari comparti prodotti strategici della regione sarà necessario procedere ad approfondire i temi legati alla simbiosi industriale fra i vari distretti industriali e le nuove tecnologie disponibili. [ARRR]
- Economia circolare. Nel 2023 continueranno gli interventi volti a sostenere investimenti per la promozione dell'economia circolare. [ARRR, ARPAT, Sviluppo Toscana].

Linee principali di finanziamento previste nel 2023:

- PNRR - M2C.1.1 I 1.1 "Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti": Linea d'Intervento A Miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani; Linea d'Intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione; Linea d'Intervento C Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti innovativi di trattamento/riciclaggio per lo smaltimento di materiali assorbenti ad uso personale (PAD), i fanghi di acque reflue, i rifiuti di pelletteria e i rifiuti tessili;
- PNRR - M2C.1.1 I 1.2 "Progetti 'faro' di economia circolare": Linea d'intervento A Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche c.d. RAEE comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici; Linea d'intervento B Ammodernamento (anche con ampliamento di impianti esistenti) e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in carta e cartone; Linea d'intervento C Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei rifiuti plastici (attraverso riciclo meccanico, chimico, "Plastic Hubs"), compresi i rifiuti di plastica in mare cd. "Marine litter"; Linea d'intervento D Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di tessili pre-consumo e post consumo, ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs".
- Programma Regionale FESR 2021-2027. Il nuovo programma prevede all'obiettivo OS2.6 *Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse* una linea di finanziamento pari a 50 milioni di euro.

Obiettivo 2 - Incrementare la diffusione di energie rinnovabili

L'obiettivo si prefigge, nell'ottica di una progressiva decarbonizzazione di tutti i settori, azioni per incrementare decisamente la diffusione delle energie rinnovabili, anche attraverso sistemi innovativi quali la diffusione di comunità energetiche. La Toscana non può in tal senso che puntare sul fotovoltaico e sulla geotermia, pur sempre nell'ottica di coniugare sviluppo e ambiente. Allo stesso tempo l'obiettivo si propone di avviare azioni finalizzate alla

decarbonizzazione di alcuni segmenti industriali. Il tema della definizione delle "aree idonee" e quello delle comunità energetiche dovranno trovare un equilibrio costante con la tutela del paesaggio e del patrimonio culturale e naturalistico.

Interventi

- Piano Regionale per la Transizione Ecologica e neutralità carbonica. Nel corso del 2023 si prevede l'adozione del PRTE, istituito con la Legge regionale 11 ottobre 2022, n. 35 - *Istituzione del piano regionale per la transizione ecologica (PRTE)*. Il Piano accoglierà le politiche regionali volte a promuovere un profondo processo di cambiamento strutturale, una vera e propria "transizione ecologica" attraverso la riduzione delle emissioni, l'incremento delle energie rinnovabili, la promozione di azioni di adattamento ai cambiamenti climatici in atto, come ad esempio la tutela della biodiversità o della risorsa idrica. La Toscana si è data l'obiettivo di trasformarsi in una regione carbon neutral, per questo nel PRTE è previsto anche un sistema di contabilizzazione del bilancio emissivo della Regione per quanto riguarda i gas climalteranti, considerando sia le emissioni che gli assorbimenti. Tale Piano si porrà anche l'obiettivo di tradurre in ambito regionale gli obiettivi del Piano Nazionale. [ARRR, IRPET, LAMMA, ARPAT]
- Aree idonee alle fonti rinnovabili. Nel 2023 la Regione Toscana dovrà dotarsi di una normativa attuativa dell'art. 20 D.Lgs. 199/2021 procedendo alla individuazione delle superfici e delle aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili. Affinché la Toscana possa procedere è tuttavia necessario attendere l'emanazione dei decreti attuativi da parte del Governo. L'Italia si è già impegnata (PNIEC - Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030) a portare la produzione energetica da rinnovabili dal 18% del 2019 ad almeno il 32% del totale dei consumi energetici. I nuovi obiettivi che verranno recepiti del PNIEC prevedono una riduzione delle emissioni climalteranti del 55% al 2030 ed un incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 72% sempre al 2030. [ARRR, LAMMA, ARPAT]
- Comunità energetiche Rinnovabili. Azione prioritaria per il 2023 sarà il supporto allo sviluppo in Toscana di Comunità Energetiche Rinnovabili. Con la DGRT n. 336 del 21/03/2022 la Regione Toscana ha individuato come organismo tecnico per la promozione delle CER, ARRR SpA con i compiti di "garantire l'animazione, anche sotto forma di consulenza energetica a sportello e di informazione diffusa" e "garantire assistenza e supporto tecnico alla Regione Toscana nella promozione delle comunità energetiche sia attraverso la produzione di atti (quali ad esempio linee guida, metodologie e strumenti di calcolo per il corretto bilanciamento energetico degli impianti) sia attraverso la realizzazione di una piattaforma informatica finalizzata all'accatastamento di tutte le CER presenti in Regione Toscana". Il 2023, una volta emanati gli attesi decreti ministeriali attuativi del D.Lgs. 199/2021, sarà l'anno in cui si inizieranno a costituire in Toscana le Comunità energetiche rinnovabili. [ARRR, Sviluppo Toscana]

Linee principali di finanziamento previste nel 2023:

- PNRR. Nel 2023 è prevista l'adozione da parte del Ministero per l'Ambiente e della sicurezza energetica di un bando di finanziamento per la Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo (M2C2 Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - Misura 1 - Incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile [M2C2M1] – Investimento 1.2. Il PNRR prevede un finanziamento secondo modalità ancora da definire per la implementazione di CER all'interno di comuni sotto 5.000 abitanti.
- Programma Regionale FESR 2021-2027. Il nuovo programma prevede all'obiettivo *OS2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001* una specifica linea di finanziamento con copertura pari per il 2023, ad euro 18.760.746.
- Implementazione fonti rinnovabili. L'Unione Europea sta ponendo sfide sempre più ambiziose in materia di energia rinnovabile, che si traducono per l'Italia in obiettivi sempre più stringenti. Il nuovo obiettivo dell'UE previsto dal RepowerUP prevede il raggiungimento del 45% di energia prodotta da fonti rinnovabili/consumi totali. In termini di potenza installata per l'Italia significa passare da circa 55 GW ad almeno 135/140 GW e per la Toscana più che raddoppiare la potenza degli impianti esistenti. [ARRR, Sviluppo Toscana]

Linee principali di finanziamento in tutta la programmazione 2021-2027:

- Programma Regionale FESR 2021-2027. Il nuovo programma prevede all'obiettivo *OS2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001* tre linee di finanziamento:
 - Produzione energetica da fonti rinnovabili per gli edifici pubblici - 71,25 milioni
 - Produzione energetica da fonti rinnovabili per le RSA - 5,84 milioni
 - Produzione energetica da fonti rinnovabili per le imprese - 11 milioni

Obiettivo 3 - Rafforzare l'efficienza energetica nel settore pubblico e produttivo e favorire la riqualificazione degli edifici pubblici

L'obiettivo è rafforzare l'efficiamento energetico nel settore pubblico e privato, riducendo la pressione degli edifici in termini di energia consumata. In tal senso sono da intendersi particolarmente rilevanti le azioni volte ad intervenire su edifici pubblici strategici e rilevanti. Nell'ambito del PNRR tali interventi andranno intesi quali sinergici a quelli di messa in sicurezza sismica. Particolare rilevanza in tale obiettivo potranno avere i fondi strutturali.

Interventi

- Efficientamento energetico. La neutralità carbonica passa non solo dallo sviluppo delle rinnovabili ma anche dalla riduzione dei consumi energetici. Le due dimensioni non possono essere divise e devono dialogare per poter raggiungere l'obiettivo del 45% al 2030 quale rapporto, appunto, tra energia prodotta da rinnovabili su consumi energetici totali. [Sviluppo Toscana S.p.A., ARRR]

Linee principali di finanziamento in tutta la programmazione 2021-2027:

- Programma Regionale FESR 2021-2027. Il nuovo programma prevede all'obiettivo *OS2.1 Promuovere misure di efficienza energetica e la riduzione delle emissioni dei gas serra* tre linee di finanziamento:
 - Efficientamento energetico degli edifici pubblici - 71,25 milioni
 - Efficientamento energetico nelle RSA - 5,84 milioni
 - Efficientamento energetico delle imprese - 11 milioni
- PNRR. Il PNRR lega gli interventi di efficientamento energetico in particolare a quelli sulla messa in sicurezza sismica per scuole, ospedali e luoghi di cultura e di culto (vedi ob. 4)

Obiettivo 4 - Tutelare il territorio e la risorsa idrica

La sicurezza del territorio non è da intendersi limitata alla mitigazione dei rischi idrogeologici (cfr. PR 6) ma va intesa, in via più generale, legata alla salvaguardia delle aree verde e della biodiversità. In tal senso, l'obiettivo copre linee di intervento che vanno dalla forestazione urbana alla tutela della biodiversità. Rientrano allo stesso tempo in questo obiettivo interventi volti alla mitigazione e riduzione degli inquinamenti e della messa in sicurezza sismica. Allo stesso tempo, obiettivo diviene quello di assicurare la disponibilità di risorse idriche (es. infrastrutture idriche primarie, agrosistema irriguo, fognature e depurazione), aspetti fondamentali per assicurare la salute dei cittadini e, sotto il profilo economico, per attrarre investimenti.

Interventi

- Investimenti in materia di prevenzione sismica. Poiché la scienza non è ancora in grado di prevedere un evento sismico, pur potendo tuttavia contare sia su una conoscenza geologica del suolo sia di una serie statistica dei terremoti, l'unico intervento strutturale che può essere garantito è quello relativo alla prevenzione, ovvero la riduzione dei fattori di rischio, agendo in particolare sulla qualità delle costruzioni. [Sviluppo Toscana]

Linee principali di finanziamento previste nel 2023:

- PNRR. Saranno presidiate le procedure volte ad individuare prima ed autorizzare successivamente, gli interventi previsti nelle seguenti linee di intervento del PNRR:
 - M2C3 Investimento 1.1: Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica
 - M4C1 Investimento 3.3: Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica
 - M1C3 Investimento 2.4: Sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo Edifici di Culto e siti di ricovero per le opere d'arte - Recovery Art
 - M6C2 Investimento 2: Verso un ospedale sicuro e sostenibile
- Programma Regionale FESR 2021-2027. Il nuovo programma prevede all'obiettivo *OS2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza alle catastrofi* due specifiche linee di finanziamento:
 - Prevenzione sismica (edifici pubblici) - 50 milioni
 - Prevenzione sismica nelle RSA - 11,68 milioni
- Quadri conoscitivi e prevenzione sismica
 - Definizione di un complesso di attività per la prevenzione sismica. Nel 2023 si procederà alla predisposizione di una programmazione di interventi strutturali di prevenzione sismica su edifici pubblici strategici e rilevanti, mediante attuazione di un Documento Operativo per la Prevenzione sismica in cui saranno contenuti finalità, obiettivi, criteri e risorse economiche disponibili.
 - Azioni di prevenzione sismica non strutturali, mediante la realizzazione di Indagini e studi di Microzonazione Sismica e Analisi delle Condizioni limite per l'emergenza, Verifiche tecniche su edifici pubblici, aggiornamento delle reti di monitoraggio sismico, progetti di studio e ricerca sul rischio sismico e l'implementazione di un Sistema Unico Informativo per la Prevenzione Sismica (SIS).

- Tutela della qualità dell'aria. Nel 2023, in tema di qualità dell'aria proseguiranno le azioni di risanamento avviate nelle aree di superamento "Piana lucchese" e "Agglomerato di Firenze" per raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dalla direttiva europea in materia. In particolare, nella piana lucchese al fine di ridurre le emissioni di PM10, è stato introdotto il divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con classe di prestazione emissiva inferiore alla 3 stelle di cui al D.M. n. 186/2017. Tale divieto è accompagnato da un programma di incentivi, realizzato in collaborazione con i comuni, per la sostituzione dei generatori di calore vecchi e inquinanti, con quelli a minor impatto ambientale. Sul fronte dell'inquinamento da biossido di azoto, il Comune di Firenze, in attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto nel 2019 tra Regione e Mase, proseguirà nell'azione di promozione della sostituzione dei veicoli privati e commerciali diesel fino a euro 4 con auto e mezzi più ecologici.
- Tutela della qualità dell'aria.
 - Nel 2023, in tema di qualità dell'aria proseguiranno le azioni di risanamento avviate nelle aree di superamento "Piana lucchese" e "Agglomerato di Firenze" per raggiungere gli obiettivi di qualità dell'aria stabiliti dalla direttiva europea in materia. In particolare, nella piana lucchese al fine di ridurre le emissioni di PM10, è stato introdotto, in presenza di sistemi alternativi di riscaldamento, il divieto di utilizzo di generatori di calore alimentati a biomasse con classe di prestazione emissiva inferiore alla 3 stelle di cui al D.M. n. 186/2017. Tale divieto è accompagnato da un programma di incentivi, nell'ambito dell'integrazione all'Accordo di programma con il Mase sottoscritto nel 2020 e in corso di elaborazione, per la sostituzione dei generatori di calore vecchi e inquinanti, con quelli a minor impatto ambientale e per la riqualificazione complessiva dell'intero sistema di riscaldamento. Inoltre in un'ottica di riduzione delle emissioni, saranno riproposti gli incentivi per l'acquisto di biotrituratori che rappresentano una modalità gestione sostenibile dei residui agricoli in alternativa dell'abbruciamento incontrollato in campo aperto. La misura sarà rivolta, oltre che all'area di superamento Piana lucchese, anche alla piana Prato Pistoia e all'agglomerato di Firenze. Sul fronte dell'inquinamento da biossido di azoto in attuazione dell'Accordo di programma citato, proseguirà nell'azione di promozione della sostituzione dei veicoli privati e commerciali diesel fino a euro 4-5 con auto e mezzi a minor impatto ambientale insieme a interventi per incentivare la mobilità ciclabile e all'utilizzo del tpl. Inoltre sarà previsto un programma di incentivazione rivolto anche alle pubbliche amministrazioni dell'Agglomerato di Firenze per la sostituzione dei mezzi di servizio inquinanti.
 - Nel 2023 proseguirà la formazione del nuovo Piano regionale per la qualità dell'aria ambiente (PRQA) avviata a marzo e che, pur confermando la strategia del piano adottato nel 2018, prevederà delle azioni di rafforzamento al fine di migliorare la qualità dell'aria ambiente nei territori che registrano valori oltre i limiti normativi e mantenere i livelli buoni rilevanti nel resto del territorio. [ARPAT; Consorzio LaMMA]
- Bonifiche
 - Proseguiranno nel 2023 le attività di bonifica con particolare riferimento ad alcune situazioni di particolare rilevanza. Tra queste le attività previste dall'Accordo integrativo per la prosecuzione degli interventi di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di Massa Carrara e nelle aree ex SIN. Si darà anche attuazione al nuovo Accordo di Programma, stipulato il 7 maggio 2018, "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito di Massa Carrara" avvalendosi delle risorse complessive pari a 22,5 milioni messe a disposizione dal CIPE (Delibera CIPE n. 55/2016). Ulteriori interventi sono quelli in attuazione dell'Accordo di Programma, stipulato il 29 maggio 2018, "per la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del Sito di Interesse Nazionale di Orbetello – area ex SITOCO" e Accordo di Programma del 24 aprile 2014 per la messa in sicurezza permanente della falda del SIN di Piombino. Si procederà anche a dare attuazione alla Delibera CIPE n. 55/2016. Le attività di controllo previste nel sistema di gestione e controllo (SIGECO) saranno affidate ad Artea attraverso gli strumenti di programmazione dell'Agenzia. [ARTEA] [ARPAT]
 - PNRR e Siti Orfani: L'intervento M2C4 Investimento 3.4: Bonifica di siti orfani si pone l'obiettivo di dare al terreno inquinato un secondo uso, favorendo il suo reinserimento nel mercato immobiliare, riducendo l'impatto ambientale e promuovendo l'economia circolare. Il riferimento è al Programma nazionale di finanziamento degli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti orfani (DM n. 269 del 29 dicembre 2020). In questo caso il PNRR prevede un ruolo diretto delle Regioni individuate quali "soggetti attuatori". [ARRR, ARPAT]
- Aree protette e Biodiversità terrestre e marina
 - La biodiversità terrestre e marina è fortemente minacciata dai Cambiamenti Climatici, mentre dev'essere mantenuta in quanto rappresenta la nostra "assicurazione sulla vita" e perché conferisce agli ecosistemi maggiore resilienza, intesa come capacità di far fronte a eventi perturbativi (incendi, raffiche di vento, mareggiate, bombe d'acqua) che aumenteranno in frequenza ed intensità. Per questo la sua tutela è diventata una priorità assoluta per l'Unione Europea con la Strategia per la biodiversità entro il 2030. L'azione della Regione, in sinergia con il PNRR, mira a tutelare le aree verdi esistenti e a crearne di nuove,

al fine di preservare e valorizzare la biodiversità presente nel territorio regionale e di mantenere i processi ecologici legati alla piena funzionalità degli ecosistemi. Allo stesso tempo, in accordo con la Marine Strategy Europea, mira a preservare la qualità delle acque marine e la loro biodiversità.

- La Regione continuerà inoltre nell'attività di coordinamento dei 3 parchi Regionali, che dovranno proseguire nell'iter previsto per l'approvazione dei rispettivi piani integrati, con contenuti di pianificazione del territorio e di programmazione, come previsto dall'art. 27 della L.R. 30/2015, nonché dei piani di gestione dei siti della Rete Natura 2000 di competenza.
- Proseguirà inoltre la riorganizzazione del sistema delle aree protette e della biodiversità, con particolare riferimento alla gestione delle riserve naturali regionali attraverso l'integrazione e il completamento delle convenzioni con soggetti del territorio nonché tramite l'attività di revisione dei regolamenti vigenti delle riserve e la predisposizione dei regolamenti per le riserve che ne sono privi; il relativo incarico, avviato nel 2022, si svolgerà tra il 2023 e il 2024. Proseguirà anche l'iter d'attuazione della L.R. 49/2020 in riferimento all'indennizzo ed alla prevenzione dei danni da fauna selvatica alle produzioni agricole nelle riserve regionali ed alle richieste di contributi per le opere di prevenzione dei danni stessi. Per l'attività di contenimento della fauna selvatica e di prevenzione dei danni alle attività agricole riveste particolare rilievo il Piano di gestione della fauna selvatica approvato con d.g.r. 19 aprile 2022, n. 473 "L.r. 19 marzo 2015, n. 30, art. 48; l.r. 12 gennaio 1994, n. 3, art. 28 bis - Approvazione del "Piano di controllo del cinghiale nelle Riserve Naturali regionali 2022 – 2025" .
- Si prevedono infine iniziative di promozione e valorizzazione da attuarsi all'interno del sistema regionale delle aree protette allo scopo di promuovere una visione unitaria ed integrata utile a valorizzare i territori anche sotto l'aspetto economico e sociale.
- Nel corso del 2023 proseguiranno le attività di implementazione delle direttive habitat ed uccelli con particolare riferimento alle attività di monitoraggio dello stato di conservazione di specie e habitat di interesse comunitario ed alla risoluzione delle procedure di infrazione in atto che riguardano la revisione del quadro prescrittivo (in termini di obiettivi e misure di conservazione) per la gestione dei siti natura 2000 ed il completamento della rete natura 2000 a mare.
- **Interventi strutturali in materia di natura e biodiversità**
 - **Programma Regionale FESR 2021-2027.** Il nuovo programma prevede all'obiettivo *OS2.7 Migliorare la protezione e la conservazione della natura, della biodiversità e delle infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento* una linea di finanziamento Natura e biodiversità (aree protette) (20 milioni).
- **Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche lungo l'intero ciclo**
 - In accordo con l'Autorità Idrica Toscana proseguirà nel 2023 l'attuazione degli interventi sul sistema depurativo che riguardano in particolare i distretti produttivi di cuoio, tessile e carta.
 - **PNRR.** Nel 2023 dovranno essere presidiati, assicurando l'opportuna regia, gli interventi previsti per il servizio idrico nel PNRR con particolare riferimento a:
 - M2C4 4.1 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" la cui titolarità è del MIMS che opera attraverso le autorità di distretto. L'intervento è presidiato con AIT e con la Direzione Difesa del suolo.
 - M2C4 4.2 "Riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua, compresa la digitalizzazione ed il monitoraggio delle reti" la cui titolarità è del MIMS che opera attraverso le autorità di distretto. L'intervento è presidiato con AIT e con la Direzione Difesa del suolo.
 - M2C4 4.4 "Investimenti in fognature e depurazione" la cui titolarità è del MITE. L'intervento è presidiato con AIT.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Ambiente ed Energia

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile

ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Ente Parco Regionale della Maremma

Ente Parco Regionale delle Alpi Apuane

Ente Parco Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli

A.R.R.R. S.p.A. - Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A.

Sviluppo Toscana S.p.A.

Co.Svi.G. Consorzio per lo sviluppo delle aree geotermiche Soc. Cons. r.l.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
7. Neutralità carbonica e transizione ecologica	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901-Difesa del suolo	31,15	26,25	14,56
		00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	41,84	15,10	7,02
		00903-Rifiuti	11,93	12,07	12,21
		00905-Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	4,44	6,05	6,15
		00906-Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	4,51	0,25	1,00
		00908-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	3,60	2,33	2,36
	01700-Energia e diversificazione delle fonti energetiche	01701-Fonti energetiche	1,10	0,10	0,10
		01702-Politica regionale unitaria per l'energia e la diversificazione delle fonti energetiche (solo per le Regioni)	50,73	45,77	46,33
	Totale			149,29	107,91

Progetto regionale 8

Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Nel 2023, continua il sostegno allo sviluppo rurale relativo alla fase di programmazione 2014-2022, con lo scopo soprattutto di portare a conclusione gli interventi avviati nel 2022 grazie alle risorse della estensione della programmazione dello sviluppo rurale stabilite dalla C.E., fra cui:

- investimenti per aumentare la competitività delle aziende agricole, agroalimentari e forestali; insieme ai contributi a fondo perduto, permane sempre aperta l'opportunità di avvalersi di prestiti agevolati per gli investimenti aziendali nell'ambito di eventuali strumenti finanziari;
- investimenti legati alla trasformazione, all'innovazione, allo sviluppo tecnologico per favorire le innovazioni in ambito agricolo, zootecnico e forestale;
- azioni di informazione e formazione con particolare riferimento alla digitalizzazione, accompagnate da percorsi di consulenza tecnica aziendale;
- remunerazione degli impegni che favoriscono la sostenibilità ambientale e il presidio del territorio in zone svantaggiate;
- investimenti per la diversificazione delle attività, con particolare riferimento all'agriturismo;
- interventi per favorire il ricambio generazionale;
- investimenti che riguardano l'irriguo aziendale e consortile per una migliore gestione della risorsa idrica in campo agricolo;
- i progetti di cooperazione legati all'agricoltura sociale, alla creazione e sviluppo di filiere corte, all'innovazione, al rafforzamento delle filiere dei prodotti tipici di qualità DOP e IGP;
- il potenziamento delle azioni di prevenzione dei danni alle foreste da incendi, calamità naturali e altri eventi catastrofici;
- infine, verranno finanziate le strategie delle aree interne della Toscana, nell'ambito della SNAI – Strategia Nazionale Aree Interne.

Inoltre, verranno intraprese iniziative per far fronte all'impatto della forte crisi dovuta all'emergenza bellica che ha determinato nuove esigenze da parte del mondo agricolo e forestale della Toscana.

Con riferimento alla nuova programmazione 2023/2027, il Piano Strategico Nazionale della Pac, approvato il 2 dicembre 2022 dalla Commissione europea, è operativo dal 1 gennaio 2023 e contiene interventi finanziabili sia con il fondo FEASR che con il fondo FEAGA. La Regione Toscana, nel Complemento di Sviluppo Rurale (CSR), definisce le scelte strategiche e individua priorità di azione per il 2023 (in ambito FEASR – sviluppo rurale), che mirano a: promuovere un settore agricolo intelligente, competitivo, resiliente e diversificato che garantisca la sicurezza alimentare oltre a rafforzare la tutela dell'ambiente e del tessuto socioeconomico delle aree rurali (vitalità dei territori, nuova imprenditoria, attrattività e inclusività delle zone marginali).

Parallelamente vengono favorite le iniziative per aumentare la competitività delle imprese agricole sul mercato, attraverso l'attuazione di interventi che favoriscono la trasformazione delle produzioni primarie, l'organizzazione della logistica e della distribuzione, proseguendo anche nel sostegno all'aggregazione della filiera.

Tramite la promozione si continua ad agire per creare nuove opportunità di mercato per gli agricoltori toscani e per l'industria agro-alimentare, ma soprattutto si intende valorizzare e promuovere sul mercato regionale, nazionale e internazionale i prodotti toscani di qualità, come DOP/IGP, Agriqualità, a Km-0, biologici, Prodotto di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali (PAT) e tutte le altre produzioni provenienti dall'agroalimentare e dalle Organizzazioni di Produttori Toscani utilizzando anche le risorse previste dall'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM) per i settori del vino, dell'olio, dell'ortofrutta e del miele.

La Regione Toscana intende proseguire le attività volte a facilitare la transizione verde e digitale del settore agricolo attraverso l'implementazione dell'agricoltura di precisione, il supporto all'acquisizione di strumenti di monitoraggio, alla digitalizzazione e all'utilizzo dei dati anche attraverso azioni dimostrative per favorire il trasferimento e la diffusione, al mondo agricolo, delle migliori pratiche innovative.

Inoltre, in linea con la strategia europea "Dal produttore al consumatore" ("*Farm to Fork*") e con quella sulla "Biodiversità per il 2030", del Green Deal europeo, continua l'attività di supporto alle politiche per la sostenibilità ambientale ed economica dell'agricoltura attraverso la valorizzazione di pratiche agronomiche sostenibili anche da un punto di vista sociale attraverso anche azioni volte a favorire attività d'informazione e dimostrazione sulla sicurezza nell'uso delle macchine agricole e la prosecuzione delle attività previste dal protocollo contro il caporalato e lo sfruttamento lavorativo in agricoltura. Sempre in tema di uso in sicurezza delle macchine agricole, prevenzione e tutela della salute e dignità degli operatori agricoli, è prevista nel 2023 la sottoscrizione di un Accordo di

collaborazione – ex articolo 15 della Legge 7 Agosto 1990, n. 241 – finalizzato all’attuazione di iniziative di dimostrazione, formazione e informazione, promosso dalla Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale, tra Regione Toscana, INAIL Direzione Generale Toscana, Ente Terre regionali toscane, ARTI e DAGRI dell’Università degli Studi Firenze.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell’art. 2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all’Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a beneficiari ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell’Agenzia, per ulteriori interventi in ambito agricolo.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un’ottica sostenibile

Potenziare la competitività del sistema agricolo, agroalimentare e forestale anche in un’ottica sostenibile, attraverso il sostegno ad investimenti volti all’ammodernamento e finalizzati all’introduzione di innovazioni nei processi produttivi, investimenti per la di trasformazione e/o la commercializzazione oltre a sostenere la diversificazione delle attività agricole e forestali.

Interventi

- Sostegno agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati che intendono realizzare investimenti nella propria azienda agricola allo scopo di migliorarne la redditività e la competitività.
- Interventi a sostegno della trasformazione/commercializzazione dei prodotti agricoli e agroalimentari.
- Sostegno della logistica e alla digitalizzazione dell’e.commerce di prodotti agroalimentari e agricoli.
- Interventi in aziende agro-zootecniche con azioni mirate alla competitività e alla sostenibilità delle produzioni, comprese le produzioni derivanti dall’apicoltura, alla salvaguardia ed al miglioramento del patrimonio genetico animale di interesse zootecnico, all’innalzamento del livello di biosicurezza e del benessere animale, al contrasto alle zoonosi ed al miglioramento della gestione dei pascoli anche in aree forestali e marginali.
- Sostegno finalizzato alla concessione/erogazione agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati finalizzati ad innalzare livelli di biosicurezza in allevamenti suinicoli allevati allo stato brado e semibrado.
- Concessione dei contributi agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati che intendono introdurre/potenziare nella propria azienda tecnologie/attrezzature “smart farming”.
- Interventi a supporto dell’attività dei Centri di Assistenza agricola per la semplificazione ed efficientamento delle procedure e per la tenuta e la gestione di fascicoli aziendali, attraverso ARTEA. [ARTEA]
- Favorire la conoscenza delle produzioni zootecniche toscane, gli elementi identitari caratterizzanti il loro valore ecosistemico, anche recuperando antichi saperi come la civiltà della transumanza, favorendo la creazione di nuovi servizi e itinerari collegati.
- Azioni per valorizzare e promuovere la multifunzionalità e l’innovazione delle imprese del sistema agroalimentare toscano nelle filiere prioritarie dell’area transfrontaliera legate alla crescita blu e verde.
- Erogazione di indennizzi per la salvaguardia dei redditi dagli eventi climatici avversi e dalle calamità naturali anche riconosciute ammissibili ai sensi del D.Lgs. 102/2004, e dei danni legati alle fitopatie di cui è obbligatoria la lotta.
- Tutela del patrimonio zootecnico dai danni diretti ed indiretti da predazione e attuazione misure preventive.
- Sperimentazione di soluzioni di economia circolare a supporto del settore zootecnico.
- Continua il sostegno e la realizzazione di interventi per il rilancio di alcuni comparti di produzione agricola condizionati negativamente dall’andamento climatico e da crisi di mercato.
- Animazione dei distretti del cibo, delle aree interne, per lo sviluppo delle attività economiche.
- Interventi ed iniziative volti alla valorizzazione delle produzioni agricole e delle attività connesse allo Sviluppo Rurale anche attraverso attività di animazione delle aree rurali e delle filiere dei prodotti di qualità DOP e IGP sia per la verifica delle politiche attuate, sia per la progettazione di interventi futuri, che pongano particolare attenzione all’uso sostenibile delle risorse agricolo-forestali e agli aspetti sociali dell’agricoltura.
- Iniziative a sostegno delle strade del vino, dei sapori e dell’olio e dei prodotti agricoli e agroalimentari di qualità.
- Adesione ad associazioni nazionali ed internazionali.

- Azioni di sensibilizzazione al consumo di prodotti agricoli, tipici di qualità, biologici e delle produzioni locali, comprese le Produzioni Agroalimentari Tradizionali (P.A.T.).
- Agevolare l'accesso alle misure del PNRR relative allo sviluppo rurale e agricoltura nei limiti della ripartizione che sarà effettiva per ogni Regione e Provincia Autonoma, con particolare riferimento all'intervento M2C1-I.2.3 "Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare compreso ammodernamento frantoi", che prevede il coinvolgimento delle Regioni e delle Province autonome nell'attuazione e nell'erogazione dell'intero ammontare finanziario previsto dalla misura, pari a 500 milioni, di cui 100 milioni destinati all'ammodernamento degli impianti di molitura delle olive, come da Bando quadro nazionale Mipaaf per l'ammodernamento dei frantoi oleari (DD n. 149582 del 31/03/2022) e 400 milioni previsti per la meccanizzazione agricola ivi comprese le attrezzature per l'agricoltura di precisione. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*

Obiettivo 2 - Favorire lo sviluppo delle filiere produttive con particolare attenzione alla green economy e alla bioeconomia, promuovere la progettazione integrata, l'aggregazione e lo sviluppo dei distretti rurali

Interventi

- Sostegno alla cooperazione di filiera, sia orizzontale che verticale, per la creazione e lo sviluppo di filiere corte e mercati locali e sostegno ad attività promozionali a raggio locale connesse allo sviluppo delle filiere corte e dei mercati locali.
- Sostegno alle Strategie delle aree interne nell'ambito della SNAI (Strategia Nazionale Aree Interne).
- Sostegno ai Progetti di Filiera del settore agroalimentare quale strumento che aggrega tutti gli attori di filiere agricole e agroalimentari (produttori primari, imprese di trasformazione e commercializzazione, ecc.), anche con riferimento alle filiere dei prodotti tipici di qualità DOP e IGP, al fine di superare le principali criticità delle filiere stesse, per favorire i processi di riorganizzazione e consolidamento e per realizzare relazioni di mercato più equilibrate.
- Continua il sostegno ai Progetti Integrati di Distretto (PID) che sviluppano la loro attività all'interno di territori distrettuali, con lo scopo di superare le principali criticità delle filiere stesse.

Obiettivo 3 - Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivare le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali

Migliorare le performance climatiche e ambientali dei sistemi produttivi, incentivando le produzioni sostenibili, l'agrobiodiversità e le produzioni tipiche e locali, favorire l'uso efficiente e sostenibile delle risorse naturali e la conservazione della biodiversità.

Interventi

- Prosegue il sostegno alle attività di tutela della biodiversità agraria attraverso azioni volte al recupero, caratterizzazione, conservazione, valorizzazione, uso e sviluppo sostenibile delle risorse genetiche di interesse agricolo della Toscana, allo scopo di non perdere l'importante patrimonio genetico di razze e varietà locali a rischio di estinzione della Toscana, iscritto nei Repertori regionali della L.R. 16 novembre 2004, n. 64 "Tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale" (<https://www.regione.toscana.it/agrobiodiversità>) raccolto, caratterizzato e conservato fino ad oggi presso: i Coltivatori custodi già riconosciuti a livello nazionale come Agricoltori custodi (L. 194/2015); gli allevatori di razze autoctone a rischio di estinzione della Toscana sostenendoli nel loro riconoscimento nazionale di Allevatori custodi (L. 194/2015); e presso le 9 banche del germoplasma riconosciute dal sistema toscano della L.R. 64/2004 fino al loro riconoscimento a livello nazionale della Rete della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015. Risulta fondamentale continuare a sostenere tali attività anche con strumenti innovativi come le Comunità del cibo e della biodiversità di interesse agricolo e alimentare della L. 194/2015 e con interventi di sostegno per l'animazione della Giornata nazionale della biodiversità di interesse agricolo e alimentare stabilita nel 20 maggio di ogni anno.
- Sostegno per l'introduzione o il mantenimento nelle aziende agricole del metodo di produzione biologica, nel rispetto di quanto stabilito dai regolamenti europei e dalla legislatura nazionale in vigore.
- Sostegno per la realizzazione di interventi di riqualificazione del paesaggio, anche ai fini della tutela dei territori rurali da fenomeni di erosione e di dissesto geologico, viene perseguita la finalità di contribuire alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità degli ambienti rurali.
- Sostegno all'allevamento di razze animali autoctone nazionali a rischio di estinzione/erosione genetica, con un sostegno a favore dei beneficiari che si impegnano volontariamente nella conservazione delle risorse genetiche.

- Supporto all'adozione di impegni per la convivenza con i grandi carnivori al fine di garantire il mantenimento di sistemi di allevamento con pascolo.
- Conservazione e valorizzazione della biodiversità, attraverso il sostegno all'attività apistica in aree ad agricoltura estensiva e di valore naturalistico, come i sistemi agro-forestali, dove l'attività delle api e degli insetti pronubi svolge un ruolo fondamentale per la conservazione della flora spontanea.
- Continuano le attività per l'attuazione degli impegni previsti dal Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Provincia di Grosseto ed Ente Terre Regionali Toscane per la realizzazione del Polo per l'Industria e la Trasformazione Agroalimentare Toscana.
- Attività di vigilanza di attuazione del Programma Operativo Nazionale Annuale sull'emissione deliberata nell'ambiente di Organismi Geneticamente Modificati.

Obiettivo 4 - Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente

Mitigare l'impatto dell'agricoltura nel cambiamento climatico per la qualità dell'ambiente, attraverso attività che puntano a preservare il suolo, a ridurre le emissioni e a migliorare la gestione del territorio.

Interventi

- Sostegno all'attività agricola all'interno delle zone svantaggiate, diverse dalle zone montane, e nelle zone soggette a vincoli specifici per attenuare il rischio di abbandono garantendo così un adeguato presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.
- Pagamento di premi annuali, a capo o a superficie, agli agricoltori che si impegnano a rispettare impegni agro-climatico-ambientali.
- Continua in ambito dei Progetti Integrati di Distretto (PID), l'erogazione di contributi agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati ai sensi della L.R. 45 (art. 20) o del suo regolamento attuativo che intendono realizzare investimenti nella propria azienda allo scopo di migliorare la redditività e la competitività della stessa favorendo anche il ricorso alle energie rinnovabili per soddisfare il loro fabbisogno energetico aziendale.
- Prosegue il sostegno per la realizzazione di impianti tecnologici per la produzione di energia derivante da fonti rinnovabili.
- Proseguono gli interventi finalizzati alla tutela degli equilibri ambientali, minacciati a seguito dei cambiamenti climatici da eventi estremi (soprattutto da notevole discontinuità delle piogge e sempre più spesso da fenomeni di siccità), che riducono drasticamente le disponibilità idriche del territorio, compreso la portata di piccole sorgenti spesso in stato di abbandono.
- Favorire gli investimenti effettuati per la prevenzione dei possibili effetti delle calamità naturali, avversità atmosferiche ed altri eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie).
- Continua, attraverso contributi in conto capitale, la copertura dei costi sostenuti per il ripristino dei terreni agricoli e del potenziale produttivo agricolo e zootecnico distrutti o danneggiati da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici (comprese fitopatie ed infestazioni parassitarie).
- Implementazione dei controlli per la sostenibilità ambientale dell'attività agricola anche attraverso il monitoraggio, controllo e verifica previste dalla normativa comunitaria in materia di organizzazione comune di mercato (OCM) per i settori viticolo, olivicolo, ortofrutta, miele, attraverso ARTEA. [ARTEA]
- Supportare l'accesso alle misure del PNRR relative allo sviluppo di progetti integrati e incrementare la quota di energia prodotta da fonti di energia rinnovabile.

Obiettivo 5 - Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole

Migliorare la gestione della risorsa idrica da parte di Enti pubblici e da parte delle imprese agricole attraverso investimenti volti alla crescita della capacità di stoccaggio e alla riduzione dei consumi e delle perdite.

Interventi

- Sostegno alla progettazione e alla realizzazione di interventi per l'ammodernamento e la costruzione di infrastrutture irrigue consortili pubbliche, allo scopo di garantire l'approvvigionamento irriguo, migliorare la gestione dei prelievi idrici, incrementare l'efficienza delle infrastrutture per l'irrigazione e favorire il risparmio idrico.
- Sostegno agli Imprenditori Agricoli Professionali (IAP) o ai soggetti ad essi equiparati ai sensi della L.R. 45/2007, che intendono realizzare, all'interno della propria azienda, investimenti che concorrono a rendere più efficiente l'uso dell'acqua in agricoltura, con interventi che interessano il sistema di accumulo, il sistema di distribuzione/adduzione di acque da destinare ad uso irriguo aziendali e, infine, gli impianti di irrigazione.

Obiettivo 6 - Sostenere l'innovazione nel sistema agricolo e agroalimentare, anche con progetti di cooperazione a livello europeo

Interventi

- Sostegno per la creazione e l'attività dei Gruppi Operativi del PEI per l'Innovazione sulla produttività e sostenibilità dell'agricoltura.
- Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione. Promuovere progetti pilota di cooperazione fra più soggetti che consentano di verificare e collaudare innovazioni di processo, di prodotto e organizzative già messe a punto dalla ricerca ma ancora da contestualizzare nelle realtà produttive toscane, con lo scopo di dare risposte concrete alle imprese.
- Attraverso le attività dell'Ente Terre Regionali Toscane, vengono portate avanti azioni volte a: *[Ente Terre]*
 - rafforzamento delle attività relative alla gestione della Banca della Terra valorizzando il patrimonio agricolo-forestale e di altre superfici agricole e forestali nella disponibilità della Regione, favorendo il ricambio generazionale nel settore agricolo-forestale;
 - sviluppo dell'economia verde in sinergia con l'imprenditoria privata a sostegno della promozione dell'innovazione, anche attraverso attività dimostrative e di sperimentazione;
 - gestione e manutenzione dei beni confiscati alla criminalità organizzata e dati in concessione all'Ente stesso prosegue, inoltre, l'attività volta alla definizione di un progetto pilota quale modello innovativo di impresa per la gestione dei beni confiscati alla criminalità e per l'agricoltura sociale, allo stesso tempo, potranno essere ospitate, manifestazioni, incontri volti a promuovere e sensibilizzare all'educazione alla legalità;
 - attività nelle aziende agricole regionali, gestite da Ente Terre, per la creazione di centri delle competenze, delle conoscenze sull'agroalimentare oltre che di comunità di pratica e strumenti aggregativi per facilitare il trasferimento dell'innovazione sul tema dell'agricoltura di precisione e della digitalizzazione del settore agricolo e agroalimentare, anche in collaborazione con ARTEA; *[ARTEA]*
 - partecipazione alle piattaforme europee della S3 della UE in particolare per la piattaforma H.T.F. (High Tech Farming), con azioni che hanno lo scopo di accelerare lo sviluppo e l'adozione di tecnologie agricole di precisione;
 - prosecuzione delle attività per la costituzione di un centro dimostrativo per l'uso in sicurezza delle macchine agricole.

Obiettivo 7 - Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo

Rafforzare il sistema agricolo regionale della conoscenza attraverso la formazione, l'informazione, azioni dimostrative e la consulenza nel settore agricolo al fine di ottimizzare la capacità di trasferimento dell'innovazione.

Interventi

- Azioni di formazione professionale e acquisizione di competenze, attività dimostrative e azioni di informazione.
- Sostegno a scambi interaziendali di breve durata nel settore agricolo e forestale, nonché a visite di aziende agricole e forestali.
- Sostegno allo scopo di aiutare gli aventi diritto ad usufruire di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali nonché la sostenibilità e la resilienza climatiche dell'impresa e/o dell'investimento.
- Formazione dei consulenti.
- Azioni dimostrative anche attraverso le Demofarm regionali. *[Ente Terre, ARTEA]*
- Azioni per favorire la sicurezza del lavoro in agricoltura. *[Ente Terre]*

Obiettivo 8 - Promuovere l'accesso al credito per gli agricoltori e l'uso di strumenti finanziari

Interventi

- Operazioni che prevedono la concessione di una garanzia gratuita per nuovi investimenti, sia per il miglioramento della redditività e competitività delle aziende agricole che per investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli. La garanzia gratuita è alternativa al contributo al tradizionale contributo a fondo perduto.
- Proseguono gli interventi rivolti alle cooperative agricole e ai consorzi forestali per l'erogazione di contributi in conto capitale o in conto interessi, a sostegno dei processi d'innovazione, siano questi di tipo tecnologico o organizzativo nei settori della cooperazione agricola e forestale, dando sostegno a progettualità che possano sviluppare e sostenere processi di innovazione produttiva o per il consolidamento di debiti a breve termine in caso di scadenza.

Obiettivo 9 - Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane" e la diversificazione delle attività agricole e l'agricoltura sociale

Rafforzare la resilienza e la vitalità dei territori rurali, promuovendo l'agricoltura "giovane", la diversificazione delle attività agricole, l'agricoltura sociale e contrastando al contempo l'abbandono dei terreni agricoli.

Interventi

- Promozione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura anche attraverso l'intervento "Pacchetto Giovani", che favorisce il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile in ambito agricolo. L'aiuto concesso consente al giovane di ricevere un sostegno a fondo perduto (premio) e/o contributi per l'avvio dell'attività imprenditoriale e per l'ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali.
- Proseguire nel sostegno per la diversificazione delle attività agricole anche attraverso il sostegno al reinserimento sociale di soggetti svantaggiati (persone con disabilità, persone disagiate ecc..) con progetti socio sanitari presso aziende agricole aderenti.
- Banca della Terra: istituita dalla L.R. 80/2012 (art. 3) la Banca della Terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. La Banca della Terra è gestita da Ente Terre Regionali Toscane e il portale della Banca della Terra è supportato sul sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura. La Banca della Terra è un'opportunità anche per i proprietari terrieri, sia pubblici che privati, che possono utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi. La Regione proseguirà anche nel 2023 l'esperienza della Banca della Terra. *[Ente Terre, ARTEA]*

Obiettivo 10 - Valorizzare e promuovere i prodotti toscani nei mercati UE ed Extra UE

Valorizzare le produzioni agroalimentari di qualità della Toscana, anche incentivando i sistemi di certificazione.

Interventi

- Favorire attività di promozione e di informazione per le produzioni di qualità (DOP, IGP, Biologico, Integrato) per incrementare la conoscenza dei segni della qualità tra i consumatori europei.
- Interventi, prevalentemente rivolti al mercato interno, ed in particolare quello regionale, per la valorizzazione e l'ampliamento della conoscenza delle specificità dei prodotti agricoli e agroalimentari tipici e tradizionali e di qualità della Toscana, e per favorire la transizione ecologica nel settore della ristorazione incrementando l'offerta di prodotti agroalimentari tradizionali, a indicazione geografica e biologici e dell'agricoltura di montagna.
- Interventi per la promozione nei paesi UE (Italia compresa) ed extra-UE delle imprese agricole ed agroalimentari toscane, attraverso lo sviluppo di linee di intervento che realizzano progetti-prodotto. Gli interventi si articolano nelle seguenti linee:
 - *Vini toscani di eccellenza*: il progetto mira a diffondere e consolidare la conoscenza della qualità dei vini toscani di eccellenza attraverso due diverse modalità di azione: A) organizzazione di fiere ed eventi del settore vino di livello internazionale, attraverso l'organizzazione di un workshop B2B (business to business) dedicato all'incontro tra le aziende toscane del vino e il trade internazionale. L'iniziativa sarà seguita da un incoming della stampa specializzata del vino, organizzata in collaborazione con gli stakeholders del territorio; B) acquisizione di servizio in house per "raccolta delle domande di contributo tramite piattaforma informatica e preistruttoria" dei progetti attuativi della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi OCM vino campagna 2023-2024. *[Sviluppo Toscana]*;
 - *Food di eccellenza*: il progetto mira a diffondere e consolidare la conoscenza della qualità delle produzioni agroalimentari toscane, con riguardo alle produzioni di eccellenza (DOP, IGP, STG Agriqualità, biologici, Prodotto di Montagna, Prodotti Agroalimentari Tradizionali- PAT), tramite l'organizzazione di fiere ed eventi mirati, del settore food, di livello nazionale ed internazionale o workshop B2B dedicati all'incontro tra le aziende toscane e il trade internazionale, seguita da un incoming della stampa specializzata del settore food.

Gli interventi di cui alle tre linee riportate sopra sono svolti in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana e/o soggetti terzi ai sensi della lettera b) e c), comma 4 art. 3 della l.r. 22/2016. *[Fondazione Sistema Toscana]*

- Azioni di comunicazione settoriale realizzate in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Ente Terre Regionali Toscane
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102-Segreteria generale	0,01	-	-
	01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	6,66	7,50	7,88
		01602-Caccia e pesca	0,43	-	-
		01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	39,26	25,81	11,35
01800-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01801-Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	0,20	-	-	
Totale			46,55	33,32	19,23

Progetto regionale 9

Governo del territorio e paesaggio

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Nella XI legislatura, come previsto dal Programma di Governo 2020-2025, la Regione Toscana porterà avanti l'attuazione della legge regionale n. 65/2014 sul governo del territorio e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico che già hanno visto il rinnovamento di gran parte degli strumenti di pianificazione; in tal modo, sarà perseguito l'obiettivo principale di valorizzare il patrimonio territoriale e paesaggistico per uno sviluppo regionale sostenibile e durevole attraverso la riduzione dell'impegno di suolo, la conservazione, il recupero e la promozione degli aspetti e dei caratteri peculiari del territorio e del paesaggio toscano.

Gli effetti dell'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 sull'economia hanno evidenziato l'esigenza di avviare una riflessione politica, tecnica e disciplinare, sul tema della semplificazione dei procedimenti della pianificazione e del riposizionamento della prassi pianificatoria entro i binari della novella costituzionale del 2001 e degli artt. 6 e 8 della L.R. 65/2014, ovvero: pianificazione funzionale e piena integrazione delle politiche. Il Sistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio fornirà gli ausili necessari a supportare tale cambiamento, in modo da attuare le norme regionali sul sistema informativo territoriale inteso come luogo giuridico del coordinamento dell'informazione territoriale a supporto e a servizio della pianificazione.

La pianificazione d'area vasta è stato ed è uno dei punti di forza della L.R. 65/2014 in grado di orientare i Comuni verso strategie di area vasta per porre le condizioni per un uso corretto delle risorse ed uno sviluppo sostenibile del territorio. Per questo la Regione ha promosso la formazione dei piani strutturali intercomunali (PSI art. 23 L.R. 65/2014) arrivando a coinvolgere 171 comuni (oltre il 60% del totale), conseguendo l'obiettivo della formazione di 46 nuovi PSI (in luogo di 171 nuovi Piani Strutturali "tradizionali") e, dunque, ottenendo semplificazione e risparmio di risorse pubbliche. Il successo di questa operazione ha indotto molti Comuni a richiedere la pianificazione associata anche in fase operativa, introdotta di recente con una modifica della L.R. 65/2014 e dando così l'opportunità di elaborare anche Piani Operativi Intercomunali (POI). Tutto questo porta a essere ormai prossimi alla definizione di un vero e proprio piano strategico regionale, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali: una disciplina statutaria consolidata che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni, in un sistema trasparente e semplificato.

La Regione Toscana persegue, dunque, gli obiettivi della riduzione del consumo di nuovo suolo, in linea con gli orientamenti comunitari e nazionali, e della promozione e conservazione e recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari della identità sociale, quale presupposto per la coerente attuazione del Piano Paesaggistico, che concili lo sviluppo economico con la valorizzazione culturale e identitaria, dai piccoli borghi alle grandi città della Toscana.

L'azione regionale sarà volta a promuovere progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo).

Sempre in coerenza con gli strumenti di programmazione regionali e in attuazione del sistema di governo del territorio messo in atto in materia di pianificazione paesaggistico-territoriale, la Regione intende dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali, siano in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale. A tal fine sono promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di Territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al Piano di Indirizzo territoriale con valenza di piano paesaggistico, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico.

I Progetti di Paesaggio si pongono, quindi, come strumento di allocazione delle risorse nei territori così individuati come eligibili, con particolare riferimento per le Aree interne della Toscana e per il recupero dei borghi, al fine di contrastare i fenomeni di spopolamento e abbandono dei territori, anche mediante iniziative di sviluppo locale di tipo partecipativo.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, le aree interne e i piccoli borghi in generale, sono stati interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla "città", laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della valorizzazione

paesaggistico-territoriale, quale strategia di sviluppo di area vasta, può costituire un utile strumento da attivare in ambiti territoriali e realtà locali minori che necessitano di essere rivitalizzati, in quanto favoriscono la valorizzazione del patrimonio identitario locale, la riqualificazione del sistema insediativo esistente, contribuiscono a innalzare la qualità della vita dei cittadini, migliorando la coesione sociale e aumentando al contempo l'attrattiva degli stessi.

In continuità con le precedenti annualità, proseguirà l'attuazione del progetto di mobilità dolce che si sviluppa intorno alla ciclostrada tra Firenze e Prato: una sorta di "autostrada delle biciclette" pensata per "intercettare" una parte significativa delle decine di migliaia di pendolari che quotidianamente si spostano lungo l'asse Prato – Firenze. Una volta completata, l'infrastruttura rappresenterà, infatti, una valida alternativa all'uso sia dell'auto che del treno, contribuendo in maniera significativa al decongestionamento delle tradizionali direttrici di accesso al capoluogo e, conseguentemente, ad una altrettanto significativa riduzione nella produzione di CO₂, polveri sottili e altre sostanze inquinanti. Il progetto si sviluppa in direzione est – ovest per oltre 13 Km con un'ampia sezione a doppia corsia per senso di marcia, su cui si innesteranno, in un articolato sistema a pettine, le piste ciclabili di collegamento con i centri abitati dei comuni della Piana Fiorentina: Sesto Fiorentino, Calenzano, Campi Bisenzio, Signa, Carmignano, Poggio a Caiano (per complessivi 26 Km circa).

Uno strumento efficace per la conoscenza del territorio e per la verifica di efficacia delle politiche regionali, in termini di sostenibilità e di contenimento del consumo di suolo, è quello avviato con Decisione della Giunta regionale n. 34 del 2018, attraverso un progetto di monitoraggio delle trasformazioni urbanistiche e di rilevamento del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie di telerilevamento, ai fini dell'analisi delle trasformazioni medesime.

Sono già operativi importanti partenariati a scala locale e nazionale: l'Intesa con le Università, l'Accordo con l'Agenzia Spaziale Italiana (ASI) e quelli con AGEA e con ANCI. A questi si aggiunge la collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA), nell'ambito dell'investimento M1C2.I.4.2 "Osservazione della Terra" del PNRR, con il progetto "Boostering Earth Observation in Local Public Administrations" (BEO4PAL) approvato con Delibera di Giunta n. 1186/2022.

Per un accesso sempre più semplice e trasparente - per cittadini, professionisti, aziende - ai servizi connessi al governo del territorio, per la redazione dei piani urbanistici, per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio, l'Osservatorio Paritetico della Pianificazione della Regione, in accordo con ANCI, Città Metropolitana, UPI, ARPAT, IRPET, Aziende USSLL, LAMMA, sta realizzando l'Ecosistema Informativo Regionale Integrato per il Governo del Territorio, di cui all'art. 54 bis della L.R. 65 del 2014.

Per quanto riguarda le attività estrattive, per il 2023 è prevista da un lato la prosecuzione del monitoraggio relativo allo stato dell'adeguamento degli strumenti comunali di pianificazione territoriale e urbanistica al Piano Regionale Cave, dall'altro l'attività di controllo sulle cave presenti sul territorio regionale.

Il monitoraggio del PRC sarà orientato a verificare la capacità di assicurare il raggiungimento degli obiettivi di carattere generale e specifici fissati dal piano, identificando eventuali necessità di adeguamento dello strumento e della normativa di settore.

L'attività di monitoraggio sarà resa più efficace in previsione dell'aggiornamento di un'apposita banca dati centralizzata avviata nel 2022 ai sensi dell'art. 7 del Regolamento 72/R/2015 in cui confluiscono le informazioni dei Comuni, dell'Ente Parco, delle ASL e dell'ARPAT. La Banca dati centralizzata consentirà inoltre la messa in atto di un efficace sistema di controllo delle attività estrattive esistenti sul territorio.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Attuare la legge regionale sul governo del territorio ed il PIT con valenza di Piano paesaggistico

La Regione porterà avanti l'attuazione della legge regionale sul governo del territorio e del PIT con valenza di Piano paesaggistico perseguendo uno sviluppo sostenibile delle attività rispetto alle trasformazioni territoriali da esse indotte, riducendo nuovo consumo di suolo e garantendo la salvaguardia e la valorizzazione del patrimonio territoriale per una migliore qualità della vita delle generazioni presenti e future. Sarà portata avanti la gestione congiunta dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con il Ministero della Cultura e sarà sviluppato il processo di revisione quinquennale del Piano Paesaggistico.

Per migliorare l'efficienza e l'efficacia dei processi di pianificazione territoriale, proseguirà l'attuazione della "pianificazione di area vasta" così come previsto dalla L.R. 65/2014, mediante l'adozione e l'approvazione dei Piani strutturali intercomunali e dei Piani operativi intercomunali.

Interventi

- Riduzione di nuovo consumo di suolo e valorizzazione del paesaggio mediante l'approvazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica di comuni e province in conformità con i contenuti della L.R. 65/14 e del PIT-PPR.
- Gestione dell'attuazione del PIT con valenza di Piano Paesaggistico con le strutture centrali e periferiche del Ministero della Cultura (MIC) e supporto ai Comuni nel processo di Conformazione al PIT-PPR degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica al fine di:
 - definire un sistema complessivo di governo del territorio con una disciplina statutaria consolidata, mosaico dei Piani Strutturali e Strutturali Intercomunali, che sarà il riferimento delle prossime pianificazioni operative dei Comuni;
 - individuare percorsi di semplificazione in materia di autorizzazione paesaggistica.
- Prosecuzione del processo di Revisione quinquennale del PIT PPR con il MIC, come previsto dall'Accordo di Copianificazione tra MIBACT e Regione Toscana, sottoscritto in data 11 aprile 2015, con l'obiettivo di tradurre l'esperienza applicativa di questi anni in miglioramenti dello strumento di pianificazione regionale.
- Prosecuzione e monitoraggio dei lavori della Commissione regionale per il Paesaggio ai sensi dell'art. 137 del D.Lgs 42/2004 istituita con L.R. 26/2012.

Obiettivo 2 - Promuovere uno sviluppo integrato e multifunzionale del territorio e del paesaggio

Saranno promosse strategie territoriali integrate attraverso l'attivazione di Progetti di territorio, quali i Progetti di Paesaggio, di cui al PIT PPR, finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori. Saranno sostenute azioni volte alla salvaguardia e valorizzazione del patrimonio territoriale, culturale e paesaggistico toscano inteso come bene comune, alla valorizzazione e qualificazione dei sistemi insediativi della Toscana "interna e diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi; alla valorizzazione dei sistemi di mobilità lenta e dei cammini che attraversano il territorio toscano.

Nell'area della Piana fiorentina, sarà data piena attuazione all'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra Regione ed EELL territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali, coerentemente con quelli in corso di realizzazione nell'area di interesse: ciclolista dell'Arno e ciclovia Verona-Firenze.

Interventi

- Valorizzazione degli strumenti previsti dalle norme regionali vigenti quali la pianificazione di area vasta e i Progetti di Paesaggio, finalizzati anche all'individuazione di comuni "eligibili" sulle diverse linee di finanziamento, al fine di rafforzare il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi.
- Incentivazione dei meccanismi di aggregazione tra le amministrazioni al fine di rafforzare i sistemi di pianificazione sovracomunale, quali P.S.I., P.O.I, nell'ambito del processo di conformazione degli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica sopra citato.
- Promuovere e facilitare l'attuazione, da parte dei comuni riuniti in unioni/associazioni, della "pianificazione di area vasta", come previsto dalla L.R. 65/2014, anche attraverso:
 - la gestione dei programmi di finanziamento in essere per la redazione dei Piani strutturali intercomunali attualmente in fase di attuazione;
 - la gestione del programma di finanziamento in essere per la conformazione dei piani territoriali di Coordinamento al PIT PPR ed alla L.R. 65/2014 sul governo del territorio;
 - la gestione ed il rinnovo del programma di finanziamento per la redazione di Piani Operativi Intercomunali, con il duplice scopo di estendere la pianificazione di area vasta anche ai piani conformativi dei comuni, semplificandone ed omogeneizzandone linguaggio e contenuti.
- Promozione di Progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo esistente, sviluppo e potenziamento del sistema infrastrutturale, sostegno alla difesa del suolo).
- Attuazione dell'Accordo di Programma, di cui al DPGR n. 212 del 27 dicembre 2018, tra RT ed EE.LL. territorialmente coinvolti per la realizzazione di interventi volti a creare una rete di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina, a valere sulle risorse POR FESR 2014-2020 - Azione 4.6.4 b) "Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della Piana Fiorentina", coerentemente con i principali itinerari ciclabili previsti dal PRIIM e con quelli in corso di realizzazione nell'area d'interesse: ciclolista dell'Arno e ciclovia Verona - Firenze.
- Sostegno ai Comuni per la realizzazione di parcheggi al fine di favorire il decongestionamento dei centri urbani e migliorare la mobilità, nell'ambito di azioni di riqualificazione urbana, in attuazione della L.R. 5 marzo, 2021, n. 11 e della DGR n.560/2021.

- Attuazione del Piano Paesaggistico attraverso Progetti di Paesaggio quale strumento capace di dare sostegno allo sviluppo dei territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate, conciliando la valorizzazione delle identità Toscane con lo sviluppo turistico e economico:
 - prosecuzione iter dei Progetti di Paesaggio ("Territori del Mugello" e "Territori della Lunigiana") e dello Studio di Fattibilità "Territori della Val di Cecina";
 - definizione e realizzazione di ulteriori studi di fattibilità finalizzati alla redazione di nuovi Progetti di Paesaggio, in coerenza con quanto previsto dal Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico, ai sensi dell'art. 34 della Disciplina del PIT PPR, fornendo l'eventuale supporto alla loro redazione;
 - predisposizione delle modalità di recepimento dei progetti di paesaggio negli strumenti della pianificazione territoriale e urbanistica da parte dei Comuni.
- Attuazione dell'Accordo "Sistema fluviale dell'Arno" di cui alla DGR n. 1158/2018 per la realizzazione degli interventi co-finanziati dalla Regione Toscana ed attuati dagli EELL beneficiari.
- Proseguire e monitorare i lavori della Commissione regionale per la valutazione della compatibilità paesaggistica delle attività estrattive ex art. 153 bis L.R. 65/2014.
- Proseguire e monitorare i lavori dell'Osservatorio Regionale del Paesaggio ex art. 59 L.R. 65/2014 costituito con Dpgr n. 131 del 9 settembre 2016. [*Fondazione Sistema Toscana*]
- *Landscape bonus*. Ad integrazione del credito di imposta IRAP già operativo, relativo al tema della cultura e del paesaggio, la Regione intende in ambito Conferenza delle Regioni estendere la politica dell'Art bonus (legge n. 208/2015 "Franceschini") al Landscape bonus, ovvero al tema del paesaggio su scala nazionale. Tale proposta è stata recepita dalla conferenza delle Regioni e delle Province autonome nel documento "Proposte strategiche in materia ambientale". Questo incentivo fiscale può consentire l'attrazione di investimenti privati su interventi relativi alla qualificazione e valorizzazione del paesaggio, anche attraverso i Progetti di Paesaggio previsti dal PIT. Anche questo strumento può favorire il recupero e la valorizzazione dei borghi abbandonati.

Obiettivo 3 - Implementare il Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio

Con riferimento al Sistema informativo regionale integrato per il governo del territorio, sarà ulteriormente implementata la piattaforma del sistema di gestione degli atti di governo del territorio, di cui all'art. 54 bis comma 3, (Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio) promuovendone, al contempo, la valorizzazione anche in termini di open data.

Saranno implementate le componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT), in linea con gli standard europei e nazionali per la gestione dei dati territoriali, finalizzate anche a raggiungere una conoscenza di dettaglio sul patrimonio territoriale; saranno, inoltre, sviluppate attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie.

Grazie all'accordo attuativo con ASI e al nuovo accordo con ESA saranno sviluppate attività di telerilevamento per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie. In particolare saranno sviluppati servizi pre-operativi per la PA regionale e locale e saranno definiti percorsi di formazione finalizzati a presentare le capacità operative del telerilevamento realizzato con le tecnologie di Osservazione della Terra.

Interventi

- Ulteriore implementazione, in collaborazione con l'Osservatorio paritetico della pianificazione, dell'Ecosistema informativo regionale integrato per il governo del territorio in particolare per le seguenti finalità:
 - accesso sempre più semplice e trasparente per Enti, aziende, professionisti e cittadini ai servizi connessi al governo del territorio;
 - servizi per la redazione, valutazione e conformazione paesaggistica dei piani territoriali, urbanistici e di settore, per il contenimento e la riduzione dei tempi e dei costi dell'urbanistica;
 - servizi per la valutazione degli effetti delle politiche sulle risorse del territorio e, quindi, per una verifica e per un monitoraggio della misura della sostenibilità delle politiche comunali, provinciali e regionali;
 - disseminazione dei risultati dell'Ecosistema informativo attraverso manuali, pubblicazioni, corsi di formazione. [*Consorzio LaMMA, ARPAT, ARTEA, IRPET, ARS*]
- Implementazione delle componenti fondamentali della Base Informativa Territoriale (BIT):
 - i dati di base derivanti dall'attività di telerilevamento dalle varie piattaforme e fonti, oltre che di tipo topografico (rilievi a terra);
 - le basi informative topografiche, quali la carta tecnica regionale in scala 1:10.000 e in scala a 1:2.000;
 - le basi informative tematiche di interesse generale sulle condizioni delle componenti del patrimonio territoriale;
 - le basi informative sullo stato di fatto e di diritto del territorio risultante dagli atti di governo del territorio.

- Sviluppo ulteriore dell'attività di telerilevamento, anche grazie a nuovi progetti di scala nazionale, per il monitoraggio del territorio con strumenti satellitari e con altre metodologie, al fine dell'implementazione della Base Informativa Territoriale (BIT) di cui all'art. 55 comma 3 della L.R. n. 65/2014 e la realizzazione di servizi pre-operativi. In particolare è stata programmata l'attività di telerilevamento per gli anni 2022-2026, finalizzata ad attuare una acquisizione razionalizzata dei rilievi da piattaforma aerea (multispettrali, iperspettrali e lidar) e satellitare sul territorio toscano e accesso facilitato (alle relative immagini) per tutti gli utenti (in primo luogo istituzionali). L'intervento ha l'obiettivo di promuovere una programmazione condivisa e la costituzione di un *hub* per l'acquisizione e il pre-processamento unificato del dato telerilevato, coinvolgendo Agenzie/Istituti regionali, Comuni, Autorità di bacino, Università e CNR.

Obiettivo 4 - Promuovere la tutela, la valorizzazione, e l'utilizzo dei materiali di cava in una prospettiva di sviluppo durevole e sostenibile

Sarà data attuazione al Piano Regionale Cave, per garantire un futuro sostenibile alle attività estrattive nel quadro dei principi di governo del territorio e in collaborazione con i Comuni e con il sistema delle imprese, promuovendo le filiere produttive locali e coniugando sviluppo, sicurezza del lavoro e tutela dei beni primari ed essenziali come l'ambiente e il territorio. Proseguirà inoltre l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

Interventi

- Proseguirà l'attività di monitoraggio del Piano finalizzata alla verifica della rispondenza delle volumetrie estratte rispetto al fabbisogno e agli obiettivi di produzione sostenibile ed al fine di valutare lo stato di attuazione del Piano e la relativa opportunità di definire azioni di adeguamento. In fase di prima applicazione tale verifica verrà eseguita entro tre anni dall'entrata in vigore del Piano.
- Sarà valutata l'eventuale esigenza di un aggiornamento del Piano Regionale Cave e del suo quadro conoscitivo anche ai fini della manutenzione degli elaborati, nonché per valutare la eventuale revisione di alcune previsioni specifiche nell'ottica di favorire ed incentivare le filiere produttive industriali e manifatturiere.
- Proseguirà inoltre l'attività relativa ai controlli sulle attività estrattive presenti sul territorio.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
 Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale
 Direzione Sistemi informativi, infrastrutture tecnologiche e innovazione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana
 ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 ARS - Agenzia Regionale di Sanità
 Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
9. Governo del territorio e paesaggio	00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801-Urbanistica e assetto del territorio	1,64	1,49	1,00
	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00901-Difesa del suolo	0,12	-	-
		00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,30	0,09	0,09
	01400-Sviluppo economico e competitività	01401-Industria, PMI e Artigianato	0,10	0,05	-
	01800-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802-Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	0,36	0,09	-
Totale			2,52	1,72	1,09

AREA 3

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Progetto regionale 10

Mobilità sostenibile

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il trasporto pubblico locale rappresenta la modalità strategica attraverso cui assicurare il diritto alla mobilità al fine di curare lo sviluppo della comunità in un contesto di sostenibilità ambientale.

Con specifico riferimento al trasporto pubblico locale su gomma, perseguendo nel contempo maggior sicurezza, maggiore attrattività rispetto alla modalità di trasporto privata (considerata anche la necessità di recuperare il gap di affluenza originato dall'emergenza sanitaria) e minore impatto ambientale, assume particolare rilevanza il proseguimento anche nel corso del 2023 dei programmi di progressiva sostituzione del parco bus urbano ed extraurbano regionale, principalmente mediante risorse provenienti dal PSNMS e dal PNRR e Fondo complementare, nonché nell'ambito del vigente contratto di concessione con il gestore unico regionale del servizio, operativo dal novembre 2021.

In ambito ferroviario il 2023 vedrà il proseguimento della gestione dei contratti di servizio con Trenitalia e TFT. Per quanto riguarda la ferrovia di proprietà regionale (linea Arezzo-Stia-Sinalunga), con Delibera n. 399 del 11/04/2022 la Giunta ha formulato indirizzi in ordine ad un nuovo affidamento diretto dei servizi, prevedendo una durata massima di 10 anni a decorrere dal 1° dicembre 2023 (con durata effettiva da definirsi sulla base della proposta commerciale dell'attuale gestore TFT). Con Decisione n. 16 del 28 marzo 2022 la Giunta Regionale ha fornito indirizzi agli uffici regionali per l'avvio di un percorso finalizzato ad individuare i presupposti e le valutazioni tecniche atti a consentire l'eventuale affidamento ad RFI della gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale, ai sensi della vigente normativa (il contratto con l'attuale gestore LFI è in regime di proroga fino al 31 di marzo 2023, ai sensi della normativa Covid).

Per tutti i contratti di servizio TPL proseguiranno le azioni volte al perseguimento delle condizioni di equilibrio economico-finanziario anche alla luce degli effetti della pandemia.

Nel 2023 proseguirà l'attuazione degli interventi per la sicurezza ferroviaria sulla medesima linea di proprietà regionale, nonché il rinnovo della flotta ferroviaria (gestore Trenitalia) con risorse derivanti dal PNRR.

Nel 2023 si darà attuazione al nuovo Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI sottoscritto il 10 marzo 2022, con validità 5 anni, eventualmente rinnovabili, con avvio dall'11 dicembre 2022 con il nuovo orario 2022/2023. Nel nuovo Accordo Quadro, oltre agli interventi che si concluderanno e avranno effetti sul servizio entro il 2027, sono indicati ulteriori interventi di potenziamento infrastrutturale per consentire velocizzazione dei servizi, oltre che incremento di capacità sulla rete toscana con orizzonte temporale oltre i primi 5 anni di validità dell'Accordo stesso, subordinati in alcuni casi agli esiti della progettazione di fattibilità tecnico-economica.

Nel corso del 2023 si metterà a punto con confronti con i Gestori e con il territorio la programmazione dei servizi connessi agli scenari di attuazione dell'Accordo Quadro, con riferimento all'orario 2023/2024 in vigore da dicembre 2023. Verranno inoltre intraprese le attività di definizione delle strategie e agli approfondimenti e valutazioni correlati allo sviluppo dei servizi per gli scenari post 2027.

La continuità territoriale verrà assicurata principalmente anche nel 2023 dalla gestione ordinaria del contratto dei servizi marittimi di collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano (gestore Toremar), in scadenza il 31/12/2023, al cui proposito saranno avviate le procedure per un nuovo affidamento.

A sostegno della mobilità sostenibile a basso impatto ambientale, nel 2023 proseguiranno da un lato le progettazioni relative alle estensioni del sistema tramviario nell'area metropolitana in coerenza con l'Accordo di Programma di cui alla DGR n. 633/2021, con un approfondimento riguardante il corridoio Firenze-Prato, dall'altro le attività di promozione della mobilità ciclistica: proseguiranno gli interventi sugli itinerari regionali (Ciclovía Verona/Firenze e Ciclovía Tirrenica, finanziate anche grazie a risorse PNRR, Ciclopista dell'Arno, Ciclovía 2 Mari), prenderanno inoltre avvio i cicli di programmazione POR FESR 2021-2027 e FSC 2021-2027, mentre saranno completati buona parte degli interventi finanziati in ambito urbano dal POR FESR 2014-2020 (azioni integrate per la mobilità; incremento mobilità dolce piste ciclopedonali) e potranno essere finanziate la progettazione e la realizzazione di itinerari della rete ciclabile individuata dal PRIIM come di interesse regionale, e di tratti su itinerari di collegamento.

Anche gli interventi relativi all'Infomobilità vedranno il loro proseguimento nel corso del 2023, mediante il sistema integrato "Muoversi in Toscana" (portale, app, notiziari, canali social) e l'Osservatorio Regionale per la Mobilità ed i Trasporti per la gestione dei contratti TPL.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico e per la continuità territoriale

Qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in nuovi mezzi moderni, efficienti e a basso impatto ambientale per il trasporto sui vari vettori, utilizzando fonti di energia alternativa a basso impatto ambientale e promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità nelle aree urbane e metropolitane, ma con attenzione anche alla "Toscana diffusa", e garantendo inoltre la continuità territoriale con l'arcipelago toscano.

Interventi

- Contratto di concessione per i servizi su gomma e programmi di acquisto bus
 - Il 2023 costituisce il secondo intero anno di gestione operativa da parte del gestore unico del contratto di concessione per i servizi regionali di TPL su gomma; da novembre 2023 è previsto, in particolare, l'avvio della rete al tempo T2, riprogrammata sulla base degli aggiornati indirizzi progettuali degli enti locali, nel rispetto delle previsioni di gara, nonché dei servizi dei lotti deboli.
 - Il 2023 costituisce quindi il secondo anno contrattuale anche con riferimento all'attuazione del piano di rinnovo dei bus previsto dall'offerta di gara, che ha previsto per il primo biennio l'acquisto complessivo di circa 200 bus a basso impatto ambientale, in sostituzione di bus obsoleti o in aggiunta; considerato che nel corso del 2022 sono stati consegnati circa 170 bus, rimarranno da consegnare nel 2023 circa 30 bus.
 - Nel corso del 2023 proseguirà l'attuazione dei principali programmi di rinnovo mezzi con il completamento delle procedure di acquisto di autobus urbani ed extraurbani a basso impatto ambientale, nell'ambito del Piano Strategico nazionale della Mobilità Sostenibile (PSNMS) e del PNRR per quanto riguarda i Comuni di Prato, Lucca e Firenze.
 - Nell'anno 2023 saranno immatricolati e immessi su strada n.128 bus a valere sul Piano Nazionale Mobilità Sostenibile, oltre a quelli elettrici che saranno acquistati con le risorse a valere sul fondo complementare del PNRR (DM 315/2022). Con Delibera 27 giugno 2022, n. 729 la Giunta Regionale ha integrato la precedente delibera n. 208/2022 individuando Autolinee Toscane s.p.a, in qualità di gestore del TPL su gomma dell'ATO regionale a seguito di gara espletata dalla Regione Toscana, secondo le previsioni contrattuali di cui è titolare la Regione Toscana in forza delle disposizioni della L.R. 65/2010, quale soggetto attuatore dei piani di finanziamento previsti nei DM 81/2020, anche dei finanziamenti relativi al DM 223/2020 (annualità 2023-2024) e DM 315/2021 fino al 2026.
 - Nel corso del 2023 si darà completa attuazione al bando destinato alle aree deboli con premialità per bus elettrici di cui alla DGR 734/2021, che porterà all'acquisizione di n. 13 nuovi bus per un finanziamento complessivo pari a ca 2 milioni di euro.
- Continuità territoriale
 - Nel 2023 continua la gestione del contratto per i servizi marittimi con la società Toremar S.p.A. per l'ultimo anno, data la scadenza di dicembre 2023. Il gestore, con il contratto di servizio, garantisce la continuità territoriale da e per l'Arcipelago toscano. Nel corso del 2023 sarà avviata la procedura di gara aperta che porterà ad un nuovo contratto di servizio di durata pluriennale. Proseguirà anche l'attività dell'Osservatorio dell'Arcipelago toscano, che rappresenta l'azione di governance da parte della Regione Toscana, attraverso il tavolo di concertazione tra l'ente regionale e tutti i soggetti interessati dalla continuità territoriale (enti locali, autorità di sistema portuale).
 - Nel 2023 entrerà in vigore la nuova Convenzione con Alatoscana per la compensazione degli oneri per lo svolgimento delle attività non economiche all'interno dell'Aeroporto di Marina di Campo dell'Elba.
 - Per l'anno 2023 è stata richiesta la proroga al vettore Silver Air ai sensi del contratto e contestualmente saranno avviati gli atti e la Conferenza dei Servizi e la nuova procedura di gara per il reperimento del vettore da parte di Enac.
- Contratti ferroviari di servizio e per la gestione dell'infrastruttura di proprietà regionale, acquisto materiale rotabile, sicurezza ferroviaria
 - Nel 2023 continuerà ad avere seguito la gestione dei contratti di servizio ferroviari regionali (gestori Trenitalia e TFT), con particolare riferimento anche al mantenimento dell'equilibrio economico-finanziario dei rispettivi contratti. È prevista entro il 2023 la stipula del nuovo contratto per i servizi di trasporto della ferrovia Stia-Arezzo-Sinalunga; proseguirà inoltre l'opera costante di riprogrammazione dei servizi in accordo con le esigenze dei territori.
 - Il contratto di servizio per la gestione dell'infrastruttura ferroviaria di proprietà regionale (gestore LFI) è in proroga fino alla durata di un anno dalla conclusione dello stato di emergenza sanitaria, e nel 2023 si concretizzerà la valutazione circa il passaggio di gestione al gestore della rete nazionale RFI.
 - Con riferimento agli investimenti per il rinnovo del materiale rotabile ferroviario, sia per i servizi gestiti da Trenitalia che da TFT, nel corso del 2023 continueranno a dispiegarsi le azioni per l'attuazione dei

finanziamenti per nuovi treni previsti nell'ambito dei contratti di servizio, nonché dei finanziamenti ministeriali e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

- Proseguirà nel 2023, inoltre, l'attuazione degli interventi già avviati per la sicurezza ferroviaria dell'infrastruttura di proprietà regionale (gestore LFI); nel 2023 proseguiranno anche i rimanenti tre interventi in corso di attuazione previsti dalla Convenzione con il MIT del 2017, alimentata con risorse FSC e gli interventi per l'eliminazione di passaggi al livello sulla linea Arezzo-Sinalunga, grazie alle risorse assegnate dal Fondo destinato al potenziamento e ammodernamento delle ferrovie regionali (art. 1 c.95 della L. 145/2018).
- **Accordo quadro con RFI e ferrovie minori**
 - In attuazione del nuovo Accordo Quadro fra Regione Toscana e RFI sottoscritto il 10 marzo 2022 e in avvio dall'11 dicembre 2022 con il nuovo orario 2022/2023, è previsto nel corso del 2023 ed avvio con il cambio orario del 10 dicembre 2023 il perfezionamento della nuova offerta ferroviaria sulla linea Pontremolese, già messa a punto nella seconda metà del 2022. La nuova offerta prevede il completo cadenzamento del servizio e il potenziamento delle relazioni Pontremoli-La Spezia e La Spezia-Parma, nonché il rinnovo del materiale rotabile, visto che saranno impiegati solo treni Jazz e Pop, in sostituzione dei convogli con vetture media distanza. Nel corso del 2023 saranno quindi programmati incontri con le Amministrazioni, i pendolari e gli stakeholder della mobilità, per illustrare il nuovo progetto, verificare eventuali criticità, coordinare gli orari del trasporto pubblico su gomma.
 - Le attività e le iniziative per la valorizzazione delle ferrovie e dei territori attraversati dalle ferrovie minori di cui alla DGR 494/2014 hanno risentito anche nel 2022 delle incertezze legate all'evoluzione dell'emergenza pandemica, tant'è che nel primo semestre del 2022 c'è stata una programmazione ancora sporadica di eventi. Si prevede nel 2023 il pieno ripristino delle attività che potranno avere il sostegno della Regione.

Obiettivo 2 - Promuovere la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale

Sviluppare azioni per la mobilità sostenibile e a basso impatto ambientale a partire dagli interventi di estensione del sistema tranviario fiorentino nell'area metropolitana, incentivando l'utilizzo della bicicletta, anche in integrazione con l'utilizzo di mezzi pubblici, attraverso investimenti per l'estensione dei chilometri di piste ciclabili, promuovendo l'utilizzo di combustibili puliti quali elettrico ed idrogeno e sviluppando applicazioni avanzate sui servizi di infomobilità.

Interventi

- Estensione del sistema tramviario nell'area metropolitana fiorentina e collegamento infrastrutturale metropolitano fra le città di Firenze e Prato
 - Nel 2023 proseguono le attività già disposte dall'Accordo di Programma tra Regione Toscana, Città Metropolitana di Firenze, Comuni di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Firenze, Prato, Sesto Fiorentino e Scandicci di cui alla DGR n.633/2021, In particolare:
 - per la linea 3.2 "Piazza della Libertà Bagno a Ripoli" nel corso del 2023 è prevista la contrattualizzazione dell'intervento e l'esecuzione di una parte delle opere;
 - per l'estensione verso Campi Bisenzio, Sesto fiorentino e verso l'ospedale Meyer (linea 1) proseguono le progettazioni già avviate negli anni precedenti e i vari iter di approvazione degli interventi;
 - per il corridoio infrastrutturale Firenze-Prato potranno essere disponibili i risultati dei primi approfondimenti tecnico-economici riguardanti la fattibilità dell'opera.
 - Alle attività sopra elencate, già previste dall'Accordo, si aggiungono quelle disposte dal PNRR, di diretta attuazione da parte del Comune di Firenze, che riguardano la linea di estensione 4.2, le Piagge – Campi Bisenzio, interamente finanziata dal Programma, e la linea 3.2 verso Bagno a Ripoli, finanziata solo in parte dal Programma PNRR.
 - Nel 2023 prenderanno inoltre avvio le attività operative legate al nuovo Programma POR FESR 2021-2027 che finanzia l'incremento della rete tramviaria nell'ambito metropolitano fiorentino ed in particolare l'estensione della rete con la realizzazione della tratta di collegamento fra dall'Aeroporto di Peretola verso il comune di Sesto Fiorentino attraversando parte del territorio della Piana Fiorentina e permettendo la fruizione della rete nel suo complesso da parte della cittadinanza gravitante intorno a poli di interesse ubicati nell'area d'interesse.
- Mobilità ciclistica. Nel corso del 2023 proseguirà l'attuazione delle attività inerenti alla mobilità ciclistica già in corso e di seguito indicate.
 - Per quanto concerne il programma operativo POR FESR 2014 2020, con particolare riferimento alle 2 linee di azioni 4.6.1 sub b) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità" e 4.6.4 sub a) "Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: incremento mobilità dolce piste Ciclopedonali", gli interventi verranno definitivamente completati e messi pertanto a regime;

- Prosegue l'attuazione degli interventi relativi all'itinerario regionale della Ciclopista dell'Arno finanziati con risorse regionali, e con risorse nazionali del PSC e del Piano Nazionale Sicurezza Stradale; per i nuovi interventi da finanziare verrà data priorità a quelli che presentano maggiore cantierabilità e consentono la ricucitura di estesi tratti esistenti, compresi i collegamenti ad altri itinerari ciclabili esistenti di interesse regionale e/o provinciale.
- Relativamente alla Ciclovía Verona/Firenze facente parte delle ciclovie turistiche di interesse nazionale, finanziata con risorse statali e PNRR, oltre che regionali (progettazione), nel corso del 2023 si prevede, da parte dei vari soggetti attuatori, l'affidamento dei lavori dei tronchi 2 e 3 che si sviluppano dal confine regionale con la Regione Emilia Romagna fino a San Donnino nel Comune di Campi Bisenzio, secondo le indicazioni della DGR 654/2022. Per gli interventi sopra indicati, ai fondi statali e PNRR, si potranno aggiungere anche risorse regionali sulla base di specifiche disposizioni da parte della Giunta regionale.
- Per quanto riguarda la Ciclovía Tirrenica, facente anch'essa parte delle ciclovie turistiche di interesse nazionale, oltre che regionale, e oggetto di specifico Protocollo d'Intesa tra MIT, Regione Toscana, Regione Liguria e Regione Lazio, si prevede nel 2023 l'affidamento, da parte dei vari soggetti attuatori, di progettazione esecutiva ed esecuzione lavori relativi ai lotti prioritari individuati dalla DGR 650/2022 da finanziare con fondi statali e PNRR, e in caso di necessità anche con risorse regionali sulla base di specifiche disposizioni da parte della Giunta regionale.
- Relativamente alla Ciclovía 2 Mari "Grosseto Siena Arezzo" nel 2023 verranno valutate eventuali possibilità di finanziamento, anche mediante la partecipazione a programmi regionali, statali e comunitari, sulla base delle priorità individuate dalla DGR 537/2022; costituiscono elemento di priorità il livello di cantierabilità dell'opera e il livello di interrelazione dei tratti di ciclovía in grado di massimizzare il collegamento con altre ciclovie di interesse regionale e nazionale.
- Nell'ottica di una migliore relazione fra le varie ciclovie di interesse regionale assume rilevanza strategica il collegamento Ciclovía del Sole Francigena Tirrenica, da Lucca a Livorno passando da Pontedera, recuperando per larghissima parte segmenti della ferrovia dismessa "Lucca Pontedera", e il collegamento Francigena Tirrenica costituito dalla "Ciclovía Puccini" che si sviluppa nel territorio della Provincia di Lucca. Nel corso del 2023 verrà sviluppata, dagli enti territorialmente competenti, la progettazione definitiva della ciclovía Lucca-Pontedera, mentre per la ciclovía Puccini la progettazione di fattibilità tecnico economica verrà conclusa direttamente dalla Regione Toscana. In entrambi i casi la Regione potrà prevedere specifiche azioni di sostegno finanziario, sia all'interno dei cicli di programmazione statale e comunitaria che mediante risorse regionali, finalizzate all'ulteriore avanzamento della progettazione e alla realizzazione di lotti funzionali che dovessero presentare elevata valenza strategica anche in relazione alla cantierabilità, in un'ottica di coordinamento con gli Enti territorialmente competenti.
- Altro itinerario di interesse regionale è costituito dal collegamento fra il Comune di Bucine, interessato dal passaggio della Ciclovía dell'Arno e della Ciclovía 2 Mari, e il Comune di Bagno a Ripoli (ciclovía dell'Arno) che attraversa il crinale del Chianti interessando fra gli altri anche i Comuni di Cavriglia, Gaiole in Chianti, Radda in Chianti e Greve in Chianti; anche per questo itinerario, denominato "Ciclovía del Chianti", potranno essere finanziati lotti funzionali in relazione allo sviluppo progettuale e alla cantierabilità.
- Nella stessa ottica è da considerarsi il percorso ciclabile denominato "Ciclovía degli Appennini e delle Aree Interne" in corrispondenza delle valli infra appenniniche, già in buona parte ricomprese all'interno delle ciclovie regionali definite dal PRIIM; il corridoio ipotizzato attraversa Lunigiana, Garfagnana, montagna Pistoiese, Val di Bisenzio, Mugello e Val di Sieve, Casentino e Val Tiberina per poi proseguire in Umbria, con un percorso per tratti significativi già realizzato o finanziato, per altri con previsione di recuperare infrastrutture ferroviarie e stradali dismesse, contribuendo in maniera significativa alla valorizzazione dei luoghi e alla promozione di territori svantaggiati. Nel corso del 2023 prenderanno avvio le fasi esecutive di affidamento delle opere della ciclovía dei tre laghi che si sviluppa da Barberino di Mugello a Londa, seguendo per lunghi tratti il percorso del fiume Sieve, in attuazione all'Accordo di programma di cui alla DGR 1115/2022. Potranno inoltre essere previste azioni di sostegno finanziario finalizzate all'avanzamento della progettazione e alla realizzazione di lotti funzionali che dovessero presentare elevata valenza strategica anche in relazione alla cantierabilità e all'interconnessione con altre Ciclovie, con particolare riferimento al tratto al tratto di ciclovía che si snoda lungo la valle del Bisenzio fino al Comune di Vernio e che si collega direttamente con la Ciclovía del Sole e con il percorso della ciclovía dei tre laghi a Barberino di Mugello, e al tratto della Garfagnana e lungo il fiume Serchio.
- Nel corso del 2023 proseguiranno le azioni propedeutiche all'aggiornamento della rete ciclabile regionale con particolare riferimento allo studio preliminare degli itinerari di scala provinciale e interprovinciale di collegamento fra le ciclovie di interesse regionale già individuate dal PRIIM, anche nell'ottica dell'avvio del Piano Regionale della Mobilità Ciclistica previsto dalla Legge 2/2018.
- Nel 2023 prenderanno inoltre avvio le attività operative legate al nuovo programma POR FESR 2021-2027 che prevede, all'interno della Priorità di Programma n. 3 "mobilità urbana sostenibile", una specifica azione

finalizzata all'incremento delle infrastrutture ciclopedonali che possano favorire l'utilizzo delle biciclette quale mezzo di trasporto per la mobilità con una corrispondente riduzione delle emissioni in atmosfera.

- **Infomobilità**

- Gli interventi correlati all'infomobilità proseguiranno nel corso del 2023, con particolare riferimento all'Osservatorio Regionale per la Mobilità e i Trasporti, strumento indispensabile ai fini del monitoraggio/gestione dei contratti in essere per i servizi TPL gomma, ferroviari e marittimi, e agli strumenti (sito web, app, social network) di "Muoversi in Toscana", che saranno ulteriormente sviluppati in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
10. Mobilità sostenibile	01000-Trasporti e diritto alla mobilità	01001-Trasporto ferroviario	351,76	298,45	299,31
		01002-Trasporto pubblico locale	414,70	420,56	392,48
		01003-Trasporto per vie d'acqua	19,79	25,04	17,69
		01004-Altre modalità di trasporto	12,70	12,21	14,99
		01005-Viabilità e infrastrutture stradali	10,40	13,88	13,88
		01006-Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)	1,36	31,69	20,95
	09900-Servizi per conto terzi	09901-Servizi per conto terzi e Partite di giro	15,00	-	-
Totale			825,71	801,84	759,30

Progetto regionale 11

Infrastrutture e logistica

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio la Regione prosegue il proprio impegno per realizzare quegli interventi infrastrutturali strategici per la Toscana che migliorano l'efficienza e la sicurezza della mobilità, sia per quanto riguarda le grandi opere di competenza nazionale, monitorandone lo stato di avanzamento e concorrendo talvolta con proprie risorse alla spesa, che per quanto riguarda le opere di competenza regionale.

Con riferimento alle **opere stradali di interesse nazionale** la Regione proseguirà l'azione di indirizzo della programmazione nazionale e monitorerà l'avanzamento delle opere, per le quali in alcuni casi è stato previsto da parte del Governo un Commissario straordinario con il fine di velocizzare l'iter, come per la Due Mari, per il sistema tangenziale di Lucca, per il Corridoio Tirrenico.

Sulla **viabilità regionale** procederanno le attività di progettazione e realizzazione delle opere di competenza regionale, anche in coerenza con le disposizioni del D.L. 50/2022 (convertito in L. n.91 del 15 luglio 2022) e con le relative disposizioni regionali, con particolare attenzione per gli interventi finanziati con risorse FSC 2014-2020 ed anche FSC 2021-2027, nell'ambito delle Convenzioni attuative con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; compatibilmente con le risorse disponibili potranno essere avviate da parte della Giunta Regionale ulteriori opere o progettazioni di nuovi interventi. Si prevede inoltre la modifica del sistema della governance per la viabilità regionale attraverso la previsione di un soggetto autonomo chiamato a gestire la SGC FIPILI e a realizzare le opere, con l'intento di velocizzare l'iter di realizzazione e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale. Proseguiranno gli interventi di risanamento acustico, le attività volte alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti, la gestione dei bandi per la sicurezza stradale. Prosegue e si implementerà l'azione volta alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza di ponti e viadotti sulle strade regionali attraverso ulteriori finanziamenti regionali e attraverso linee di finanziamento statali ed europei.

Proseguirà l'attività di coordinamento relativa alle progettazioni e all'appalto delle opere, di competenza degli Enti locali ed il sostegno attraverso il cofinanziamento di interventi sulla **viabilità locale** tramite specifici Accordi o Accordi di Programma.

Con riferimento ai principali **interventi ferroviari**, si tratta di monitorare la realizzazione delle opere di competenza di RFI relative al raddoppio della Pistoia-Lucca, alla realizzazione del Nodo AV di Firenze, all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, al potenziamento della linea Empoli-Siena e della Lucca-Aulla, mentre costituiscono obiettivo da sottoporre per la nuova programmazione di RFI il raddoppio e relativa elettrificazione fino a Siena della linea Empoli - Siena e della linea Siena-Chiusi ed il potenziamento della tratta Lucca-Viareggio.

Fondamentali per lo sviluppo e l'integrazione della piattaforma logistica toscana sono gli investimenti sui porti nazionali, regionali e sulle vie navigabili, piattaforme intermodali e interporti, le opere per lo sviluppo e la qualificazione del sistema aeroportuale.

Per quanto riguarda gli interventi sui **porti nazionali**, nel corso del 2023 si prevede la prosecuzione delle attività di competenza dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Darsena Europa secondo il cronoprogramma previsto dall'Accordo di Programma sottoscritto nel 2022 con la Regione Toscana e in corso di integrazione; la prosecuzione delle attività dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Toscana per la realizzazione del progetto Waterfront nel porto di Marina di Carrara, secondo il cronoprogramma allegato al secondo atto aggiuntivo all'Accordo di Programma sottoscritto tra la suddetta Autorità e la Regione; l'avanzamento degli interventi per la realizzazione delle opere nel Porto di Piombino, in attuazione del piano regolatore portuale, per la realizzazione di aree per la logistica industriale e per il potenziamento delle opere foranee di difesa.

Per la realizzazione del sistema dei **raccordi ferroviari** che ruotano intorno al porto di Livorno sono previsti i lavori da parte di RFI per la realizzazione dello scavalco ferroviario tra Porto e Interporto, e la progettazione definitiva del collegamento ferroviario tra l'Interporto A. Vespucci e la linea Collesalveti-Vada e del collegamento tra quest'ultima e la linea Pisa-Firenze mediante il by-pass del nodo di Pisa.

Saranno realizzate le opere sui **porti di interesse regionale** di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, tra cui per il porto di Viareggio le opere di completamento della nuova banchina commerciale e la conclusione della gara per l'appalto integrato relativo alla realizzazione del sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto). Proseguiranno inoltre le opere sulle vie navigabili.

Con riferimento agli interventi sui porti regionali non di competenza dell'Autorità Portuale Regionale, saranno attuati gli adempimenti della Delibera CIPRESS 79/2021 riguardo all'avvio dell'intervento di dragaggio del porto di Castiglione della Pescaia.

Nel corso del 2023 a seguito del completamento nel 2022 della ricognizione sull'accessibilità alle aree portuali sarà avviata la seconda fase per l'assegnazione di risorse ai Comuni per realizzare interventi di abbattimento delle barriere architettoniche in ambito portuale.

Si prevedono azioni di **incentivazione del trasporto intermodale** finalizzate a favorire lo shift modale del trasporto merci da gomma a ferro. In tale contesto si inseriscono le attività derivanti dallo studio ambientale di valutazione degli effetti di riduzione degli inquinanti atmosferici in previsione dell'attuazione del progetto di potenziamento dello scalo merci di Porcari – Capannori.

Per lo sviluppo del **sistema aeroportuale** nel corso del 2023 saranno completati gli ulteriori interventi a favore dello sviluppo dell'aeroporto dell'Isola d'Elba, monitorando la realizzazione del piazzale aeromobili ovest dell'aeroporto di Firenze. In relazione allo sviluppo dello scalo fiorentino nel quadro del sistema aeroportuale integrato con lo scalo di Pisa, saranno svolte le attività finalizzate all'approvazione del nuovo Piano di sviluppo aeroportuale che sarà presentato dal gestore.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Realizzare grandi opere stradali, sviluppare e mettere in sicurezza la rete stradale del territorio regionale

Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna completando le grandi opere stradali programmate, realizzando gli interventi sulla viabilità regionale e locale e la messa in sicurezza delle infrastrutture stradali esistenti.

Interventi

- Grandi opere stradali di interesse statale:

- SGC E78 Due Mari: l'esecuzione dei lavori per il lotto 4 del tratto Grosseto-Siena e l'intervento di miglioramento della Galleria Casal di Pari, l'aggiudicazione e l'avvio dei lavori per il lotto 9, l'approvazione del progetto definitivo del lotto 0 a Siena e la conclusione della progettazione definitiva del nodo di Arezzo.
- Corridoio Tirrenico: l'impegno della Regione di impulso verso il MIMS per sbloccare la situazione di stallo con riferimento alla soluzione non autostradale (ANAS soggetto attuatore) e di conseguenza per eliminare il pedaggio nella tratta di San Pietro in Palazzi – Rosignano.
- Sistema tangenziale di Lucca: per il primo stralcio a seguito del parere regionale di cui alla DGR n. 588/2019, è necessario procedere velocemente alla definizione delle successive fasi, recependo le indicazioni del territorio per quanto possibile; si procederà invece a monitorare la progettazione del secondo stralcio, finanziata con risorse FSC.
- Terza Corsia A1: la prosecuzione dei lavori di ampliamento a tre corsie dell'Autostrada A1 nelle tratte Barberino del Mugello - Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa Valdarno, dove sono in fase di completamento i lavori del lotto 1 Nord e 2A (Prime opere della galleria di San Donato); la prosecuzione dei lavori dei lotti 2B e 1 Sud, unificati in un unico lotto, la cui conclusione è prevista per il 2026; l'aggiudicazione e l'avvio dei lavori della tratta Incisa – Valdarno; monitorare la realizzazione del progetto definitivo della nuova soluzione funzionale per lo svincolo autostradale A1 di Scandicci che decongestionerebbe l'ingresso e l'uscita dalla SGC FIPILI oltre a migliorare il traffico della rete locale connessa.
- Terza Corsia A11: l'approvazione del MIMS del progetto esecutivo, l'aggiudicazione e l'avvio dei lavori per la tratta Firenze – Pistoia, compreso lo snodo di Peretola.
- Strade statali in gestione ANAS: si procederà a monitorare l'attuazione degli interventi (finanziati in alcuni casi con fondi a valere su risorse FSC) mirati a risolvere criticità locali con ripercussioni di miglioramento a carattere regionale, con particolare riferimento alla variante di Rufina, alla variante di Vallina, al collegamento col nuovo ponte in località Fibianna sulla SS 67, agli interventi sulla E 45, sulla SS 62 della Cisa e sulla SS 64 Porrettana; completamento da parte di ANAS della variante alla SS 2 Cassia nel Comune di Monteroni d'Arbia. Si procederà inoltre ad un approfondimento relativo ad un possibile miglioramento della viabilità statale nella montagna pistoiese.

- Strade di interesse regionale

- In attuazione degli indirizzi del Programma di Governo e della proposta del Programma Regionale di Sviluppo 2021-2025 si prevede la costituzione di un soggetto autonomo, Toscana Strade, che avrà come mission la gestione della S.G.C. FIPILI e la realizzazione degli interventi infrastrutturali, al fine di velocizzare la procedura di esecuzione delle opere sulle strade regionali e reinvestire tutti i ricavi della gestione in sicurezza, manutenzione e sviluppo della rete stradale regionale. Sono stati sviluppati con le strutture regionali competenti gli approfondimenti preliminari alla costituzione.
- Sulla viabilità regionale proseguono gli interventi attuati dalla Regione già in fase di progettazione, di appalto o con i lavori in corso sulla SR 69 lotti 3-4-5 della variante in riva destra dell'Arno, in particolare per il Lotto 4 si prevede l'avvio dei lavori del I° stralcio, sulla S.G.C. FIPILI Svincolo di Montopoli e sulla S.G.C. FIPILI, svincolo SR 206 a Vicarello nel Comune di Collesalveti, sulla SR 436 in Comune di Larciano, sulla SR 70 nel Comune di Castel San Niccolò (AR) e nel Comune di Pelago (FI), Lotto 4 della SR 436, SR 435 Serravalle e della SR 71 sottopasso in loc. Santa Mama e l'intervento di risanamento acustico sulla S.G.C. FIPILI nel comune di San Miniato; proseguono i lavori sulla SR 71 tra Calbenzano e Santa Mama in Comune di Subbiano, sulla S.G.C. FIPILI Lotto 2B per i quali si prevede l'ultimazione nel 2023 e gli interventi di risanamento acustico sulla S.G.C. FIPILI nel Comune di Scandicci.
- Prosegue l'attività di progettazione già programmata e si prevede la programmazione di nuove progettazioni per interventi sulle strade regionali, in coerenza ai criteri per potenziamento delle strade regionali, anche al fine di quantificare e reperire finanziamenti europei e nazionali; si prevede lo svolgimento della procedura di gara mediante appalto integrato per l'intervento del nuovo Ponte sull'Arno per il collegamento fra lo svincolo della SCG FIPILI di Lastra a Signa e la SR 66 Pistoiese in località Indicatore per il quale è stato approvato il progetto di fattibilità tecnica economica.
- Proseguiranno gli approfondimenti per lo studio multicriteria della variante esterna di Arezzo: Comune di Arezzo tratto da san Giuliano a Giovi. Per la variante alla SRT 71 – lotto 3 nel Comune di Cortona si procederà con l'indizione della conferenza di servizi sul progetto definitivo.
- Proseguiranno, di concerto con la Città metropolitana di Firenze, le azioni volte alla definizione del percorso di realizzazione del secondo ponte sull'Arno nel comune di Figline e Incisa Valdarno, già oggetto di accordo con la stessa Città metropolitana di Firenze per la progettazione di fattibilità tecnica ed economica.
- Proseguiranno le azioni e gli interventi di risanamento acustico programmati sulle strade regionali con DCR 29/2010 e successivi aggiornamenti; è previsto l'inizio e il completamento dei lavori di risanamento acustico sulla SR 66 nei Comuni di Campi Bisenzio e Signa. Inoltre, in base alle risorse disponibili sul nuovo bilancio 2023 saranno programmati e avviati i nuovi interventi di risanamento acustico sulle strade regionali di cui alla nuova graduatoria del piano di contenimento e abbattimento del rumore sulle SR approvata con DCR 33/2022.
- Prosegue l'attuazione degli interventi programmati sulle strade regionali finanziati con i fondi CIPE - FSC 2014-2020, nell'ambito delle Convenzioni sottoscritte con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, nonché in coerenza con la programmazione dei LLPP, con particolare riferimento a: SR 445 Variante di Santa Chiara lotto 2 esecuzione dei lavori in corso, SR 2 rotoria Isola d'Arbia in fase di conclusione, SR 325 messa in sicurezza e SR 436 variante tra la loc. Pazzera e Camporcioni, con conclusione dei lavori e collaudo degli stessi; SR 2 Variante di Staggia Senese (lotto 1) con esecuzione dei lavori; SR 2 Variante di Staggia Senese (Lotto 2) procedura di gara conclusa, si procederà con la consegna lavori, appalto integrato SR 74 – lotto II: conclusa procedura di gara e si procederà con la consegna della progettazione e dell'esecuzione lavori, proseguimento dei lavori la variante alla SRT 71 nel Comune di Cortona (da Camucia allo svincolo con Perugia- Bettolle), proseguimento e la conclusione dei lavori per la variante alla SRT 71 in località Corsalone Nuovo svincolo in loc. Pollino nel Comune di Bibbiena, inizio dei lavori per la variante alla SRT 71 nel Comune di Subbiano da Subbiano Nord a Calbenzano Lotti 1 e 2., SR 69 bretella tra Le Coste e il casello autostradale Valdano, SR 429 lotto 3 tratto Castelfiorentino-Certaldo, con lavori in corso, consegnati nel 2022.
- A seguito del DM 204/2022 che ha approvato le linee guida del CSLP, prosegue e si implementerà l'azione volta alla manutenzione straordinaria e alla messa in sicurezza di ponti e viadotti sulle strade regionali attraverso ulteriori finanziamenti regionali e attraverso i finanziamenti previsti dalla L. 145/2018 (articolo 1 commi 134-138), dall'anticipazione delle risorse FSC aggiuntive 2021-2027 e dal POR FESR 2021-2027.
- Proseguono le attività di finanziamento e monitoraggio per la manutenzione delle strade regionali da sviluppare con gli enti gestori e gli interventi straordinari di manutenzione straordinaria sulle strade regionali.
- Saranno programmate e svolte le azioni relative all'attuazione del Programma ottennale 2022-2029 di interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento funzionale e resilienza ai cambiamenti climatici della viabilità regionale ai sensi del decreto MIMS 09 maggio 2022.

- Potranno essere attuate azioni regionali coordinate con i soggetti interessati, per verificare l'operatività di metodi di tipo tecnologico innovativo, anche a titolo sperimentale, finalizzate a migliorare la programmazione della manutenzione delle strade regionali.
- Prosegue l'attività di controllo e monitoraggio finalizzata alla conclusione degli interventi di viabilità previsti nel PRIIM di competenza delle Province e della Città Metropolitana di Firenze sulle SR 222 per la Variante di Grassina, SR 429 per il completamento della Variante tra Empoli e Castelfiorentino, SR 325 per il completamento delle opere del lotto I e del lotto II oltre sistemazione in Comune di Cantagallo, SR 445 per il completamento della sistemazione in località Acquabona, SR 439 per il completamento della variante a Castelnuovo val Cecina e completamento opere sulla Mezzana Perfetti Ricasoli per la Rotatoria di Via delle Idee.
- Proseguono le attività correlate al demanio della SGC FIPILI, dei cavalcavia e degli svincoli in collaborazione con gli altri Soggetti competenti.
- Potranno essere individuati e programmati ulteriori interventi sulle strade regionali, anche mediante il ricorso ad accordi con gli Enti locali ed i Soggetti interessati, compatibilmente alle risorse regionali disponibili, per i quali siano state avviate le verifiche di fattibilità o le progettazioni di livello preliminare o interventi funzionalmente complementari ad interventi già in corso di realizzazione o realizzati per stralci funzionali. Tra le varie attività, sarà avviato uno studio di fattibilità per migliorare ed integrare i collegamenti tra la Valdelsa e l'area geotermica ad oggi garantiti da viabilità regionale, nazionale e locale.
- Compatibilmente con le risorse eventualmente disponibili saranno avviati ulteriori interventi sulle strade regionali in attuazione del PRIIM a partire da quelle per le quali è stato avviato un percorso, ancora non completato, di miglioramento e messa in sicurezza (come il caso, ad esempio, della SR 71), nonché progettazioni di fattibilità tecnica ed economica preliminari per interventi individuati dalla Giunta regionale.
- Potranno essere attuate azioni per mitigare i disagi agli utenti derivati dai cantieri sulle strade regionali, con particolare riferimento alla SGC FIPILI, anche d'intesa con gli Enti e Soggetti interessati, sulle viabilità alternative ai tracciati regionali.
- Saranno svolte attività connesse all'attuazione di ulteriori interventi che potranno essere finanziati anche grazie ai finanziamenti straordinari dei programmi di intervento nazionali.
- Viabilità locale e/o integrata
 - Prosegue l'azione della Regione di coordinamento con i soggetti beneficiari per l'attuazione degli interventi attuati dagli Enti Locali e finanziati con risorse FSC 2014-2020, in attuazione delle convenzioni tra Regione Toscana e Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e nell'ambito di specifici Accordi di Programma tra Regione e soggetti attuatori, tenuto conto della Rimodulazione dei finanziamenti approvata a luglio 2022 e suoi eventuali aggiornamenti con particolare riferimento al Ponte sul Fiume Serchio nel Comune di Lucca, alla rotatoria in località Isola nel Comune di Vaiano e al ponte Buriano sul fiume Arno, la Viabilità Nord di Pisa tratta Madonna dell'Acqua-Cisanello e gli interventi di adeguamento della viabilità locale con funzioni di integrazione alla viabilità regionale nei comuni di Lastra a Signa, Signa e Campi Bisenzio.
 - Prosegue il sostegno agli Enti locali attraverso finanziamento e/o cofinanziamento per la progettazione e/o la realizzazione di interventi sulla viabilità locale tramite specifici Accordi o Accordi di Programma, come previsti dalle Leggi Finanziarie, anche a garanzia di un maggior equilibrio territoriale, con attenzione anche alle aree periferiche. È prevista la sottoscrizione di un Accordo tra Regione Toscana e Comune di Signa per la progettazione di una rotatoria sulla direttrice del nuovo ponte sull'Arno di collegamento alla località Indicatore.
 - Proseguono gli interventi previsti sulle SR attuati con specifici Accordi di Programma, in particolare sulla SR 436 nel Comune di Fucecchio.
- Sicurezza stradale
 - Proseguirà la gestione dei bandi per la sicurezza stradale e potranno essere attuate azioni finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza stradale.
 - Proseguiranno le azioni relative al Sistema Integrato Regionale per la Sicurezza Stradale – "Progetto SIRSS".

Obiettivo 2 - Sviluppare e potenziare i collegamenti ferroviari

Realizzare le grandi opere per la mobilità di interesse nazionale e regionale al fine di migliorare l'efficienza e la sicurezza della mobilità e l'accessibilità interna, potenziando le linee ferroviarie e incentivando la loro elettrificazione.

Interventi

- Grandi opere ferroviarie:

- Relativamente al potenziamento della linea Pistoia – Lucca, proseguiranno i lavori per il raddoppio della tratta Pistoia – Montecatini Terme, che hanno subito ritardi in conseguenza dell'emergenza sanitaria COVID-2019 e della necessità di prevedere varianti, funzionali anche all'adeguamento del progetto agli attuali standard di sicurezza. Per la tratta Montecatini Terme – Lucca, risultano richiesti ad RFI i piani Finanziari per la sottoscrizione degli atti necessari.
- Si prevede la ripresa dei lavori del Nodo alta velocità ferroviario di Firenze, individuando un adeguato collegamento tra le Stazioni di Santa Maria Novella e dell'Alta velocità.
- Relativamente al potenziamento della linea Empoli – Siena, per il raddoppio della tratta Empoli – Granaiole, a seguito della conclusione del procedimento commissariale di approvazione del progetto, RFI potrà avviare la gara di appalto; per il progetto di elettrificazione, una volta conclusa la procedura di Via, seguirà il procedimento di localizzazione.
- Relativamente al potenziamento della linea ferroviaria Lucca – Aulla e dello Scalo Merci della stazione di Castelnuovo di Garfagnana, in attuazione dell'Accordo di Programma sottoscritto nel luglio 2019 sono in corso i lavori per la realizzazione dell'adeguamento dello scalo merci e della stazione di Castelnuovo di Garfagnana.
- Procederà l'adeguamento e la riqualificazione infrastrutturale delle linee Faentina e Valdisieve e della ferrovia Pontremolese, che consentiranno un modello di servizio ferroviario merci e passeggeri, sia per i pendolari che per i turisti, più adeguato alle esigenze di mobilità, con miglioramento diffuso dell'accessibilità delle aree.

Obiettivo 3 - Sviluppare la piattaforma logistica toscana

Sviluppare la piattaforma logistica toscana garantendo, attraverso le infrastrutture portuali, aeroportuali e i nodi di interscambio, i collegamenti con l'esterno e potenziando il sistema dei raccordi ferroviari collegati al fine di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo.

Interventi

- Infrastrutture ferroviarie per il trasporto merci

- Relativamente al sistema dei raccordi ferroviari di connessione del porto di Livorno e del porto di Piombino al Corridoio TEN-T Scandinavia-Mediterraneo, in attuazione dell'Accordo sottoscritto nel 2019 tra Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale ed Interporto Toscano A.Vespucci, è in corso la realizzazione dello scavalco ferroviario della linea Tirrenica.
- Proseguirà la progettazione di RFI per la realizzazione della tratta ferroviaria di collegamento dell'Interporto A.Vespucci con la linea Collesalveti-Vada e la linea Pisa-Firenze tramite bypass di Pisa, in prosecuzione dello stesso scavalco ferroviario.
- Nell'ambito del Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana, Regione Emilia Romagna e RFI del 2017, così come rinnovato nel 2022, proseguiranno le attività volte all'adeguamento alla sagoma PC 80 sulla linea Bologna-Prato, intervento confermato anche nell'ambito dell'accordo per la realizzazione dei collegamenti ferroviari del Porto di Livorno con il Corridoio TEN-T Scandinavo-Mediterraneo sottoscritto nel 2019.

- Porti Nazionali

- Porto di Livorno: nel corso del 2022 è stato sottoscritto e quindi approvato con DPGR n. 107/2022 l'Accordo di Programma con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale per la realizzazione delle opere marittime di difesa e dei dragaggi previsti nella prima fase di attuazione della Darsena Europa al cui finanziamento concorre la Regione Toscana. Nel corso del 2023 saranno svolte dalla Regione Toscana le attività previste dall'Accordo di Programma e successivo atto integrativo in corso di predisposizione, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di aiuti di Stato ed alle attività di monitoraggio.
- Porto di Marina di Carrara: nel corso del 2022 è stato sottoscritto e quindi approvato con DPGR n. 202/2022 il 2° Atto Integrativo dell'Accordo di Programma con l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale per la realizzazione del progetto Waterfront, a cui la Regione Toscana concorre finanziariamente con risorse proprie e finanziato dal PNC; aggiudicata la gara per l'esecuzione dei lavori relativi agli ambiti I e II del progetto; l'appalto integrato del lotto IV è invece stato affidato ed è in corso di esecuzione. Da parte della Regione Toscana nel corso del 2023 continueranno ad essere svolte le attività previste dall'Accordo di Programma, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di aiuti di Stato ed alle attività di monitoraggio.
- Porto di Piombino: il completamento dei lavori per la realizzazione da parte dell'Autorità di Sistema Portuale del piazzale per la logistica industriale, di cui all'Accordo di Programma tra Regione e la stessa Autorità approvato con DPGR 109/2019, inizialmente previsto per il 2022, è slittato al 2023. Nel corso del 2023 saranno svolte dalla Regione Toscana le attività previste dall'Accordo di Programma del 2019 e successivo

atto integrativo in corso di predisposizione, con particolare riferimento agli adempimenti in materia di aiuti di Stato, alle attività di monitoraggio, ed alla chiusura della fase di rendicontazione e liquidazione risorse, in coerenza col cronoprogramma dell'intervento. La L.R. 44 del 29/12/2022 prevede inoltre il concorso finanziario della Regione Toscana alla realizzazione degli interventi di potenziamento delle opere foranee di difesa del porto di Piombino in attuazione del piano regolatore portuale, previa stipula di uno specifico Accordo di Programma.

- Porti di interesse regionale [Autorità Portuale Regionale]
 - Viareggio: nel 2023 proseguiranno i lavori riguardanti opere ed impianti a completamento della nuova banchina commerciale secondo i lotti funzionali programmati dall'Ente; proseguiranno gli interventi per garantire la navigabilità e l'accessibilità in condizioni di sicurezza delle aree portuali (imboccatura, avamposto e darsene interne); saranno attivati interventi di riqualificazione dell'ambito portuale (ambiti stradali e piazze). In riferimento alla realizzazione di un sistema continuo di dragaggio e trasferimento sedimenti (nuovo sabbiodotto), intervento a valere su risorse FSC 2021-2027, è prevista la conclusione della procedura di gara per l'appalto integrato con l'affidamento della progettazione esecutiva (da concludersi nell'anno) e della realizzazione dei lavori. Nel 2023 è prevista l'attivazione di una nuova fase di ascolto finalizzata all'aggiornamento degli studi per la Variante al Piano Regolatore Portuale di Viareggio, coinvolgendo l'Amm.ne Comunale e gli operatori del porto.
 - Porto di Porto Santo Stefano: sono previsti interventi di riqualificazione delle aree portuali e l'attuazione dell'intervento di prolungamento della terrazza su Via Barellai e del porticato su scalo Colombo oggetto di Accordo di Programma tra Regione Toscana, Autorità Portuale Regionale e Comune di Monte Argentario.
 - Marina di Campo: sono previsti interventi di riqualificazione della pavimentazione in ambito portuale e l'avvio delle prime attività per la formazione del nuovo Piano Regolatore Portuale.
 - Porto di Isola del Giglio: proseguiranno i lavori di riqualificazione delle opere e delle banchine portuali; saranno inoltre avviate le prime attività per la formazione del nuovo Piano Regolatore Portuale.
- Porti minori
 - Porto di Castiglione della Pescaia: nel corso del 2022 è stata sottoscritta una Convenzione tra Regione Toscana ed il Comune di Castiglione della Pescaia per il dragaggio del porto fluviale di Castiglione della Pescaia, di cui alla delibera CIPRESS n. 79/2021. Nel corso del 2023 saranno svolte le attività connesse alla Convenzione con particolare riferimento alla chiusura della fase di rendicontazione e liquidazione risorse, in coerenza col cronoprogramma dell'intervento.
- Vie navigabili
 - Nel 2023 proseguiranno le attività di competenza regionale collegate al servizio di movimentazione delle Porte Vinciane di Livorno e gli interventi di dragaggio dei sedimenti nel tratto del canale dei Navicelli compreso tra queste ultime e lo Scolmatore d'Arno ricadente nel Comune di Livorno.
 - I lavori di consolidamento delle sponde del Canale dei Navicelli da parte del Comune di Pisa sulla base della Convenzione stipulata tra Regione Toscana, Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e il Comune di Pisa - II Addendum all'Aggiornamento del Piano Operativo Infrastrutture del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020, dell'aprile 2021, sono stati affidati al termine del 2021 e sono in corso.
 - È in corso di perfezionamento un Protocollo di Intesa ex art. 15 l. 241/1990 tra Regione Toscana, Autorità di Sistema del Mar Tirreno Settentrionale, Province di Livorno e Pisa, Comuni di Livorno e Pisa, Port Authority di PISA s.r.l. per la realizzazione di un nuovo ponte della S.P. 224 di attraversamento del canale Scolmatore dell'Arno in loc. Calambrone; lo schema del Protocollo di Intesa è stato approvato con DGR n. 1116/2022 e sono in corso le operazioni di sottoscrizione. Nel corso del 2023 si svolgeranno i lavori del Tavolo Tecnico costituito ai sensi dell'art. 5 del Protocollo di Intesa.
 - Proseguiranno gli interventi per il mantenimento delle condizioni di sicurezza della navigabilità e di salvaguardia ambientale del canale Burlamacca attraverso la manutenzione delle sponde e delle opere idrauliche.
- Interporti e centri intermodali
 - Nel corso del 2023 saranno valutate le azioni necessarie per l'incentivazione del trasporto intermodale a sostegno del trasporto combinato e trasbordato su ferro, sulla base del Protocollo di Intesa, approvato con DGR n. 963/2021 e sottoscritto alla fine del 2021, tra Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Interporto Toscano A. Vespucci per l'attuazione delle azioni propedeutiche alla concreta realizzazione di nuovi servizi di trasporto intermodale afferenti al porto di Livorno finalizzati all'abbattimento delle esternalità ambientali del trasporto stradale delle merci favorendo lo shift modale gomma-ferro, nonché sulla base del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana, Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale e Interporto della Toscana Centrale S.p.a per lo sviluppo di strategie condivise e coordinate destinate alla realizzazione di nuovi servizi di trasporto intermodale finalizzati all'abbattimento delle esternalità ambientali del trasporto stradale delle merci favorendo lo shift modale gomma-ferro, approvato con DGR n. 1323/2021 e sottoscritto nel 2022.

- Saranno inoltre oggetto di approfondimento da parte della Regione Toscana, le azioni di impulso e facilitazione allo scopo di sostenere il potenziamento del centro intermodale di Capannori-Porcari, coinvolgendo gli enti competenti ed i soggetti portatori di interessi sulla base dello "studio finalizzato alla stima dei benefici ambientali in termini di riduzione dei principali inquinanti connessi con il traffico commerciale su gomma per il progetto di potenziamento dello scalo merci del Frizzone nei comuni di Porcari e Capannori in provincia di Lucca", commissionato dalla Regione Toscana.
- **Sistema aeroportuale**
 - In relazione agli scali aeroportuali toscani di Firenze e Pisa, verrà garantito il massimo supporto tecnico/amministrativo affinché entrambi gli scali rientrino fra quelli di particolare rilevanza strategica in virtù della realizzata gestione unica.
 - Nel corso del 2023 verranno iniziati gli interventi previsti dal Piano Industriale inerenti gli aeroporti di Pisa e Firenze.
 - Verrà dato impulso allo sviluppo di un collegamento infrastrutturale veloce fra gli scali aeroportuali di Pisa e Firenze.
 - A seguito del dibattito pubblico avviato nel 2022, nel 2023 saranno previste le successive fasi del procedimento di approvazione in linea tecnica da parte dell'ENAC, lo svolgimento della procedura di VIA integrata con la VAS, di competenza del MASE sul piano di sviluppo aeroportuale, e l'approvazione ai sensi del DPR n. 383/1994, che vede come autorità procedente il MIT.
 - Nel corso del 2023 sarà garantito lo svolgimento delle azioni di competenza a supporto degli interventi di adeguamento a livello di infrastrutture e dotazione a valere sul SIEG imposto sull'Aeroporto di Campo nell'Elba verificando l'avanzamento degli interventi nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di Aiuti di Stato; il termine per l'operatività di detti interventi era stato stabilito nel 2022, ma l'ente attuatore ha richiesto un prolungamento al 2023. Saranno completati gli adempimenti amministrativi collegati all'intervento di deviazione del fosso della Pila cofinanziato sul P.O. Infrastrutture del FSC 2014-2020 e finalizzato al rientro delle deroghe ENAC riguardanti l'Aeroporto.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto pubblico locale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Autorità Portuale Regionale

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
11. Infrastrutture e logistica	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00908-Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	6,50	2,44	2,44
		01000-Trasporti e diritto alla mobilità	01001-Trasporto ferroviario	18,20	21,40
	01003-Trasporto per vie d'acqua		15,78	38,25	43,38
	01004-Altre modalità di trasporto		0,35	0,21	0,21
	01005-Viabilità e infrastrutture stradali		133,72	93,11	84,16
	01006-Politica regionale unitaria per i trasporti e il diritto alla mobilità (solo per le Regioni)		-	1,04	1,06
Totale			174,54	156,45	164,25

AREA 4

ISTRUZIONE, RICERCA E CULTURA

Progetto regionale 12
Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Rispetto al complessivo quadro europeo, la Toscana si colloca, negli ambiti dell'educazione e dell'istruzione, su valori di indicatori allineati, o già superiori, agli obiettivi europei previsti per il 2020; la pandemia ha però messo in crisi l'intero sistema economico e sociale regionale e minaccia di introdurre un aumento della povertà educativa, nuove forme di disuguaglianza nell'accesso all'istruzione e alla formazione e maggiori disparità di genere. In continuità con le politiche già avviate, la Regione si prefigge di intervenire per favorire la più ampia partecipazione al sistema di educazione all'infanzia, nonché per promuovere il successo scolastico e contrastare la dispersione scolastica delle studentesse e degli studenti toscani. L'azione regionale si concentrerà sulla rimozione degli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sul sostegno alla crescita dei risultati, sul miglioramento della qualità della didattica e degli ambienti di apprendimento. Saranno quindi rafforzate molteplici azioni tra cui il Pacchetto scuola, i Progetti Educativi Zonali (PEZ), gli interventi per l'inclusione degli studenti disabili, l'azione "Leggere: Forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza", i progetti per promuovere l'educazione scientifica e musicale nelle scuole, l'orientamento scolastico quale strumento fondamentale per percorsi di studio di successo. Saranno inoltre definite misure volte a realizzare iniziative in orario extrascolastico per lo svolgimento di attività di recupero/potenziamento degli apprendimenti. La nuova programmazione del Fondo Sociale Europeo darà la possibilità di sostenere alcuni tra questi interventi, nonché di implementarne di nuovi, soprattutto nell'ambito della partecipazione al sistema dell'educazione della prima infanzia.

Nel quadro delle politiche di intervento finalizzate a sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, la Regione punterà a rafforzare la concertazione tra territorio, mondo del lavoro, sedi della ricerca scientifica e tecnologica, sistema dell'istruzione, sistema della formazione professionale e dell'istruzione tecnica superiore. Sarà quindi dato nuovo spazio alle azioni portate avanti nell'ambito del sistema dei PTP ossia di reti formalizzate tra soggetti pubblici e privati (scuole, imprese, organismi di formazione professionale e ITS) concentrate sulle filiere produttive toscane strategiche e sull'acquisizione delle competenze digitali coerentemente alla strategia regionale "Industria 4.0", oltre che ad una valorizzazione delle attività di orientamento rivolte agli studenti sulle loro future scelte formative e/o lavorative. Di pari passo attraverso azioni dedicate al rafforzamento degli Istituti Tecnici e Professionali sarà promossa l'innovazione dell'offerta formativa, sia nei contenuti che nella metodologia, così da rispondere ai cambiamenti continui del sistema economico e garantire un passaggio efficace dal mondo dell'istruzione a quello del lavoro. Anche le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro, e proprio in tale prospettiva, saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze professionali degli studenti, migliorare l'apprendimento delle lingue straniere e sviluppare soft skills, sempre più strategiche in un mercato del lavoro in costante evoluzione, individuando metodologie didattiche e di apprendimento basate sull'integrazione tra l'istruzione scolastica formale e la formazione "on the job" in un'ottica duale. Sarà mantenuta la centralità di interventi come i percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo. Sarà data continuità alla programmazione di interventi altamente professionalizzanti atti a favorire e promuovere l'occupazione di giovani e/o adulti occupati e inoccupati attraverso percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS). Relativamente all'offerta formativa post diploma, realizzata attraverso i percorsi di Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy) attuati dalle Fondazioni ITS della Toscana, quale segmento di formazione terziaria professionalizzante non accademico, se ne riconferma il finanziamento, dati i risultati in termini di occupabilità conseguiti, così come rilevati nel monitoraggio nazionale Indire. Si riconferma l'investimento anche sui laboratori territoriali aperti presso gli ITS quali luoghi ideali per la formazione di competenze sempre aggiornati e all'avanguardia attuati con la collaborazione di Sviluppo Toscana.

Con riferimento ai tirocini, a partire dalle buone performance dei tirocini extra curriculari in Toscana, il sostegno finanziario regionale si concentrerà su esperienze di apprendimento reale e di qualità, al fine di ridurre il rischio che si trasformino in lavori senza prospettive e in un canale alternativo a regolari rapporti di lavoro. Proseguirà l'azione sinergica e integrata degli attori istituzionali competenti in materia di lavoro e formazione sul territorio regionale di cui alla DGR 1200/2018 "Intesa tra la Regione Toscana e l'Ispettorato Interregionale del Lavoro di Roma per il coordinamento delle attività di vigilanza in materia di tirocini sul territorio della Regione Toscana", al fine di

assicurare l'attuazione di tirocini di qualità, la vigilanza ed il controllo sul corretto utilizzo dell'istituto dei tirocini attivati sull'intero territorio regionale. Le dimensioni quali-quantitative e le dinamiche dei tirocini in Toscana, saranno monitorate dall'Osservatorio sull'apprendistato che estenderà le proprie attività ai tirocini extra curriculari, attivando una specifica sezione che consentirà di disporre di una lettura integrata dei due strumenti. Altre azioni riguarderanno il finanziamento di tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche.

Nel quadro della formazione professionale, in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto delle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia, saranno promossi interventi progettuali e a domanda individuale finalizzati a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di persone disoccupate e inoccupate, giovani e meno giovani, rafforzando la sinergia con i Centri per l'Impiego e tenendo conto delle specificità territoriali e settoriali che emergono dal fabbisogno di formazione espresso dal mondo produttivo, anche attraverso specifici patti territoriali. Particolare attenzione sarà dedicata alle persone che presentano situazioni di svantaggio o fragilità, tra cui quelle in stato di detenzione, adulte e minori.

Lo sviluppo di competenze chiave per accompagnare le transizioni ecologica e digitale costituirà un elemento importante anche per quel che riguarda il sistema regionale per l'apprendimento permanente, rispetto al quale, nell'ambito del sistema informativo della formazione, si procederà alla progettazione e realizzazione di componenti centrali per il Sistema regionale delle Competenze, riguardanti gli standard professionali e le figure di riferimento. Si procederà quindi all'aggiornamento e alla revisione costante delle figure professionali rispetto ai fabbisogni formativi espressi dalle imprese, proseguendo altresì lo sviluppo ed il monitoraggio delle procedure inerenti i servizi regionali di validazione e certificazione delle competenze acquisite in attuazione del quadro normativo nazionale. Il sistema regionale di *web learning* (TRIO) vedrà la completa integrazione con il Sistema Cloud Toscana, la produzione di nuove risorse formative e l'aggiornamento di quelle esistenti in un'ottica di partenariato con le iniziative regionali e non, a supporto del POR FSE 21-27 e dei progetti del PNRR.

Sul fronte del sistema di accreditamento degli organismi formativi, delle Università, delle Istituzioni Scolastiche e dei CPIA regionali e delle Botteghe Scuola proseguirà l'attività di semplificazione, sostenibilità e trasparenza delle procedure, continuerà inoltre l'attività di auditing sui soggetti accreditati finalizzata alla verifica del mantenimento dei requisiti e sarà avviato, seppur in fase sperimentale e di osservazione, il sistema di monitoraggio delle performance. Nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea saranno definiti accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo al fine di promuovere la cultura dell'apprendimento permanente, contribuendo così a far fronte alle sfide del Covid-19 e a realizzare le ambizioni delle transizioni verdi e digitali.

Infine la Regione si attiverà per sviluppare una serie di azioni a finalità civica che andranno in primo luogo a sviluppare programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore e, in secondo luogo, a verificare la possibilità di attivare risorse e partenariati per lavorare ulteriormente sui temi individuati dalla L. 92/2019 (Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica), che la Regione ha declinato (cfr. DGR 1230/2020) con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030 volto a promuovere l'educazione ad uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali. Il supporto alle associazioni dei consumatori e agli sportelli regionali Infoconsumo promossi dal Ministero dello Sviluppo Economico sarà centrale per favorire la regolazione del mercato e promuovere, anche al di fuori delle scuole, il conseguimento degli obiettivi di Agenda 2030 quali l'economia circolare e il contrasto ai cambiamenti climatici, nonché l'uso consapevole della tecnologia. Si prevedono inoltre azioni per la trasparenza sull'origine dei prodotti, in modo da consentire al cittadino di fare una scelta consapevole, tutelarsi da eventuali contraffazioni e promuovere i prodotti toscani. Tra le azioni a finalità civica vi saranno anche quelle volte a promuovere la conservazione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza attraverso attività di ricerca e di divulgazione; attraverso la raccolta, la conservazione e la fruizione del patrimonio documentario e archivistico e attraverso la realizzazione di attività didattica per le scuole. A tal fine, la Regione concede contributi ai soggetti indicati all'art. 2 e 9 bis della L.R. 14 ottobre 2002, n. 38 "Norme in materia di tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della resistenza e di promozione di una cultura di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli"; sostiene le iniziative di associazioni ed istituzioni e realizza, direttamente o in collaborazione con altri enti ed organismi, progetti di iniziativa regionale volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza e la memoria delle deportazioni e delle stragi nazifasciste. In questo ambito si collocano la realizzazione di progetti formativi e viaggi di studio rivolti agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado in occasione del "Giorno della Memoria" e del "Giorno del Ricordo" e la valorizzazione del "Memoriale degli Italiani ad Auschwitz".

Una particolare attenzione sarà dedicata alle aree interne nell'ambito di specifici accordi quadro definiti nell'ambito della specifica Strategia Regionale che, in una logica di sviluppo territoriale integrato, sostiene il potenziamento

qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali anche nel settore istruzione, mettendo in atto interventi per favorire il successo scolastico e una formazione di qualità, nell'ambito dei quali è prevista anche la collaborazione di ARTEA.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire il successo scolastico

Rimuovere gli ostacoli all'accesso e allo svolgimento dei percorsi di istruzione e formazione, sostenendo la crescita dei risultati, favorendo l'apprendimento e la qualità della didattica fin dalla prima infanzia e migliorando la qualità degli ambienti di apprendimento.

Interventi

- Interventi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi, nonché l'abbattimento o l'azzeramento tariffario a carico delle famiglie, anche per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa.
- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie con contributi finalizzati a promuoverne e sostenerne la frequenza e a sostenere la rete delle scuole dell'infanzia paritarie private.
- Interventi per lo sviluppo ed il consolidamento del sistema di educazione prescolare da zero a sei anni, anche tramite la progettazione educativa territoriale, e per il rafforzamento dei coordinamenti pedagogici zionali, unitamente ad azioni di promozione e qualificazione con progetti, posti in essere dagli attori pubblici e privati coinvolti nel sistema di offerta, orientati alla continuità educativa, alla formazione del personale, alla diffusione dei servizi e contrasto alla lista di attesa.
- Azioni di sostegno e sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare 0-6 anni.
- Azioni di sistema e di carattere trasversale quali: mantenimento e sviluppo dei sistemi informativi per l'educazione prescolare in collegamento con l'istruzione e l'edilizia scolastica; supporto informativo alla Regione Toscana e ai territori per la programmazione degli interventi; potenziamento delle attività dell'Osservatorio Regionale Educazione e Istruzione.
- Attività di tutoraggio per la formazione di base del personale destinato ai servizi educativi e alle scuole dell'infanzia tramite accordi di collaborazione con gli atenei toscani.
- Attuazione di interventi regionali di promozione e sostegno rivolti all'infanzia e all'adolescenza tramite il Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza, con la partecipazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. *[Istituto degli Innocenti A.S.P.]*
- Interventi per il contrasto e la prevenzione dell'abbandono scolastico da attivarsi attraverso l'istituto della coprogettazione a livello territoriale tra istituzioni scolastiche e Zone per l'educazione e l'istruzione, anche tramite l'emanazione di appositi bandi a valere sulle risorse del Fondo Sociale Europeo Plus 2021-2027.
- Interventi per la qualificazione e lo sviluppo del sistema della governance territoriale di educazione e istruzione.
- Interventi di inclusione scolastica per il trasporto scolastico e l'assistenza educativa per gli studenti disabili delle scuole secondarie di secondo grado.
- Interventi finalizzati a garantire il diritto allo studio scolastico per gli studenti appartenenti a famiglie in condizioni economiche svantaggiate.
- Prosecuzione del progetto regionale "Leggere: forte! Ad alta voce fa crescere l'intelligenza" tramite accordi di collaborazione con atenei, enti di ricerca e istituzioni finalizzati alla progettazione, alla realizzazione e alla valutazione in termini di risultati e impatti delle pratiche quotidiane di lettura ad alta voce nei nidi e nelle scuole toscane.
- Prosecuzione del progetto "A scuola senza Zaino", finalizzato a sviluppare un apprendimento orientato alla ricerca, al fare, alla partecipazione degli alunni sulla base di una metodologia didattica innovativa.
- Supporto alla rete dei laboratori del sapere scientifico (LSS), anche come terreno di approfondimento e sviluppo di metodologie didattiche induttive e laboratoriali.
- Interventi per le aree interne.
- Prosecuzione dell'intervento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te" per l'orientamento scolastico a favore degli studenti delle scuole secondarie di primo grado, con azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità di scelta dei percorsi di istruzione e formazione, anche in riferimento al riorientamento per studenti del biennio della scuola secondaria di secondo grado e all'offerta terziaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e in raccordo con le azioni per l'orientamento realizzate nell'ambito della programmazione educativa zonale. *[Fondazione*

Sistema Toscana]

- Azioni tese al raggiungimento di intese interistituzionali per il coordinamento degli interventi in materia di orientamento allo studio e alla formazione come veicolo di successo personale e sociale, in coerenza con le indicazioni e strumenti nazionali.
- Interventi per l'individuazione precoce e la presa in carico di soggetti a rischio di abbandono scolastico, anche attraverso sinergie ed intese interistituzionali, al fine del completamento del percorso di studio e formazione.
- Investimenti per l'edilizia scolastica mirati ad ottenere una rete di edifici adeguati al fabbisogno, sicuri e organicamente distribuiti sul territorio. Attuazione e gestione interventi ammessi a finanziamento con riferimento a:
 - DL 104/2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca" in materia di edilizia scolastica: attuazione della programmazione triennale 2015-2017 e 2018-2020. I progetti utilmente collocati in graduatoria potranno essere finanziati anche a valere su risorse regionali o statali, quali quelle assegnate alla Regione ai sensi dell'articolo 1 comma 134 della legge 145/2018. Predisposizione nuova programmazione per il triennio 2023-2025;
 - FSC 2014-2020, Addendum al Piano operativo Ambiente; Piano di bonifica dell'Amianto dagli edifici scolastici;
 - FSC 2014-2020, in sostituzione di risorse regionali, finanziamento straordinario al Comune di Pontedera per acquisto immobile ad uso scolastico [ARTEA];
 - FSC 2021-2027, assegnazione di risorse per il finanziamento di interventi presenti nel Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020 [ARTEA];
 - contributi concessi agli Enti locali per interventi urgenti ed indifferibili finalizzati alla riapertura di edifici scolastici parzialmente o totalmente chiusi e/o a sostenere anche il noleggio, l'acquisto o la locazione di strutture provvisorie, per rispondere con tempestività e puntualità alle richieste degli Enti;
 - interventi di recupero, costruzione e ristrutturazione di edifici e palestre scolastiche da realizzarsi attraverso l'assegnazione di contributi straordinari: alla Provincia di Siena, alla Provincia di Pistoia ed al Comune di Calcinaia.
- Istituzione di un fondo per il sostegno degli Enti locali a seguito dell'incremento dei prezzi delle materie prime per interventi di edilizia scolastica.
- Attività per l'utilizzo delle risorse assegnate alla Toscana dal PNRR, con riferimento agli interventi presenti all'interno della graduatoria del Piano triennale di edilizia scolastica 2018-2020.

Obiettivo 2 - Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro

Sostenere l'acquisizione e lo sviluppo delle "competenze per l'occupazione" riducendo il disallineamento tra competenze possedute in uscita dai percorsi scolastici e formativi e le competenze richieste dai datori di lavoro, qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale.

Interventi

- Avvisi percorsi ITS a partire dall'anno formativo 2023/2024.
- Avviso (PCTO) per la realizzazione di azioni di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento degli studenti.
- Avviso per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione quali ad esempio: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc. La qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale è finalizzata a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione.
- Avviso finalizzato al rafforzamento delle attività operative dei Poli Tecnico Professionali (PTP o Poli) secondo gli indirizzi regionali anche attraverso il coordinamento delle Fondazioni ITS di filiera, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo, nella prospettiva di fornire ai giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro e al tempo stesso favorire la crescita del territorio.
- Avviso per la realizzazione di stage transnazionali di qualità finalizzati ad accrescere le competenze professionali degli studenti (soprattutto nell'ambito dei settori: green economy, blue economy, servizi alla persona, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) e a migliorare l'apprendimento delle lingue straniere nella prospettiva di sviluppare soft skills.
- Avvisi per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) multifiliera finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali

superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro, rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese.

- Avvisi per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP), realizzati in sussidiarietà; percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"; percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli Istituti Professionali in sussidiarietà. Saranno sperimentati bandi a carattere pluriennale.
- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento finalizzati all'acquisizione di esperienza professionale di qualità e allo sviluppo delle giuste competenze per un mondo del lavoro in evoluzione, in particolare quelle pertinenti ai settori in espansione e alle transizioni verde e digitale.
- Tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche (praticantato) a sostegno dell'addestramento teorico e pratico dei praticanti, affinché conseguano le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione.
- Indagine sulle esperienze formative dei tirocini non curriculari attivati sul territorio regionale con il contributo della Garanzia Giovani e del Fondo Sociale Europeo, finalizzata al miglioramento dell'offerta dei tirocini in Toscana affinché consistano in esperienze di apprendimento reale e di qualità e non si trasformino in lavori senza prospettive alternativi all'occupazione stabile.
- Definizione di una Carta di qualità per i tirocini secondo i criteri di qualità della Raccomandazione del Consiglio UE del 10 marzo 2014 su un quadro di qualità per i tirocini.

Obiettivo 3 - Favorire lo sviluppo di un'offerta formativa di qualità

Sostenere la formazione di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive, tenendo conto dei fabbisogni delle imprese, fronteggiando il disallineamento tra le competenze possedute da coloro che sono privi di occupazione e le richieste che provengono dal mercato del lavoro anche nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia.

Interventi

- Interventi a domanda individuale, anche nella forma cd. "just in time", erogati sulla base delle manifestazioni di interesse delle imprese raccolte dai Centri per l'impiego.
- Interventi formativi, anche svolti con riferimento ai protocolli territoriali e di filiera e/o nell'ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive.
- Interventi formativi finalizzati a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e a favorire l'occupazione delle donne, nonché di altre persone vulnerabili lontane dal mercato, anche attraverso l'acquisizione di nuove competenze per le transizioni digitale e verde.
- Interventi formativi rivolti a persone in esecuzione penale finalizzati al loro inserimento o reinserimento lavorativo.
- Interventi formativi, sia in forma progettuale che a domanda individuale, collegati ai protocolli territoriali e di filiera e/o nell'ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di soggetti in stato di disoccupazione, inattività. Gli interventi saranno finanziati anche nell'ambito del Programma GOL e del Patto per il Lavoro, avvalendosi in questo caso della collaborazione di ARTI. [ARTI]

Obiettivo 4 - Consolidare il sistema regionale per l'apprendimento permanente

Sostenere lo sviluppo di competenze chiave ed essenziali per accompagnare le transizioni ecologica e digitale puntando sul costante aggiornamento delle qualificazioni regionali rispetto al fabbisogno delle imprese e del mondo del lavoro e sulla qualità del sistema regionale di certificazione delle competenze.

Interventi

- Sistema Informativo della formazione: progettazione e realizzazione del sistema unitario dei repertori in uso (RRFP-RRFR) e del format di progettazione unico dei percorsi formativi finanziati/riconosciuti. Una seconda componente che sarà oggetto di progettazione e sviluppo riguarderà la gestione delle figure di riferimento del sistema delle competenze, a partire dagli Esperti di valutazione e Certificazione delle Competenze (EVAC), per poi proseguire con gli Esperti di Settore e successivamente con i Presidenti di Commissione.
- Sistema regionale delle competenze: gestione e manutenzione degli standard professionali contenuti nel Repertorio regionale delle figure professionali (RRFP) e nel Repertorio della formazione regolamentata (RRFR) al fine di garantirne la coerenza con il Repertorio nazionale dei titoli di istruzione e formazione e delle qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del Dlgs 13/13. Proseguirà, inoltre, l'attività di monitoraggio dei

servizi individuazione e validazione dei servizi regionali attivando l'organizzazione di specifici esami per la certificazione delle competenze.

- Sistema regionale di web learning – TRIO: manutenzione costante del Catalogo e dal suo ampliamento in termini di learning object, realizzati con metodologie e strumenti aggiornati (microlearning); proseguirà la messa a disposizione degli strumenti del sistema nei confronti dei progetti /iniziative regionali; sarà infine realizzata un'importante integrazione, riguardante la piattaforma di erogazione, con i sistemi informativi regionali.
- Accredimento degli Organismi Formativi: prosecuzione dei controlli on desk e degli audit periodici in loco a campione per la verifica del mantenimento dei requisiti. Si completerà il processo di definizione del calcolo degli indicatori di performance e si avvierà una prima fase di sperimentazione/osservazione.
- Partecipazione alle attività della Rete Europea Earllall (Associazione Europea delle Regioni e delle Autorità Locali per l'Apprendimento Permanente), all'Assemblea Generale e al Consiglio della rete, alla task force di genere (Gender Task Force) e coordinamento del Gruppo tematico "Politiche giovanili". Realizzazione di attività per la valorizzazione del sistema regionale di apprendistato e apprendimento sul lavoro, nell'ambito dell'Anno europeo delle competenze 2023, e dell'iniziativa "La qualità dei Tirocini", con il coinvolgimento della Commissione Europea e di ILO (International Labour Organization).
- Interventi per l'individuazione e l'analisi degli ecosistemi regionali delle competenze, anche nell'ambito dei patti locali per la formazione e il lavoro, finalizzati a identificare/anticipare i fabbisogni e a ridurre lo skills mismatch attraverso politiche per l'apprendistato e il work based learning.
- Definizione di accordi bilaterali e di partenariato regionale, nazionale ed europeo nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea per la promozione della cultura dell'apprendimento permanente. Partecipazione a progetti interregionali e transnazionali.
- Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'apprendistato e dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ufficio regionale di Statistica. *[IRPET]*
- Attività di controllo dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ispettorato Nazionale del lavoro.
- Sviluppo e avvio della nuova piattaforma per l'attivazione dei tirocini non curriculari attraverso la redazione delle convenzioni e dei progetti formativi individuali online e la correlazione delle attività del tirocinio con l'Atlante Nazionale delle Qualificazioni e con il Repertorio regionale delle figure professionali, così come previsto dalle Linee Guida nazionali sui tirocini extracurriculari.

Obiettivo 5 - Educare alla cittadinanza

Conservare e promuovere le politiche della memoria, la conoscenza storica del Novecento e della Carta costituzionale, l'educazione alla cittadinanza globale con riferimento ai temi della prevenzione e contrasto ad ogni forma di violenza e discriminazione, agli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) di Agenda 2030 e al consumo responsabile e sostenibile.

Interventi

- Proseguimento della sperimentazione di programmi di educazione alla cittadinanza globale in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale, i CPIA e le organizzazioni del terzo settore unitamente all'attivazione di risorse e partenariati per lavorare sui temi individuati dalla L. 92/2019 e declinati con DGR 1230/2020, con particolare riferimento all'obiettivo 4.7 di Agenda 2030.
- Attivazione di risorse nazionali e comunitarie attraverso la coprogettazione con OSC e Gestione del progetto "GenerAzione 2030" finanziato da AICS, con il fine di diffondere la cultura di pace in collaborazione con le scuole, le organizzazioni del territorio, promuovendo eventi come il Meeting dei Diritti Umani. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Interventi di orientamento ed empowerment di consumatori e utenti, anche attraverso il supporto alle associazioni dei consumatori, per la promozione dell'economia circolare, del contrasto ai cambiamenti climatici, e con particolare riferimento all'educazione alla cittadinanza digitale attraverso progetti per la promozione di un uso consapevole della rete e della tecnologia in generale (ex art. 10 L.R. 9/2008).
- Promozione di iniziative sulla trasparenza e migliore comunicazione, nei rapporti fra imprese e consumatori anche attraverso il rapporto già consolidato con le organizzazioni economiche unitamente ad azioni di sostegno agli strumenti di assistenza ai cittadini per la gestione dei contenziosi. Promozione di metodi e strumenti di collaborazione fra le associazioni dei consumatori, le autorità, i gestori e gli Enti Locali per il miglioramento della sicurezza degli utenti, della qualità dei servizi pubblici locali, quelli a domanda individuale e servizi sanitari.
- Promozione di azioni a finalità civica volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia, pace, integrazione tra i popoli da realizzarsi attraverso il sostegno alle attività di ricerca, di didattica, di conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, alla divulgazione

e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana, in collaborazione con le organizzazioni e gli enti che se ne occupano. In questo ambito si collocano, tra le altre attività, il sostegno ai soggetti ex art. 2 e 9 bis della L.R. n. 38/2002; il sostegno ai progetti realizzati da altri Enti ed associazioni ex art. 4 della medesima legge; la realizzazione, anche in collaborazione con altri enti ed organismi, di eventi e progetti volti a promuovere la conservazione e la diffusione dei valori dell'antifascismo e della Resistenza e la memoria delle deportazioni e delle stragi nazifasciste; la promozione di attività didattiche ed iniziative ai sensi della L. 211/2000, di istituzione del Giorno della Memoria e della L. 92/2004, di istituzione del Giorno del Ricordo; la promozione di iniziative per la valorizzazione del Memoriale degli Italiani ad Auschwitz.

- Promozione di una cultura inclusiva e del contrasto alle discriminazioni, ivi comprese quelle fondate sull'orientamento sessuale/identità di genere, anche attraverso la valorizzazione dell'appartenenza alla rete RE.A.DY.
- Proseguimento del dialogo con le confessioni religiose per favorire la risoluzione di difficoltà legate alla professione dei credo religiosi, attraverso azioni di promozione della conoscenza e di condivisione di politiche pubbliche atte ad attivare un processo di crescita culturale.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
Istituto degli Innocenti A.S.P.
Fondazione Sistema Toscana
Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00101-Organismi istituzionali	0,02	-	-
		00112-Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione (solo per le Regioni)	0,15	0,08	-
	00400-Istruzione e diritto allo studio	00401-Istruzione prescolastica	1,85	0,25	0,25
		00402-Altri ordini di istruzione	30,17	10,55	9,09
		00403-Edilizia scolastica (solo per le Regioni)	23,70	10,67	0,22
		00405-Istruzione tecnica superiore	7,31	8,28	8,38
		00406-Servizi ausiliari all'istruzione	4,29	6,12	6,16
		00408-Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	2,11	-	-
	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,83	-	-
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	26,85	54,36	55,03
		01204-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	0,10	-	-
		01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	1,67	-	-
	01400-Sviluppo economico e competitività	01402-Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	0,55	0,12	0
		01404-Reti e altri servizi di pubblica utilità	-	1,45	1,49
	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01501-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	22,09	2,26	-
		01502-Formazione professionale	37,30	49,54	44,87
		01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	7,85	1,01	0,37
	01900-Relazioni internazionali	01901-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,31	-	0,06
Totale			167,15	144,69	125,92

Progetto regionale 13

Città universitarie e sistema regionale della ricerca

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Le università e i centri di ricerca operanti in Toscana compongono un sistema costituito da realtà di riconosciuta eccellenza anche a livello internazionale, rappresentando per la Regione una risorsa fondamentale sul fronte dell'alta formazione e della ricerca. Il sistema economico-produttivo regionale, anche in conseguenza delle proprie specializzazioni settoriali e del grado di frammentazione del tessuto imprenditoriale, continua tuttavia a essere caratterizzato da una domanda relativamente contenuta di formazione universitaria (formazione, peraltro, non sempre allineata alle esigenze espresse dalle imprese), da una bassa propensione all'investimento in R&S, da *performance* innovative non ancora del tutto soddisfacenti.

Con questo progetto si intende quindi sostenere da un lato l'innovazione e il rinnovamento dei percorsi di formazione terziaria, dall'altro garantire l'accesso all'istruzione universitaria mediante il sistema DSU e rafforzare i percorsi di orientamento, al fine di rendere le scelte compiute dai giovani che intraprendono gli studi universitari maggiormente consapevoli anche rispetto ai possibili sbocchi occupazionali.

Nel 2023 si intende quindi promuovere la realizzazione di interventi nell'ambito dell'orientamento dalla scuola superiore verso l'università; potranno essere attivati nuovi progetti, in continuità con il progetto "Orienta il tuo futuro" concluso a giugno 2022, in raccordo con le Università e realizzati in sinergia con le attività di orientamento che queste sono chiamate a svolgere nell'ambito del PNRR.

Sarà poi confermato l'impegno della Regione nel garantire supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti capaci e meritevoli privi di mezzi ed alla generalità degli studenti iscritti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). Da notare che in applicazione del DM 1320 del 17.12.2021 la platea degli aventi diritto alle borse di studio ed il valore di quest'ultime sono stati sensibilmente incrementati nell'AA 2022/2023 e che, a seguito dei recenti decreti MUR 203/2023 e 204/2023 (che hanno aggiornato l'importo della borsa di studio e i limiti ISEE/ISPE per accedervi incrementandoli dell'8.1%), nel prossimo anno accademico 2023/2024 tanto la platea dei potenziali beneficiari quanto il valore delle borse sono destinati a crescere ulteriormente.

Per estendere la partecipazione agli studi universitari, proseguirà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 mirata, fra l'altro, a far conoscere le opportunità offerte dal sistema regionale DSU e ad aumentare il numero di giovani privi di mezzi che ne risultano beneficiari. Potranno essere attivati anche nuovi avvisi finalizzati a informare ed orientare gli studenti nell'ambito dei percorsi universitari, nella transizione da un percorso all'altro ed in uscita verso il mercato del lavoro.

Saranno ulteriormente ampliate le funzionalità della Carta Regionale dello Studente Universitario e saranno implementate le APP studenti/Operatoriculturali che, attraverso servizi di informazione e comunicazione, mirano a rendere maggiormente accessibile agli studenti l'offerta culturale toscana.

Saranno inoltre attivate, nel corso del 2023, le linee di intervento finalizzate a incentivare i tirocini curriculari retribuiti e di qualità nell'ambito di percorsi universitari ed AFAM ed a sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia, mediante lo strumento del voucher.

Sul fronte dei corsi di studio più avanzati (lauree magistrali e master di II livello) e della formazione alla ricerca (corsi di dottorato), inoltre, non sempre le università toscane – prese singolarmente – raggiungono la massa critica necessaria ad offrire corsi di studio che siano al tempo stesso sostenibili e d'eccellenza; l'attivazione di corsi realizzati in rete fra più università toscane, con imprese locali e/o con realtà di eccellenza a livello nazionale e internazionale, rappresentano dunque occasioni di qualificazione dell'offerta, specie di quella più specialistica, che richiedono di essere ulteriormente incentivate. Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, al fine di assicurare continuità alla linea di intervento strategica "Borse di Dottorato Pegaso", che finanzia corsi di dottorato innovativi realizzati in rete fra Università e enti di ricerca, anche in collaborazione con imprese, sarà dunque adottato nel 2023 il nuovo avviso per il XXXIX ciclo con risorse del POR FSE 2021/27.

A seguito della proroga ministeriale che permette alle Università di attivare assegni di ricerca entro il 31/12/2023, nel 2023 verrà attivato un nuovo avviso per finanziare, con risorse del POR FSE+ 2021/27, assegni di ricerca nell'ambito di progetti su temi di ricerca coerenti con la S3, realizzati in collaborazione fra Università, Enti di ricerca, imprese e altri soggetti.

L'articolazione del sistema regionale universitario e della ricerca e le conseguenti difficoltà di coordinamento al suo interno, limitano poi le capacità di presidiare con successo le funzioni riconducibili alla terza missione riducendo la capacità, tanto delle università che dei centri di ricerca, di operare quali agenti di sviluppo in grado di attivare

progettualità ed attività di ricerca congiunte con le imprese del territorio. Per tale motivo, proseguiranno le attività di sostegno agli uffici – delle università e degli enti di ricerca – che presidiano le attività della cosiddetta “terza missione”, che non sempre dispongono internamente di tutte le competenze specialistiche necessarie a svolgere le numerose funzioni di elevata complessità legate al trasferimento e alla valorizzazione della ricerca.

L'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT), costituito dalla Regione Toscana in collaborazione con le Università regionali e la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS) in base ad un accordo che sarà rinnovato entro il 2022, proseguirà la propria attività a supporto della “terza missione”, coordinando e supportando gli uffici di trasferimento tecnologico e i *liaison office* delle università per favorire una più efficace valorizzazione dei risultati e delle competenze di ricerca disponibili presso le rispettive strutture, a favore in particolare delle MPMI.

Sarà inoltre adottato un nuovo avviso destinato a finanziare percorsi di alta formazione e ricerca-azione, anche ricollegabili alle attività di URTT, per lo sviluppo di specifiche professionalità sui temi della valorizzazione della ricerca, della tutela della proprietà intellettuale, dell'animazione tecnologica e, più in generale, della terza missione. Nel 2023 proseguirà anche l'attività dell'Associazione di diritto Belga TOUR4EU (Tuscan Organization of Universities and Research for Europe), per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea.

Saranno sostenute le iniziative di divulgazione di università e enti di ricerca volte a far conoscere e valorizzare l'attività e i risultati della ricerca e della formazione universitaria (Notte dei ricercatori; Start-Cup Toscana, ecc).

In linea con una tradizione oramai consolidata continuerà il confronto sistematico con gli stakeholders del sistema regionale della ricerca e innovazione al fine di implementare un sistema di governance basato su scenari, fabbisogni e misure di intervento condivise fra gli attori.

Proseguiranno pertanto le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione: il portale Toscana Open Research sarà aggiornato e implementato con nuovi dati, informazioni e nuovi flussi di notizie per il pubblico. In tale ambito potranno essere realizzati momenti di confronto con i portatori di interesse regionali, con particolare riferimento al rapporto fra profili in uscita dal sistema dell'alta formazione regionale e mercato del lavoro.

Il progetto di ricerca che ha portato alla costituzione di una banca dati sui percorsi di transizione al lavoro dei laureati toscani (ex DGR 631/2020) verrà inoltre ulteriormente implementato, al fine di aggiornare le informazioni al momento disponibili e di realizzare analisi di approfondimento sugli esiti occupazionali degli studenti universitari.

Oltre alle attività condotte nell'ambito di TOUR4EU, di URTT e dell'Osservatorio R&I la *governance* condivisa del sistema regionale dell'alta formazione e della ricerca sarà perseguita attraverso il confronto istituzionale con gli *stakeholders* regionali all'interno della Conferenza dei Rettori e della Conferenza regionale per la Ricerca e l'Innovazione.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Aumentare il numero di persone con titolo di studio terziario

Promuovere la prosecuzione degli studi a livello universitario, anche post laurea, da parte di una più ampia platea di giovani - con particolare attenzione a quelli economicamente più deboli - e attivare misure che consentano di conseguire i titoli in tempi più brevi, con esiti formativi migliori e più in linea con gli orientamenti individuali e con le competenze richieste dal mercato del lavoro.

Interventi

- Progetti di orientamento agli studi universitari: sarà promossa la realizzazione di interventi che si pongano in continuità con il progetto di orientamento pluriennale attivato nel 2018 dall'Azienda DSU tramite avviso sul POR FSE 2014/20. Gli interventi potranno essere finanziati a valere sul FSC o sul PR FSE+. I percorsi – rivolti alle studentesse ed agli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado – saranno realizzati in raccordo con le Università e finalizzati a rendere informata e consapevole la scelta del corso universitario, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico regionale. La misura potrà essere attivata nel 2023 anche a supporto ed in sinergia con gli interventi di *Orientamento attivo nella transizione scuola – università* realizzati da queste ultime e finanziati tramite il PNRR. Per un più efficace coordinamento delle azioni realizzate con il progetto regionale di orientamento agli studi universitari e dalle singole università potrà essere attivata una apposita cabina di regia con gli Atenei toscani e realizzate azioni di comunicazione web per rappresentare in modo organico l'offerta di servizi di orientamento realizzati sul territorio regionale [ARDSU].
- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: saranno garantiti gli interventi volti ad assicurare a tutti gli studenti meritevoli e con bassi livelli di reddito la possibilità di accedere agli studi universitari garantendo la totale esenzione dalle tasse di iscrizione e l'erogazione di borse di studio, che prevedono, oltre ad una parte

monetaria, la fruizione gratuita di pasti presso i servizi mensa e l'alloggio gratuito (per gli studenti fuori sede). Interventi e servizi DSU, fra i quali il servizio mensa, verranno erogati anche a favore della generalità degli studenti universitari. Nell'ambito del sistema DSU l'alloggio rappresenta il maggiore costo per le famiglie degli studenti fuori sede, pertanto, anche al fine di aumentare l'attrattività della regione, sarà particolarmente importante adoperarsi affinché l'Azienda DSU incrementi il numero dei posti alloggio destinati ai borsisti, realizzando nuove residenze, ristrutturando quelle esistenti e mantenendo idonee e sicure le residenze e le mense che, oltre a garantire una equilibrata alimentazione, assolvono anche ad una funzione di aggregazione e socializzazione per la generalità degli studenti. L'incremento del valore delle borse di studio e l'ampliamento della platea dei beneficiari previsti dal DM 1320 del 17.12.2021 e dai successivi decreti MUR 203/2023 e 204/2023, parzialmente finanziati a valere sulle risorse PNRR, che richiederà un impegno di particolare importanza, sarà finanziato oltre che con risorse regionali tramite il ricorso ad apposita linea del PR FSE+ 2021/27. [ARDSU]

- **Borse di studio per studentesse STEM:** l'intervento, finanziato con il PR FSE+ 2021/27 nell'ambito del sistema regionale del diritto allo studio universitario, si pone l'obiettivo di promuovere l'incremento di occupazione qualificata delle giovani laureate, sostenendo ed incentivando la scelta delle studentesse che si iscrivono a corsi di studio universitari in area STEM (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) presso le Università toscane. Si configura quindi come uno strumento per aumentare l'accesso femminile ad aree disciplinari connesse a maggiori opportunità di inserimento qualificato nel mercato del lavoro e, più in generale, in settori innovativi e strategici per lo sviluppo economico e sociale della regione. Si prevede che le studentesse STEM meritevoli e con basso reddito, che accedano alla borsa di studio regionale DSU, fruiscono di una integrazione del valore della borsa pari al 20% rispetto alla borsa ordinaria. [ARDSU]
- **Campagna di comunicazione sul diritto allo studio universitario:** al fine di ampliare la partecipazione agli studi universitari continuerà nel 2023 la campagna di comunicazione, avviata nel 2022 grazie al POR FSE 2014/20, finalizzata a far conoscere i vantaggi della formazione universitaria e, nello specifico, le opportunità offerte dal sistema regionale DSU; la misura intende, in particolare, promuovere l'accesso agli studi universitari da parte di un maggior numero di studentesse e studenti privi di mezzi grazie ai servizi offerti dal sistema regionale DSU. [ARDSU]
- **Azioni di comunicazione ed eventi** mirati a promuovere, presso il grande pubblico come anche a livello internazionale, il sistema delle università e degli enti di ricerca Toscani (es. sostegno alla Notte dei ricercatori; alla Start Cup regionale, ecc), nonché eventi di divulgazione e valorizzazione dei progetti di ricerca finanziati in anni precedenti e di recente conclusione. L'attività sarà realizzata anche nel 2023 attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali e/o su fondi di assistenza tecnica (FSE o FESR).
- **Carta studente:** potranno essere attivati ulteriori servizi per gli studenti universitari o misure per l'accesso agevolato a servizi di varia natura (culturali, sportivi, di intrattenimento, di trasporto, ecc), idonei a promuovere la partecipazione attiva degli stessi alla comunità accademica e cittadina.
- **Voucher alta formazione post-laurea:** al fine di promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post-laurea saranno attivati, nel 2023, nuovi bandi (AA 2022/23 e AA 2023/24) con le risorse del PR FSE +2021/27 per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master universitari in Italia. Il voucher rimborsa le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4.000 euro. [ARDSU]

Obiettivo 2 - Migliorare la qualificazione dei percorsi formativi universitari e delle Istituzioni della "Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica"

Ridurre la frammentazione dell'offerta formativa e valorizzando le eccellenze regionali con percorsi realizzati in rete fra più atenei, con l'attivazione di corsi a forte caratterizzazione internazionale e promuovendo percorsi di studio realizzati anche in collaborazione con il sistema produttivo regionale.

Interventi

- **Corsi realizzati in rete fra università ed enti di ricerca:** proseguirà nel 2023 l'attuazione dei cicli XXXVI e XXXVII dei dottorati finanziati con la linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso", ossia di corsi di dottorato realizzati in collaborazione fra più Università e enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed altri enti. Nel 2023 potrà inoltre essere adottato un nuovo avviso con le risorse del PR FSE+ 2021/27. I progetti, finanziati con l'attribuzione di borse, dovranno favorire percorsi innovativi in termini di approccio multisettoriale e interdisciplinare, che prevedano qualificanti esperienze in contesti applicativi presso imprese e/o periodi di formazione e ricerca all'estero. Sarà data particolare rilevanza allo sviluppo di competenze attinenti le priorità tecnologie e gli ambiti applicativi individuati dalla Smart Specialization Strategy regionale e, in generale, gli ambiti competenziali connessi a nuovi paradigmi organizzativi e produttivi (Industria 4.0)

- Corsi di laurea e post-laurea a carattere industriale e/o internazionale: sarà attivato il confronto con università, enti di ricerca e organizzazioni datoriali sulle misure intese a promuovere l'attivazione o il consolidamento di corsi di laurea professionalizzanti e abilitanti e corsi di laurea e post-laurea organizzati in collaborazione con imprese (toschane, nazionali e internazionali), e/o con università e centri di ricerca esteri per programmi che prevedano il rilascio di titoli congiunti, di doppi titoli o la cotutela delle tesi (nel caso di dottorati). A seguito del confronto saranno progettati i bandi che – sulla base delle disponibilità di risorse – potranno essere attivati a partire dal 2024.

Obiettivo 3 - Accrescere l'occupabilità del capitale umano e il trasferimento della conoscenza

Promuovere l'inserimento efficace nel mercato del lavoro di laureati e PHD e favorirne la collocazione in posti di lavoro in linea con le loro competenze, perseguendo tre obiettivi strumentali collegati fra loro: promuovere scelte consapevoli da parte degli studenti nell'articolazione di loro percorsi di studio; sostenere il placement sia verso impieghi alle dipendenze sia attraverso la creazione di spin-off e start up; promuovere percorsi di formazione tramite la ricerca e momenti di esperienza che permettano a giovani ricercatori di integrare le competenze acquisite nel corso di studi con quelle acquisite in contesti lavorativi.

Interventi

- Alta formazione tramite la ricerca e altre forme di alternanza fra istruzione, ricerca e lavoro: nell'ambito della nuova programmazione PR FSE+ 2021/27 sarà finanziato nel 2023 un nuovo bando per assegni di ricerca. Gli Assegni finanzieranno la partecipazione di giovani ricercatori a progetti realizzati da università ed enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici. La partecipazione a progetti di ricerca applicata consentirà ai giovani destinatari d'integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative acquisite in contesti di esperienza. L'intervento intende inoltre orientare le attività di ricerca dei giovani destinatari verso tematiche applicative di interesse per il sistema produttivo toscano riconducibili ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuati dalla Smart Specialization Strategy Regionale.
- Nel 2023 saranno attive e si concluderanno le borse di ricerca finanziate nel 2022 sul POR FSE 2014/20, per la realizzazione di progetti di ricerca su tematiche culturali e socio economiche attinenti la crescita delle disuguaglianze e le nuove povertà riferibili ai diversi spaccati del territorio regionale.
- Percorsi di Alta Formazione e Ricerca-azione nell'ambito della terza missione: nel 2023 potrà essere adottato un nuovo bando a valere sul PR FSE+ 2021/27 destinato a finanziare la formazione di figure professionali in possesso delle competenze specialistiche necessarie a promuovere le attività della terza missione delle università e dei centri di ricerca. I percorsi alterneranno periodi di formazione, in Italia o all'estero, sui temi del trasferimento tecnologico e della valorizzazione della ricerca, a periodi di esperienza sul campo (ricerca-azione) presso le strutture delle università e degli EPR che si occupano di trasferimento e presso i soggetti di raccordo fra sistema della ricerca e mondo produttivo (Distretti tecnologici, Poli di innovazione, URTT, ecc.)
- Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari: sostegno all'attivazione di momenti qualificanti di esperienza lavorativa e formativa per gli studenti universitari durante il percorso di istruzione terziaria. A tal fine viene promosso l'accesso retribuito degli studenti a tirocini curriculari che si configurino – per durata e/o per conseguimento di CFU – come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza degli studenti, consentendo loro di rapportarsi, prima del conseguimento del titolo, con il mercato del lavoro e gettare le basi anche di future collaborazioni. Nel corso del 2023 saranno attivati nuovi bandi per l'AA 2022/23 e per l'AA 2023/24 a valere sul PR FSE+ 2021/27. [ARDSU]
- Informazione e orientamento durante gli studi universitari: potranno essere finanziati – sulla base delle disponibilità di risorse – corsi, seminari e attività di informazione volti a permettere una scelta consapevole dei corsi attivabili dopo la laurea di primo livello (o a conclusione dei corsi di ordine successivo), a orientare gli studenti nella scelta di corsi singoli per completare i loro profili professionali in linea con le richieste del mercato, a informare sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sulle nuove tendenze del mercato del lavoro, sulle modalità di ricerca del lavoro e sugli strumenti attivabili a tal fine.
- Placement universitario e azioni di supporto all'avvio delle carriere professionali: potranno essere finanziate – sulla base della disponibilità di risorse – attività di placement complementari rispetto alle tradizionali attività svolte delle università, con momenti di incontro con imprese, job fair, attività di profilazione dei laureati, delle loro competenze e aspirazioni; sviluppo di network e organizzazioni di ex studenti (es. alumni association) per mantenere attivo il rapporto fra gli studenti e le istituzioni universitarie e rafforzarne il patrimonio relazionale; corsi a supporto della carriera di ricercatore, in ambito accademico e non, per offrire conoscenze utili ai giovani ricercatori interessati (es. fonti e opportunità di finanziamento per la ricerca, metodi per il fund raising); corsi a supporto dell'imprenditorialità accademica e per offrire conoscenze utili allo start-up d'impresa (es. redazione di business plan, offerte degli incubatori di impresa, tutela della proprietà intellettuale, ecc.).

Obiettivo 4 - Realizzare una governance condivisa del sistema regionale delle università e dei centri di ricerca

Favorire la condivisione di obiettivi e il coordinamento fra le azioni e gli attori del sistema regionale della ricerca e dell'alta formazione, al fine di promuovere la capacità delle università e dei centri di ricerca regionali di rispondere ai fabbisogni formativi, di competenze e tecnologie del sistema produttivo regionale, e di affrontare con migliori risultati le sfide dell'internazionalizzazione sia sul fronte della ricerca che dell'alta formazione.

Interventi

- Strumenti della governance: realizzazione di momenti di raccordo, confronto, coordinamento e collaborazione fra la Giunta regionale, le istituzioni universitarie, i centri di ricerca, il sistema delle imprese e le istituzioni operanti sul territorio toscano, in seno in particolare alla Conferenza dei Rettori delle università toscane (DGR 366/2021) e alla Conferenza Regionale della Ricerca e dell'Innovazione (L.R. 20/2009, art. 4 e DPGR 150/2021), che riunisce nel proprio ambito istituzioni universitarie, centri di ricerca e organismi di rappresentanza del sistema imprenditoriale.
- Osservatorio Ricerca e innovazione: proseguiranno le attività dell'Osservatorio regionale della ricerca e dell'innovazione, attraverso l'aggiornamento del portale Toscana Open Research – curato da Fondazione Sistema Toscana. Grazie alla collaborazione col Settore *Servizi digitali e integrazione dati - Ufficio Regionale di Statistica* saranno assicurati il regolare aggiornamento delle banche dati rese disponibili attraverso il portale e sviluppati ulteriori strumenti di interrogazione dei dati. Sempre in collaborazione col predetto settore potranno inoltre essere attivate azioni di sviluppo dell'Osservatorio sulla ricerca e innovazione/Toscana Open Research, anche finanziate a valere su risorse FESR, per una sua riprogettazione sulla base di nuove esigenze. In tale contesto potranno esser realizzati momenti di confronto con i principali stakeholders regionali, anche al fine di ampliare la platea dei potenziali utenti del sistema informativo. In collegamento con l'Osservatorio verranno inoltre realizzate le attività previste dal piano di azione per il 2022-2023 approvato nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto con il Joint Research Center (JRC) dell'Unione Europea, per la realizzazione di attività di studio e ricerca congiunte. *[Fondazione Sistema Toscana, IRPET]*
- Osservatorio sulle transizioni al lavoro: proseguirà lo studio delle transizioni al lavoro dei laureati, con analisi condotte sulla base dati costruita in collaborazione con le Università toscane, il suo eventuale aggiornamento e l'integrazione di ulteriori fonti informative. *[IRPET]*
- Studi, ricerche e attività di documentazione: sempre nell'ambito dell'Osservatorio Ricerca e Innovazione potranno essere attivati nuovi protocolli d'intesa e accordi di collaborazione con le università toscane, altre università e centri di ricerca pubblici e privati per realizzare approfondimenti sul sistema regionale della ricerca, innovazione e alta formazione, basati tanto sui dati del portale Toscana Open Research quanto su altre fonti informative. Nell'ambito del protocollo d'intesa in essere con il Joint Research Centre della Commissione Europea verranno realizzate le attività previste dal Piano di Azione 2022-2023, con la realizzazione di un workshop sui profili e le competenze emergenti in ambiti ritenuti di interesse prioritario e la visita di una delegazione toscana presso il sito JRC di Ispra.
- Realizzazione di analisi sulle politiche regionali a supporto dell'alta formazione, ricerca e innovazione e sviluppo di modelli interpretativi per l'analisi e la lettura degli esiti di tali politiche. Gli studi e ricerche saranno realizzati da IRPET, Università e altri enti di ricerca nell'ambito delle proprie attività istituzionali e con attività di ricerca congiunta. Anche in questo caso per l'analisi di specifici aspetti ed interventi particolari potranno essere attivati accordi di collaborazione con uno o più università e/o enti di ricerca. In questo ambito verrà attivata, in particolare, una collaborazione con IRPET, università toscane e Azienda Regionale DSU per l'analisi dell'impatto degli interventi a sostegno del diritto allo studio. *[IRPET]*
- Tuscan Organisation of Universities and Research for Europe: sostegno all'Associazione di diritto belga per la promozione e l'internazionalizzazione della ricerca toscana presso l'Unione Europea "Tour4EU" (DGR 403/2021), per il monitoraggio delle opportunità di finanziamento offerte dall'Unione Europea e la partecipazione a progetti europei, per la promozione a livello internazionale delle opportunità di studio e ricerca offerte dal sistema delle università e dei centri di ricerca regionali, per lo sviluppo di relazioni internazionali e l'attivazione di partnership con università e istituzioni di ricerca di altri paesi attraverso la sottoscrizione di accordi di collaborazione. L'associazione in collaborazione con le Università operanti in Toscana, l'Amministrazione regionale ed altri attori internazionali, promuoverà fra l'altro la partecipazione alle call di Horizon Europe, specie nell'ambito delle Marie Curie Actions.
- Promozione delle attività di trasferimento tecnologico e di conoscenza del sistema pubblico della ricerca: azioni di supporto e per favorire il coordinamento delle strutture preposte al trasferimento tecnologico delle Università, degli Enti Pubblici di Ricerca e degli altri soggetti operanti in tale ambito, allo scopo di rafforzare l'impatto delle attività di ricerca da questi realizzate sul sistema produttivo, con particolare riferimento alle MPMI localizzate sul territorio regionale. In questo contesto si prevede, a seguito della sottoscrizione di un

nuovo accordo fra Regione Toscana, Università toscane e Fondazione Toscana Life Sciences, la prosecuzione e il rilancio, anche con il cofinanziamento delle università aderenti, delle attività dell'Ufficio Regionale di Trasferimento Tecnologico (URTT); nel corso dell'anno l'accordo potrà essere prorogato ulteriormente per tutto il 2025. URTT, in sinergia con gli Uffici di Trasferimento Tecnologico delle università toscane, opera a supporto della terza missione delle Università realizzando attività di scouting sui fabbisogni formativi e tecnologici delle imprese, attività di animazione tecnologica e di valorizzazione dei risultati della ricerca, anche attraverso i percorsi di alta formazione e di ricerca-azione sopra richiamati. Tramite URTT saranno inoltre promosse azioni di sistema fra università, enti di ricerca e altre strutture di trasferimento a supporto delle attività di valorizzazione della ricerca e trasferimento tecnologico da questi realizzate (ad es. eventi di matching fra domanda e offerta di competenze e soluzioni tecnologiche, iniziative di divulgazione/animazione tecnologica; organizzazione e messa in comune di servizi specialistici). In particolare, verranno realizzate iniziative di presentazione ad aziende e potenziali investitori delle opportunità tecnologiche sviluppate dalle università toscane, promuovendo l'incontro fra gli inventori degli atenei regionali con le imprese interessate.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
 ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana
 Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
13. Città universitarie e sistema regionale della ricerca	00400-Istruzione e diritto allo studio	00404-Istruzione universitaria	47,80	49,28	49,51
		00408-Politica regionale unitaria per l'istruzione e il diritto allo studio (solo per le Regioni)	0,98	0,47	-
	01400-Sviluppo economico e competitività	01403-Ricerca e innovazione	1,57	1,11	0,11
		01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,05	0,05	0,05
		01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,22	-	-
Totale			50,61	50,90	49,66

Progetto regionale 14**Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo**

1. PRIORITÀ PER IL 2023

La riattivazione dei consumi culturali dopo la forzata e grave pausa dovuta alle fasi più acute della pandemia – quando si sono avute le chiusure temporanee e prolungate di tutti i luoghi e istituti della cultura, poi seguite da riaperture timide e discontinue – ha determinato nuovi e diversificati fenomeni nel comparto, che alla ripartenza del secondo semestre 2022 ha registrato nuove impennate di presenze nei “grandi attrattori”, ed anche presenze diffuse nel resto del patrimonio disseminato nella regione, con un pubblico di profilo rinnovato. Si nota tendenzialmente la presenza di un pubblico più interessato a una fruizione evoluta, in parte più competente sul patrimonio fruito, anche in collegamento ad una certa crescita del livello di reddito riscontrabile nell’utenza, certamente influenzato dalla ridefinizione dei consumi che prima la pandemia e poi che la crisi connessa al conflitto ucraino hanno determinato. A fronte di questa variazione nell’utenza, l’offerta dei luoghi della cultura ha cercato di attuare una riorganizzazione rapida dei servizi su nuovi canali, con nuovi formati ed esperienze, e un potenziamento di quelli digitali già esistenti.

I nuovi bisogni espressi dalla socialità anche nel mondo della cultura, dei musei, delle biblioteche, degli spettacoli, hanno anch’essi agito sulle caratteristiche dei consumi culturali e sulle aspettative dell’utenza verso gli istituti e luoghi della cultura: tutto ciò impone come priorità per il 2023 – oltre alla valutazione attiva degli studi appositamente commissionati dai Settori regionali competenti ad IRPET – di accelerare il processo di integrazione di musei, archivi e biblioteche e di qualificare maggiormente il complesso delle reti e dei sistemi sia territoriali che tematici della cultura, a definire - pur nelle distinzioni per aree ed argomenti - un complessivo ecosistema culturale e sociale con caratteristiche uniformi e/o affini, che sia diffuso, capillare ed accessibile, sempre più prossimo e vicino alle comunità, ai loro bisogni e aspettative. Questo sistema della cultura toscana, dagli standard e dagli approcci condivisivi, nel facilitare l’accesso di tutti al patrimonio culturale ne deve saper esporre la ricchezza contenutistica e l’attrattività formativa, nella fondamentale costruzione di una conoscenza collettiva e condivisa, in un’ottica di formazione permanente, anche in un contesto di “trasformazione” digitale che oggi è imprescindibile per ridurre le disuguaglianze economiche, sociali, culturali, educative.

In questo scenario, in stretta integrazione e complementarietà con gli interventi che saranno attivati dal Governo in relazione al PNRR e all’avvio della programmazione comunitaria 2021-2027, è necessario che la Regione Toscana garantisca nel 2023 il consolidamento funzionale e qualitativo dell’intero ecosistema delle biblioteche, archivi, istituzioni culturali e della lettura, rafforzandone servizi e infrastrutture e sostenendo le attività delle Reti documentarie locali e dei Centri regionali, oltre che rinnovando il “Patto regionale per la lettura” in un’ottica di Toscana diffusa. Inoltre emerge la necessità di garantire ai musei ed ai sistemi museali – coinvolti in un rischieramento organizzativo, qualitativo e promozionale, nonché fruitivo delle proprie attività in linea con le nuove richieste di un nuovo pubblico – un efficace sostegno ed indirizzo, nei comparti sia finanziario che metodologico, anche in un’ottica pluriennale, a supporto ed a governo di questa fase di trasformazione dell’organizzazione museale, nella quale si vanno ridefinendo nuove e più attuali necessità organizzative per i musei del terzo millennio, contemporaneamente adeguate al nuovo pubblico turistico ma anche alle necessità di qualità di vita delle comunità locali di riferimento. La nuova dinamica di flussi di visitatori in siti anche più decentrati – compresi gli effetti del progetto “Uffizi diffusi” in coordinamento col MIC – crea nuove opportunità ma anche nuove necessità alle strutture museali ed alle relative reti, chiamate ad adeguamenti innovativi in uno scenario ancora fluido, e di cui la precoce lettura è fondamentale per ridare vita e slancio alle strutture. In questa prospettiva occorre collocare, da un lato il perfezionamento degli accordi con il MIC, finalizzati al sostegno del recupero conservativo e funzionale della Villa Ambrogiana di Montelupo, in coerenza con le strategie di valorizzazione dei siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO e dello stesso progetto “Uffizi diffusi”. Dall’altro la prosecuzione dell’impegno di Regione Toscana per ampliare la fruibilità degli edifici culturali sul territorio, finalizzato ad incrementare le possibilità di accesso – sia fisico che tecnologico – alla cultura, anche mediante un grande piano per gli investimenti sul patrimonio culturale in coerenza e sinergia con gli interventi del PNRR sugli stessi temi.

Nella definizione di obiettivi e priorità, per l’attuazione degli interventi relativi all’ambito dello spettacolo dal vivo, si impone la necessità di tener conto della crisi pandemica e delle conseguenti misure introdotte per contenerne gli effetti e, quindi, di sostenere la ripresa delle attività in considerazione delle dinamiche che investono sia l’offerta che la domanda di spettacolo. A tal riguardo, la prima problematica da tener presente è la indubbia contrazione del numero di spettacoli rappresentati nel periodo di crisi e l’inevitabile riduzione del numero di spettatori e, pertanto, l’esigenza di mettere in atto azioni che favoriscano l’incontro tra offerta di spettacolo e domanda di consumo, intervenendo sulla qualità della produzione, oltre che sulla quantità, e di individuare strategie innovative di

promozione, formazione e partecipazione del pubblico. Un altro rischio da considerare, sempre legato alla crisi pandemica, è quello della concentrazione della domanda e dell'offerta che potrebbe avere come conseguenza il depauperamento della qualità e della ricchezza del tessuto culturale dei piccoli centri. Inoltre l'emergenza sanitaria da Covid-19 ha determinato, o, in alcuni casi, accelerato processi di trasformazione, in particolare per quanto riguarda l'uso del digitale, che hanno interessato, da una parte, la creazione, la produzione e la distribuzione di spettacolo e dall'altra la fruizione, attraverso forme alternative di partecipazione del pubblico.

L'attuazione degli interventi è volta, pertanto, a sostenere la ripresa delle attività di spettacolo dal vivo, promuovendo il rinnovamento e la qualità dell'offerta di spettacolo, il ricambio generazionale, la creazione di nuovo pubblico, la coesione e l'inclusione sociale, incentivando azioni di sistema, riservando attenzione al riequilibrio territoriale, nel rispetto delle vocazioni delle diverse aree, tenendo conto delle sperimentazioni di nuove forme di offerta e di consumo culturale.

Nell'ambito del sistema spettacolo riprodotto, proseguiranno nel 2023 le attività finalizzate al rafforzamento del sistema cinema e audiovisivo attraverso, in particolare, interventi finalizzati al sostegno all'esercizio d'essai e ai festival, alla promozione e divulgazione del cinema documentario e indipendente, al supporto alle produzioni e alle relative strutture di accoglienza, alla promozione e sviluppo della cultura dell'immagine, alla digitalizzazione e fruizione degli archivi mediatecali.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Sostenere e potenziare il Sistema Museale Toscano

Sviluppo ed aggiornamento continuo, in un arco di tempo pluriennale, della fruibilità del patrimonio culturale attraverso il sostegno ed il potenziamento del sistema museale toscano (sistemi museali, musei ed ecomusei di rilevanza regionale, altri musei ed ecomusei presenti nel territorio regionale), al fine di garantire la conservazione del patrimonio, implementare ed aggiornare le politiche di valorizzazione, migliorare la qualità della fruizione e della partecipazione, con un accompagnamento ed un governo del comparto dal momento della ripartenza e nel corso della necessaria ristrutturazione strategica, anche alla luce delle opportunità tecnologiche e delle valenze sociali connesse al patrimonio culturale raccolto nei musei.

Interventi

- Sostegno alle funzioni ed alle attività dei Musei ed Ecomusei di rilevanza regionale riconosciuti ai sensi della LR 21/2010 e ss. mm. e ii., mediante l'erogazione di contributi ordinari ai sensi della Delibera 134/2018 e ss.mm. e ii.
- Sostegno alle funzioni ed alla qualificazione delle attività dei sistemi museali toscani ai sensi della LR 21/2010 e ss. mm. e ii, anche attraverso l'emanazione di uno specifico bando ad essi destinato, o con valutazione di una possibile procedura per contributo ordinario.
- Sostegno ad iniziative e progetti innovativi e di qualità proposti da musei, ecomusei, sistemi museali ed Enti operanti nel comparto, anche in una dimensione nazionale ed internazionale, coi quali implementare la conservazione del patrimonio, la valorizzazione, la qualità della fruizione e della partecipazione, anche a supporto della ristrutturazione strategica post emergenza.
- Sviluppo dell'integrazione tra Sistema Museale Toscano e Sistema Museale Nazionale, con implementazione delle attività in collaborazione con il Ministero competente.
- Prosecuzione e sviluppo del processo di accreditamento regionale di musei ed ecomusei, e supporto alla costituzione, definizione ed attività di indirizzo e coordinamento dei sistemi museali, in base alle modifiche introdotte nelle L.R. 21/2010 e nel suo Regolamento attuativo.
- Prosecuzione e rilancio organizzativo delle attività di promozione e di comunicazione a favore dei musei della Toscana (Edumusei, Amico Museo, Notti dell'Archeologia) e delle azioni a supporto di pubblici dei musei con disabilità.
- Sviluppo di progetti innovativi di valorizzazione quali il progetto toscano "Uffizi diffusi" per coinvolgere il territorio regionale, a cui la Regione Toscana partecipa direttamente.
- Implementazione ed adeguamento degli strumenti regionali a disposizione per una rinnovata ed adeguata anagrafe del sistema museale toscano ad integrazione delle attività ed in sinergia con il Sistema Museale Nazionale e con la Piattaforma web di cui all'Obiettivo 5.
- Prosecuzione dell'attività ordinaria di gestione e valorizzazione dei musei regionali "Casa Siviero" e "Studio Savioli", anche in collaborazione con rilevanti istituzioni culturali toscane. Coordinamento e supervisione sugli interventi strutturali del Museo "Casa Siviero" che nel 2023 sarà chiusa al pubblico a causa dei lavori di ristrutturazione dell'immobile finanziati con i fondi in anticipazione del FSC 2021/20217 (Delibera Cipess 79/2021). La valorizzazione di Casa Siviero continuerà con le attività di ricerca sulla figura di Siviero, il suo

operato, la sua collezione e la diffusione via web della loro conoscenza. Avvio del progetto di gestione e utilizzo dello spazio "Studio Savioli" attraverso l'attivazione di una rete di soggetti pubblici e privati e che prevede il censimento dei luoghi in Toscana nei quali sono dislocati i progetti architettonici dell'architetto Savioli. Un maggiore approfondimento della figura di Savioli sarà possibile attraverso un calendario di eventi culturali comprendente letture, workshop, iniziative e mostre e sarà possibile l'utilizzo dello spazio per gli/le studenti/esse della Facoltà di Architettura per allestimenti, studio, workshop e iniziative culturali. Continueranno le azioni di ordinaria e straordinaria manutenzione dello spazio.

Obiettivo 2 - Sostenere e promuovere l'Arte contemporanea

Promuovere la cooperazione fra i soggetti che operano nel campo dell'arte contemporanea in Toscana, in un quadro di correlazione con le reti nazionali ed internazionali, con l'obiettivo di rafforzare e consolidare il sistema regionale e sostenere la produzione, la valorizzazione e la fruizione dei linguaggi contemporanei innovativi.

Interventi

- Sostegno alla Fondazione per le Arti Contemporanee in Toscana per la realizzazione del programma artistico-culturale del Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci di Prato, nonché per il coordinamento di progetti orientati ad individuare forme innovative di promozione e di fruizione del sistema regionale dell'arte contemporanea ai sensi della L.R. n. 21/2010.
Sostegno alle iniziative espositive e di valorizzazione della Fondazione Palazzo Strozzi di Firenze, centro espositivo di eccellenza della produzione culturale della Toscana.
- Sostegno alla realizzazione di progetto di valorizzazione delle realtà di arte contemporanea presenti sul territorio regionale mediante l'implementazione di programmi diversificati di attività afferenti ai linguaggi espressivi contemporanei. Tale sostegno sarà attuato attraverso il bando specifico "Toscanaincontemporanea", rivolto ai soggetti pubblici e privati senza scopo di lucro che operano in Toscana, nonché mediante progetti pilota orientati a sviluppare format innovativi di fruizione e promozione dell'arte contemporanea nei contesti produttivi culturali del territorio regionale.
- Sostegno a progetti culturali, di natura anche multidisciplinare, tesi a favorire processi di rigenerazione urbana su base culturale, in spazi pubblici o privati ubicati soprattutto in aree periferiche della Toscana.
- Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, nelle arti contemporanee e nello spettacolo dal vivo – nell'ambito della programmazione POR FSE 2021-2027 – attraverso l'attivazione di percorsi formativi innovativi rivolti ai giovani creativi under 35 residenti e operanti in Toscana, con l'obiettivo di sostenere la crescita di nuovi professionisti del settore culturale ed il loro inserimento nel mondo del lavoro e dell'impresa (cfr. PR 20).

Obiettivo 3 - Consolidare il sistema documentario regionale, la rete delle istituzioni culturali e il Patto regionale per la lettura

Consolidare e potenziare l'infrastruttura, i patrimoni, i servizi e il personale del sistema documentario regionale. L'obiettivo consente di ampliare l'accesso all'informazione, alla lettura, alla conoscenza e alla formazione permanente (soprattutto nell'ambito delle competenze informative, di literacy e digitali) da parte della cittadinanza toscana, da garantire mediante una rete di servizi accessibili a tutti, innovativi e diffusi capillarmente sul territorio – anche nelle aree marginali più deboli e fragili – in grado di facilitare la costruzione di un sapere collettivo e condiviso e di migliorare la qualità della vita delle persone.

Interventi

- Sostegno triennale alle attività e ai servizi ordinari delle 12 reti documentarie locali (biblioteche e archivi), ai sensi della L.R. 21/2010 e Regolamento attuativo. Tale sostegno sarà assicurato mediante la concessione di contributi ordinari.
- Sostegno triennale ai servizi supplementari a carattere regionale da parte di istituti di eccellenza per funzioni e materie specializzate per garantire attività e servizi specializzati alle Reti e all'intero sistema documentario regionale (editoria per ragazzi, servizi interculturali, servizi bibliotecari in carcere, biblioteca digitale, prestito interbibliotecario):
 - Prestito interbibliotecario fra le reti documentarie toscane-Progetto "Libri in rete" coordinato e attuato dalla Biblioteca comunale di Empoli;
 - Progetto Biblioteca Digitale Toscana attuato mediante abbonamento unico regionale alla Piattaforma MediaLibraryOnline (servizi, patrimonio e risorse digitali accessibili agli utenti delle 12 Reti documentarie locali) e coordinato dall'Istituto culturale e di documentazione "A. Lazzarini" di Prato (per la parte degli acquisti) e dall'Ufficio del Sistema Documentario Integrato dell'Area Fiorentina del Comune di Firenze (per le attività di formazione, comunicazione e promozione);

- Polo regionale di documentazione interculturale (presso l'Istituto culturale e di documentazione A. Lazzerini di Prato) che assicura – in raccordo con il "Patto regionale per la lettura in Toscana" – consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari interculturali, il prestito di libri nelle lingue dei migranti anche nelle biblioteche in carcere;
- Sperimentazione del progetto "Biblioteca sociale in carcere" da parte del Comune di Firenze-Biblioteche fiorentine nel Carcere di Solicciano;
- Centro regionale di servizi per le Biblioteche ragazzi in Toscana (presso la Biblioteca Terzani di Campi Bisenzio-FI) che garantisce – in raccordo con il "Patto regionale per la lettura in Toscana" – consulenza e aggiornamento professionale in merito ai servizi bibliotecari e documentari per la fascia 0-16 anni, l'aggiornamento della banca dati delle buone pratiche di promozione della biblioteca, del libro e della lettura rivolta sempre allo stesso target ed una bibliografia annuale dei libri di qualità adatti a questa fascia di età, "Almeno questi!".
- Rafforzamento dei servizi e delle infrastrutture del sistema documentario regionale, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee (coordinamento e supporto dei poli SBN; manutenzione del motore di ricerca BiblioToscana) (cfr. PR 27). In tale ambito si collocano nell'annualità 2023 le seguenti attività:
 - interventi di digitalizzazione sul patrimonio culturale di biblioteche, archivi, enti di Regione Toscana e partecipate da Regione Toscana in attuazione del progetto Digital Library-PNRR (Decreto MIC n. 298 del 26-7-2022);
 - supporto catalografico alle 12 Reti documentarie locali e alla Rete Cobire per la loro integrazione e sviluppo nel Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN) mediante il servizio di help desk per la catalogazione per il biennio 2023-2024 anche in riferimento al progetto di digitalizzazione del patrimonio culturale PNRR-Digital Library;
 - manutenzione del portale di ricerca bibliografico sui cataloghi delle 12 Reti documentarie locali e Rete Cobire (portale BiblioToscana pubblicato a dicembre 2020) anche in raccordo alla prossima pubblicazione della piattaforma digitale cultura della Regione Toscana e alle politiche nazionali e europee;
 - monitoraggio annuale dei dati delle Biblioteche pubbliche toscane e delle Reti documentarie, rilevati col sistema Simonlib, per il biennio 2022-2023. Adesione e collaborazione all'indagine nazionale Istat sulle biblioteche di pubblica lettura;
 - sistema informativo Cultura-Sezione Biblioteche/Archivi/reti documentarie e Calendario Unico degli Eventi Cultura: aggiornamento dati in Wikidata da parte degli istituti documentari e collegamento al portale BiblioToscana e gestione del Calendario Unico degli Eventi per la sezione biblioteche, archivi, reti documentarie e soggetti del "Patto regionale per la lettura in Toscana".
- Sostegno alle 12 Reti documentarie locali (biblioteche e archivi) per progetti di apprendimento permanente rivolti alla popolazione adulta, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee (Fondo sociale europeo 2021-27).
- Sostegno all'aggiornamento del personale operante nelle 12 reti documentarie locali (biblioteche, archivi, istituzioni culturali) e nel sistema del libro e della lettura aderente al "Patto regionale per la lettura in Toscana", in collaborazione con le sezioni toscane di AIB, ANAI, ANCI e Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee.
- Sviluppo e sostegno di progettualità del Sistema documentario regionale (reti, biblioteche, archivi, istituzioni culturali) e del Patto regionale per la lettura in tema di educazione civica nelle scuole e di cittadinanza attiva, anche in raccordo con politiche nazionali ed europee.
- Sostegno alle Istituzioni culturali toscane ai sensi della legge regionale 21/2010. Nell'annualità 2023 si darà avvio al finanziamento delle istituzioni culturali toscane ai sensi della legge regionale 21/2010, secondo la nuova tabella 2023-2027.

Obiettivo 4 - Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO

Valorizzare i siti toscani iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO, promuovendo una fruizione culturale consapevole e sostenibile volta al miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e mirata in particolare ad accrescere la conoscenza dei valori culturali che definiscono i beni patrimonio mondiale, anche con l'obiettivo di creare un senso di cittadinanza attiva.

Sviluppare la cooperazione tra le istituzioni pubbliche e i soggetti privati coinvolti nella gestione dei siti toscani Patrimonio Mondiale UNESCO e nel sistema della cultura più complessivo attraverso la creazione di nuovi e più efficaci sistemi di governance, il miglioramento delle competenze degli operatori e il confronto attivo con esperienze nazionali ed internazionali.

Interventi

- Valorizzazione e promozione del sito seriale UNESCO "Ville e giardini medicei in Toscana" attraverso il sostegno ad attività volte al miglioramento dell'accessibilità al sito, alla sua fruibilità e valorizzazione culturale, anche attraverso le tecnologie digitali, incoraggiando inoltre la cooperazione tra organismi pubblici e privati coinvolti nella gestione del sito UNESCO in relazione al mondo della cultura e della ricerca, con l'obiettivo di potenziare il sistema di governance complessivo. In tale ambito è prevista la collaborazione all'elaborazione dell'aggiornamento del Piano di Gestione del sito Patrimonio Mondiale e del Rapporto Periodico UNESCO con Università e Centri di ricerca.
- Sostegno ai nuovi progetti di candidatura, in base a percorsi di studio e partecipazione territoriale attiva.
- Prosecuzione dei lavori per il coordinamento del gruppo di lavoro interregionale, del quale la Regione Toscana risulta capofila (DGR 937/2022), per le attività rivolte alla costruzione del dossier di candidatura Unesco della Via Francigena e del relativo piano di gestione, anche tramite il finanziamento con risorse FSC.
- Individuazione degli interventi volti alla salvaguardia dell'identità culturale delle Terme di Montecatini, sito seriale Unesco delle città termali europee, anche tramite lo sviluppo di un progetto di valorizzazione del patrimonio immobiliare vincolato ai sensi del D.Lgs. 42/2002.

Obiettivo 5 - Consolidare e incrementare gli interventi di valorizzazione del patrimonio culturale toscano

Potenziamento dell'attrattività del territorio toscano mediante interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale volti ad avvicinare i cittadini ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche mediante il ricorso alle strategie digitali di accesso ai beni culturali toscani.

Miglioramento dell'accessibilità fisica e cognitiva e dell'efficienza energetica nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici, archivi e biblioteche, luoghi di spettacolo

Interventi

- Riqualficazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti locali toscani (L.R. n.7/2021) e Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana (L.R. n. 8/2021). È in corso l'attuazione degli interventi finanziati con i bandi "Riqualficazione del patrimonio storico e di pregio degli Enti locali toscani (L.R. n. 7/2021)" e "Interventi di sostegno per le città murate e le fortificazioni della Toscana (L.R. n. 8/2021)".
- Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale della Regione Toscana mediante progetti che si inseriscono nell'ambito di strategie integrate di sviluppo urbano sostenibile tese a contrastare il degrado socio economico dei centri urbani (POR FESR 2021/2027).
- Sviluppo della fruibilità del patrimonio culturale con interventi di studio, restauro, conservazione, rifunzionalizzazione, recupero dei beni e delle strutture, moltiplicando le possibilità di accesso alla fruizione, favorendo il progressivo abbattimento delle barriere fisiche, culturali e linguistiche, mediante azioni finalizzate ad avvicinare il cittadino ai beni, ai servizi ed alle attività culturali e di spettacolo, anche attraverso l'utilizzo di qualificati ed idonei strumenti tecnologici.
- Attivazione di interventi per una nuova offerta culturale in grado di promuovere lo sviluppo economico locale e ridistribuire i flussi turistici dalle aree storicamente maggiormente congestionate alle realtà culturali periferiche con forte potenzialità attrattiva, con il fine di valorizzare la Toscana diffusa (aree rurali e costiere) (POR FESR 2021/2027), anche in raccordo con il PNRR. (cfr. PR 27) [*Sviluppo Toscana*]
- Sviluppo dell'ecosistema digitale per la cultura della Regione Toscana, attraverso la realizzazione di una piattaforma web e di applicazioni informatiche a supporto dei servizi offerti, che consenta una fruizione del patrimonio culturale toscano in connessione con l'offerta turistica territoriale, secondo modelli di gestione sostenibili ed integrati, al fine di consentire una maggiore conoscenza dell'offerta culturale toscana (POR FESR 2021/2027) anche in raccordo con il PNRR.
- Attivazione di interventi tramite il Fondo di Sviluppo e Coesione FSC 2021-2027 per il raggiungimento di obiettivi e strategie comuni per la valorizzazione del patrimonio culturale. Gli interventi opereranno in una logica complementare con i fondi strutturali e di investimento europei e con le azioni del PNRR, sia sul versante del potenziamento del Piano strategico dei grandi attrattori culturali e della rigenerazione a base culturale che su quello delle Piattaforme e strategie digitali per l'accesso al patrimonio culturale.
- Interventi di conservazione, recupero e rifunzionalizzazione di istituti della cultura e luoghi dello spettacolo. Tali interventi saranno attuati, secondo le modalità definite dalla Giunta regionale, mediante avviso pubblico biennale rivolto agli EE.LL. e destinato al recupero e alla rifunzionalizzazione anche dei teatri e dei musei toscani, al fine di favorire la fruizione e la valorizzazione delle relazioni fra beni culturali e relativi contesti territoriali, anche in affiancamento alle misure previste dal PNRR sul tema.
- Un intervento specifico prevede la definizione, di concerto con gli uffici centrali e periferici del Ministero della Cultura, della strategia complessiva per il consolidamento, restauro e riqualficazione funzionale per la

valorizzazione con apertura al pubblico della Villa medicea dell'Ambrogiana a Montelupo Fiorentino (FI) di proprietà demaniale, i cui cantieri saranno avviati nel biennio 2023-2024 anche con il contributo regionale. Predisposizione di un accordo di valorizzazione prodromico all'individuazione dei soggetti che attueranno gli interventi di rifunzionalizzazione e recupero della Villa Ambrogiana di Montelupo, finalizzato alla definizione della più adeguata forma di governance.

- Interventi di Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale finanziati nell'ambito del PNRR M1C3 - Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.2: "Protezione e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale" Decreto MIC 107/2022. [*Sviluppo Toscana*].

Obiettivo 6 - Valorizzare il patrimonio culturale materiale ed immateriale

Valorizzare il patrimonio materiale e immateriale sostenendo la conoscenza, l'individuazione, la salvaguardia e la valorizzazione dei beni etnoantropologici e del patrimonio culturale immateriale presente sul territorio, anche tramite il sostegno agli istituti toscani, incluse le azioni dedicate alle celebrazioni e alle ricorrenze e rievocazioni storiche, individuando anche modalità innovative di governance in maniera adeguata ai bisogni della contemporaneità, promuovendo la cooperazione degli enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati.

Interventi

- Sostegno allo sviluppo di procedure per la raccolta, conservazione, tutela, rappresentazione e restituzione del patrimonio immateriale toscano, con l'obiettivo di avviare la costituzione di un inventario regionale che promuova un sistema di ricerca ed identificazione partecipativa del patrimonio immateriale.
- Promozione di buone pratiche di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale immateriale, in dialogo con esperienze a livello regionale, nazionale e internazionale.
- Sostegno alla Fondazione Alinari per la fotografia (FAF), alla Fondazione Museo "Igor Mitoraj", e alla Fondazione Museo Archivio Ginori della Manifattura di Doccia, anche mediante l'alimentazione del fondo di gestione.
- Conservazione, valorizzazione e promozione del patrimonio storico – artistico, bibliografico e culturale di proprietà della Regione Toscana.
- Partecipazione alle attività connesse alla gestione e valorizzazione del Memoriale italiano di Auschwitz.
- Sostegno alle procedure di modifica statutarie della Fondazione Archivio diaristico di Pieve Santo Stefano, con l'ampliamento dei soggetti partecipanti, compresa la Regione Toscana, in coerenza con le disposizioni di cui all'art. 8 della L.R. 20/2008. Gli oneri per la partecipazione alla Fondazione sono stimati in euro 100.000 a valere le annualità 2023, 2024, 2025 per il fondo di gestione della Fondazione medesima.
- Sostegno e valorizzazione delle attività e delle manifestazioni di rievocazione storica e conservazione del patrimonio ad esse afferente, secondo la normativa vigente. Realizzazione del bando annuale finalizzato al sostegno alle manifestazioni di rievocazione storica – Legge regionale 3 agosto 2021, n.27. Sostegno all'organizzazione della Festa annuale regionale delle rievocazioni storiche.
- Sviluppo e sostegno a progetti di valorizzazione di celebrazioni e ricorrenze di avvenimenti o personaggi di particolare rilievo inseriti nell'ambito regionale, al fine di diffonderne la conoscenza alle diverse tipologie di pubblico.

Obiettivo 7 - Promuovere e sostenere lo Spettacolo dal vivo

Consolidare l'impianto del sistema dello spettacolo dal vivo di cui i grandi enti costituiscono, come delineato dalla legge regionale 21/2010, la parte strutturale per le attività e per le funzioni che sono chiamati a svolgere e promuoverne la crescita ed il dinamismo mediante azioni e progetti che abbiano come obiettivo un'equilibrata e diversificata offerta culturale sull'intero territorio regionale.

Promuovere il rinnovamento dell'offerta di spettacolo, il riequilibrio territoriale del consumo culturale, il ricambio generazionale, la partecipazione del pubblico, le finalità sociali dello spettacolo, favorendo da un lato l'ascolto delle "vocazioni" dei territori e, al contempo, potenziando processi di innovazione volti ad incrementare la conoscenza e l'accessibilità della produzione artistica e culturale al fine di intercettare una domanda sempre più diversificata e coinvolgere il maggior numero dei pubblici.

Interventi

- Sostegno agli enti costituenti il sistema dello spettacolo dal vivo come definito dalla legge regionale 21/2010: Fondazioni dello spettacolo istituite o partecipate dalla Regione Toscana; Enti riconosciuti dallo Stato come teatri nazionali e teatri di rilevante interesse culturale e Teatri di tradizione; Enti di diffusione e promozione nell'ambito musicale; Enti accreditati.

- Sostegno ai progetti e iniziative negli ambiti del teatro, della danza e della musica nelle sue diverse declinazioni.
- Promozione e sostegno di progetti volti alla formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici (anche attraverso il PR FSE+ 2021- 2027). In tale ambito saranno sostenute azioni, anche sulla base di proposte progettuali di interesse regionale, volte alla formazione "learn by doing" che possa determinare possibilità di occupazione professionale in ambito specialistico: dalle professioni artistiche ai 'mestieri' del palcoscenico, che necessitano di competenze specifiche difficilmente rintracciabili in ambiti generici di formazione professionale.
- Accredimento enti di rilevanza regionale. Nell'annualità 2023 sarà dato avvio alle procedure per l'accREDITamento di ulteriori enti di rilevanza, tramite avviso pubblico, secondo quanto previsto dalla L.R. 21/2010, che conferma la scelta di perseguire l'obiettivo di migliorare e influenzare dell'offerta di spettacolo nelle sue diverse forme espressive.
- Sostegno della produzione nei settori della prosa, danza e musica per favorire la qualificazione dell'offerta di spettacolo dal vivo.
- Promozione e sostegno di Residenze artistiche e culturali sull'intero territorio regionale. Sostegno di progetti triennali, tramite avviso pubblico, di Residenze artistiche e culturali al fine di favorire l'ulteriore sviluppo di un "modello" di sistema volto a stabilire un rapporto creativo e attivo tra gli artisti e il territorio di riferimento, a valorizzare le funzioni dei luoghi dello spettacolo quali spazi aperti alle comunità locali e di aggregazione sociale, a riequilibrare l'offerta sul territorio regionale e, in attuazione dell'Accordo di Programma interregionale triennale 2022-2024 sottoscritto tra Regione Toscana e MiC, di promuovere lo sviluppo e il consolidamento del sistema delle residenze artistiche, quali esperienze di rinnovamento dei processi creativi volte a sostenere l'emergenza artistica, ad accompagnare la crescita delle professionalità e la rigenerazione delle competenze.
- Sostegno a progetti volti ad interagire con il disagio fisico e mentale ed a interventi realizzati in collaborazione con gli Istituti penitenziari del territorio toscano. Sostegno di progetti di attività di Teatro in carcere e di Teatro sociale che valorizzano il teatro e le arti dello spettacolo quali elementi di crescita civile e sociale di ogni cittadino.
- Sostegno ai Festival di Spettacolo dal vivo, diffusi sull'intero territorio regionale, ai sensi dell'art. 39, comma 2 della L.R. 21/2010.

Obiettivo 8 - Promuovere interventi in ambito musicale

Promozione e sostegno della formazione musicale di base, dell'alta formazione musicale, della musica popolare, per favorire un'offerta musicale qualificata sull'intero territorio regionale.

Interventi

- Azioni di promozione e sostegno delle Istituzioni Toscane di Alta Formazione. In tale ambito saranno sostenuti progetti finalizzati all'organizzazione di corsi di perfezionamento professionale per musicisti, cantanti ed altre figure professionali e all'attività di produzione, quale elemento di completamento ed integrazione dei corsi di qualificazione, realizzati da Istituzioni Toscane di Alta Formazione Musicale, con il concorso finanziario anche degli enti locali e dello Stato – Ministero delle Attività Culturali.
- Azioni di promozione e sostegno all'educazione musicale di Base. In tale ambito saranno sostenuti progetti di attività di promozione e di educazione musicale di base realizzate da formazioni bandistiche e corali, anche attraverso il coinvolgimento delle associazioni toscane di riferimento delle formazioni bandistiche e corali.
- Azioni di promozione e sostegno della musica popolare. Sostegno a progetti e grandi eventi finalizzati alla promozione e diffusione della musica popolare contemporanea, sulla base di proposte progettuali volte a garantire un'offerta diversificata per varie fasce di pubblico sul territorio regionale.
- Promozione e sostegno (attraverso il PR FSE+ 2021-2027) di progetti di crescita professionale di giovani musicisti nell'ambito della musica popolare contemporanea e della musica classica, che promuovano e valorizzino le esperienze di creatività giovanile sul territorio toscano e favoriscano l'inserimento dei giovani artisti nel mondo del lavoro, garantendo al contempo ad imprese e istituzioni che operano nell'ambito culturale la presenza delle competenze necessarie a promuovere ed accompagnare i processi di innovazione, anche sotto il profilo generazionale.

Obiettivo 9 - Promuovere e sostenere lo spettacolo riprodotto

Promuovere e sostenere il sistema toscano dello spettacolo riprodotto attraverso specifiche azioni a favore dei settori del cinema e dell'audiovisivo.

Interventi

- Sostegno ad interventi finalizzati a rafforzare e promuovere il sistema del cinema e dell'audiovisivo, grazie anche a strutture dedicate interne alla Fondazione sistema Toscana, come la Toscana Film Commission e la Mediateca Regionale Toscana, e a progetti dedicati come: *[Fondazione Sistema Toscana]*
 - la Casa del Cinema e del Documentario presso il Cinema La Compagnia, gestito dalla stessa Fondazione Sistema Toscana, e della sala virtuale Più Compagnia;
 - Lanterne Magiche progetto di educazione all'immagine audiovisiva realizzato con le scuole toscane;
 - Manifatture Digitali Cinema di Prato, Pisa e Pistoia strutture di accoglienza alle produzioni e di attività di professionalizzazione nei mestieri del cinema.
- Sostegno e promozione dei festival di cinema di qualità che si svolgono sul territorio regionale, anche di quelli "emergenti" e meno strutturati.
- Promozione e sostegno (attraverso il PR FSE+ 2021-2027) di progetti di formazione e specializzazione, laboratori e tirocini nell'ambito della composizione musicale per prodotti audiovisivi finalizzati alla crescita professionale di giovani disoccupati o inattivi, così da promuovere e valorizzare le esperienze di creatività giovanile già presenti sul territorio toscano. L'obiettivo che l'intervento si propone nei confronti dei giovani, che verranno seguiti lungo l'intero percorso, è infatti quello di formare, specializzare, favorire il confronto con il mondo dell'industria creativa e incoraggiare iniziative imprenditoriali in autonomia, in coerenza con quanto previsto anche dalle leggi regionali sull'imprenditoria giovanile e femminile.
- Sostegno (attraverso le risorse del PR FESR 2021-2027) alle produzioni audiovisive cinematografiche e televisive (italiane, europee ed extraeuropee) che garantiscano la distribuzione internazionale, contribuiscano alla valorizzazione di attrattori naturali, paesaggistici, culturali, artistici regionali meno noti e valorizzino elementi della dinamicità dell'ecosistema economico-regionale, dell'eccellenza delle filiere scientifico e tecnologiche, delle produzioni regionali, anche attraverso la realizzazione di nuovi servizi legati alla fruizione del "Valore Toscana".
- Sostegno (attraverso le risorse del PR FESR 2021-2027) alle reti o associazioni di impresa, valorizzando i contesti favorevoli su cui la Regione negli ultimi anni ha già promosso investimenti, che agiscano in chiave intersettoriale, incoraggiando il settore culturale e creativo - unitamente ad altri settori produttivi locali - a sperimentare la produzione di nuovi servizi per la promozione delle eccellenze toscane.

3. GOALS AGENDA 2030**4. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport (Direzione di raccordo)
 Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana
 Sviluppo Toscana S.p.A.
 IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102-Segreteria generale	0,01	-	-
	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00501-Valorizzazione dei beni di interesse storico	52,12	34,56	9,59
		00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	31,76	20,81	20,93
		00503-Politica regionale unitaria per la tutela dei beni e attività culturali (solo per le Regioni)	4,09	3,66	3,70
	00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601-Sport e tempo libero	0,69	1,40	1,42
Totale			88,67	60,44	35,64

Progetto regionale 15

Promozione della cultura della legalità democratica

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il progetto promozione della cultura della legalità democratica riguarda azioni specifiche che – in attuazione della legge L.R. 11/1999 (Provvedimenti a favore delle scuole, delle Università toscane e della società civile per contribuire, mediante l'educazione alla legalità e lo sviluppo della coscienza civile democratica, alla lotta contro la criminalità organizzata e diffusa e contro i diversi poteri occulti) – sono rivolte a rafforzare la conoscenza dei fenomeni, la sensibilizzazione del corpo sociale, in particolare dei giovani, il sostegno alle associazioni e agli enti locali.

Una prima linea di azione riguarda la prosecuzione delle attività di studio e ricerca, di analisi dei fenomeni criminali, cercando di dare ordine a tutti i loro aspetti, in particolare a quelli riferibili ai punti di contatto con la società, l'economia o la politica, in modo da contribuire a mettere allo scoperto le vulnerabilità, e sollecitare così le istituzioni competenti, gli operatori economici, i professionisti alla ricerca di possibili percorsi di lotta ai fenomeni di corruzione e crimine che sono presenti nel territorio regionale.

In questo contesto, proseguirà la sua opera il *Centro di documentazione Cultura della Legalità Democratica*, la struttura pubblica della Regione Toscana finalizzata alla raccolta, alla produzione e alla libera divulgazione di materiali informativi e documenti sui temi della criminalità organizzata e delle mafie, del terrorismo e delle stragi, della criminalità diffusa e delle esperienze di educazione alla legalità. Le sue banche dati su beni confiscati OBCT (Osservatorio sui beni confiscati in Toscana) e sui fenomeni corruttivi e di infiltrazione MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana) costituiranno un ulteriore strumento di informazione e conoscenza.

In linea con la L.R. 11/1999 continuerà l'esperienza della Regione nella promozione della cultura della legalità tra i giovani, con iniziative da realizzare nelle scuole e/o in ambito extrascolastico. Nel 2023 si rafforzerà l'impegno della Regione Toscana a sostegno delle iniziative in ricordo della strage di via dei Georgofili nell'anno del XXX anniversario dell'evento.

Sarà data attuazione per il secondo anno alle norme (articolo 31 L.R. 44/2021) che prevedono di sostenere l'impegno degli enti locali per il recupero a fini sociali dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata e loro destinati.

Proseguiranno infine le iniziative di promozione della Tenuta di Suvignano, uno dei principali luoghi-simbolo della lotta alla criminalità organizzata in Toscana, assegnata a Ente Terre Regionali Toscane nel 2018.

La promozione delle iniziative e degli eventi sarà realizzata con la collaborazione di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Conoscere, documentare, ricordare

Sviluppare un'attività qualificata di conoscenza dei fenomeni di criminalità organizzata e corruttivi, di documentazione e raccolta dati e di divulgazione in materia di cultura della legalità.

Interventi

- A norma dell'articolo 1, comma 2 della L.R. 11/1999, dal 2023 l'Irpet (come da Risoluzione del Consiglio regionale n. 224/2022 e deliberazione della Giunta regionale n. 1178 del 24 ottobre 2022) provvederà ad elaborare un rapporto su corruzione ed illegalità in Toscana, in continuità con quanto realizzato dalla Regione Toscana negli anni passati. L'obiettivo è quello di monitorare l'evoluzione dei fenomeni di corruzione, illegalità e criminalità organizzata in Toscana, cogliendone la relazione con il sistema produttivo regionale e le sue caratteristiche settoriali e territoriali e fornendo strumenti utili per la prevenzione. *[IRPET]*.
- Gestione e sviluppo del Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica", degli archivi documentari in esso conservati, dei fondi documentari pervenuti. La documentazione di carattere storico è focalizzata sui fenomeni di eversione, di terrorismo e di criminalità che hanno interessato la Toscana e l'Italia dal Dopoguerra a oggi. Il Centro inoltre opererà a supporto dell'attività di ricerca sui temi delle infiltrazioni mafiose e della corruzione e degli interventi sui beni confiscati alla criminalità organizzata, mediante l'Osservatorio sui beni confiscati in Toscana e la banca dati MoMaCo (Monitoraggio mafie e corruzione in Toscana).

- Iniziative di promozione delle attività previste dal Progetto mediante l'apporto di Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*

Obiettivo 2 - Sensibilizzare, educare

Promuovere la cultura della legalità, dell'impegno sociale, della cittadinanza attiva e la sensibilizzazione contro la criminalità organizzata, con il sostegno a iniziative e progetti rivolti alle studentesse e agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado della Toscana e, in generale, ai giovani toscani.

Dal 2023, l'articolo 5 quater della L.R. 11/1999 dà continuità alle iniziative già realizzate in passato, prevedendo, per gli anni 2023, 2024 e 2025, la concessione di contributi agli enti del Terzo settore, nonché ai soggetti associativi costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

Interventi

- Promozione di iniziative di educazione alla legalità e di educazione alla cittadinanza rivolte agli studenti e alle studentesse e svolte mediante soggetti del Terzo settore.
- Sostegno alla realizzazione di azioni di sensibilizzazione alla legalità, in particolare rivolte ai giovani (extra-scuola) e alla loro partecipazione ad attività di solidarietà sociale e di studio e lavoro nei luoghi sottratti alla mafia e alla criminalità organizzata in Italia e in Toscana.
- Il Centro di documentazione "Cultura della Legalità Democratica" ospiterà iniziative di educazione alla legalità rivolte a studenti nell'ambito dei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento.

Obiettivo 3 - Consultare, coordinare

Proseguire le attività di consultazione e coordinamento con i soggetti istituzionali e i soggetti rappresentativi della società toscana, per diffondere informazioni e coordinare iniziative.

Interventi

- Rafforzamento delle attività di consultazione, collaborazione, coordinamento delle istituzioni e dei soggetti associativi che operano sul territorio, con proiezioni particolari secondo la specificità dei temi da trattare. Dette attività saranno svolte in relazione a quelle degli Obiettivi 2 e 4.

Obiettivo 4 - Sostenere l'impegno delle associazioni e degli enti locali

Sostenere i soggetti del Terzo settore, in particolare associazioni e fondazioni, e le associazioni degli enti locali che operano con continuità sui temi della legalità, e sostenere gli enti locali destinatari di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Interventi

- Sostegno all'Associazione tra i Familiari delle Vittime della Strage di Via dei Georgofili. La L.R. 11/999 riconosce l'importanza della promozione di iniziative sulla memoria della strage di Via dei Georgofili. In tale quadro, la norma prevede che Regione sostenga l'Associazione Familiari Vittime Strage di Via dei Georgofili APS, disciplinando le modalità di concessione di un contributo annuale.
- Sostegno alle azioni formative dell'ANCI Toscana. L'ANCI Toscana si è in questi anni attivata per promuovere formazione alla legalità di dirigenti, funzionari, amministratori e operatori delle forze di polizia. Dal 2023 la L.R. 11/999 prevede, negli anni 2023, 2024 e 2025, la concessione di un contributo straordinario fino a un massimo di 20 mila euro annui ad ANCI Toscana per la promozione e la realizzazione di iniziative e progetti proposti e realizzati dagli enti locali o dalle loro associazioni regionali maggiormente rappresentative, rivolti a dirigenti, funzionari e amministratori pubblici, per la formazione alla legalità e per l'aggiornamento sulle migliori esperienze di contrasto alla illegalità, di sensibilizzazione della società civile, di recupero all'uso sociale dei beni confiscati alla criminalità organizzata.
- Sostegno agli enti locali destinatari di beni immobili confiscati alla mafia e alla criminalità organizzata. Nell'ambito del riutilizzo a fini sociali di beni confiscati alla criminalità organizzata presenti sul territorio regionale, sarà data attuazione per il secondo anno alle norme (articolo 31 L.R. 44/2021) che prevedono l'erogazione di contributi ai Comuni per la ristrutturazione degli immobili a loro destinati, in modo da favorire la messa in atto di iniziative e di progetti di riutilizzo sociale di questi beni. Per quanto riguarda la Tenuta di Suvignano è prevista la realizzazione dei lavori necessari per la Sala mostra della legalità e per la Foresteria. Con Legge regionale 29 dicembre 2022, n. 44 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2023), all'articolo 1 è stato inoltre previsto un sostegno a Ente Terre Regionali per gli anni 2023, 2024 e 2025 per svolgere iniziative di promozione della legalità e gestire il percorso della legalità presso la società Agricola Suvignano srl. *[Ente Terre Regionali Toscane]*.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta Regionale (Direzione di raccordo)
Direzione Opere pubbliche

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Ente Terre Regionali Toscane
Fondazione Sistema Toscana
IRPET

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
15. Promozione della cultura della legalità democratica	00300-Ordine pubblico e sicurezza	00302-Sistema integrato di sicurezza urbana	3,64	2,27	2,27
Totale			3,64	2,27	2,27

AREA 5

INCLUSIONE E COESIONE

Progetto regionale 16
Lotta alla povertà e inclusione sociale

1. PRIORITÀ PER IL 2023

La crisi economica innescata dalla pandemia Covid-19 e rafforzata dalla situazione generata dalla guerra in Ucraina con le conseguenti difficoltà nell'approvvigionamento di materie prime ed energia sta continuando ad avere effetti rilevanti sul piano sociale, rendendo sempre più necessaria una visione multidimensionale delle fragilità e dei bisogni delle persone.

Coerentemente con gli obiettivi comunitari definiti nella Strategia Europea di riduzione della popolazione a rischio di povertà, le priorità vanno quindi riportate al perseguimento di un'integrazione a più livelli:

- promozione di programmi e attività condivisi ed interconnessi tra settori diversi a livello regionale;
- supporto ai territori per l'utilizzo integrato dei Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per l'inclusione sociale, con particolare riferimento alla partecipazione dell'ambito sociale al prossimo ciclo di programmazione comunitaria e nazionale 2021/2027 sia per quanto riguarda il sostegno alla sperimentazione dei servizi e degli interventi (Fondo Sociale Europeo/FSE+) sia per quanto riguarda gli investimenti sulle strutture, le infrastrutture e le tecnologie (FESR e PNRR);
- promozione di reti di collaborazione e scambio di esperienze e strumenti condivisi di tra operatori di territori e settori diversi;
- diffusione di modelli e sistemi condivisi per la gestione delle emergenze ed urgenze sociali nonché per la presa in carico;
- miglioramento dell'occupabilità e delle possibilità di accesso al mercato di lavoro di persone a rischio di esclusione sociale, nell'ambito della Programmazione della politica di coesione 2021-2027 Tavolo 4 "Un'Europa più sociale";
- ampliamento ed integrazione multisettoriale dei servizi a supporto delle persone senza dimora e in marginalità estrema, sia per quanto riguarda il coordinamento delle varie fonti di finanziamento sia per il rafforzamento della rete territoriale.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI**Obiettivo 1 - Rafforzare la governance unitaria per gli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale**

L'obiettivo riguarda la promozione e l'attuazione di azioni di governance unitaria sugli interventi di contrasto alle povertà e per l'inclusione sociale che garantiscano i raccordi inter-istituzionali e interprofessionali necessari all'offerta integrata ed alla collaborazione fra sistema sociale, del lavoro, sanitario, della casa, educativo, dell'istruzione e della formazione, nonché fra servizi del pubblico e del privato sociale, ai fini della presa in carico integrata e multidimensionale delle persone e dei nuclei familiari maggiormente vulnerabili, valorizzando il coordinamento operativo tra i diversi settori a livello di zona-distretto.

Interventi

- Il Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale di cui alla DGR 917/2021 continuerà nel suo ruolo di indirizzo e coordinamento coadiuvato dalla Cabina di regia tecnica e dai gruppi di lavoro tematici organizzati da quest'ultima. Lo scopo principale del Tavolo è quello di confrontare, condividere ed elaborare programmi, azioni ed attività volte a contrastare sul territorio regionale il rischio di povertà ed esclusione sociale e promuovere l'inclusione sociale integrando tra loro politiche diverse (sanità, sociale, istruzione, lavoro). Il gruppo di lavoro della Cabina di Regia tecnica ha elaborato delle Linee guida per l'integrazione sociale lavoro che saranno approvate prima dal Tavolo e poi con delibera; il lavoro proseguirà con la declinazione di linee guida operative per la costituzione delle equipe multidisciplinari.
- L'atto di programmazione regionale di contrasto alla povertà approvato con DGR 557/2022 dopo la condivisione dei contenuti all'interno della Cabina di regia e del Tavolo regionale della Rete della protezione e dell'inclusione sociale, costituirà la cornice entro cui i territori attiveranno i servizi necessari per l'attuazione del Reddito di Cittadinanza (Rdc) come livello essenziale delle prestazioni e degli interventi individuati dal Piano nazionale, compresi quelli in favore di persone in condizione di povertà estrema e senza dimora. Le risorse previste dal Fondo povertà nell'atto regionale vengono integrate con risorse afferenti fondi regionali, nazionali

o comunitari, inclusi i fondi relativi al PON Inclusione integrato con le risorse finanziarie dell'iniziativa React EU e PNRR.

- Il supporto agli Ambiti territoriali per l'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali per la lotta alla povertà e per la condivisione di informazioni proseguirà nel 2023 tramite organizzazione di seminari e incontri tecnici specifici e diffusione di documentazione fornita dal Ministero e dagli organismi tecnici di supporto, anche relativamente alla rendicontazione.
- La Comunità di pratica per l'inclusione sociale in Toscana – promossa insieme ad ANCI e all'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano ed avviata nel 2020 – proseguirà le sue attività anche nel 2023 con lo stesso metodo adottato sinora: lo scopo principale è far dialogare e scambiare esperienze tra operatori provenienti da Ambiti diversi e da settori diversi promuovendo la costituzione di reti per favorire una presa in carico multidisciplinare delle persone. Le attività prevedono incontri in plenaria con relazioni di esperti, laboratori con gruppi di lavoro tra operatori, seminari tematici specifici, promozione della piattaforma informatica per lo scambio di buone pratiche, elaborazione di una newsletter periodica sui temi di interesse. Gli argomenti da trattare nel 2023 – come per gli anni passati – verranno scelti all'inizio e a metà anno dal gruppo di coordinamento composto da Regione, ANCI ed IRS sulla base delle esigenze emergenti.
- Sostegno alla programmazione integrata e indirizzi agli ambiti territoriali socio-sanitari ed agli enti di riferimento delle politiche (Comuni, ASL, Società della Salute) anche per favorire una sempre maggiore integrazione tra i principali Fondi nazionali e regionali per le politiche sociali e socio-sanitarie e per la lotta alla povertà (FNPS, FRAS, FSC, FSE+, PON Inclusione, Fondo Povertà), nonché per la condivisione di informazioni e buone pratiche tra settori diversi (in particolare sociale, lavoro e sanità, soprattutto servizio dipendenze e servizio salute mentale), anche attraverso strumenti e piattaforme che agevolino lo scambio di esperienze e la formazione degli operatori.
- Percorsi per l'inclusione socio-lavorativa di persone vulnerabili in carico ai servizi sociali e socio-sanitari, realizzati principalmente tramite l'attivazione dei tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale all'autonomia delle persone ed alla riabilitazione di cui alla DGR 620/2020. Gli interventi saranno finanziati con le risorse del PR FSE+ 2021-2027 e del Fondo di Sviluppo e coesione (a seguito della deprogrammazione del POR FSE 2014/20 di cui alla DGR n. 855/2020), in continuità con le esperienze positive della precedente programmazione 2014/2020.
- Assegnazione di contributi ad enti pubblici del territorio toscano quali Comuni, Unioni di Comuni, Società della Salute, Aziende Asl, Asp, per la realizzazione di interventi di investimenti sociali con risorse regionali (annualità 2023), e risorse statali ex L. 145/2018 art. 1, commi da 134 a 138, (annualità 2024). Gli interventi ammissibili comprendono realizzazioni, ristrutturazioni, riqualificazioni e/o adeguamenti funzionali (compresi ampliamenti e nuove destinazioni d'uso), di immobili e/o parti di immobili che insistono sul territorio toscano, acquisto e messa in opera di impianti ed attrezzature idonee a favorire l'accessibilità e la fruibilità degli edifici e degli spazi, e l'acquisto di beni durevoli quali arredi, mezzi e/o attrezzature, esclusi automezzi.

Obiettivo 2 - Rafforzare la rete di protezione sociale e Servizio Emergenza Urgenza Sociale (SEUS)

Il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023 sta spingendo tante amministrazioni a progettare in modo innovativo il "Pronto intervento sociale", identificato anche dalla nuova programmazione come un Livello Essenziale delle Prestazioni. In linea con la legge di istituzione dei servizi di Pronto Intervento Sociale (L. 328/2000 c. 4 lett. b), il SEUS è individuato dalla Regione Toscana come livello di servizio da garantire in tutto il territorio regionale (DGR n. 838/2019).

L'obiettivo riguarda la necessità di garantire una risposta tempestiva alle persone che versano in una situazione di particolare gravità ed emergenza per quello che concerne problematiche a rilevanza sociale 24h/24 e 365 giorni all'anno, realizzando una prima lettura del bisogno rilevato nella situazione di emergenza ed attivando gli interventi indifferibili ed urgenti su scala regionale e in collaborazione con i servizi di zona-distretto.

Si prevede di continuare l'allargamento della sperimentazione del Servizio Emergenza Urgenza Sociale avviata nel 2018 attraverso la realizzazione, su tutto il territorio regionale, di un servizio di secondo livello, dedicato specificatamente alla gestione di interventi per le emergenze e urgenze sociali, attivo 24h/24 su 365 giorni all'anno. L'attivazione del SEUS su tutto il territorio regionale avverrà con gradualità e per fasi successive, attraverso la prosecuzione delle attività formative in collaborazione con ANCI Federsanità e l'accompagnamento tecnico organizzativo alle Zone/SdS di nuovo ingresso.

Interventi

- Ingresso graduale nella sperimentazione SEUS di un numero ulteriore di zone-distretto (nel 2022 erano 14 su 28 gli Ambiti territoriali toscani nei quali il SEUS era attivo in sperimentazione effettiva o interna, nel 2023 si arriverà a 17 Zone); tra il 2022 e il 2023 sono state accolte le candidature di ulteriori 3 Zone che entreranno nel sistema tra il 2023 e il 2024.

- Programmazione e organizzazione della formazione continua degli operatori delle nuove Zone in corso di entrata in SEUS e degli operatori di recente ingresso in servizio nelle Zone già sperimentanti, in collaborazione con ANCI Toscana.
- Programmazione ed organizzazione della preparazione tecnica per le nuove Zone (a cura della cabina di regia regionale del progetto e del coordinatore scientifico), effettuando la mappatura dei servizi e l'identificazione delle risorse zonali disponibili per gli interventi di emergenza urgenza sociale.
- Organizzazione di opportunità per favorire l'allargamento del sistema SEUS alle Zone che non fanno ancora parte del progetto e per far conoscere SEUS ai principali soggetti segnalanti (sanità, forze dell'ordine ecc.).
- Avvio di una rete nazionale di pronto intervento sociale, attraverso i contatti con i vari servizi PIS italiani (Venezia, Bologna, Cremona, Perugia, Roma, Bari, Napoli) tramite il potenziamento del portale online per lo sviluppo della Comunità di Pratica PIS (in collaborazione con ANCI Toscana), e le riunioni periodiche del gruppo di lavoro per la redazione di linee guida comuni e la partecipazione a seminari nazionali. Il primo documento che sviluppa e sistematizza le caratteristiche del Pronto Intervento Sociale sarà presentato in un convegno nazionale e poi illustrato ai referenti ministeriali.

Obiettivo 3 - Azioni di supporto per lo sviluppo e la gestione delle attività del Terzo Settore

Potenziamento e sviluppo del sistema "Terzo Settore" nell'ambito della modernizzazione dei sistemi di protezione e promozione sociale, a partire dalla sperimentazione di processi di corresponsabilità e di amministrazione condivisa (attraverso il consolidamento degli istituti della coprogrammazione e coprogettazione), in collaborazione con ANCI Toscana, Cesvot, Forum del Terzo settore e in coerenza con la programmazione territoriale sociosanitaria.

Interventi

- Con l'approvazione della L.R. 65/2020 relativa al Terzo settore, sono stati disciplinati gli istituti della coprogrammazione e della coprogettazione e sono state fornite alcune indicazioni procedurali dal punto di vista amministrativo. Per l'anno 2023 si prevede di incrementare le occasioni di scambio ed approfondimento sulle modalità di rapporto tra PA ed Enti del Terzo settore. Dopo che alla fine del 2021 è stato istituito l'Ufficio regionale del Runts (L.R. 53/2021), che si avvale di una rete territoriale formata dai comuni capoluogo e della città metropolitana di Firenze, a seguito del consolidamento degli Enti del Terzo settore, arrivato con l'iscrizione massiva del 7/11/2022 al quasi totale consolidamento di tutti gli enti in trasmigrazione da precedenti registri regionali, ciò permetterà di produrre una analisi ragionata dello stato del settore a seguito della riforma e della governance di riferimento. Si prevedono occasioni formative di natura nazionale e regionale che verranno programmate con ANCI, con Cesvot, col Forum del Terzo settore e con i portatori d'interesse delle economie sociali.

Obiettivo 4 - Attività dell'osservatorio sociale

L'Osservatorio Sociale Regionale, nella sua articolata attività di previsione dei fenomeni sociali, assume un approccio multidimensionale, orientato all'implementazione di politiche di lotta alle disuguaglianze secondo i principali determinanti di salute; svolge e coordina attività di ricerca, monitoraggio e valutazione sui temi indicati dal livello istituzionale per fornire un supporto conoscitivo utile alla programmazione regionale e territoriale.

La valenza strategica dell'Osservatorio rende indispensabile la promozione e cura delle relazioni interne ed esterne (Settori regionali, ARS, IRPET, CRIA, Università, Consiglio Regionale Ordine Assistenti sociali, etc.) per il migliore utilizzo dei dati esistenti utili allo sviluppo del sistema informativo sociale regionale, e la sua organizzazione formale, per favorire condivisione e partecipazione all'analisi ed all'utilizzo dei dati da parte dell'intero sistema (politico, tecnico amministrativo e del privato sociale).

L'obiettivo prioritario è quello di sviluppare la conoscenza delle caratteristiche regionali e locali dei sistemi territoriali integrati, sostenendo il territorio con interventi di accompagnamento tecnico, al fine di supportarne i processi di programmazione attraverso la messa a disposizione di specifici prodotti (Rapporti tematici, Schede, indicatori, Profili dell'OSR, articoli divulgativi).

A mente della L.R. 41/2005 (art. 40) l'Osservatorio sociale regionale è animato e gestito da Regione Toscana e ANCI Toscana in collaborazione attraverso uno specifico Accordo triennale (DGR 171 del 27.2.2023) e prevede al suo interno le sezioni "Violenza di genere" e "Sistemi territoriali integrati"; inoltre, in base alla L.R. 2/2019 (art. 3) organizza e gestisce un sistema informativo integrato a livello regionale, per la puntuale conoscenza dei dati inerenti al patrimonio ERP e predispone annualmente un rapporto sulla condizione abitativa che elabora e diffonde, in questo ambito partecipa inoltre al progetto di revisione delle funzioni delle Agenzie sociali per la casa.

Interventi

- Raccolta dati, elaborazione, redazione, presentazione e distribuzione di Rapporti sui fenomeni sociali. I rapporti riguarderanno le seguenti tematiche: disabilità, condizione abitativa, violenza di genere, Terzo Settore, Povertà

ed inclusione sociale, Servizi Sociali per la realizzazione dei quali si procederà alla ricognizione delle fonti e sistematizzazione dei patrimoni informativi in un portale dedicato. Verrà elaborata la sesta edizione di Welfare e salute, un documento che integra relazione sanitaria, profilo sociale e valutazione del servizio sanitario regionale, che si avvale della collaborazione di ARS, MeS Sant'Anna di Pisa, Centro Gestione Rischio Clinico, IRPET, Centro regionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza. [ASR]

- Redazione annuale di 28 Schede e indicatori a supporto della programmazione di Zone Distretto e Società della Salute - Profili di Salute (PdS).
- Realizzazione e/o partecipazione a eventi di diffusione della conoscenza e di supporto alla programmazione.
- Predisposizione ed adozione di un documento tecnico che descriva il modello organizzativo dell'Osservatorio con la costituzione di un Comitato tecnico scientifico.

Obiettivo 5 - Potenziare gli interventi per le gravissime marginalità, per combattere la povertà materiale ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari

Si prevede l'implementazione dei percorsi tesi a favorire e sostenere l'accesso delle persone ai servizi di bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati (beni alimentari e di prima necessità).

Si intende continuare le attività del programma triennale di cui alla legge regionale 25 giugno 2009, n. 32 "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari" promuovendo la corresponsabilità pubblico/terzo settore.

Interventi

- In riferimento alla L.R. 32/2009 si intende continuare con la realizzazione degli "Interventi per combattere la povertà ed il disagio sociale attraverso la redistribuzione delle eccedenze alimentari", attivando rapporti di collaborazione regolamentati da apposita convenzione con i soggetti del terzo settore (ex art. 17 L.R. 41/05) che vi aderiranno; in corso di approvazione il nuovo programma triennale 2022-2024.

Obiettivo 6 - Potenziare la Rete regionale di inclusione persone senza dimora

Il progetto Rete regionale inclusione persone senza dimora finanziato dal Ministero del lavoro e politiche sociali a valere sul PON Inclusione e PO I FEAD per interventi di contrasto alla grave emarginazione adulta e condizione di senza dimora approvato a luglio 2018 ha fatto nascere una rete tra gli Ambiti capoluogo di provincia partner del progetto (Arezzo, Lucca, Carrara, Grosseto, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena – Firenze ha realizzato un proprio progetto in quanto città metropolitana).

A seguito del rifinanziamento da parte del Ministero delle Politiche Sociali dell'Avviso 4/2016 sono stati riconosciuti a Regione Toscana ed agli altri partner complessivi 1.276.875 euro. Si è proceduto quindi a presentare il nuovo progetto che continua e potenzia le attività già avviate con il precedente insieme ai partner territoriali degli Ambiti toscani dei comuni capoluogo ed i partner di supporto per rendicontazione e formazione ANCI Toscana e FioPSD.

La formazione ha preso avvio nel mese di marzo 2023, con incontri in plenaria, per gruppi, online e in presenza. Il 16/3/2023 è stato organizzato un convegno a Firenze su "Diritto alla salute e all'abitazione, quali percorsi per le persone senza dimora?" con illustrazione di esperienze e buone pratiche e gruppi di lavoro specifici sui temi della cura, delle barriere all'accesso ai servizi e di housing first/housing led.

Grazie al finanziamento ministeriale riconosciuto a Regione Toscana è stata realizzata e stampata una brochure sui temi del convegno e pannelli informativi per l'adempimento degli obblighi informativi.

Interventi

- Supporto agli Ambiti territoriali per la gestione delle attività e la rendicontazione delle spese progettuali, che viene effettuata da Regione Toscana per tutti i partner in collaborazione con ANCI Toscana.
- Organizzazione di eventi formativi e informativi per i partner (con la collaborazione di Fio.PSD) e per una platea più ampia interessata allo sviluppo di progettualità ed interventi rivolti alle persone senza dimora, anche con il coinvolgimento di operatori del settore sanità.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
ARS - Agenzia Regionale di Sanità
Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
16. Lotta alla povertà e inclusione sociale	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,48	-	-
		01207-Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	1,36	1,36	1,36
		01208-Cooperazione e associazionismo	0,83	0,13	0,13
		01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	12,14	17,94	15,63
	01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,84	0,30	0,30
Totale			16,64	19,73	17,42

Progetto regionale 17

Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali

1. PRIORITÀ PER IL 2023

L'organizzazione e la gestione dei servizi territoriali sanitari, sociosanitari e sociali integrati, nonché delle funzioni direzionali interprofessionali e tecnico-amministrative, trova nelle zone distretto l'ambito territoriale ottimale di riferimento. L'esercizio delle funzioni associate di integrazione socio-sanitaria è realizzato coinvolgendo i comuni e/o le unioni di comuni della zona distretto e l'azienda unità sanitaria locale attraverso il consorzio della Società della Salute o mediante la sottoscrizione di una apposita convenzione socio-sanitaria. Il perseguimento degli obiettivi strategici in materia di integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali deve dunque discendere da un'azione trasversale volta al rafforzamento degli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto.

In questo contesto anche lo sviluppo del nuovo sistema di accreditamento sociale integrato di servizi e strutture rappresenta lo strumento per il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie.

Le priorità individuate per il 2023 continuano a riguardare specifici target: persone anziane non autosufficienti, persone con demenza, per le quali, anche attraverso la revisione del modello di RSA, si possono prevedere diverse forme dell'abitare; persone con disabilità, attorno alle quali potenziare gli strumenti di presa in carico e portare a sistema le diverse progettualità in atto (Dopo di Noi, Vita Indipendente, contributi a sostegno della domiciliarità per la SLA e le disabilità gravissime), rafforzando altresì misure di sostegno anche psicologico al caregiver familiare.

Per quanto attiene in particolare la disabilità, si continua a perseguire l'obiettivo della piena attuazione della L.R. 66/2008 e del modello regionale del percorso di presa in carico delle persone con disabilità. Essendo concluso il percorso di lavoro di definizione dei livelli di governo e organizzativi e degli strumenti e procedure a supporto, si rende necessario portare a compimento le azioni di sistema, dalla fase dell'accesso a quella della valutazione multidimensionale, della definizione del progetto personalizzato e della erogazione dei servizi: il completamento del percorso per la formazione dei professionisti, la strutturazione di una rete di accesso coordinata e collegata ai livelli organizzativi delle fasi successive, la definizione di un sistema informativo unico, l'accompagnamento dei territori e il monitoraggio dell'attuazione di quanto specificato negli atti regionali.

Nell'ambito della non autosufficienza e della disabilità è data prima attuazione al Piano Regionale per la non Autosufficienza 2022-2024, approvato con DGR n. 256 del 13/3/2023.

Si prevede inoltre di completare il percorso per la riorganizzazione, all'interno delle Case di Comunità, dei servizi di accesso sul territorio regionale (PUA, Sportelli Punto Insieme e Segretariato sociale), in attuazione delle disposizioni della DGR n. 1508 del 19/12/2022 che ha approvato "La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77".

Negli ambiti della promozione dell'autonomia, dell'empowerment di persone con disabilità e del sostegno alla domiciliarità, continua ad essere prioritario lo sviluppo di un approccio di rete che veda gli enti pubblici, il terzo settore e le imprese impegnati in processi di coprogrammazione e coprogettazione capaci di offrire risposte integrate ai bisogni complessi e di garantire la sostenibilità agli interventi, secondo la visione proposta anche dalla Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso la linea di investimento specifica dedicata all'autonomia e all'inclusione sociale.

Si sviluppano anche le politiche a sostegno dei diritti delle persone con disabilità visiva (Scuola Nazionale Cani Guida e Stamperia Braille).

La Scuola nazionale cani guida per ciechi, unica struttura pubblica operante nel settore a livello europeo, si occupa primariamente di assicurare ai non vedenti un'adeguata autonomia di movimento attraverso la selezione, l'addestramento e l'assegnazione di cani guida (a beneficio di non vedenti che provengono dall'intero territorio nazionale).

A tal fine vengono realizzate anche le attività propedeutiche alla consegna del cane guida: l'attività di socializzazione ed educazione dei cuccioli, che prevede l'affidamento a famiglie volontarie che collaborano con la Scuola, per consentire che i cani assimilino le corrette regole educative e comportamentali abitandoli alle realtà urbane e sociali, e la realizzazione di corsi di Orientamento e mobilità che consistono in interventi individuali finalizzati ad ampliare le competenze già esistenti nella persona non vedente attraverso l'utilizzo di tecniche specifiche.

Inoltre, già da alcuni anni, la Scuola porta avanti il programma di addestramento di cani d'ausilio per persone con deficit motorio, il cui obiettivo è la formazione di un team uomo-cane nel quale il cane sia in grado di collaborare all'indipendenza motoria della persona, svolgendo compiti di utilità quotidiana (ad esempio aprire e chiudere porte, accendere e spegnere interruttori, raccogliere e portare oggetti, ecc.).

La Scuola effettua anche interventi assistiti con gli animali, cioè programmi di Pet-therapy rivolti a persone ospiti di strutture sanitarie, sociali e scolastiche.

A seguito di quanto previsto dall'articolo 32 della legge regionale n. 44 del 29 dicembre 2022, la Scuola sarà direttamente coinvolta nell'avvio di un progetto innovativo e di grande interesse che riguarderà la formazione di cani da allerta medica per persone affette da diabete. In particolare, il progetto avrà ad oggetto l'istruzione di cani a beneficio di bambini diabetici e, quindi, sarà svolto in partnership con l'Ospedale "Meyer" di Firenze.

La Stamperia Braille, unica struttura pubblica operante nel settore a livello nazionale, si rivolge alle persone non vedenti e ipovedenti per garantire loro, in collaborazione con gli enti locali e con il sistema scolastico, il diritto all'istruzione e la fruibilità della cultura. Produce testi scolastici per gli studenti non vedenti della Toscana, testi di narrativa e saggistica, testi musicali e libri per bambini, trascritti in codice braille e tavole e immagini in rilievo per la lettura attraverso il tatto. Dal 2022 è stata avviato un nuovo servizio di trascrizione dedicato agli studenti universitari non vedenti residenti in Toscana.

Svolge opera di promozione del Braille e di conoscenza e sensibilizzazione alle tematiche della disabilità visiva attraverso visite guidate presso la Stamperia con percorso didattico. Partecipa ad iniziative, mostre ed eventi sul Braille e sul libro in Braille.

Dal 2022 la Stamperia è iscritta nell'elenco di entità autorizzate dal Ministero della Cultura ai sensi dell'art. 71-bis della legge 22-4-1941, n. 633 e del DPCM del 6-7-2020, che consentono la trascrizione in braille di opere protette dal diritto d'autore al fine di garantire il diritto all'istruzione e l'accesso alla cultura anche a soggetti con disabilità visiva.

È programmato per il 2024 l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'appartamento ubicato presso la sede della Scuola cani guida, che sarà utilizzato per lo svolgimento dei corsi per l'autonomia personale delle persone non vedenti, così come previsto dal Regolamento che disciplina le funzioni della Scuola.

Nel 2023 la Stamperia Braille procederà, attraverso l'acquisto di nuove macchine, al rinnovamento degli impianti e dei macchinari per la stampa in Braille e di immagini in rilievo al fine di potenziare la produzione e di rispondere alla nuova domanda. È in fase di progettazione il piano di catalogazione del fondo librario in braille, al fine di istituire una biblioteca specializzata, a fianco dell'attuale shop. In tal modo si intende proteggere e valorizzare il patrimonio librario in Braille che la Stamperia ha prodotto a partire dalla fondazione 100 anni fa. Prosegue il progetto, avviato nel 2022, di digitalizzazione della raccolta di circa 1.300 testi musicali in braille, attualmente conservata su supporti fisici (lastre metalliche). Infine, verrà riorganizzata l'apertura al pubblico della Stamperia con visite didattiche guidate con il progetto "Porte aperte alla Stamperia", che ha la finalità di costruire un dialogo costante sia con gli utenti dei servizi sia con la cittadinanza. In particolare, si procederà alla progettazione e alla realizzazione della nuova area polifunzionale (area espositiva, area didattica, visita alla parte produttiva, consultazione biblioteca e percorso al buio). L'inizio dei lavori per la realizzazione della nuova area polifunzionale è programmato per il 2024.

Le finalità della prevenzione, protezione e promozione dei diritti delle persone di minore età costituiscono uno specifico ambito di impegno delle politiche regionali per il prossimo periodo, con gli obiettivi primari di rafforzare la rete dei servizi territoriali per la prevenzione e il contrasto al disagio, accompagnare i processi di crescita personale e sostenere l'autonomia individuale e sociale. Tale obiettivo è perseguito attraverso il continuo scambio e confronto con tutti gli ambiti istituzionali (sanitario, educativo, sportivo, giudiziario) e del privato sociale. Un particolare impegno è richiesto alla rete integrata dei servizi, in stretta collaborazione con i Tribunali dei Minorenni e le Procure Minorili, le Zone distretto, i Comuni le Aziende sanitarie locali e ospedaliere ed il privato sociale, anche per fornire risposte tempestive ed appropriate alle richieste di intervento in urgenza dovute al conflitto bellico in Ucraina, soprattutto per quanto attiene l'accoglienza di minori e di nuclei madre-bambino.

In continuità con le precedenti programmazioni, le linee di azione per l'area minori e famiglie sono prioritariamente:

- il consolidamento dell'azione di sostegno finanziario ai servizi delle zone-distretto, per il funzionamento e lo sviluppo dei servizi sociali di prevenzione, promozione e protezione dei diritti dei minori e delle famiglie, con il relativo supporto agli Ambiti territoriali per l'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali e per la condivisione di esperienze e buone pratiche, attraverso l'organizzazione di seminari, incontri tecnici e la costituzione di gruppi di lavoro specifici e la revisione e lo sviluppo delle attività e funzioni di Centri Affidi e dei Centri Adozione di area vasta;
- estensione alle 28 zone distretto del Programma di Intervento per la Prevenzione dell'Istituzionalizzazione (PIPPPI) e delle progettualità cofinanziate dai fondi del Ministero per la Famiglia, per sostenere la capacità genitoriale vulnerabile e rafforzare le équipes multiprofessionali con azioni di ricerca, formazione e supporto, secondo quanto stabilito nel Piano sociale nazionale (2.7.4 scheda LEPS) e le azioni finanziate con il PNRR Missione 5 C2 Investimento11, sub investimento 1.1.1;
- nuovo Accordo pluriennale di collaborazione con l'Istituto degli Innocenti, con gli obiettivi fondamentali di potenziare le azioni di supporto tecnico scientifico e di accompagnamento operativo allo sviluppo di servizi di

qualità per bambini, adolescenti e famiglie nelle Zone Distretto nonché per la sperimentazione di servizi innovativi;

- adesione al Programma Nazionale Care Leavers con il possibile coinvolgimento di nuovi territori e la definizione di un modello integrato di approccio che consenta ai ragazzi neo maggiorenni di completare il proprio percorso di sgancio dai servizi a carattere assistenziale.

In relazione all'area dei servizi sociosanitari di sostegno alla domiciliarità, il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi potranno giovare dell'utilizzo delle risorse del nuovo ciclo di programmazione 2021/2027 del FSE+, dando continuità alle precedenti iniziative finanziate con il POR FSE 2014-2020.

Priorità specifiche per l'anno 2023 sono rappresentate:

- in primo luogo dal completamento delle progettualità territoriali avviate nel periodo precedente, con particolare riferimento alle sperimentazioni dei percorsi di continuità ospedale-territorio, agli interventi territoriali nel campo delle demenze e dell'Alzheimer e alle attività delle assistenti familiari;
- in secondo luogo, dall'avvio delle nuove azioni volte a garantire la domiciliarità e la vita indipendente per persone con limitazioni dell'autonomia, anche in relazione agli effetti della grave emergenza sanitaria iniziata nel 2020.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Programmazione sociosanitaria regionale e territoriale

Consolidare gli strumenti territoriali di integrazione nell'ambito della zona-distretto, quali la convenzione per l'esercizio associato delle funzioni di integrazione sociosanitaria e l'organismo consortile della Società della salute.

Interventi

- Rafforzamento delle funzioni di integrazione delle Società della Salute all'interno di un percorso di individuazione e condivisione territoriale degli elementi di sviluppo, consolidamento e messa a regime della governance e della responsabilità gestionale
- Azioni di accompagnamento, supporto e di monitoraggio ai processi di stipula e di attivazione della convenzione per l'esercizio a livello di zona-distretto delle funzioni di integrazione sociosanitaria, ove non presente il consorzio della Società della salute.

Obiettivo 2 - Miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie

Favorire, attraverso il sistema di accreditamento, il miglioramento continuo della qualità delle strutture sociosanitarie e sociali, riducendo la variabilità delle performance assistenziali e promuovendo una cultura di attenzione agli aspetti psicologico-relazionali connessi all'attività di cura e alla sicurezza dei pazienti e degli ospiti, anche nell'ambito della lungo-assistenza.

Interventi

- Consolidamento dell'accreditamento regionale attraverso il sistema di qualità.
- Proseguimento delle attività di controllo da parte dei valutatori nei confronti delle strutture sociali e sociosanitarie accreditate secondo quanto previsto dalla normativa di riferimento e istituzione di un elenco integrativo di valutatori.
- Promozione di ulteriori azioni formative destinate ai responsabili ed operatori delle Strutture residenziali e semiresidenziali, ai Comuni ed agli uffici SUAP.
- Completamento dei sistemi informativi di comunicazione e operatività (piattaforma STAR e SIRSSI - Sistema Informativo per l'accreditamento del sistema Sociale Integrato).
- Proseguimento dell'attività di monitoraggio e valutazione del processo e dei relativi risultati da parte della Commissione qualità regionale.

Obiettivo 3 - Il sistema di accesso ai servizi

Potenziare il sistema di accesso ai servizi, sia in termini quantitativi che qualitativi, incrementando le risorse umane dedicate e realizzando percorsi formativi in materia di accoglienza.

Interventi

- Completamento del percorso per la riorganizzazione dei servizi di accesso sul territorio regionale (PUA, Sportelli Punto Insieme e Segretariato sociale), in attuazione delle disposizioni della DGR n. 1508 del 19/12/2022.

- Rafforzamento della presa in carico della persona anziana non autosufficiente e della persona con disabilità e della valutazione multidisciplinare dei bisogni, attraverso il potenziamento delle professionalità afferenti l'ambito sociale presenti nei Puntinsieme/PUA e componenti l'UVM.
- Monitoraggio sul funzionamento, su tutto il territorio regionale, di un'adeguata presenza di sportelli Puntinsieme e servizi di Segretariato sociale che, con il PUA (Punto Unico di Accesso), costituiscono uno dei livelli base di cittadinanza sociale e hanno la finalità di eliminare e semplificare i passaggi che la persona o i suoi familiari devono compiere per accedere ai servizi dedicati alle persone non autosufficienti e alle persone con disabilità.
- Avvio della formazione degli operatori di PUA, Puntinsieme e Segretariato sociale, al fine di omogeneizzare su tutto il territorio le modalità di accoglienza della domanda e informazione e orientamento del cittadino

Obiettivo 4 - La presa in carico della persona con disabilità

Implementare e consolidare il modello di presa in carico sociosanitaria territoriale della persona con disabilità, garantendo omogeneità ai percorsi ed equità nell'accesso.

Interventi

- Proseguimento delle azioni di supporto e accompagnamento alle Aziende UU.SS.LL., Zone distretto e Società della Salute finalizzate alla implementazione dei livelli minimi organizzativi e di governo previsti a livello regionale, anche in coerenza con i Livelli di Servizio definiti dalle norme nazionali.
- Collaborazione con le Zone Distretto e Società della Salute ai fini dello sviluppo di iniziative locali di approfondimento, aggiornamento e formazione per la conoscenza e la più ampia diffusione delle metodologie, procedure e strumenti definiti a livello regionale per la strutturazione del profilo di funzionamento e del progetto di vita della persona, anche attraverso la promozione di percorsi di ricerca partecipata finalizzati a valutare l'efficacia del modello toscano e a sostenere la comunità di operatori dedicati.

Obiettivo 5 - L'assistenza domiciliare e semiresidenziale

Rilevare i diversi bisogni, sociali e sanitari, riallocando e ridistribuendo risorse fra ospedale e territorio, attraverso una revisione qualitativa e quantitativa dei servizi semiresidenziali e domiciliari, anche tramite l'incremento dei servizi di assistenza domiciliare indiretta. Sviluppo di un sistema sociale integrato con il coinvolgimento degli enti del Terzo settore attraverso la prosecuzione del Progetto Pronto Badante, finalizzato a far fronte a sempre maggiori difficoltà riscontrate dalle famiglie quando si manifesta la prima fragilità della persona anziana. Tali soggetti sono individuati per la loro capillare diffusione territoriale, per l'importante valore che rivestono sul piano della promozione e della crescita della coesione sociale e per il radicamento nell'ambito socio-assistenziale toscano. Viene confermata e ampliata la sperimentazione al fine di consentire un migliore inserimento delle assistenti familiari nel mondo del lavoro, la loro formazione e la possibilità per la famiglia, di avere disponibili elenchi di badanti accreditate, sui quali effettuare una libera scelta per la regolare assunzione. Diffondere un modello di residenzialità indipendente e supportata per le persone con disabilità, che riduca il ricorso alla istituzionalizzazione e aiuti le famiglie ad affrontare il Dopo di noi.

Interventi

- Incremento quantitativo e qualitativo dei servizi di assistenza domiciliare diretta e indiretta integrata favorendo percorsi assistenziali che realizzino la vita indipendente e la domiciliarità, per le persone non autosufficienti e con disabilità grave e gravissima e SLA da realizzarsi attraverso un'attenta programmazione sociosanitaria integrata con le specifiche e innovative politiche dedicate alla sanità, ai servizi sociali e sosiosanitari dal Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) nonché nel contesto della programmazione prevista dal Piano Regionale non Autosufficienza 2022-2024.
- Consolidamento del modello di autonomia previsto dal Dopo di noi, attraverso le azioni in continuità da programmare in coerenza con l'assegnazione annuale del fondo nazionale, anche in raccordo ed integrazione con le progettualità sviluppate sui territori grazie alla Missione 5 del PNRR.
- Sviluppo del percorso di approfondimento sul programma Dopo di Noi, attraverso un'indagine qualitativa, al fine di accompagnare le Zone Distretto e Società della Salute nella messa a fuoco degli elementi indispensabili a consolidare i risultati e a creare le basi per il raggiungimento di livelli di servizio omogenei e stabili, in collaborazione con Federsanità ANCI Toscana e Osservatorio Sociale Regionale.
- Prosecuzione degli interventi In-Aut Giovanisì principalmente a favore di giovani con disabilità, finalizzati a sostenere percorsi formativi e universitari, lavorativi e di genitorialità.
- Sostegno, anche attraverso contributi economici, al costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazioni dell'autonomia, inserendo tale misura tra gli interventi finanziati dal POR

FSE+ 2021-2027 e dal Fondo di Sviluppo e coesione (a seguito della deprogrammazione del POR FSE 2014/20 di cui alla DGR n. 855/2020).

- Potenziamento della rete dei CDCD (Centri per i Disturbi Cognitivi e Demenze) per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento delle diverse forme di demenza, anche attraverso le risorse del Fondo nazionale per le demenze e l'Alzheimer.
- Avvio della formazione dei professionisti della rete sociosanitaria integrata per la cura e l'assistenza delle persone con demenza.
- Evoluzione del progetto "Pronto Badante", prevista all'interno del PRNA 2022-2024, rappresentata dal passaggio dalla gestione regionale all'attivazione degli interventi da parte delle Zone distretto/Società della Salute. L'intervento così riorganizzato consolida la qualità del welfare territoriale attraverso politiche innovative e di inclusione, utili ad attivare una rete di protezione della famiglia e della persona anziana.
- Sostegno dei percorsi domiciliari attivati tramite la presenza di un assistente familiare/badante attraverso la messa a disposizione di strumenti qualificati per favorire l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro, in collaborazione con l'Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego.
- Rafforzamento e miglioramento dell'offerta dei servizi di cura socio-sanitari a sostegno del diritto alla domiciliarietà per le persone con limitazione dell'autonomia, nell'ottica di una presa in carico precoce e al fine di offrire percorsi personalizzati. L'attività sarà prevalentemente organizzata attraverso l'erogazione di buoni servizio finalizzati a: a) orientare e favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socio-sanitari domiciliari, extra domiciliari e semi residenziali; b) sostenere, anche attraverso contributi economici, il costo dei servizi di assistenza familiare per la cura domiciliare di persone con limitazione dell'autonomia; c) assicurare una maggiore omogeneità nella diffusione dei servizi domiciliari e negli standard qualitativi sull'intero territorio regionale.

Obiettivo 6 - Il sistema dei servizi residenziali

Innovare profondamente l'attuale sistema dei servizi residenziali, da un lato preservando l'esistente, dall'altro ripensando il modello organizzativo basato su una reale articolazione "modulare" dei servizi e sullo sviluppo di soluzioni innovative e integrate, anche in riferimento a specifici processi e progetti di rigenerazione urbana.

Interventi

- Presentazione delle attività dei gruppi di lavoro previsti dalla DGR 843/2021 per la realizzazione della revisione del modello attuale, sulla base dell'esperienza maturata durante l'emergenza Covid-19, e anche attraverso una governance regionale e aziendale congiunta, orientata a creare modelli omogenei nelle tre Aziende UU.SS.L.
- Implementazione del modello gruppo di appartamento per persone con lieve non autosufficienza, prevedendo una stretta sinergia con i servizi territoriali che potranno proiettare, al bisogno i loro servizi sanitari all'interno delle residenze. Tale intervento potrà usufruire, in un'ottica integrata di misure di sostegno e qualificazione delle strutture e delle infrastrutture, delle risorse promosse grazie alla Missione 5 del PNRR e FESR, anche in riferimento a specifici processi e progetti di rigenerazione urbana.
- Studi di fattibilità per la realizzazione di nuovi modelli organizzativi e di servizi per le comunità residenziali per minori, in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore anche con riferimento all'ospitalità di madri detenute con figli, attraverso una specifica progettualità.

Obiettivo 7 - Diritto alle informazioni

Garantire un'ampia e capillare informazione ed un supporto ai familiari e ai caregiver, per una maggiore e migliore fruibilità dei servizi disponibili, attraverso i canali istituzionali e la rete informale.

Interventi

- Diffusione delle politiche e degli interventi dedicati alle persone con disabilità e ai loro familiari sviluppate dalla Regione Toscana, tramite il Portale Toscana Accessibile per promuovere la cultura dell'inclusione, l'accessibilità e fruibilità delle informazioni a tutti i cittadini.
- Coordinamento del tavolo interdirezionale sulle disabilità ricostituito sia allo scopo di migliorare i livelli di scambio e circolarità interna delle informazioni tra i vari ambiti di attività interessati dalle tematiche inerenti i diritti delle persone con disabilità, sia allo scopo di aggiornare il Portale Toscana Accessibile.
- Proseguimento dell'azione di potenziamento dei canali istituzionali e della rete informale per una capillare informazione ai familiari e ai caregiver, a supporto di una maggiore fruibilità dei servizi disponibili, anche attraverso il lavoro assicurato dal servizio di sostegno psicologico telefonico svolto dal centro di ascolto regionale e dal servizio infosanità.
- Implementazione del sito minoritoscana.it ed azioni di comunicazione ad hoc su tematiche di particolare rilevanza per l'area minori e famiglie.

Obiettivo 8 - Interventi per i minori e le famiglie

Tutelare i diritti dell'infanzia e rafforzare il sistema territoriale di Prevenzione, Promozione e Protezione, attraverso il consolidamento del modello di intervento integrato per la prevenzione ed il contrasto del disagio e della vulnerabilità di famiglie e persone di minore età e per la promozione della genitorialità positiva e lo sviluppo dell'autonomia per adolescenti e neomaggiorenni. Supportare le zone-distretto per la costituzione e lo sviluppo delle équipes integrate multiprofessionali e di servizi integrati e di sviluppo comunitario, anche innovativi, con il contributo delle attività del Centro regionale di documentazione per l'infanzia e l'adolescenza.

Interventi

- Prosecuzione degli interventi di sostegno alle famiglie attraverso l'implementazione delle équipes multidisciplinari e la realizzazione in ogni zona distretto/Società della Salute di almeno un polo di riferimento, Centro per le Famiglie, in stretta connessione con le attività socio-sanitarie, sanitarie e sociali delle Case di Comunità di cui al PNRR, per definire modelli personalizzati per la cura ed il sostegno delle famiglie, dei minori e degli adolescenti, rafforzando il ruolo dei servizi sociali territoriali e le strutture ed i servizi socio-sanitari di prossimità.
- Monitoraggio e supporto al coordinamento delle attività legate alla M5C2 linea 1.1.1. del PNRR, e all'attuazione del PIPPI leps previsto dal Piano Nazionale degli interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 relative al Sostegno alle capacità genitoriali e prevenzione della vulnerabilità delle famiglie e dei bambini.
- Sottoscrizione dell'accordo fra Centri Adozione ed Enti autorizzati ed attuazione del monitoraggio attraverso incontri di coordinamento anche con la presenza dei servizi sociali territoriali. Realizzazione di un percorso formativo sulle tematiche relative all'adozione e avvio di una sperimentazione rivolta alle coppie adottive nella fase dell'attesa.
- Coordinamento dei Centri affido della Toscana finalizzato alla omogeneizzazione della metodologia e delle procedure di intervento anche attraverso l'organizzazione di eventi formativi.
- Promozione del dispositivo della vicinanza solidale previsto sia dalle linee di indirizzo sull'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità (2017) e ancor prima dalle linee di indirizzo sull'affidamento familiare che raccomandano (racc. 223.2) la sperimentazione del "vicinato solidale", come forma *light* di intervento. Questo dispositivo si colloca all'interno di un modello di *welfare* di comunità e di comunità educante, nel quale la famiglia può diventare protagonista sia come beneficiaria degli interventi sia come soggetto attivo d'intervento. Tali interventi intendono prevenire fenomeni di istituzionalizzazione dei minori e rispondere efficacemente a situazioni di fallimento degli affidi tradizionali, attraverso forme di "affidamento *light*" con il coinvolgimento attivo di un nucleo familiare solidale ("famiglia affiancante") che affianca, sostiene, supporta un nucleo familiare in situazione di povertà educativa ("famiglia affiancata"); ovvero di supporto dell'intero nucleo familiare del minore da parte dell'intera comunità educante.
- Supporto agli Ambiti territoriali per le attività di programmazione dei servizi e degli interventi con particolare riferimento all'integrazione tra i vari Fondi nazionali e regionali e del PNRR, in collaborazione con il Centro di Documentazione Infanzia e Adolescenza, con l'organizzazione di seminari, incontri, la costituzione di gruppi tecnici specifici e la diffusione della documentazione nell'ambito del Piano annuale delle attività di cui all'accordo tra Regione Toscana ed Istituto degli Innocenti (ex LR 31/2000). [*Istituto degli Innocenti A.S.P.*]
- Monitoraggio delle attività degli ambiti partecipanti al Programma Nazionale Care leavers nell'ambito dei percorsi di accompagnamento all'autonomia e all'inclusione sociale dei neomaggiorenni.
- Prosecuzione dell'implementazione del sistema informativo ASSO-ASMI finalizzato a migliorare il livello di interazione con i servizi socio sanitari territoriali e del Terzo settore.

Obiettivo 9 - Infrastruttura informatica dei servizi sociosanitari

Consolidare l'infrastruttura informatica regionale tramite l'accorpamento dei singoli gestionali territoriali omogeneizzando e standardizzando i processi sociosanitari su tutto il territorio regionale, dalla programmazione dei servizi alla erogazione di tutti gli interventi.

Nel contesto dei principi richiamati e per favorire l'equità e l'accesso alle cure nel SSNR anche alle fasce di popolazione con minore capacità economica si inserisce la volontà della Regione di ridisegnare la Delibera di Giunta Regionale n. 426 del 2014 e di creare una rete territoriale odontoiatrica, che attui anche i principi di una maggiore integrazione virtuosa fra sistema pubblico e privato e Aziende Universitarie (AOU) e aziende Territoriali (ASL).

Interventi

- Aggiornamento e potenziamento dei moduli informativi del sistema informativo ASTER-Cloud utilizzato dalle Zone-distretto per la gestione della cartella sociale integrata e del percorso di presa in carico, dalla segnalazione del bisogno alla valutazione dei risultati progettuali.

- Implementazione del sistema di rilevazione dei servizi residenziali e semiresidenziali per minori in carico ai servizi sociali ASSO-ASMI, anche nell'ambito dell'Accordo sottoscritto con la Procura Minorile ed il Tribunale per i Minorenni.

Obiettivo 10 - Interventi per il benessere delle persone fragili e per l'autonomia e l'inclusione delle persone con disabilità visiva e motoria

Implementare l'offerta dei servizi mirati al benessere delle persone con fragilità e all'autonomia delle persone con disabilità motoria, e dei servizi per l'autonomia e la mobilità nella vita quotidiana delle persone con disabilità visiva, e per il loro diritto all'istruzione e all'accessibilità dei beni culturali.

Interventi

- Erogare, attraverso la Scuola Nazionale Cani Guida e la Stamperia Braille, strutture uniche nel panorama nazionale, servizi altamente qualificati per l'inclusione delle persone non vedenti, garantendo il diritto all'istruzione, l'accessibilità della cultura, la mobilità e lo svolgimento regolare della vita quotidiana. Rinnovo degli impianti e delle macchine della Stamperia Braille con l'obiettivo di potenziare la produzione e rispondere alla nuova domanda; catalogazione del fondo librario in braille e creazione della relativa Biblioteca Regionale Braille; digitalizzazione dell'archivio della Stamperia che raccoglie circa 1.300 testi musicali in braille, attualmente su supporti fisici (lastre metalliche); progettazione della nuova area polifunzionale (area espositiva, area didattica, visita alla parte produttiva, consultazione biblioteca e percorso al buio) e riorganizzazione dell'apertura al pubblico della sede della Stamperia Braille con visite didattiche guidate (laboratorio di scrittura e stampa braille, esposizione macchinari storici per la stampa braille) con il progetto "Porte aperte alla "Stamperia"; i lavori per la nuova area polifunzionale sono programmati per il 2024. Per quanto riguarda la Scuola Nazionale Cani Guida, addestrare e consegnare cani guida (a beneficio di non vedenti che provengono dall'intero territorio nazionale). Oltre a questa, che è in assoluto la funzione prevalente, effettuare interventi assistiti con gli animali (cosiddetta Pet-therapy) ed addestrare cani di assistenza per disabili motori.

La Scuola, nel secondo semestre del 2023 e in stretta partnership con l'Ospedale "Meyer" di Firenze, sarà direttamente coinvolta nell'avvio del progetto riguardante la formazione di cani da allerta medica per bambini diabetici.

È programmato per il 2024 l'inizio dei lavori di ristrutturazione dell'appartamento ubicato presso la sede della Scuola cani guida, che sarà utilizzato per lo svolgimento dei corsi per l'autonomia personale delle persone non vedenti, così come previsto dal Regolamento che disciplina le funzioni della Scuola.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale (Direzione di raccordo)
 Direzione Generale della Giunta Regionale
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e Sport
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Urbanistica

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
 Istituto degli Innocenti A.S.P.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
17. Integrazione socio-sanitaria e tutela dei diritti civili e sociali	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01201-Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	1,98	3,04	3,07
		01202-Interventi per la disabilità	0,96	0,63	0,63
		01203-Interventi per gli anziani	6,13	3,50	-
		01205-Interventi per le famiglie	6,82	-	-
		01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	20,15	34,17	28,69
	01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	0,28	-	-
		01302-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,34	-	-
		01305-Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	0,01	-	-
	Totale			36,68	41,34

Progetto regionale 18

Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il progetto regionale per l'accoglienza e l'integrazione delle persone straniere si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

Il modello generale è rappresentato dai principi e dalle raccomandazioni contenute nel precedente "Libro Bianco", quale punto di riferimento delle linee di azione regionali in materia di accoglienza e integrazione per richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e tiene conto dei driver e dei target definiti attraverso il Piano Integrato Sanitario e Sociale Regionale 2018-2020 (Delibera Consiglio 73/2019) con le declinazioni operative stabilite dalla scheda attuativa 37 relativa alle politiche per le persone straniere approvata con la DGR 273/2020.

In particolare costituiscono elementi prioritari dell'azione regionale:

- la partecipazione al quadro nuovo programmatico comunitario 2021/2027, che potrà consentire di valorizzare e consolidare le esperienze e le buone pratiche realizzate all'interno delle azioni finanziate dal PON FAMI 2014/2020;
- la promozione e il sostegno delle buone pratiche territoriali di accoglienza e integrazione orientate a tutelare i diritti ed i bisogni essenziali delle persone straniere, tenendo conto delle specificità e dell'andamento dei flussi migratori programmati e non programmati, in stretto raccordo con le 26 zone-distretto sociosanitarie;
- l'integrazione e il coordinamento delle azioni e dei percorsi specifici rivolti alle persone straniere in modo quanto più possibile collegato alle politiche di inclusione sociale territoriali di zona-distretto, con particolare riferimento anche alle conseguenze sul piano sociale della pandemia da Covid-19;
- il consolidamento e lo sviluppo del sistema regionale di accoglienza, tutela, protezione e integrazione rivolto a soggetti vulnerabili e in condizione di rischio sociale (minori stranieri non accompagnati, persone straniere vittime di tratta e grave sfruttamento a fini sessuali e in contesti lavorativi), nell'ambito del sistema di relazioni e di collaborazioni con le istituzioni pubbliche e gli enti locali e del Terzo Settore.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Integrazione, promozione e partecipazione

In quest'ambito il progetto si pone l'obiettivo strategico di promuovere un approccio inclusivo, partecipato, sostenibile e consapevole della complessità delle interrelazioni che ne caratterizzano i diversi aspetti, sia in relazione al contesto nazionale e internazionale che al contesto territoriale toscano.

Interventi

- Consolidamento delle azioni volte a consolidare e qualificare la rete territoriale dei servizi per le persone straniere e a potenziare gli strumenti di informazione, partecipazione, orientamento, formazione, promozione e accompagnamento rivolti alle comunità straniere residenti o dimoranti in Toscana, anche attraverso la partecipazione della Regione ai programmi comunitari e nazionali rivolti ai cittadini di Paesi Terzi, attraverso il completamento dei due progetti del P.O.N. FAMI "Teams" e "Soft II" e alla programmazione comunitaria per gli anni 2021/2027.
- Sperimentazione di percorsi e dispositivi specifici (sportelli informativi/punti unici di accesso, mediazione linguistico-culturale, misure di contrasto allo sfruttamento, unità mobili di strada, servizi per i minori stranieri non accompagnati), nella ricerca della più ampia coerenza e connessione con la rete degli interventi "generalisti" di welfare rivolti alle persone italiane e straniere in carico ai servizi sociali e socio-sanitari territoriali delle zone-distretto, nell'ambito della Programmazione Operativa Annuale (P.O.A.) delle zone-distretto.

Obiettivo 2 - Accoglienza e inclusione sociale richiedenti asilo, rifugiati e titolari di protezione

Si conferma di fondamentale importanza lo sviluppo delle attività correlate agli orientamenti del "Libro Bianco sulle politiche di accoglienza dei richiedenti asilo politico e titolari di protezione internazionale o umanitaria" di cui alla

DGR n. 1304 del 27 novembre 2017, ispirato al principio generale secondo il quale le politiche per l'immigrazione sono, a tutti gli effetti, parte integrante dei sistemi di welfare regionale e locale.

Interventi

- Monitoraggio dei fenomeni e delle progettualità inerenti il sistema di accoglienza a livello regionale e di zona-distretto, anche nell'ambito delle attività dell'Osservatorio sociale regionale.
- Promozione di percorsi specifici dedicati alle persone straniere più vulnerabili, affette da forme di disagio psichico, vittime di tortura, donne e minori vittime di violenza e tratta, in una prospettiva di personalizzazione, appropriatezza e sostenibilità degli interventi di protezione e cura.
- Indirizzi per l'accesso ai servizi sanitari e socio-sanitari e per la strutturazione di percorsi di presa in carico e l'organizzazione di percorsi formativi e informativi integrati rivolti agli operatori socio-sanitari e ai soggetti del Terzo Settore sui temi della salute dei migranti, della normativa sul soggiorno e l'asilo, sulle informazioni per il riconoscimento dei sintomi e la gestione delle malattie infettive, croniche e del disagio mentale, con particolare attenzione anche agli aspetti epidemiologici e di prevenzione connessi all'emergenza sanitaria da Covid-19.

Obiettivo 3 - Percorsi di tutela e protezione per i minori stranieri non accompagnati

Anche per il tema dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), si rinnovano gli obiettivi regionali di promozione e sostegno delle opportunità offerte dalla rete territoriale in termini di accoglienza, integrazione e tutela dei diritti, con particolare attenzione al presidio della transizione da minore a maggiore età.

Interventi

- Attività di monitoraggio sulla presenza nel territorio toscano di MSNA, sulla presa in carico da parte dei servizi sociali e sull'accoglienza nelle comunità e negli appartamenti per l'autonomia, in considerazione dell'incremento del fenomeno degli arrivi via mare e via terra dei minori stranieri non accompagnati negli ultimi anni.
- Collaborazione e il raccordo operativo con il Tribunale per i Minorenni e con il Garante regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza nonché con la rete dell'associazionismo, ai fini della promozione del modello di presa in carico e accompagnamento dei minori e per la formazione dei tutori volontari.
- Implementazione del nuovo Accordo di Collaborazione con la Procura presso il Tribunale per i Minorenni per azioni comuni sul sistema dei servizi residenziali per minori.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,14	0,42	0,42
		01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,65	0,47	0,47
	01300-Tutela della salute	01307-Ulteriori spese in materia sanitaria	0,04	-	-
Totale			1,83	0,89	0,89

Progetto regionale 19

Diritto e qualità del lavoro

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Secondo le ultime analisi di IRPET (aprile 2022), nel bilancio dell'anno 2021 i segnali marcatamente espansivi dell'economia regionale e la dinamica positiva del mercato del lavoro lasciavano presagire la possibilità di sanare nel 2022 e tra i primi mesi del 2023 i costi economici e sociali della recessione pandemica. Infatti nel corso del 2021 il motore produttivo della regione si è riavviato, traendo soprattutto beneficio dalla forte ascesa della domanda internazionale e in parte anche dal ritorno dei consumi interni, oltre che degli investimenti. Segnali di miglioramento sono stati registrati anche nel mercato del lavoro, sebbene l'aumento delle posizioni lavorative sia stato guidato soprattutto dall'incremento dei contratti a termine. Il risultato complessivo del 2021 comunque evidenzia un numero di addetti dipendenti su base annua superiori significativamente ai valori del 2020, ma anche a quelli del 2019.

A inizio 2022 i principali indicatori economici segnalano una perdita di slancio, lasciando intravedere uno scenario meno favorevole, a seguito anche dell'insorgenza delle tensioni a livello internazionale determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina.

Come noto, nei momenti di maggiore difficoltà del sistema economico e del mercato del lavoro, l'impatto risulta più evidente nelle categorie di lavoratori con profili di maggiore vulnerabilità: donne, soprattutto le under 35, immigrati, lavoratori con contratti a termine.

Alla luce di tale scenario, l'obiettivo del Progetto sarà quello di fronteggiare le difficoltà attuali, sostenendo le crisi aziendali, salvaguardando i livelli occupazionali e i redditi da lavoro, unitamente alla definizione di una strategia di più ampio respiro, in sinergia con le altre politiche regionali, in grado di promuovere la creazione di occupazione nuova e di qualità, sia dipendente che autonoma, e che sia inclusiva per le categorie maggiormente vulnerabili e a rischio di esclusione lavorativa e sociale.

Saranno promosse misure per l'attivazione di percorsi integrati di inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro, che contemplino un efficace accompagnamento delle lavoratrici e dei lavoratori nei percorsi di ricollocazione professionale e azioni di adeguamento delle competenze professionali alle necessità attuali e soprattutto prospettive del sistema economico dall'altro, nell'ottica di una transizione ecologica e digitale dell'economia; incentivi all'occupazione in favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione di specifiche categorie di lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendali.

Nell'ottica di ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro saranno attivati interventi per favorire la ricollocazione professionale e l'adeguamento delle competenze alle mutate necessità aziendali e di sistema sostenendo la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori e, in parallelo, la formazione di imprenditori e professionisti anche sui temi dell'innovazione digitale e dell'economia circolare, e guardando ai settori strategici dell'economia regionale, alle vocazioni locali e ai fabbisogni professionali provenienti dai territori.

Un ruolo chiave sarà giocato dalle azioni di potenziamento della rete regionale dei centri per l'impiego, da dotare di infrastrutture tecnologiche moderne e multifunzionali in un'ottica di servizi innovativi da erogarsi anche a distanza.

La gestione delle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale (con ricadute in Toscana) costituirà un altro fronte dell'azione regionale che, in collaborazione con ARTI, sosterrà anche progetti di politiche attive per la ricollocazione e la riqualificazione dei lavoratori in esubero. Si prevede inoltre il potenziamento dei servizi rivolti alle imprese erogati da parte della rete regionale dei centri per l'impiego (ARTI), anche attraverso specifici eventi di recruitment che forniscano un servizio qualificato gratuito alle aziende con difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e alle/ai disoccupate/i la possibilità di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale.

Il Progetto nel suo complesso si inserisce nel quadro degli obiettivi del PNRR che in ambito di politiche attive del lavoro e formazione prevede uno specifico intervento di riforma, il cui strumento attuativo più importante è il programma Garanzia Occupabilità dei Lavoratori (GOL). Le Regioni, sulla base delle indicazioni del Programma Nazionale, sono chiamate a dare attuazione alle misure previste nel proprio Piano attuativo regionale (PAR), nella prospettiva di contribuire al conseguimento dei target fissati a livello nazionale. Il PAR GOL della Regione Toscana agisce in sinergia con gli interventi previsti dal Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana. Per garantire la realizzazione degli interventi del PAR GOL e del Patto per il Lavoro in un'ottica unitaria di livello regionale e favorire al tempo stesso la sinergia tra le politiche attive della formazione e del lavoro, è previsto il concorso di ARTI che, attraverso la rete dei centri per l'impiego presenti su tutto il territorio regionale, garantisce l'erogazione di misure di politica attiva alla luce dei LEP e degli standard definiti a livello nazionale e regionale e servizi relativi all'incrocio domanda-

offerta di lavoro. Si sottolinea inoltre che a tali interventi sono destinati complessivamente circa 104,5 milioni di euro acquisiti con variazione al Bilancio di previsione finanziario 2022-2024 (DGR 749 del 27 giugno 2022).

In un mercato del lavoro in continua evoluzione e fortemente condizionato dall'impatto, ma anche dalle opportunità, delle transizioni digitale e verde, la pandemia COVID-19 ha contribuito ad aumentare le difficoltà incontrate dalle imprese nel reperire forza lavoro qualificata in base ai nuovi bisogni. Un ruolo strategico nell'identificare e anticipare i fabbisogni di professionalità e a sostegno dell'occupazione, sarà rivestito dall'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante, quale strumento di politica attiva del lavoro che consente l'accesso al mercato del lavoro per giovani alla prima occupazione e adulti in fase di re-inserimento. Oltre a offrire percorsi di eccellenza, gli apprendistati di qualità consentono la formulazione di politiche di upskilling e reskilling che accompagnano i processi di trasformazione del mercato del lavoro interpretandoli in ottica futura, attraverso un'offerta flessibile e tempestiva di formazione, maggiormente adattabile ai fabbisogni di competenze delle imprese.

L'impegno per la promozione e la realizzazione di apprendistati efficaci e di qualità, sostenuti anche dalle iniziative "Alleanza Europea per l'Apprendistato (EAfA)" e "Pact for Skills", sarà rafforzato attraverso interventi ad effetto moltiplicatore incentrati su apprendisti e imprese testimonial, allo scopo di aumentare il coinvolgimento nei percorsi delle imprese, in particolare delle PMI. Saranno inoltre realizzate azioni, anche nell'ambito dei Patti Locali per il Lavoro e la Formazione sottoscritti dalla Regione e dell'iniziativa europea "CoVE", finalizzate a promuovere coalizioni locali per l'apprendistato e a sostenere ecosistemi locali di competenze, contribuendo allo sviluppo regionale, all'innovazione e alla strategia regionale di specializzazione intelligente.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Contrastare la disoccupazione e sostenere l'occupabilità

Contrastare la disoccupazione, soprattutto quella di lunga durata, attraverso interventi integrati di politiche attive e forme di sostegno nei confronti dei disoccupati privi di reddito, al fine di mantenere i livelli occupazionali, incrementare l'occupabilità dei soggetti, soprattutto delle persone con disabilità e delle categorie maggiormente vulnerabili, sostenere i percorsi di accompagnamento al reinserimento lavorativo, anche attraverso il lavoro autonomo.

Interventi

- Interventi rivolti ai soggetti privati accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro sul territorio della Regione Toscana selezionati con avviso pubblico che, in sinergia con i Centri per l'Impiego di ARTI, favoriscono l'attuazione del Piano attuativo Regionale GOL nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, con riferimento ai Percorsi 1, 2 e 3. [ARTI]
- Interventi di politiche attive per i beneficiari del Percorso 4 Lavoro e inclusione, in attuazione del Piano Attuativo Regionale GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana. [ARTI]
- Interventi di politiche attive in gestione da parte di ARTI per i beneficiari del Percorso 5 Ricollocazione collettiva, in attuazione del Piano Attuativo Regionale GOL e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana. [ARTI]
- Incentivi a favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione per specifiche categorie di lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendali. [ARTI]
- Misure di accompagnamento al reinserimento lavorativo, volte a favorire la conciliazione vita-lavoro e a supportare la mobilità geografica per i disoccupati inseriti nei percorsi di politica attiva del Patto per il Lavoro e del Programma GOL. [ARTI]
- Sostegno alle situazioni di crisi aziendali di rilevanza regionale o nazionale, attraverso le attività dell'Unità di Crisi regionale. [ARTI]
- Interventi a sostegno della mobilità professionale all'estero.
- Definizione di misure, criteri e atti di indirizzo per la gestione da parte di ARTI degli interventi per l'inserimento e l'integrazione nel mondo del lavoro delle persone disabili (L. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") finanziati con le risorse del Fondo regionale per l'Occupazione dei Disabili, prevedendo anche interventi specifici volti all'inserimento e all'integrazione nel mondo del lavoro dei disabili psichici. [ARTI]
- Promozione dell'inclusione lavorativa e sociale dei detenuti tramite specifici interventi di politica attiva nell'ambito del Progetto "Modelli sperimentali di intervento per il lavoro e l'inclusione attiva delle persone in esecuzione penale: Regione Toscana", finanziato dal Ministero della Giustizia nell'ambito del PON Inclusione 2014-2020, in convenzione con ARTI. [ARTI]

- Azioni per l'integrazione socio-lavorativa dei migranti come prevenzione e contrasto allo sfruttamento lavorativo nell'ambito del Progetto SOLEIL – Servizi di Orientamento al Lavoro ed Empowerment Interregionale Legale, finanziato dal Ministero del Lavoro, nell'ambito del PON Inclusion 2014-2020. [ARTI]
- Fondi di garanzia per agevolare l'accesso al credito per i lavoratori non a tempo indeterminato in collaborazione con Toscanamuove.
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti: prosecuzione della misura per l'accesso al credito (garanzie e contributi in conto interesse sui prestiti).

Obiettivo 2 - Ridurre il *mismatch* tra domanda e offerta di lavoro

Favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro e le transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità, attraverso azioni di formazione continua, di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori, di quanti hanno perso un'occupazione, nonché di formazione degli imprenditori e dei professionisti, in linea con i fabbisogni professionali attuali e prospettici in grado di accompagnare la transizione digitale ed ecologica e le traiettorie individuali verso un'occupazione stabile e di qualità.

Interventi

- Interventi di formazione per lo sviluppo di competenze nell'area dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale ed ecologica, azioni di riqualificazione e di ricollocamento dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, in piani di riconversione o ristrutturazione aziendale, finanziati nell'ambito del PR FSE+, di GOL e del Patto toscano per il lavoro.
- Interventi individuali, attraverso voucher, per la partecipazione di imprenditori, liberi professionisti, lavoratori occupati a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali, necessarie ad acquisire conoscenze utili per sviluppare una propensione all'innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, facilitando le transizioni di carriera, la mobilità professionale e la partecipazione ed il benessere dei lavoratori.
- Formazione e percorsi di consulenza integrati (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) volti a sostenere l'avvio di iniziative per la creazione di impresa e di lavoro autonomo, finanziati nell'ambito del PR FSE+, di GOL e del Patto toscano per il lavoro.
- Interventi di formazione continua per la promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro o destinati a specifici target.
- Attività di formazione professionale per "Giardiniere d'arte per giardini e parchi storici" prevista nell'ambito del PNRR Missione 1- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, Componente 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), Misura 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", Investimento 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici".
- Interventi formativi rivolti a soggetti occupati, dipendenti e imprenditori, collegati a protocolli territoriali stipulati fra Regione Toscana ed enti locali e parti sociali, finalizzati al sostegno ad ambiti economici di rilievo per lo sviluppo economico locale ed il rilancio di aree in stato di crisi economica ed occupazionale. I percorsi formativi sono finanziati nell'ambito del Patto per il Lavoro e sono avviati in esito alla rilevazione del fabbisogno formativo rilevato localmente nell'ambito dei protocolli territoriali.
- Partecipazione a reti europee e alla definizione di partenariati regionali e nazionali nell'ambito dell'iniziativa "Patto per le competenze" della Commissione Europea nei settori del turismo e del tessile.
- Gestione della gara per servizi di formazione per l'inserimento ed il reinserimento dei lavoratori con rapporti di lavoro provvisori e saltuari e per lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali e/o politiche passive collegate ad azioni di politica attiva rispetto ai quali possono prefigurarsi situazioni di precarietà e saltuarietà lavorativa.
- Potenziamento dei servizi rivolti alle imprese da parte della rete regionale dei centri per l'impiego, anche attraverso specifici eventi di recruitment al fine di fornire un servizio qualificato gratuito alle aziende interessate da particolari difficoltà nel reclutamento delle posizioni vacanti e offrire ai disoccupati la possibilità di entrare in contatto con opportunità di lavoro in linea con il proprio profilo professionale. [ARTI]
- Conclusione delle attività del Progetto Erasmus Plus "YESpecialists – Youth EntrepreneurialSpiritspecialists", finalizzato a promuovere lo spirito imprenditoriale dei giovani nelle aree rurali.
- Percorsi di pre-apprendistato per sostenere i potenziali apprendisti nello sviluppo di conoscenze e abilità in preparazione di percorsi di apprendistato duale.
- Attivazione di percorsi di apprendistato duale per l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, in un'ottica di matching tra istruzione, formazione e lavoro (Investimento "Sistema Duale").
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato e per contribuire alla riduzione dello skills mismatch attraverso campagne

informative e promozione volte a supportare le imprese, le Istituzioni Formative e i soggetti del mercato del lavoro nell'attuazione del sistema duale.

- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I e di III livello e alla riduzione dello skills mismatch.
- Sostegno regionale ai percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) per la realizzazione di un'offerta di specializzazione per Enotecnico e ITS in apprendistato e ridurre lo skills mismatch.
- Interventi per la creazione e il consolidamento di Impresa Didattica presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, finalizzati a garantire agli studenti l'opportunità di fruire di esperienze lavorative reali in un ambiente protetto, per sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills e contribuire al superamento della distanza tra realtà scolastica e lavorativa.
- Formazione duale secondo il modello Bottega Scuola e dell'impresa patrimonio culturale vivente per valorizzare il potenziale educativo del lavoro e promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato artistico di alta qualità.
- Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale.
- Realizzazione delle Attività del progetto ConnActions, promosso dal Ministero dell'Istruzione tedesco (BMBF) e coordinato dalla Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italian), nell'ambito della cooperazione bilaterale ITA-GER per l'apprendistato duale e il work based learning, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra gli stakeholder in Italia e in Germania tramite il coinvolgimento attivo di imprese, istituzioni formative, parti sociali e associazioni datoriali, per sperimentare reti partenariali pubblico-private che valorizzino gli ecosistemi territoriali per le competenze e fornire una piattaforma per lo scambio di esperienze, il network e la collaborazione.
- Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'apprendistato e dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ufficio regionale di Statistica. *[IRPET]*
- Adesione all'Alleanza Europea per l'Apprendistato (EAfA) promossa dalla Commissione Europea, per rafforzare la qualità, l'offerta e l'immagine dell'apprendistato in Toscana per migliorare la qualità, l'offerta e l'immagine complessiva dell'apprendistato, sostenere gli apprendistati digitali e verdi incentrati sui settori economici in prima linea nella transizione verso un'Europa climaticamente neutra, supportare le PMI, rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali e favorire la rappresentanza degli apprendisti.
- Definizione di una Carta per la qualità dell'Apprendistato secondo i criteri della Raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità (2018/C 153/01).
- Realizzazione attività del Progetto Erasmus Plus "Stride for Stride" finalizzato all'analisi di sistemi di skills intelligence e skills forecasting per migliorare la loro capacità di identificare le esigenze di competenze e adattare l'offerta di formazione attraverso la costruzione di ecosistemi di competenze regionali, contribuendo a ridurre lo skills mismatch.
- Realizzazione delle attività del Progetto Erasmus Plus "Charter", finalizzato a migliorare le competenze nel settore del patrimonio culturale, comprese le competenze trasversali, digitali/tecnologiche e dell'economia verde/blu, e ridurre lo skills mismatch nel settore dei beni culturali.
- Realizzazione delle attività del Progetto Interreg Europe "4.0 Ready", finalizzato ad analizzare e valutare la modifica o l'adeguamento delle misure degli attuali programmi POR FSE e a definire nuovi interventi finalizzati a ridurre lo skills mismatch dovuto alla transizione digitale.
- Realizzazione delle attività del Progetto Interreg Europe "Skyla", SKILLS ECOSYSTEMS FOR THE TWIN TRANSITION IN VET AND SMART SPECIALISATION, sviluppato nell'ambito della Rete Earlall con l'obiettivo di supportare le autorità regionali nello sviluppo delle competenze per la doppia transizione verde e digitale, potenziando e adattando il ruolo della formazione professionale negli ecosistemi regionali di innovazione e nelle strategie di specializzazione intelligente. In particolare, il progetto si concentrerà sulle misure del PR FSE 2021-2027 indirizzate all'apprendistato e al work-based learning, per sviluppare le giuste competenze e rendere sempre più sinergici e resilienti i sistemi d'istruzione e formazione con il mercato del lavoro e ridurre lo "skill mismatch".

Obiettivo 3 - Potenziare e modernizzare la rete dei servizi al lavoro

Realizzare il potenziamento e la modernizzazione della rete dei servizi al lavoro, al fine di rendere i Centri per l'impiego strutture sempre più moderne e multifunzionali, in grado sia di sostenere le persone in cerca di prima

occupazione, quanti hanno perso o rischiano di perdere il lavoro (con particolare attenzione ai giovani, alle donne, alle persone con disabilità, ai soggetti maggiormente fragili e vulnerabili), sia di supportare ed accompagnare le imprese nei processi di ricerca e selezione del personale.

Interventi

- Potenziamento della rete regionale dei Centri per l'impiego dell'Agenzia regionale per il lavoro (ARTI), tramite il completamento del piano delle assunzioni, investimenti in infrastrutture tecnologiche e sulle sedi al fine di avere Centri per l'impiego sempre più moderni e multifunzionali, in grado di facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro. [ARTI]
- Gestione della gara di servizi specialistici di orientamento al lavoro e servizi per le imprese da erogare presso la rete dei Centri per l'impiego (CPI) della Regione Toscana.
- Attività di promozione e comunicazione relative agli interventi di politiche del lavoro e organizzazione di iniziative specifiche. [ARTI]
- Adeguamento del Sistema Informativo del Lavoro alle specifiche nazionali per la gestione del Programma GOL. [ARTI]

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
19. Diritto e qualità del lavoro	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	0,0002	-	-
		01501-Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro	53,51	26,60	7,37
	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01502-Formazione professionale	8,43	13,40	13,56
		01503-Sostegno all'occupazione	12,60	8,18	8,31
		01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	11,41	-	-
Totale			85,96	48,18	29,24

Progetto regionale 20

Giovanisì

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Giovanisì, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani, si contraddistingue fin dalla sua nascita, nel 2011, per il suo carattere trasversale. Accompagnare il giovane verso l'autonomia significa infatti sostenerlo nei molteplici ambiti in cui la sua emancipazione si sostanzia: dall'inserimento nel mondo del lavoro, all'orientamento alle esperienze di cittadinanza attiva, dalla formazione alla specializzazione in ambito tecnico superiore e universitario, fino alla definizione e crescita delle proprie capacità professionali, che si inserisca in un contesto lavorativo preesistente, o che scelga di lavorare in modo autonomo o come imprenditore. A ognuna di queste prospettive corrispondono gli interventi regionali che nell'ambito del Progetto Giovanisì continueranno a essere attivati e promossi nel corso del 2023.

Tra le principali priorità a cui si riconurranno le iniziative del progetto Giovanisì, si segnalano le attività che coinvolgeranno direttamente i giovani, che continueranno ad essere i protagonisti di iniziative che si svilupperanno sul territorio regionale, per esprimersi direttamente anche sulle politiche regionali future. Una stagione di partecipazione e di ascolto, che ha preso il via nel 2021 con l'evento "SIETE PRESENTE. Giovani protagonisti del cambiamento", ed è proseguita nel 2022 - Anno europeo dei giovani - con un ciclo di 11 incontri con studenti e studentesse delle scuole superiori, culminato nell'evento finale del 9/5, all'interno del Festival d'Europa e nell'istituzione di una task force, che coinvolge Regione e studenti, sulla partecipazione giovanile. Il 5 novembre 2022 è inoltre programmato il Next Generation Fest con una platea di 2000 giovani al Teatro del Maggio musicale: l'evento, dedicato alle nuove generazioni, avrà al centro temi come Europa, Innovazione, Digitale, Sostenibilità, Creatività, Inclusione e Cittadinanza, visti con gli occhi della Generazione Z.

Le attività di promozione delle politiche giovanili e di coinvolgimento dei giovani, in eventi e iniziative a loro rivolte proseguiranno nel 2023, con l'obiettivo di rendere i giovani protagonisti della società, detentori di un ruolo attivo di interlocuzione, con le istituzioni, e di espressione delle politiche regionali: *fil rouge* comune a tutti gli interventi che il progetto contiene e promuove.

Potranno essere promossi interventi per l'orientamento verso l'università. Sarà poi confermato il supporto agli studenti iscritti alle Università ed agli Istituti AFAM in Toscana: mediante l'Azienda Regionale DSU saranno erogati benefici e servizi agli studenti (borse di studio, servizi alloggio e ristorativi, contributi affitto, contributi mobilità, altri contributi). A seguito dei recenti decreti MUR 203/2023 e 204/2023 (che hanno aggiornato l'importo della borsa di studio e i limiti ISEE/ISPE per accedervi incrementandoli dell'8.1%) nel prossimo anno accademico 2023/2024, tanto la platea dei potenziali beneficiari quanto il valore delle borse sono destinati a crescere ulteriormente. Proseguirà inoltre la campagna di informazione/orientamento attivata nel 2022 volta a far conoscere le opportunità DSU e ad aumentare il numero di giovani beneficiari.

Potranno essere attivati anche nuovi avvisi finalizzati a informare ed orientare gli studenti sulle loro future scelte formative e/o lavorative. Potrà essere potenziata l'offerta dei servizi inseriti all'interno della Carta dello Studente.

Corsi universitari, a carattere internazionale, in collaborazione con le università, potranno veicolare competenze altamente specialistiche, con rilascio di titoli congiunti o doppi.

Sul versante della formazione post laurea e della ricerca, potrà essere adottato nel 2023 il nuovo avviso Borse Pegaso con risorse del PR FSE+ 2021/27. Potrà inoltre essere finanziato nel 2023 un nuovo bando per contratti di ricerca e/o borse di ricerca e, a seguito della proroga ministeriale che permette alle Università di attivare assegni di ricerca entro il 31/12/2023, nel 2023 verrà attivato un nuovo avviso per finanziare, assegni di ricerca nell'ambito di progetti su temi di ricerca coerenti con la S3. Contratti e/o borse finanzieranno la partecipazione di giovani ricercatori a progetti realizzati da università ed enti di ricerca, in collaborazione con imprese e soggetti privati/pubblici. Per l'AA 2022/23 è previsto un bando voucher per sostenere l'accesso di giovani laureati alla formazione post laurea in Italia.

Attraverso la formazione per la riqualificazione professionale – in linea con le priorità di investimento europee e nazionali e tenendo conto della transizione ecologica e digitale dell'economia – e attraverso i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore, proseguiranno le opportunità di sviluppare competenze tecniche e professionali coerenti con le esigenze del mercato del lavoro, per favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo.

Continuerà la valorizzazione dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (IeFP) che svolgono un importante ruolo per il recupero della dispersione e per l'inserimento dei più giovani nel mercato del lavoro in quanto caratterizzati da numerose attività pratiche in laboratorio e in contesto lavorativo.

Si continuerà a sostenere l'offerta formativa degli Istituti Tecnici Superiori: i corsi ITS offrono una formazione altamente specialistica e ad elevato tasso di occupabilità, rispondente ai bisogni di crescita e sviluppo delle imprese del territorio.

Saranno intensificate le misure a sostegno dei tirocini (curricolari, non curricolari e praticantati per l'accesso alle professioni ordinistiche), concentrando il sostegno regionale a favore di esperienze di apprendimento reale e di qualità. Un ruolo strategico nell'identificare e anticipare i fabbisogni di professionalità e a sostegno dell'occupazione sarà rivestito dall'apprendistato di qualità, duale e professionalizzante, quale strumento di politica attiva del lavoro che consente l'accesso al mercato del lavoro per giovani alla prima occupazione e adulti in fase di re-inserimento.

Le azioni di orientamento delle scelte future degli studenti ed il rafforzamento delle competenze trasversali, che vedono nei Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) uno strumento di attuazione ormai consolidato, faciliteranno la transizione tra mondo della scuola e lavoro. Saranno realizzate anche azioni volte a promuovere stage transnazionali di qualità per accrescere le competenze degli studenti.

Continueranno gli interventi a sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia.

Per i giovani che sognano di aprire e potenziare la propria impresa in ambito agricolo, saranno confermate le opportunità del Pacchetto giovani e della Banca della terra, per agevolare il ricambio generazionale in agricoltura. Sarà sostenuto il reinserimento sociale di soggetti svantaggiati, con progetti che li impegnano nelle aziende agricole.

Nel corso del 2023 si avvieranno al completamento i progetti di investimento di start-up innovative di nuova costituzione finanziati in attuazione della linea di azione 1.4.1 "Sostegno alla creazione ed al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca" del PR FESR 2014-2020. Nel contesto della nuova programmazione dei fondi SIE, si potranno attivare specifici bandi per il sostegno alla creazione di start-up innovative mediante la concessione di un finanziamento agevolato, oppure in conto capitale / partecipazione al capitale di rischio.

Saranno finanziati i progetti di vita indipendente (In-Aut, Indipendenza e Autonomia) per persone con disabilità grave, dando priorità alle domande presentate da giovani.

Si potranno svolgere anche nel 2023 i progetti di promozione della cultura della legalità, per aiutare i giovani a essere cittadini consapevoli e responsabili, anche attraverso le iniziative di educazione alla legalità che avranno luogo nella Tenuta di Suvignano.

Nell'ambito della prevenzione finalizzata alla promozione di migliori livelli di sicurezza delle comunità territoriali, sarà inoltre promosso un intervento di sostegno agli enti locali per la realizzazione di progetti per la sensibilizzazione, la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, da attivarsi tra i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle associazioni sportive, coinvolgendo gli enti del terzo settore.

La cultura sarà al centro delle politiche regionali: saranno attivati percorsi formativi per giovani creativi, per favorirne l'inserimento nel settore culturale, ma saranno anche promossi i progetti per la formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici, e per il sostegno dei giovani musicisti.

Saranno promosse iniziative per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza, attraverso l'evento istituzionale del Giorno della Memoria e del Giorno del Ricordo.

La Regione Toscana, nell'ambito di Giovanisi, proseguirà le attività di governance e coordinamento delle azioni progettuali, di comunicazione e informazione (sito web, social media, blog, numero verde, mail dedicate, eventi) del progetto, a cura dell'ufficio Giovanisi, struttura di Fondazione Sistema Toscana.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Cittadinanza attiva

Ampliare la partecipazione giovanile alla vita sociale e politica dei territori, in una logica di esercizio di cittadinanza e di progettazione partecipata e mediante l'attivazione di percorsi di formazione, di crescita personale e professionale rivolti ai giovani per la promozione di esperienze di solidarietà e di partecipazione alla vita collettiva.

Interventi

- Il servizio civile regionale, istituito con legge regionale n. 35/2006, è un intervento rivolto ai giovani di età compresa fra i 18 ed i 29 anni, disoccupati, inoccupati, anche studenti, finalizzato a promuoverne l'inserimento nel mondo del lavoro attraverso processi di formazione ed attività all'interno di specifici progetti, presentati dagli enti iscritti all'albo di servizio civile regionale ed approvati dalla Regione. Ogni progetto prevede per il giovane un periodo obbligatorio di formazione ed un periodo di inserimento nelle attività previste dal progetto. Il servizio civile regionale è finanziato con il Fondo Sociale Europeo. Al riguardo nel 2023:

- Nel corso del 2023 si concluderà la revisione della vigente normativa sul servizio civile regionale (legge regionale 35/06 e relativo Regolamento di Attuazione, approvato con D.P.G.R. 10/R/09) che potrà essere utilizzata nei bandi della nuova programmazione POR/FSE 2021/27.
- La Consulta del servizio civile regionale, costituita nel 2022 con DPGR n. 114 del 21/6/22, continuerà la sua attività di supporto all'ufficio del servizio civile; scopo prioritario di questo organismo è quello di confrontare, condividere ed elaborare azioni ed attività nonché fornire pareri, anche raccogliendo proposte, suggerimenti, indicazioni dal bacino dell'utenza degli enti iscritti all'albo, dei giovani che svolgono il servizio civile regionale, dai diversi soggetti coinvolti.
- Al momento non vi sono le condizioni per emanare un nuovo bando progetti da finanziare con le risorse della programmazione FSE 2021/2027. Qualora vi sia un mutamento dell'assetto attuale che consenta l'emanazione di un bando progetti, verrà predisposto un bando che coprirà tutti i settori previsti dalla normativa del servizio civile (assistenza alla persona, educazione e promozione culturale, salvaguardia patrimonio ambientale, rispetto della legalità, tutela dei diritti sociali, ecc.) e prevederà anche specifiche aree di intervento – valutate di particolare interesse dalla Regione Toscana – per le quali riservare una quota dei posti disponibili.
- Promozione delle attività relative alla promozione della cultura della legalità fra i giovani in applicazione della L.R. 11/1999 sostenendo le iniziative realizzate dai soggetti del terzo settore in ambito scolastico ed extrascolastico. (cfr. PR 15)
- Realizzazione di iniziative presso la Tenuta agricola di Suvignano in tema di educazione alla legalità, agricoltura e turismo responsabili e di qualità, in raccordo con le scuole, le università e il mondo dell'associazionismo. (cfr. PR 15)
- Sostegno agli enti locali per la realizzazione di progetti per la sensibilizzazione, la prevenzione e il contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, da attivarsi tra i giovani delle scuole secondarie di primo e secondo grado e delle associazioni sportive, coinvolgendo gli enti del terzo settore.
- Sostegno all'attività di ricerca, alla divulgazione e alla diffusione delle conoscenze allo scopo di salvaguardare la memoria delle stragi nazifasciste in Toscana e alla promozione di attività e iniziative ai sensi della L. 211/2000, di istituzione del Giorno della Memoria e della L. 92/2004, di istituzione del Giorno del Ricordo. (cfr. PR 12)
- Attivazione di risorse nazionali e comunitarie attraverso la coprogettazione con OSC e Gestione del progetto "GenerAzione 2030" finanziato da AICS, con il fine di diffondere la cultura di pace in collaborazione con le scuole e le organizzazioni del territorio, anche attraverso la condivisione di eventi come il Meeting dei Diritti Umani. [Fondazione Sistema Toscana] (cfr. PR 12)
- Realizzazione, diretta e/o indiretta, del progetto Generazione Giovani sviluppato grazie all'Intesa n. 104 del 04/08/2021 sulla ripartizione del Fondo per le politiche giovanili istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di promuovere nel 2023 iniziative volte a sviluppare il protagonismo giovanile orientato alla formazione dei giovani verso il volontariato e il terzo settore anche attraverso il coinvolgimento di Cesvot, e ad attività di promozione delle politiche giovanili sul territorio.
- Realizzazione, diretta e/o indiretta, di progetti sviluppati grazie all'Intesa del 2022 sulla ripartizione del Fondo per le politiche giovanili istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di promuovere nel 2023 e nel 2024 interventi in materia di politiche giovanili che siano in grado di dare risposte a livello di sistema territoriale, coinvolgendo le tematiche dell'educazione, della formazione, del lavoro e dell'inclusione sociale.

Obiettivo 2 - Emancipazione giovani

Promuovere l'emancipazione dei giovani dalla famiglia di origine, favorendo l'autonomia abitativa e il miglioramento della qualità della vita, con particolare attenzione alle persone con disabilità.

Interventi

- Finanziamento di progetti di vita indipendente per persone con disabilità grave "Indipendenza e Autonomia – InAut" prioritariamente di giovane età, finalizzati al sostegno di percorsi lavorativi, di studio o per le attività di vita quotidiana, a supporto della genitorialità e per la fuoriuscita dal nucleo familiare di origine (cfr. PR 17).

Obiettivo 3 - Diritto allo studio e alta formazione

Ampliare le opportunità legate al diritto allo studio, con particolare attenzione all'alta formazione, mediante percorsi qualificanti e qualificati, in grado di favorire la formazione dei giovani e al contempo il loro inserimento nel mondo lavorativo.

Interventi

- Avviso (PCTO) per la realizzazione di azioni di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento degli studenti (cfr. PR 12).
- Progetti di orientamento agli studi universitari: sarà promossa la realizzazione di interventi che si pongano in continuità con il progetto di orientamento pluriennale attivato nel 2018 dall'Azienda DSU tramite avviso sul POR FSE 2014/20. Gli interventi potranno essere finanziati a valere sul FSC o sul PR FSE+. I percorsi – rivolti alle studentesse ed agli studenti degli ultimi anni delle scuole secondarie di II grado – saranno realizzati in raccordo con le Università e finalizzati a rendere informata e consapevole la scelta del corso universitario, tenendo conto delle attitudini personali e delle opportunità presenti nel sistema economico regionale. La misura potrà essere attivata nel 2023 anche a supporto ed in sinergia con gli interventi di *Orientamento attivo nella transizione scuola – università* realizzati da queste ultime e finanziati tramite il PNRR. Per un più efficace coordinamento delle azioni realizzate con il progetto regionale di orientamento agli studi universitari e dalle singole università potrà essere attivata una apposita cabina di regia con gli Atenei toscani e realizzate azioni di comunicazione web per rappresentare in modo organico l'offerta di servizi di orientamento realizzati sul territorio regionale [ARDSU]. (cfr. PR 13)
- Sistema regionale del diritto allo studio universitario: saranno garantiti gli interventi volti ad assicurare a tutti gli studenti meritevoli e con bassi livelli di reddito la possibilità di accedere agli studi universitari garantendo la totale esenzione dalle tasse di iscrizione e l'erogazione di borse di studio, che prevedono, oltre ad una parte monetaria, la fruizione gratuita di pasti presso i servizi mensa e l'alloggio gratuito (per gli studenti fuori sede). Interventi e servizi DSU, fra i quali il servizio mensa, verranno erogati anche a favore della generalità degli studenti universitari. Nell'ambito del sistema DSU l'alloggio rappresenta il maggiore costo per le famiglie degli studenti fuori sede, pertanto, anche al fine di aumentare l'attrattività della regione, sarà particolarmente importante adoperarsi affinché l'Azienda DSU incrementi il numero dei posti alloggio destinati ai borsisti, realizzando nuove residenze, ristrutturando quelle esistenti e mantenendo idonee e sicure le residenze e le mense che, oltre a garantire una equilibrata alimentazione, assolvono anche ad una funzione di aggregazione e socializzazione per la generalità degli studenti. L'incremento del valore delle borse di studio e l'ampliamento della platea dei beneficiari previsti dal DM 1320 del 17.12.2021 e dai successivi decreti MUR 203/2023 e 204/2023 (parzialmente finanziati a valere sulle risorse PNRR, che richiederà un impegno di particolare importanza) sarà finanziato, oltre che con risorse regionali, tramite il ricorso ad apposita linea del PR FSE+ 2021/27. [ARDSU] (cfr. PR 13)
- Campagna di comunicazione sul diritto allo studio universitario: al fine di ampliare la partecipazione agli studi universitari, continuerà nel 2023 la campagna di comunicazione, avviata nel 2022 grazie al POR FSE 2014/20, finalizzata a far conoscere i vantaggi della formazione universitaria e, nello specifico, le opportunità offerte dal sistema regionale DSU; la misura intende in particolare promuovere l'accesso agli studi universitari da parte di un maggior numero di studentesse e studenti privi di mezzi grazie ai servizi offerti dal sistema regionale DSU. [ARDSU] (cfr. PR 13)
- Azioni di comunicazione ed eventi mirati a promuovere, presso il grande pubblico come anche a livello internazionale, il sistema delle università e degli enti di ricerca Toscani (es. sostegno alla Notte dei ricercatori; alla Start Cup regionale, ecc), nonché eventi di divulgazione e valorizzazione dei progetti di ricerca finanziati in anni precedenti e di recente conclusione. L'attività sarà realizzata anche nel 2023 attraverso la concessione di contributi a valere su fondi regionali e/o su fondi di assistenza tecnica (FSE o FESR). (cfr. PR 13)
- Carta studente: potranno essere attivati ulteriori servizi per gli studenti universitari o misure per l'accesso agevolato a servizi di varia natura (culturali, sportivi, di intrattenimento, di trasporto, ecc), idonei a promuovere la partecipazione attiva degli stessi alla comunità accademica e cittadina. (cfr. PR 13)
- Voucher alta formazione post-laurea: al fine di promuovere l'accesso di giovani laureati under 35 a percorsi di alta formazione post-laurea saranno attivati, nel 2023, nuovi bandi (AA 2022/23 e AA 2023/24) con le risorse del PR FSE +2021/27 per l'assegnazione di voucher per la frequenza di master universitari in Italia. Il voucher rimborsa le spese di iscrizione sino ad un importo massimo di 4.000 euro. [ARDSU] (cfr. PR 13)
- Corsi realizzati in rete fra università ed enti di ricerca: proseguirà nel 2023 l'attuazione dei cicli XXXVI e XXXVII dei dottorati finanziati con la linea di intervento "Borse di dottorato Pegaso", ossia di corsi di dottorato realizzati in collaborazione fra più Università e enti di ricerca operanti in Toscana, anche in collaborazione con imprese ed altri enti. Nel 2023 potrà inoltre essere adottato un nuovo avviso con le risorse del PR FSE+ 2021/27. I progetti, finanziati con l'attribuzione di borse, dovranno favorire percorsi innovativi in termini di approccio multisettoriale e interdisciplinare, che prevedano qualificanti esperienze in contesti applicativi presso imprese e/o periodi di formazione e ricerca all'estero. Sarà data particolare rilevanza allo sviluppo di competenze attinenti le priorità tecnologie e gli ambiti applicativi individuati dalla Smart Specialization Strategy

regionale e, in generale, gli ambiti competenziali connessi a nuovi paradigmi organizzativi e produttivi (Industria 4.0). (cfr. PR 13)

- Corsi di laurea e post-laurea a carattere industriale e/o internazionale: sarà attivato il confronto con università, enti di ricerca e organizzazioni datoriali sulle misure intese a promuovere l'attivazione o il consolidamento di corsi di laurea professionalizzanti e abilitanti e corsi di laurea e post-laurea organizzati in collaborazione con imprese (toschane, nazionali e internazionali), e/o con università e centri di ricerca esteri per programmi che prevedano il rilascio di titoli congiunti, di doppi titoli o la cotutela delle tesi (nel caso di dottorati). A seguito del confronto saranno progettati i bandi che – sulla base delle disponibilità di risorse – potranno essere attivati a partire dal 2024. (cfr. PR 13)
- Alta formazione tramite la ricerca e altre forme di alternanza fra istruzione, ricerca e lavoro: nell'ambito della nuova programmazione PR FSE+ 2021/27 sarà finanziato nel 2023 un nuovo bando per assegni di ricerca. Gli Assegni finanzieranno la partecipazione di giovani ricercatori a progetti realizzati da università ed enti di ricerca in collaborazione con imprese e altri soggetti privati e pubblici. La partecipazione a progetti di ricerca applicata consentirà ai giovani destinatari d'integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con le competenze applicative acquisite in contesti di esperienza. L'intervento intende inoltre orientare le attività di ricerca dei giovani destinatari verso tematiche applicative di interesse per il sistema produttivo toscano riconducibili ai settori strategici e alle tecnologie abilitanti individuati dalla Smart Specialization Strategy Regionale. (cfr. PR 13)
- Nel 2023 saranno attive e si concluderanno le borse di ricerca finanziate nel 2022 sul POR FSE 2014/20, per la realizzazione di progetti di ricerca su tematiche culturali e socio economiche attinenti la crescita delle disuguaglianze e le nuove povertà riferibili ai diversi spaccati del territorio regionale. (cfr. PR 13)
- Percorsi di Alta Formazione e Ricerca-azione nell'ambito della terza missione: nel 2023 potrà essere adottato un nuovo bando a valere sul PR FSE+ 2021/27 destinato a finanziare la formazione di figure professionali in possesso delle competenze specialistiche necessarie a promuovere le attività della terza missione delle università e dei centri di ricerca. I percorsi alterneranno periodi di formazione, in Italia o all'estero, sui temi del trasferimento tecnologico e della valorizzazione della ricerca, a periodi di esperienza sul campo (ricerca-azione) presso le strutture delle università e degli EPR che si occupano di trasferimento e presso i soggetti di raccordo fra sistema della ricerca e mondo produttivo (Distretti tecnologici, Poli di innovazione, URTT, ecc.). (cfr. PR 13)
- Informazione e orientamento durante gli studi universitari: potranno essere finanziati – sulla base delle disponibilità di risorse - corsi, seminari e attività di informazione volti a permettere una scelta consapevole dei corsi attivabili dopo la laurea di primo livello (o a conclusione dei corsi di ordine successivo), a orientare gli studenti nella scelta di corsi singoli per completare i loro profili professionali in linea con le richieste del mercato, a informare sulle opportunità offerte dalle nuove tecnologie, sulle nuove tendenze del mercato del lavoro, sulle modalità di ricerca del lavoro e sugli strumenti attivabili a tal fine. (cfr. PR 13)
- Placement universitario e azioni di supporto all'avvio delle carriere professionali: potranno essere finanziate – sulla base della disponibilità di risorse - attività di placement complementari rispetto alle tradizionali attività svolte dalle università, con momenti di incontro con imprese, job fair, attività di profilazione dei laureati, delle loro competenze e aspirazioni; sviluppo di network e organizzazioni di ex studenti (es. alumni association) per mantenere attivo il rapporto fra gli studenti e le istituzioni universitarie e rafforzarne il patrimonio relazionale; corsi a supporto della carriera di ricercatore, in ambito accademico e non, per offrire conoscenze utili ai giovani ricercatori interessati (es. fonti e opportunità di finanziamento per la ricerca, metodi per il fund raising); corsi a supporto dell'imprenditorialità accademica e per offrire conoscenze utili allo start-up d'impresa (es. redazione di business plan, offerte degli incubatori di impresa, tutela della proprietà intellettuale, ecc.) (cfr. PR 13)
- Borse di studio per studentesse STEM: l'intervento, finanziato con il PR FSE+ 2021/27 nell'ambito del sistema regionale del diritto allo studio universitario, si pone l'obiettivo di promuovere una maggiore occupazione qualificata per le giovani laureate, sostenendo ed incentivando la scelta delle studentesse che si iscrivono a corsi di studio universitari in area STEM (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) presso le Università toscane. Si configura quindi come uno strumento per aumentare l'accesso femminile ad aree disciplinari connesse a maggiori opportunità di inserimento qualificato nel mercato del lavoro e, più in generale, in settori innovativi e strategici per lo sviluppo economico e sociale della regione. Si prevede che le studentesse STEM meritevoli e con basso reddito, che accedano alla borsa di studio regionale DSU, fruiscono di una integrazione del valore della borsa pari al 20% rispetto alla borsa ordinaria [ARDSU]. (cfr. PR 21 e PR 13).

Obiettivo 4 - Attività imprenditoriali

Sostenere la crescita e la competitività delle micro, piccole e medie imprese giovanili, anche nel campo agricolo, attraverso linee di sostegno di accesso al credito; agevolare la creazione di impresa e incrementare la produttività delle imprese, grazie a processi di transizione al digitale.

Interventi

- Bando per il sostegno alla creazione di start-up innovative. (cfr. PR 3)
- Interventi a sostegno della creazione di impresa giovanile, anche attraverso la costituzione di strumenti finanziari e sovvenzioni nella forma di abbuoni di garanzia di commissioni e contributi in c/interessi. (cfr. PR2)
- Interventi individuali, attraverso voucher, per la partecipazione di imprenditori, liberi professionisti e lavoratori occupati a percorsi formativi tesi a rafforzare ed aggiornare le competenze professionali, necessarie ad acquisire conoscenze utili per sviluppare una propensione all'innovazione tecnologica, ambientale, organizzativa e gestionale, facilitando le transizioni di carriera, la mobilità professionale e la partecipazione ed il benessere dei lavoratori. (cfr. PR 19)
- Formazione e percorsi di consulenza integrati (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) volti a sostenere l'avvio di iniziative per la creazione di impresa e di lavoro autonomo, finanziati nell'ambito del PR FSE+, di GOL e del Patto toscano per il lavoro. (cfr. PR 19)
- Promozione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura attraverso la continuazione dell'intervento "Pacchetto Giovani", che favorisce il ricambio generazionale e il protagonismo giovanile in ambito agricolo. L'aiuto concesso consente al giovane di ricevere un sostegno a fondo perduto (premio) per l'avvio dell'attività imprenditoriale e la possibilità di ricevere contributi per l'ammodernamento delle strutture e dotazioni aziendali. (cfr. PR 8)
- Proseguire nel sostegno per la diversificazione delle attività agricole anche attraverso il sostegno al reinserimento sociale di soggetti svantaggiati (persone con disabilità, persone disagiate ecc..) con progetti socio sanitari presso aziende agricole aderenti. (cfr. PR 8)
- Banca della Terra: istituita dalla L.R. 80/2012 (art. 3) la Banca della Terra è un inventario completo e aggiornato di terreni, aziende agricole, fabbricati ad uso agricolo-forestale, sia di proprietà pubblica che privata, messi a disposizione di terzi, tramite operazioni di affitto o di concessione compresi i cosiddetti terreni abbandonati. La Banca della Terra è gestita da Ente Terre Regionali Toscane e il portale della Banca della Terra è supportato sul sito della Agenzia Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura. La Banca della Terra è un'opportunità anche per i proprietari terrieri, sia pubblici che privati, che possono utilizzare lo strumento per dare in concessione/affitto i propri beni a terzi. La Regione proseguirà anche nel 2022 l'esperienza della Banca della Terra. [Ente Terre, ARTEA] (cfr. PR 8)
- Sostegno alle transizioni verso un'occupazione stabile e di qualità nei beni culturali, nelle arti contemporanee e nello spettacolo dal vivo – nell'ambito della programmazione POR FSE 2021-2027 – attraverso l'attivazione di percorsi formativi innovativi rivolti ai giovani creativi under 35 residenti e operanti in Toscana, con l'obiettivo di sostenere la crescita di nuovi professionisti del settore culturale ed il loro inserimento nel mondo del lavoro e dell'impresa. (cfr. PR 14)

Obiettivo 5 - Inserimento nel mondo del lavoro

Favorire l'inserimento dei giovani nel mondo del lavoro, attraverso la promozione delle esperienze di tirocinio e di apprendistato; garantire ai giovani professionisti l'opportunità di accesso a servizi formativi di aggiornamento e specializzazione delle proprie competenze.

Interventi

- Tirocini di orientamento e formazione, inserimento e reinserimento finalizzati all'acquisizione di esperienza professionale di qualità e allo sviluppo delle giuste competenze per un mondo del lavoro in evoluzione, in particolare quelle pertinenti per i settori in espansione e per le transizioni verde e digitale. (cfr. PR 12)
- Tirocini obbligatori e non obbligatori per l'accesso alle professioni ordinistiche (praticantato) al fine di sostenere l'addestramento, a contenuto teorico e pratico, dei praticanti, per conseguire le capacità necessarie per l'esercizio e la gestione organizzativa della professione. (cfr. PR 12)
- Tirocini curriculari retribuiti nei percorsi universitari: sostegno all'attivazione di momenti qualificanti di esperienza lavorativa e formativa per gli studenti universitari durante il percorso di istruzione terziaria. A tal fine viene promosso l'accesso retribuito degli studenti a tirocini curriculari che si configurino – per durata e/o per conseguimento di CFU – come esperienze formative qualificate in contesti applicativi, in grado di accrescere il livello di competenza degli studenti, consentendo loro di rapportarsi, prima del conseguimento del titolo, con il mercato del lavoro e gettare le basi anche di future collaborazioni. Nel corso del 2023 saranno attivati nuovi bandi per l'AA 2022/23 e per l'AA 2023/24 a valere sul PR FSE+ 2021/27. [ARDSU] (cfr. PR 13)
- Incentivi a favore dei datori di lavoro privati per l'assunzione per specifiche categorie di lavoratori e a sostegno di situazioni di crisi aziendali. [ARTI] (cfr. PR 19)
- Interventi a sostegno della mobilità professionale all'estero. (cfr. PR 19)
- Interventi a sostegno dei giovani professionisti: prosecuzione della misura per l'accesso al credito (garanzie e contributi in conto interesse sui prestiti). (cfr. PR 19)

- Fondi di garanzia per agevolare l'accesso al credito per i lavoratori non a tempo indeterminato in collaborazione con Toscanamove. (cfr. PR 19)
- Attività di formazione professionale per "Giardinieri d'arte per giardini e parchi storici" prevista nell'ambito del PNRR Missione 1- Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo, COMPONENTE 3 - Turismo e Cultura 4.0 (M1C3), MISURA 2 "Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale", INVESTIMENTO 2.3: "Programmi per valorizzare l'identità dei luoghi: parchi e giardini storici". (cfr. PR 19)
- Percorsi di pre-apprendistato per sostenere i potenziali apprendisti nello sviluppo di conoscenze e abilità in preparazione di percorsi di apprendistato duale. (cfr. PR 19)
- Attivazione di percorsi di apprendistato duale per l'acquisizione di nuove competenze tecniche e trasversali finalizzati al conseguimento di un titolo di studio, in un'ottica di matching tra istruzione, formazione e lavoro (Investimento "Sistema Duale"). (cfr. PR 19)
- Azioni di sistema finalizzate a coinvolgere attivamente gli attori del sistema educativo e del mercato del lavoro interessati a vario titolo nell'attuazione dell'apprendistato di I e III livello, per la promozione e la diffusione del contratto di apprendistato e per contribuire alla riduzione dello skills mismatch attraverso campagne informative e promozione volte a supportare le imprese, le Istituzioni Formative e i soggetti del mercato del lavoro nell'attuazione del sistema duale. (cfr. PR 19)
- Misure per il supporto alle istituzioni formative nell'ambito del sistema duale, finalizzate alla progettazione, personalizzazione e tutoraggio formativo dei percorsi di apprendistato di I e di III livello e alla riduzione dello skills mismatch. (cfr. PR 19)
- Sostegno regionale ai percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca (III livello) per la realizzazione di un'offerta di specializzazione per Enotecnico e ITS in apprendistato e ridurre lo skills mismatch.(cfr. PR 19)
- Interventi per la creazione e il consolidamento di Impresa Didattica presso gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, finalizzati a garantire agli studenti l'opportunità di fruire di esperienze lavorative reali in un ambiente protetto, per sviluppare e consolidare le loro competenze professionali e le soft skills e contribuire al superamento della distanza tra realtà scolastica e lavorativa. (cfr. PR 19)
- Formazione duale secondo il modello Bottega Scuola e dell'impresa patrimonio culturale vivente per valorizzare il potenziale educativo del lavoro e promuovere la trasmissione dei saperi nell'ambito dell'artigianato artistico di alta qualità. (cfr. PR 19)
- Formazione esterna relativa alle competenze di base e trasversali rivolta a giovani assunti con contratto di apprendistato professionalizzante finalizzata all'acquisizione delle competenze basilari per orientarsi e inserirsi nei diversi contesti lavorativi e valorizzare l'istituto dell'apprendistato quale strumento di promozione dell'occupazione dei giovani e della loro crescita personale e professionale, garantendo la qualità e l'omogeneità dell'offerta formativa sul territorio regionale. (cfr. PR 19)
- Realizzazione delle Attività del progetto ConnActions, promosso dal Ministero dell'Istruzione tedesco (BMBF) e coordinato dalla Camera di Commercio Italo-Germanica (AHK Italian), nell'ambito della cooperazione bilaterale ITA-GER per l'apprendistato duale e il work based learning, con l'obiettivo di rafforzare la cooperazione tra gli stakeholder in Italia e in Germania tramite il coinvolgimento attivo di imprese, istituzioni formative, parti sociali e associazioni datoriali, per sperimentare reti partenariali pubblico-private che valorizzino gli ecosistemi territoriali per le competenze e fornire una piattaforma per lo scambio di esperienze, il network e la collaborazione. (cfr. PR 19)
- Attività dell'Osservatorio per l'analisi e il monitoraggio dell'apprendistato e dei tirocini extra curriculari in collaborazione con l'Ufficio regionale di Statistica. [IRPET] (cfr. PR 19)
- Adesione all'Alleanza Europea per l'Apprendistato (EAfA) promossa dalla Commissione Europea, per rafforzare la qualità, l'offerta e l'immagine dell'apprendistato in Toscana per migliorare la qualità, l'offerta e l'immagine complessiva dell'apprendistato, sostenere gli apprendistati digitali e verdi incentrati sui settori economici in prima linea nella transizione verso un'Europa climaticamente neutra, supportare le PMI, rafforzare il coinvolgimento delle parti sociali e favorire la rappresentanza degli apprendisti. (cfr. PR 19)
- Definizione di una Carta per la qualità dell'Apprendistato secondo i criteri della Raccomandazione del Consiglio del 15 marzo 2018 relativa a un quadro europeo per apprendistati efficaci e di qualità (2018/C 153/01). (cfr. PR 19)
- Interventi finalizzati al sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi, nonché l'abbattimento o l'azzeramento tariffario a carico delle famiglie, anche per promuovere concretamente la parità di genere, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e più in generale la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa. (cfr. PR 12)
- Definizione di una Carta di qualità per i tirocini secondo i criteri di qualità della Raccomandazione del Consiglio del 10 marzo 2014 su un quadro di qualità per i tirocini. (cfr. PR 12)
- Promozione e sostegno di progetti volti alla formazione culturale e professionale di giovani artisti e tecnici (anche attraverso il PR FSE+ 2021- 2027). In tale ambito saranno sostenute azioni, anche sulla base di

proposte progettuali di interesse regionale, volte alla formazione "learn by doing" che possa determinare possibilità di occupazione professionale in ambito specialistico: dalle professioni artistiche ai 'mestieri' del palcoscenico, che necessitano di competenze specifiche difficilmente rintracciabili in ambiti generici di formazione professionale. (cfr. PR 14)

- Promozione e sostegno (attraverso il PR FSE+ 2021-2027) di progetti di crescita professionale di giovani musicisti nell'ambito della musica popolare contemporanea e della musica classica, che promuovano e valorizzino le esperienze di creatività giovanile sul territorio toscano e favoriscano l'inserimento dei giovani artisti nel mondo del lavoro, garantendo al contempo ad imprese e istituzioni che operano nell'ambito culturale la presenza delle competenze necessarie a promuovere ed accompagnare i processi di innovazione, anche sotto il profilo generazionale. (cfr. PR 14)
- Indagine sulle esperienze formative dei tirocini non curriculari attivati sul territorio regionale con il contributo della Garanzia Giovani e del Fondo Sociale Europeo, finalizzata al miglioramento dell'offerta dei tirocini in Toscana affinché consistano in esperienze di apprendimento reale e di qualità e non si trasformino in lavori senza prospettive alternative all'occupazione stabile. (cfr. PR 12)
- Interventi rivolti ai soggetti privati accreditati per lo svolgimento dei servizi per il lavoro sul territorio della Regione Toscana selezionati con avviso pubblico che, in sinergia con i Centri per l'Impiego di ARTI, favoriscono l'attuazione del Piano attuativo Regionale GOL nell'ambito del PNRR, Missione 5, e del Nuovo Patto per il Lavoro in Toscana, con riferimento ai Percorsi 2 e 3. [ARTI] (cfr. PR 19)

Obiettivo 6 - Qualificazione dell'istruzione tecnica e professionale

Sostenere il passaggio dalla scuola al lavoro, mediante l'acquisizione di competenze specifiche in grado di rispondere alle richieste del mercato del lavoro e qualificando l'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale toscana.

Interventi

- Avvisi percorsi ITS a partire dall'anno formativo 2023/2024. (cfr. PR 12)
- Avvisi per la realizzazione di percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) multifiliera finalizzati a formare un sistema articolato e integrato fra i sistemi dell'istruzione scolastica ed universitaria, della formazione professionale e del lavoro, attraverso l'acquisizione di specifiche competenze tecnico professionali superiori strettamente legate ai fabbisogni del mondo del lavoro, rivolti agli enti di formazione che realizzano i percorsi con alleanze tra scuole, università e imprese. (cfr. PR 12)
- Avvisi per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, percorsi di durata triennale per gli studenti iscritti presso gli istituti professionali (IP), realizzati in sussidiarietà; percorsi di durata triennale realizzati dagli organismi formativi accreditati nell'ambito "obbligo d'istruzione"; percorsi di IV anno finalizzati al conseguimento del diploma professionale realizzati dagli Istituti Professionali in sussidiarietà. Saranno sperimentati bandi a carattere pluriennale. (cfr. PR 12)
- Interventi formativi, anche svolti con riferimento ai protocolli territoriali e di filiera e/o nell'ambito delle filiere produttive strategiche della Toscana, finalizzati all'inserimento, al reinserimento lavorativo, all'aggiornamento e alla riqualificazione professionale di disoccupati e disoccupate, inattivi e inattive. (cfr. PR 12)
- Interventi formativi finalizzati a facilitare l'ingresso dei giovani nel mercato del lavoro e a favorire l'occupazione delle donne, nonché di altre persone vulnerabili lontane dal mercato, anche attraverso l'acquisizione di nuove competenze per le transizioni digitale e verde. (cfr. PR 12)
- Interventi di formazione per lo sviluppo di competenze nell'area dell'innovazione tecnologica e della transizione digitale ed ecologica; azioni di riqualificazione e di ricollocamento dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi, in piani di riconversione o ristrutturazione aziendale, finanziati nell'ambito del PR FSE+, di GOL e del Patto toscano per il lavoro. (cfr. PR 19)
- Avviso per il miglioramento dell'offerta formativa degli Istituti tecnici e professionali volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione quali ad esempio: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc. La qualificazione dell'offerta di istruzione e formazione tecnica e professionale è finalizzata a migliorare l'aderenza al mercato del lavoro dei sistemi dell'istruzione e della formazione. (cfr. PR 12)
- Avviso finalizzati al rafforzamento delle attività operative dei Poli Tecnico Professionali (PTP o Poli) secondo gli indirizzi regionali anche attraverso il coordinamento delle Fondazioni ITS di filiera, in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo nella prospettiva di fornire ai giovani le competenze necessarie per potersi inserire adeguatamente nel mercato del lavoro e al tempo stesso favorire la crescita del territorio. (cfr. PR 12)
- Avviso per la realizzazione di stage transnazionali di qualità finalizzati ad accrescere le competenze professionali degli studenti (soprattutto nell'ambito dei settori: green economy, blue economy, servizi alla

persona, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) e a migliorare l'apprendimento delle lingue straniere, nella prospettiva di sviluppare soft skills. (cfr. PR 12)

- Interventi per l'individuazione precoce e la presa in carico di soggetti a rischio di abbandono scolastico, anche attraverso sinergie ed intese interistituzionali, al fine del completamento del percorso di studio e formazione (cfr. PR 12).

Obiettivo 7 - Azioni trasversali

Potenziare le attività di comunicazione e informazione delle opportunità regionali dedicate ai giovani toscani, anche mediante il coinvolgimento di stakeholder toscani, nazionali ed europei. Promuovere, altresì, progettualità diverse, legate anche a nuovi ambiti di intervento del progetto Giovanisì.

Interventi

- Prosecuzione dell'intervento "Studiare e Formarsi in Toscana: scegli la strada giusta per te" per l'orientamento scolastico a favore degli studenti della scuola secondaria di primo grado, con azioni di informazione e comunicazione sulle opportunità di scelta dei percorsi di istruzione e formazione, anche in riferimento al riorientamento per studenti del biennio della scuola secondaria di secondo grado e all'offerta terziaria, anche in collaborazione con soggetti pubblici e privati, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale e in raccordo con le azioni per l'orientamento realizzate nell'ambito della programmazione educativa zonale. *[Fondazione Sistema Toscana]* (cfr. PR 12)
- Azioni tese al raggiungimento di intese interistituzionali per il coordinamento degli interventi in materia di orientamento allo studio e alla formazione come veicolo di successo personale e sociale, in coerenza con le indicazioni e strumenti nazionali. (cfr. PR 12)
- Struttura Giovanisì: proseguiranno le attività di coordinamento e governance delle azioni progettuali del Progetto Giovanisì e di gestione dei relativi strumenti di comunicazione e informazione (il sito web, i social media, i blog, il numero verde, la piattaforma di messaggistica istantanea Facebook messenger, le mail dedicate e gli eventi) in collaborazione con Fondazione Sistema Toscana. *[Fondazione Sistema Toscana]*
- Proseguirà l'attività informativa Giovanisì all'interno della rete regionale dei centri per l'impiego, dove è possibile, nell'ambito della prima informazione orientativa, avere informazioni anche sulle opportunità del progetto regionale. *[ARTI]*
- Sostegno della produzione nei settori della prosa, danza e musica per favorire la qualificazione dell'offerta di spettacolo dal vivo. Tale sostegno di progetti di produzione di spettacolo dal vivo, sarà assicurato tramite avviso pubblico, al fine di favorire il progressivo ampliamento nella varietà dell'offerta, in termini quantitativi e qualitativi, anche utilizzando nuove modalità nella fruizione dello spettacolo, sia come accessibilità da parte del pubblico che come accessibilità alle pratiche artistiche. (cfr. PR 14)

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Generale della Giunta regionale (Direzione di raccordo)
 Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro
 Direzione Agricoltura e sviluppo rurale
 Direzione Attività Produttive
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale
 Direzione Beni, Istituzioni, Attività culturali e sport
 Direzione Urbanistica
 Direzione Competitività territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARDSU - Azienda Regionale per il Diritto allo Studio Universitario della Toscana

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

Ente Terre Regionali Toscane

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
20. Giovani	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00108-Statistica e sistemi informativi	0,50	0,50	0,50
	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,03	-	-
	00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	00602-Giovani	0,93	0,93	-
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01210-Politica regionale unitaria per i diritti sociali e la famiglia (solo per le Regioni)	4,86	8,17	8,27
Totale			6,32	9,60	8,77

Progetto regionale 21
Ati il progetto per le donne in Toscana

1. PRIORITÀ PER IL 2023

La crisi economica conseguente alla diffusione della pandemia da Covid-19 ha rallentato anni di progressi verso l'uguaglianza tra uomini e donne. Da qui la necessità di attivare uno specifico progetto dedicato alla parità di genere con priorità da realizzare secondo un approccio globale e innovativo delle politiche pubbliche, in grado di favorire l'integrazione e l'interazione tra i vari attori in campo (Enti pubblici, imprese, associazioni datoriali e organizzazioni sindacali), nella prospettiva di costruire un welfare pubblico/privato, plurale e territoriale, capace di trovare soluzioni molteplici, varie e differenziate a seconda delle varie fasi di vita delle donne, dei bisogni di conciliazione e delle specificità locali. A tal fine è stata costituita (con Decisione n. 46 del 31-01-2022) una cabina di regia intersettoriale con la funzione di promuovere e monitorare il *gender mainstreaming*. Si tratterà di dare un forte impulso alle politiche sottese alla L.R. n. 16/2009 "Cittadinanza di genere" agendo sul contrasto agli stereotipi di genere, sull'adozione di strumenti di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e, più in generale, attraverso un'azione di coordinamento tra le diverse strutture regionali, che metta in evidenza il carattere trasversale delle politiche di genere rispetto all'insieme delle politiche pubbliche regionali, con particolare riferimento agli ambiti del lavoro, dell'istruzione, della formazione anche universitaria, della ricerca, delle politiche economiche, sociali e della comunicazione, al fine di attuare una serie di interventi tra loro coordinati, molti dei quali configurabili come azioni positive, volti a colmare il gender gap in tutti gli ambiti in cui si svolge la vita delle persone, con una particolare attenzione ai soggetti più vulnerabili quali le donne vittime di violenza, così da consentire loro un rapido recupero dell'autonomia.

In questo contesto le priorità regionali si concentreranno sulla promozione e il sostegno all'occupazione femminile, sviluppando politiche e misure orientate tanto all'incremento quantitativo (più donne occupate), quanto al mantenimento (occupazioni più stabili e carriere meno discontinue e frammentate) e al miglioramento della qualità dell'occupazione delle donne (più remunerata, flessibile negli orari etc).

Una particolare attenzione sarà dedicata alla promozione di soluzioni innovative di welfare aziendale con la finalità di favorire l'adozione di strumenti di conciliazione vita-lavoro e l'equilibrio di genere all'interno delle imprese, nonché misure specifiche rivolte alle lavoratrici indipendenti.

Sarà quindi fondamentale promuovere anche lo sviluppo e la valorizzazione delle competenze per promuovere lo studio delle materie scientifiche, tecnologiche e informatiche (STEM) da parte delle studentesse, attraverso adeguate politiche di orientamento e di sostegno e diffondere la cultura imprenditoriale tra la popolazione femminile, mettendo in campo specifiche misure di sostegno alla creazione di impresa o alla libera professione e percorsi formativi di accompagnamento nelle fasi di start up o di consolidamento dell'impresa.

L'emergenza sanitaria che ha caratterizzato l'assetto socio-economico mondiale, ha avuto ripercussioni evidenti sul sistema educativo e di istruzione, in termini di accesso ai servizi a domanda individuale per l'infanzia, a causa della crisi economica e occupazionale. Da ciò la necessità di rafforzare le misure di conciliazione tra vita lavorativa e familiare, sul versante del sostegno alla frequenza dei servizi per l'infanzia, che potrà offrire alle donne e alle famiglie un aiuto concreto, con positive ricadute sul fronte della parità di genere e della partecipazione femminile al mercato del lavoro.

Infine, un'attenzione particolare sarà dedicata alla prevenzione e al contrasto della violenza di genere e delle discriminazioni ad esso legate, anche attraverso specifici interventi volti a sostenere, oltre alla protezione e presa in carico delle vittime, percorsi di inclusione e autonomia per le donne vittime di violenza, nonché la qualificazione dei centri per il trattamento degli autori di violenza. Saranno, inoltre, previste azioni di comunicazione e di sistema volte alla promozione e diffusione delle pari opportunità e per rimuovere le discriminazioni che sono alla base degli stereotipi di genere.

Si tratta dunque di contribuire al perseguimento di un obiettivo collettivo attraverso politiche incentivanti, perché la crescita, l'innovazione, lo sviluppo ed il benessere sociale non possono compiutamente realizzarsi e affermarsi senza la piena valorizzazione del talento delle donne.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire attivamente l'occupazione femminile

Incrementare l'occupazione delle donne sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo, anche con riferimento a quelle più vulnerabili, attraverso il superamento di ogni barriera che ostacoli l'accesso e la permanenza delle donne nel mercato del lavoro.

Interventi

- Incentivi alle assunzioni ai datori di lavoro che assumono specifiche categorie di donne (ancora da individuarsi in raccordo con la strategia nazionale), attraverso l'erogazione di contributi la cui entità potrà variare, in base alla tipologia di assunzione o di categoria della lavoratrice. [ARTI] (cfr. PR 19)
- Concessione di contributi aggiuntivi ai datori di lavoro che assumono donne nell'ambito delle misure volte a favorire l'occupazione di soggetti in situazioni di svantaggio o con disabilità. Ulteriori maggiorazioni saranno previste in caso di assunzione di donne vittime di tratta o di violenza prese in carico dai Centri Antiviolenza e dai CPI. [ARTI] (cfr. PR19)

Obiettivo 2 - Sviluppare e valorizzare le competenze

Favorire lo sviluppo delle competenze della popolazione femminile, anche in ambiti in cui la componente femminile è meno rappresentata, attraverso interventi di orientamento mirato in ambito scolastico, di istruzione e formazione tecnica superiore, di formazione professionalizzante e di sostegno per il diritto allo studio e incentivi all'alta formazione.

Interventi

- Avvisi per la realizzazione di azioni di sostegno e supporto alla transizione tra mondo della scuola e mondo del lavoro, attraverso percorsi di potenziamento delle competenze trasversali e di orientamento delle studentesse (PCTO), utili a conseguire e integrare le competenze curricolari, per motivarle e orientarle a scelte consapevoli, nella prospettiva della prosecuzione degli studi o dell'ingresso nel mondo del lavoro. (cfr. PR 12)
- Interventi di orientamento e sostegno rivolte alle studentesse, finalizzati a promuovere percorsi di formazione terziaria (es. ITS) e universitaria nelle materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche (S.T.E.M.) che offrono maggiori sbocchi occupazionali. (cfr. PR 12)
- Borse di studio per studentesse STEM, finanziate nell'ambito del sistema regionale del diritto allo studio universitario, per promuovere un'occupazione qualificata per le giovani laureate, sostenendo ed incentivando la scelta delle studentesse che si iscrivono a corsi di studio universitari in area STEM (Scienze, tecnologia, ingegneria e matematica) presso le Università toscane. Si prevede che le studentesse STEM meritevoli e con basso reddito, che accedano alla borsa di studio regionale DSU, fruiscono di una integrazione del valore della borsa pari al 20% rispetto alla borsa ordinaria. [ARDSU] (cfr. PR 13)
- Attivazione di azioni nell'ambito degli interventi di tipo duale, quali apprendistato di I e III livello e impresa didattica per aumentare la componente femminile negli apprendistati di qualità, favorire l'ingresso nel mercato del lavoro e il conseguimento di un titolo di studio, in particolare nei settori in cui le donne sono significativamente sottorappresentate e nelle discipline STEM. (cfr. PR 19)
- Interventi formativi rivolti anche al target femminile, sia di breve durata dal contenuto professionalizzante, sia di lunga durata con una formazione volta all'innalzamento del livello di qualificazione/EQF rispetto al livello di istruzione, con particolare attenzione alle prospettive offerte dalla transizione ecologica e digitale dell'economia. (cfr. PR 12)
- Percorsi formativi e di orientamento volti ad accompagnare e supportare le donne, che hanno scelto di avviare un'impresa o un'attività autonoma, nelle fasi di avvio dell'attività stessa, di consolidamento o nei momenti di difficoltà, da realizzarsi anche con la modalità del mentoring che vede imprenditrici affermate affiancare neo imprenditrici. (cfr. PR 19)

Obiettivo 3 - Promuovere la conciliazione tra vita familiare e vita lavorativa

Favorire la conciliazione vita-lavoro a partire da azioni di sostegno alla frequenza dei servizi educativi della fascia 0-6 anni agendo sia sul fronte della domanda che su quello dell'offerta.

Interventi

- Interventi di sostegno della domanda e dell'offerta di servizi educativi per la prima infanzia, aventi lo scopo di sostenere gli standard di qualità dei servizi, nonché l'abbattimento o l'azzeramento tariffario a carico delle famiglie. (cfr. PR 12)

- Sostegno alle scuole dell'infanzia paritarie attraverso contributi finalizzati da un lato a promuoverne e sostenerne la frequenza, dall'altro a sostenere la rete delle scuole dell'infanzia paritarie private. (cfr. PR 12)
- Azioni di sostegno e sviluppo del sistema regionale dei servizi educativi per la prima infanzia in armonizzazione con il piano di azione nazionale per il sistema di educazione prescolare 0-6 anni. (cfr. PR 12)
- Interventi a sostegno dei datori di lavoro per l'attivazione di misure di welfare aziendale e conciliazione dei tempi di vita-lavoro.
- Interventi a sostegno della conciliazione dei tempi di vita-lavoro per le lavoratrici indipendenti (professioniste, autonome, imprenditrici).
- Misure di accompagnamento al reinserimento lavorativo, volte a favorire la conciliazione vita-lavoro e a supportare la mobilità geografica per le donne disoccupate inserite nei percorsi di politica attiva del Patto per il Lavoro e del Programma GOL. [ARTI] (cfr. PR 19)

Obiettivo 4 - Diffondere la cultura delle pari opportunità, prevenire e contrastare la violenza di genere

Promuovere il raggiungimento di una reale parità tra i generi e contrastare la discriminazione e la violenza di genere anche attraverso il coordinamento di azioni di sistema e comunicazione.

Interventi

- Azioni di sensibilizzazione e promozione dell'offerta culturale ed educativa volta alla destrutturazione degli stereotipi di genere ed alla valorizzazione della figura femminile. (cfr. PR 12)
- Azioni di promozione finalizzate all'adozione di strumenti di gender mainstreaming presso le pubbliche amministrazioni e di accordi territoriali di genere, tra soggetti pubblici e privati, aventi l'obiettivo di favorire – attraverso la concertazione e l'integrazione degli interventi – azioni mirate volte alla promozione delle pari opportunità secondo le esigenze proprie di ciascun territorio.
- Interventi di sostegno alle reti territoriali antiviolenza, per il potenziamento dell'offerta di servizi volti alla prevenzione della violenza di genere e della discriminazione, alla protezione ed accompagnamento verso l'autonomia.
- Interventi a sostegno all'occupabilità e al reinserimento lavorativo per le donne in uscita da percorsi di violenza. Saranno inoltre previste misure di accompagnamento volte a rimuovere gli ostacoli presenti anche nella dimensione extralavorativa e sociale, attraverso l'erogazione di contributi individuali per la partecipazione a misure di politica attiva, frequenza a percorsi formativi, sostegno della mobilità geografica, cura di figli minori e familiari disabili e non autosufficienti. [ARTI]
- Azioni di promozione della parità di genere attraverso l'offerta di percorsi formativi in autoformazione nell'ambito del Sistema regionale di web learning della Regione Toscana TRIO (cfr. PR 12).
- Partecipazione alle attività della task force di genere (Gender Task Force) nell'ambito della Rete Europea Earll - Associazione Europea delle Regioni e delle Autorità Locali per l'Apprendimento Permanente. (cfr. PR 12)

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro (Direzione di raccordo)
Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

A.R.T.I. - Agenzia Regionale Toscana per l'Impiego
A.R.D.S.U – Azienda Regionale per il Diritto allo studio universitario

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
21. Ati il progetto per le donne in Toscana	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01204-Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale	1,90	-	-
		01502-Formazione professionale	0,08	0,16	0,17
	01500-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	01503-Sostegno all'occupazione	3,54	7,20	7,25
		01504-Politica regionale unitaria per il lavoro e la formazione professionale (solo per le Regioni)	0,24	-	-
Totale			5,76	7,36	7,42

Progetto regionale 22

Rigenerazione e riqualificazione urbana

1. PRIORITÀ PER IL 2023

L'emergenza sanitaria del Covid-19 ha sollecitato una riflessione generale sul modo di vivere le nostre città, evidenziando l'esigenza di ripensare ai temi legati al degrado urbano, al disagio socio economico ed abitativo, alla tutela della salute e dell'ambiente e, non ultima, dell'inclusione e delle pari opportunità, partendo dalle sollecitazioni presenti sul territorio.

L'azione della Regione Toscana è da sempre volta a perseguire uno sviluppo urbano sostenibile ed il miglioramento della qualità della vita, nell'ambito dei principi sanciti dalla legge regionale sul governo del territorio n. 65/2014 e del Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano paesaggistico ma risulta ora necessario, in coerenza con il Programma di Governo 2020-2025 ed il Quadro Strategico Regionale 2021-2027 ed in accordo con l'Obiettivo 11 «*Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili*» dell'Agenda 2030, promuovere e sostenere la realizzazione di progetti integrati di rigenerazione urbana finalizzati a rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti, rafforzando processi di *governance* multilivello e l'integrazione delle politiche.

La politica di coesione europea nel ciclo di programmazione 2021-2027 conferma l'attenzione alla questione urbana, per intervenire sulle criticità che si manifestano, da quelle socio-economiche a quelle culturali ed ambientali, ponendo l'obiettivo di perseguire uno sviluppo urbano sostenibile in tutti i territori attraverso un approccio integrato e multisettoriale capace di esaltare i punti di forza della città, in termini di opportunità di crescita e sviluppo.

Sulla base della DGR n. 422 dell'11 aprile 2022, la Regione Toscana ha selezionato, in via preliminare, 13 delle 46 strategie territoriali presentate in risposta all'Avviso di manifestazione di interesse finalizzato all'individuazione delle aree urbane e delle strategie territoriali integrate nell'ambito dell'obiettivo specifico OS E.1 del PR FESR 2021-2027, con una dotazione complessiva di 80 milioni di euro. In linea con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, è stata effettuata l'individuazione dei territori e delle coalizioni locali da sostenere attraverso strategie territoriali integrate che saranno sviluppate e attuate a partire dal 2023.

Il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso di progettazione inclusiva e partecipata rappresenta un elemento essenziale che deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. L'azione regionale sarà dunque orientata ad introdurre, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana per uno sviluppo urbano sostenibile, strumenti partecipativi che favoriscano un'innovazione locale bottom-up e che siano orientati all'inclusione ed alla parità di genere. In particolare, saranno rafforzati i processi partecipativi tradizionali e sostenuti percorsi innovativi di coinvolgimento attivo della cittadinanza a partire dall'analisi dei bisogni fino alla elaborazione e definizione degli interventi di rigenerazione urbana in base alle caratteristiche del contesto.

Saranno promosse e sostenute strategie locali integrate, in raccordo con il fondo FSE+, volte a recuperare e a valorizzare spazi urbani da destinare a finalità sociali e di fruizione dei luoghi della cultura, a ridurre le emissioni nell'ambiente anche mediante il sostegno all'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico e ad interventi di potenziamento dei servizi ecosistemici in ambito urbano con incremento di infrastrutture verdi come piantumazione urbana.

In particolare, in raccordo con il fondo FSE+, anche mediante il sostegno alla costruzione di comunità e metodi partecipativi e inclusivi, dovranno essere create sinergie finalizzate agli obiettivi di inclusione sociale, tra gli interventi infrastrutturali e il sistema dei servizi territoriali definiti dalla pianificazione socio-sanitaria delle zone distretto. Ciò prevedendo sia interventi di riqualificazione tesi a creare residenzialità o semi-residenzialità per anziani, adulti, minori in situazione di svantaggio, sia interventi di rafforzamento delle strutture, con l'obiettivo di migliorare il rapporto tra le politiche sociali e quelle del lavoro.

Saranno, dunque, realizzati interventi di riqualificazione e valorizzazione dei sistemi insediativi regionali, promuovendo la rigenerazione delle aree urbane, anche in termini di sicurezza, con la finalità di favorire il riuso delle aree già urbanizzate e di incrementare l'attrattività dei contesti urbani in ragione della pluralità delle funzioni presenti, attraverso la ricomposizione e la riqualificare del tessuto urbano esistente, degli immobili e degli spazi pubblici al fine di garantire la compresenza di funzioni urbane diversificate e complementari ed il raggiungimento di un'equilibrata composizione sociale.

A tal fine, gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana saranno affiancati, nel rispetto della ripartizione di competenze con gli organi dello Stato, dalle politiche di sicurezza integrata cui la Regione Toscana dedica una attenzione speciale al fine di favorire l'ordinata e pacifica convivenza delle comunità. Gli interventi regionali in

materia, in attuazione della L.R. 11/2020, sostengono progetti e attività degli enti locali e tengono conto delle molteplici dimensioni che caratterizzano il fenomeno: qualità dello spazio urbano ma anche controllo del territorio, prevenzione della criminalità, potenziamento e formazione delle polizie locali, diffusione dei sistemi di videosorveglianza.

Infine, nell'ottica di dotare la Regione di un proprio organo di vigilanza e controllo con competenze di polizia amministrativa a livello regionale, sarà avviata la valutazione delle procedure amministrative e di modifica delle norme nazionali e regionali necessarie allo scopo.

In coerenza con le strategie di sviluppo comunitarie e nazionali, al fine di incidere in maniera significativa sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, la rigenerazione urbana sarà promossa anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti anche alle aree interne e montane della Toscana, restituendo ruolo ai luoghi talvolta marginalizzati dalle politiche pubbliche che necessitano di operazioni in grado di favorirne la valorizzazione e riqualificazione.

A seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19 tali aree, come i piccoli borghi in generale, sono stati altresì interessati anche in Toscana da un'opportunità di rilancio come alternativa strategica alla grande città, laddove i nuovi stili di vita adottati per far fronte al contagio (necessità di spazi aperti, possibilità del lavoro a distanza) possono rappresentare un'occasione di recupero contro lo spopolamento. In tale ottica il tema della rigenerazione urbana costituisce uno strumento in grado di favorire il recupero del patrimonio insediativo esistente, aumentando al contempo l'attrattiva dello stesso, incrementare la dotazione di servizi, innalzando la qualità della vita dei cittadini migliorando la coesione sociale.

A tal proposito la Regione Toscana con Decisione di Giunta regionale n. 38/2021 ha deciso di costituire in accordo con ANCI un Parco progetti in tema di rigenerazione urbana e dell'abitare attraverso lo strumento della manifestazione di interesse, da aggiornare periodicamente, al fine di costruire e attuare una strategia omogenea per la rigenerazione urbana tesa a convogliare risorse comunitarie e nazionali, in sinergia con eventuali risorse regionali.

Con l'obiettivo di migliorare il livello di vivibilità e di sicurezza delle città toscane la Regione proseguirà l'attuazione delle proprie politiche di sicurezza integrata sulla base della specifica normativa regionale (L.R. 11/2020). In particolare saranno promossi interventi di prevenzione, indirizzati alle città e alle aree urbane caratterizzate dai maggiori problemi di sicurezza quanto ad indici di delittuosità e degrado ambientale e sociale. Il presidio del territorio ai fini di una maggiore sicurezza della collettività sarà promosso sia attraverso il proseguimento della dotazione dei Comuni toscani di sistemi di videosorveglianza, sia attraverso il potenziamento delle polizie locali.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Promuovere strategie e progettualità integrate per uno sviluppo urbano sostenibile ed inclusivo nelle aree urbane

Il Progetto regionale è volto a promuovere e a sostenere la realizzazione di progettualità integrate di sviluppo urbano sostenibile, in coerenza con quanto delineato dal QSR 2021-27, per rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri e resilienti. Saranno finanziate strategie territoriali integrate composte da interventi volti ad affrontare le nuove sfide "post pandemia" legate alla povertà e all'inclusione sociale, a garantire la sicurezza e a contrastare il degrado socio-economico dei centri urbani ma, al tempo stesso, volti a migliorare la sostenibilità ambientale nell'ambito di processi di rigenerazione urbana, sviluppando modalità innovative di partecipazione attiva, di erogazione dei servizi e di cooperazione tra territori.

In coerenza con quanto previsto dall'Accordo di partenariato, con DGR n. 422 dell'11/4/2022 sono state selezionate le proposte progettuali per l'ammissione al Programma Fondo europeo di sviluppo regionale FESR 2021-2027 e con delibera n.1060 del 26 settembre 2022 si è provveduto all'aggiornamento dell'elenco delle strategie territoriali finanziabili, in considerazione della dimensione finanziaria delle stesse e sulla base della nuova dotazione finanziaria prevista per l'Obiettivo di Policy 5 "Un'Europa più vicina ai cittadini" Obiettivo Specifico e1) pari a circa 80 milioni di euro e dell'opportunità di rafforzare la componente green delle iniziative di sviluppo urbano sostenibile, mediante l'integrazione di azioni progettuali dell'OP5 OSe1) con quelle dei pertinenti OS delle Priorità legate all'OP2 per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, la realizzazione di infrastrutture verdi in aree urbane, il potenziamento di soluzioni anche infrastrutturali di mobilità sostenibili.

Interventi

- Attivazione delle procedure per il sostegno alla realizzazione di progetti integrati per lo sviluppo economico, sociale e ambientale nelle Aree urbane, in attuazione dell'obiettivo specifico e1) *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato ed inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane* del PR FESR 2021-27 e in sinergia con il PR FSE+ 2021-27. Avvio della co-

progettazione per lo sviluppo progettuale delle 13 strategie territoriali: "Rigenerazione urbana Area ILVA" a Follonica; "Progetto strategico di riqualificazione area urbana e rigenerazione socio-culturale del Parco delle Mura di Siena comprendente la Fortezza Medicea e il Complesso San Marco" a Siena, "ABCura" a Poggibonsi; "Quartieri Social_ San Concordio e Ponte a Moriano" a Lucca; "Rigenerazione del polo teatrale del Fabbricone e nuove connessioni urbane" a Prato; "Tra natura e cultura" a San Giovanni Valdarno; " Hangar creativi - Spazi rigenerati per arte, cultura e impresa" a Livorno; "Vivere il territorio: un nuovo modo di abitare" a Monteroni d'Arbia, Rapolano Terme, Castellina in Chianti; "Rigenerazione urbana del Complesso San Salvi - riqualificazione dei padiglioni 33- 34-35-37 e dei loro spazi verdi di pertinenza, per finalità di housing, servizi e attività culturali" a Firenze; "Ecosistema culturale Valdera nord Monte pisano" a Calcinaia, Bientina, Buti, Vicopisano; "ARNO VITA NOVA Move Live Learn" a Empoli e Comune di Capraia e Limite; "RIGENERA SORGANE" a Bagno a Ripoli; "Vivere Sesto – Strategia di riqualificazione urbana" a Sesto Fiorentino.

- Attivazione di partenariati pubblico-privati finalizzati al recupero di aree degradate.
- Recupero e riconversione, con rifunzionalizzazione, anche a fini culturali, delle aree industriali dismesse.
- Attuazione degli Accordi di programma di cui ai D.P.G.R. n. 56, 57, 58, 59, 61, 62, 63 del 15 maggio 2017, sottoscritti tra la Regione Toscana ed i Comuni di Prato, Lucca, Rosignano Marittimo, Pisa, Cecina, Empoli, Poggibonsi e Colle Val d'Elsa, per dare attuazione ai rispettivi Progetti di Innovazione Urbana finanziati nell'ambito dell'Asse 6 Urbano del POR FESR 2014-2020; attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Toscana ed i Comuni di Montale e Montemurlo di cui al D.P.G.R. n. 105 del 13 maggio 2018 e dell'Accordo di programma sottoscritto tra Regione Toscana e Comune di Capannori di cui al D.P.G.R. n.62 del 21 aprile 2020. *[Sviluppo Toscana S.p.A.]*
- Attuazione del programma pluriennale di investimenti aggiuntivi, di cui all'art. 1 comma 134 della L. 145/2018 e smi, in tema di rigenerazione urbana.

Obiettivo 2 - Promuovere la rigenerazione e riqualificazione nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, con riferimento anche alle aree interne, montane e costiere

In attuazione del Programma di Governo 2020-2025 e in coerenza con gli orientamenti strategici e programmatici comunitari, statali e regionali, si sosterranno processi di rigenerazione urbana e dell'abitare nelle regioni meno popolate della Toscana. La Regione potrà procedere all'utilizzo delle risorse a favore dei progetti di investimento ammissibili e attivare nuove procedure anche negoziali nei Comuni di piccole e medie dimensioni (interni, montani e costieri), nonché a favore dei comuni non eligibili a bandi di rigenerazione urbana statali.

Obiettivo è il miglioramento della qualità del tessuto urbano e sociale al fine di rendere più attrattivo e "vivibile" il territorio, fornendo al contempo funzioni di "presidio sociale" e favorirne il rilancio economico, contrastando anche i fenomeni di invecchiamento e di abbandono da parte della popolazione residente.

A seguito dell'approvazione con DGR n. 516 del 2/5/2022 del Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e ANCI Toscana, che individua quali ambiti di utilizzo delle risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 destinate ai Comuni anche la rigenerazione urbana, e della relativa ripartizione delle risorse per l'annualità 2023, definita con DGR n. 544 del 16/5/2022, sarà perseguito l'obiettivo di incentivare interventi di rigenerazione urbana nei Comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Saranno attivate altresì nuove progettualità di rigenerazione urbana nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, a seguito delle ulteriori risorse di cui all'art. 1 commi 134-138 della L. 145/2018 che si renderanno disponibili a valere sulle annualità successive.

Interventi

- Saranno realizzati interventi di rigenerazione urbana, finanziati con DD n 19098/21, 20409/2022, 21095/2022, a favore dei comuni, con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, di: Bagnone, Castelnuovo di Garfagnana, Santa Fiora, Chianciano Terme, Fabbriche di Vergemoli, Lucignano, Montepulciano, Chiusi della Verna, Arcidosso, Capannoli, Bientina, Rignano sull'Arno, Vaiano, Foiano della Chiana, Fosdinovo, Marradi, Cerreto Guidi, Rapolano Terme, Civitella Paganico, Marciana Marina, Poppi, Seggiano, Castel Focognano, Castelnuovo Berardenga e Licciana Nardi.
- Attivazione di ulteriori progettualità di rigenerazione urbana nelle aree urbane di piccole e medie dimensioni, mediante investimenti aggiuntivi di cui alla L. 145/2018.
- Attuazione del Programma inerente agli interventi di rigenerazione urbana in aree interne della Toscana di cui alle DGR n. 175/2019 e n. 80/2020.
- Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti (DGR n. 137/2023 e relativo DD n. 4836/2023). Con DGR n. 323 del 27/03/2023 sono stati destinati ulteriori fondi sul tema derivanti dalla L. 145/2018, fondi previsti all'art. 15 della L.R. 44/2022.

- Attivazione di progettualità nell'ambito del programma di ripresa e resilienza delle aree interne e montane e della Toscana attraverso interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio anche al fine di contrastare i fenomeni di abbandono.
- Qualificazione e valorizzazione degli ambiti urbani della Toscana "diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi, come alternativa strategica alla "città" quale opportunità di rilancio e rivitalizzazione contro lo spopolamento.
- Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, nell'ambito del Programma regionale FESR 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo in aree diverse dalle urbane.

Obiettivo 3 - Supportare le amministrazioni locali che intendano avviare processi di rigenerazione urbana e innovazione locale

Al fine di costituire un parco progetti in materia di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare, coerentemente con la Decisione della Giunta n. 38/2021, sarà implementata, in collaborazione con ANCI, la raccolta di proposte progettuali già costituita in occasione della partecipazione al Programma Innovativo nazionale per la qualità dell'Abitare (PINQuA), cui la Regione ha aderito in qualità di soggetto aggregatore. La finalità è quella di cogliere le opportunità di finanziamento che si potranno presentare in relazione al Next Generation EU, PNRR, Programmazione comunitaria 2021/27 ed ogni altra linea di finanziamento comunitaria, nazionale o regionale; ciò anche promuovendo accordi e forme di partenariato con soggetti pubblici e privati, strutturando un sistema organico per il finanziamento e la realizzazione di progetti, anche connessi a strumenti e programmi innovativi conseguenti all'emergenza Covid-19.

A seguito della Manifestazione di interesse per la definizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare (DD n. 12350/2021) promossa in accordo con ANCI in attuazione della Decisione di GR n. 38 del 8/3/2021, sono pervenute oltre 1.200 proposte progettuali da parte di circa 180 Comuni singoli e/o associati in Unioni che, unitamente alle proposte già presentate alla Regione, nell'ambito del PINQuA e della L. 145/2018, hanno costituito il Parco Progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare.

Con DGR n. 282 del 14/3/2022 è stato preso atto dell'elenco dei comuni e delle relative proposte progettuali costituenti il parco progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare. La misura è stata resa strutturale e permanente, in collaborazione con Anci Toscana, prevedendo l'aggiornamento almeno annuale della stessa. Il Parco progetti interessa attualmente 216 Comuni per un importo complessivo di investimenti proposti per oltre 3 miliardi di euro.

Nell'ambito dello sviluppo e dell'attuazione delle progettualità integrate di rigenerazione urbana e di sviluppo urbano sostenibile, il coinvolgimento della cittadinanza e degli attori locali in un percorso innovativo di progettazione partecipata deve accompagnare i processi di rigenerazione urbana ed innovazione sociale delle città e dei territori. Saranno dunque incentivati, nel percorso di definizione di nuove progettualità di rigenerazione urbana da parte dei Comuni, percorsi partecipativi volti a favorire un'innovazione locale *bottom-up* ed orientati all'inclusione ed alla parità di genere.

Saranno promosse iniziative e attività in materia di sicurezza integrata, in attuazione di quanto previsto dalla L.R. 11/2020 "Norme in materia di sicurezza urbana integrata e polizia locale. Modifiche alla l.r. 2/2015".

Sarà, inoltre, promossa l'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che a quella del singolo edificio.

Interventi

- Gestione e aggiornamento in compartecipazione con ANCI, nell'ambito degli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica conformati ai contenuti del PIT PPR e della L.R. 65/14, del parco progetti in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare di cui alla DGR n. 282 del 14/3/2022.
- Avvio delle attività a supporto delle 13 Strategie territoriali selezionate, a valere sul PR FESR 2021-27, per promuovere processi partecipativi e strumenti innovativi di condivisione e di coinvolgimento attivo della cittadinanza finalizzati ad attivare e realizzare progetti integrati di sviluppo urbano sostenibile e di rigenerazione urbana. Tale misura, da avviarsi con risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-27, anche in ottica di integrazione con il FESR, è orientata a:
 - favorire il coinvolgimento di tutte le persone nei processi di rigenerazione urbana ed innovazione locale, con particolare riferimento alla prospettiva di genere;
 - potenziare le dinamiche socio-culturali per una crescita inclusiva e partecipata ed il miglioramento della qualità della vita a delle economie locali;
 - progettare servizi e spazi di comunità ideati anche grazie a metodologie inclusive che stimolino creatività ed innovazione tecnologica;
 - sperimentare e diffondere metodologie inclusive e aggregative per le comunità residenti, capaci di sviluppare il senso di identità e di appartenenza ai luoghi.

- Attività di supporto alle amministrazioni comunali in materia di sicurezza integrata, con promozione e sostegno di iniziative che riguardano:
 - l'attuazione della L.R. 11/2020, in particolare l'adozione dei regolamenti previsti dalla legge sulla formazione delle polizie locali e su uniformi, veicoli, strumenti e distintivi di grado;
 - interventi per la rigenerazione e la riqualificazione delle città, con particolare attenzione ai centri caratterizzati da alti indici di delittuosità, degrado ambientale e sociale, episodi di disordine urbano, rischio di esposizione ad attività criminose. Tali interventi saranno attivati attraverso il sostegno agli enti locali sia su progetti di sicurezza partecipata e prevenzione, in particolare orientati alla promozione del presidio sociale, culturale e commerciale delle aree degradate, sia su progetti finalizzati all'installazione di sistemi di videosorveglianza, proseguendo la diffusione e il potenziamento di questi ultimi in tutti i Comuni toscani, al fine di garantire e migliorare il controllo e il presidio del territorio; oltre alle risorse regionali, saranno destinate all'attivazione di tali misure le risorse a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-27 e quelle ex L. 145/2018 per le spese per investimento;
 - interventi per il potenziamento e la formazione delle polizie locali, in particolare attraverso la prosecuzione e il consolidamento del progetto Polizia Municipale di prossimità e il sostegno ai corsi di formazione e aggiornamento della polizia locale, con particolare attenzione alla formazione dei neoassunti;
 - interventi per la diffusione della cultura della sicurezza integrata, attraverso l'approfondimento e lo studio dei dati e delle statistiche riguardanti i vari aspetti della sicurezza, specifiche iniziative formative e di comunicazione, l'adesione a organismi nazionali ed europei che si dedicano alla materia, la partecipazione a progetti europei;
 - iniziative per l'implementazione presso gli enti locali toscani del "Libro bianco sulle politiche regionali di sicurezza urbana", attraverso attività, anche in collaborazione con ANCI Toscana, di divulgazione delle Linee guida regionali sulla sicurezza e degli interventi promossi dalla Regione in materia, e di azioni di sostegno ed accompagnamento ai progetti sulla sicurezza attuati dai Comuni con risorse messe a bando dalla Regione, anche a valere sul Fondo Sociale Europeo (FSE+) 2021-27.
- Promozione dell'edilizia sostenibile sia alla scala urbana che alla scala del singolo edificio.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
Direzione Generale della Giunta Regionale
Direzione Ambiente e energia
Direzione Beni, Istituzioni e Attività Culturali, Sport
Direzione Mobilità, infrastrutture e TPL
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
22. Rigenerazione e riqualificazione urbana	00300-Ordine pubblico e sicurezza	00302-Sistema integrato di sicurezza urbana	3,47	3,18	1,79
	00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801-Urbanistica e assetto del territorio	26,69	17,99	32,78
	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,20	-	-
	01800-Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	01802-Politica regionale unitaria per le relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali (solo per le Regioni)	1,25	-	-
Totale			31,61	21,17	34,57

Progetto regionale 23

Qualità dell'abitare

1. PRIORITÀ PER IL 2023

La pandemia da Covid-19 ha fatto emergere con forza l'esigenza di una politica pubblica finalizzata anche a ripensare le modalità e la qualità del vivere e rende dunque necessario ed urgente un ripensamento delle politiche in materia di qualità dell'abitare, sia nei centri urbani che negli ambiti periferici.

Il *Next Generation EU* ed in particolare il Regolamento (UE) n. 2021/241 del Parlamento e del Consiglio europeo, approvato dal Consiglio europeo in data 11.2.2021, ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza e stabilito gli obiettivi del dispositivo, il suo finanziamento e le forme di finanziamento dell'Unione erogabili nel suo ambito. L'art. 3 del citato Regolamento "Ambito di applicazione" tra i sei pilastri fondamentali di azione prevede alla lettera d) la *coesione sociale e territoriale*.

Il Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR) approvato dalla Commissione europea ed, in particolare, la Missione 5 *Inclusione e Coesione*, individuano tra gli obiettivi prioritari la rigenerazione urbana e l'Housing sociale.

Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il **Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA** dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Il PNRR ha destinato al Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019 ulteriori ingenti risorse (Investimento 2.3: *Piano innovativo per la qualità dell'abitare*) ed ha stabilito che l'obiettivo dell'investimento è la realizzazione di nuove strutture di edilizia residenziale pubblica, per ridurre le difficoltà abitative, con particolare riferimento al patrimonio pubblico esistente e alla riqualificazione delle aree degradate, puntando principalmente sull'innovazione verde e sulla sostenibilità. L'investimento si articola su due interventi: (i) riqualificazione e aumento dell'housing sociale, ristrutturazione e rigenerazione della società urbana, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza urbana, mitigazione della carenza abitativa e aumento della qualità ambientale, utilizzo di modelli e strumenti innovativi per la gestione, l'inclusione e il benessere urbano; (ii) interventi ad alto impatto strategico sul territorio nazionale.

Il PNRR prevede, in particolare, l'investimento 2.1 *Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*.

L'investimento è finalizzato a fornire ai Comuni (con popolazione superiore ai 15.000 abitanti) contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. Questo obiettivo può essere raggiunto attraverso la stabilità delle regole di finanza pubblica e i contributi diretti agli investimenti.

L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile. I bandi promossi dal Ministero dell'Interno hanno consentito l'ammissione a finanziamento di 51 comuni toscani per un importo di oltre 319 milioni di euro e più di 200 interventi finanziati.

Inoltre, l'investimento 2.2 *Piani Urbani Integrati* prevede la predisposizione di programmi urbanistici di rigenerazione urbana partecipati, finalizzati al miglioramento di ampie aree urbane degradate, alla rigenerazione, alla rivitalizzazione economica, con particolare attenzione alla creazione di nuovi servizi alla persona e al miglioramento dell'accessibilità e dell'intermodalità delle infrastrutture anche allo scopo di trasformare territori metropolitani vulnerabili in territori efficienti, sostenibili e produttivi aumentando, ove possibile, il loro valore. Alla Città Metropolitana di Firenze sono stati assegnati 157 milioni di euro da parte del Ministero dell'Interno.

Da considerare, inoltre, il ruolo svolto da Cassa Depositi e Prestiti, come evidenziato anche in sede PNRR ed in particolare il nuovo fondo FNAS per il quale è stata avviata la procedura di "sollecitazione" con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di infrastrutture sociali dedicate all'abitare, alla formazione e all'innovazione per studenti, famiglie ed anziani autosufficienti, che vedrà la definizione della attività istruttorie (*short list* proposte) e

determinazioni finali entro il secondo quadrimestre del 2023.

Al fine di favorire la rigenerazione e riqualificazione dei contesti abitativi attraverso l'integrazione e il rafforzamento delle politiche sociali, saranno dunque realizzati interventi di riqualificazione, riorganizzazione e incremento del patrimonio destinato all'edilizia sociale e incremento dello stesso. Sarà favorita la rifunzionalizzazione di aree, spazi e immobili pubblici e privati anche attraverso la rigenerazione del tessuto abitato e socioeconomico e all'uso temporaneo, la realizzazione di nuovi alloggi di Edilizia Residenziale Sociale con la riconversione di immobili dismessi e senza consumo di suolo, il miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza dei luoghi urbani e della dotazione di servizi e delle infrastrutture urbano-locali, la rigenerazione di aree e spazi già costruiti soprattutto ad alta tensione abitativa, incrementando la qualità ambientale e migliorando la resilienza ai cambiamenti climatici anche attraverso l'uso di operazioni di densificazione.

Saranno incentivati l'individuazione e l'utilizzo di modelli e strumenti innovativi di gestione, inclusione sociale e welfare urbano nonché di processi partecipativi, anche finalizzati all'autocostruzione.

Il D.L. 06/05/2021, n. 59 - Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti (G.U. maggio 2021, n. 108), convertito con L. 101/2021 stanziando risorse finalizzate ad un ampio programma di riqualificazione, centrato sull'edilizia residenziale pubblica in chiave di sicurezza (con riferimento alla manutenzione in chiave antisismica), alla creazione di spazi verdi e alle misure di efficientamento energetico degli immobili.

Con DM 15/7/2021 sono stati definiti obiettivi, modalità di attuazione, cronoprogramma e risorse, fra gli altri, del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", e con DM 15/9/2021 sono state ripartite fra le Regioni le risorse disponibili, con una dotazione per la Regione Toscana di 93.466.353,62 euro.

La Regione Toscana, secondo le indicazioni dei DM 15/7/2021 e 15/9/2021, ha provveduto, con DGR n. 1423 del 27/12/2021, ad approvare il quadro degli interventi da attivare da parte dei Soggetti gestori ERP – stazioni appaltanti, nell'ambito delle risorse attribuite.

Il Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, con DM del 30/3/2022, ha approvato il quadro degli interventi regionali, avviando la fase attuativa del Progetto, che prevede l'inizio dei lavori degli interventi entro il 30/6/2023 e la conclusione entro il 31/3/2026.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Sostenere e promuovere progettualità integrate di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare

Sarà promossa la partecipazione della Regione a Programmi nazionali specifici sulla qualità dell'abitare (come ad esempio il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare di cui alla L. 160/2019). Il PNRR, approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13/7/2021, ha previsto nella Missione 5 C2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore" alcuni ambiti di investimento afferenti al tema della rigenerazione urbana (tra i quali il Programma innovativo della qualità dell'abitare - PINQuA, dove la Regione figura come soggetto beneficiario in qualità di soggetto aggregatore per i Comuni con popolazione inferiore ai 60.000 abitanti).

Con DGR n. 165/2021, la Regione ha approvato 3 proposte progettuali, che ha presentato al Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili in veste di soggetto aggregatore.

I tre progetti della Regione Toscana si sono classificati tra le proposte ammesse e finanziate (Allegato 1 al Decreto del MIMS n.383 del 7/10/2021), per un importo complessivo di finanziamento pari a quasi 45 milioni di euro; sono le prime risorse del PNRR ad essere assegnate sul territorio regionale. Con Decreto Direttoriale del MIMS n.804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto MIMS n.383/2021 e approvate le convenzioni tra Stato e Regione a seguito del decreto del MIMS dell'aprile 2022 con conseguente provvedimento finanziario della Regione nei confronti dei soggetti attuatori a valere sul bilancio pluriennale.

Con Decreto Direttoriale del MIMS n. 804/2022 sono state ammesse definitivamente a finanziamento le proposte ordinarie di cui al Decreto MIMS n. 383/2021.

In data 21 aprile 2022 pubblicati i Decreti del MIMS che approvano le convenzioni Stato/Regione relative ai progetti finanziati; successivamente sono stati sottoscritti gli atti d'obbligo da parte dei soggetti attuatori e nel 2023 sono previste le gare per l'affidamento dei lavori da parte degli stessi, con la Regione che ha impegnato e prenotato le risorse a favore dei soggetti attuatori sul bilancio pluriennale vigente (DD 9918/2022) ai sensi di quanto disposto dalla legge n.108/2022.

La Regione Toscana con Decisione di Giunta n. 38 dell'8/3/2021, in armonia con il quadro normativo e programmatorio comunitario e nazionale, anche al fine di predisporre un sistema organico di progetti destinatari di possibili ulteriori forme di finanziamento, nonché connessi con strumenti e programmi innovativi conseguenti

all'emergenza Covid-19, ha dato mandato alla Direzione Urbanistica, in coordinamento con ANCI Toscana, di costituire un Tavolo regionale dedicato alla predisposizione di un parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare e di predisporre. Il Tavolo regionale, già istituito, sarà il luogo nel quale far emergere e convogliare le progettualità innovative e virtuose dei Comuni toscani per costruire un vero e proprio sistema della qualità del vivere.

Con DGR n. 282/2022 è stato preso atto dell'elenco dei comuni e delle relative proposte progettuali costituenti il Parco progetti regionale in materia di rigenerazione urbana e dell'abitare. La misura è stata resa strutturale e permanente, in collaborazione con ANCI Toscana, prevedendo l'aggiornamento almeno annuale della stessa.

Interventi

- Nell'ambito del PINQuA, la Regione, in qualità di soggetto aggregatore di strategie di intervento coordinate con i Comuni, nonché beneficiario delle tre proposte finanziate, è responsabile dell'attuazione di tre proposte progettuali:
 - Progetto denominato "C.A.S.C.I.N.A. - Comunità d'Area e Servizi di Cooperazione Intercomunale per un Nuovo Abitare" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Cascina, Crespina-Lorenzana, Lari-Casciana Terme, Vicopisano, Calcinaia e San Giuliano Terme.
 - Progetto denominato "Abitare la Valle del Serchio" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Bagni di Lucca, Barga, Borgo a Mozzano, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Coreglia Antelminelli, Fabbriche di Vergemoli, Galliciano, Minucciano, Molazzana, Pescaglia, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano in Garfagnana, Sillano Giuncugnano, Villa Collemadina.
 - Progetto denominato "Nuove CA.SE. Qualità dell'abitare e della coesione sociale" riferito agli ambiti territoriali dei Comuni di Calenzano e Sesto Fiorentino.

Obiettivo 2 - Riquilificare il sistema dell'ERP (Fondo complementare al PNRR – DL 59/2021 convertito con legge n. 101/2021)

Il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" prevede interventi sul patrimonio ERP regionale basati su caratteristiche di efficientamento energetico, miglioramento sismico, affiancati da interventi di complessiva riqualificazione degli alloggi e degli spazi comuni, comprese le aree esterne. Il Quadro regionale degli interventi interessa circa 2700 alloggi individuati da Comuni e soggetti gestori fra quelli con maggiori criticità statiche, energetiche e, in generale, di stato di manutenzione.

Interventi

- Con DGR n. 1423 del 27/12/2021 è stato approvato il Piano regionale relativo agli interventi previsti dal programma Sicuro, verde e sociale: riqualificazione della edilizia residenziale pubblica" (PNRR Fondo complementare). Il MIMS ha approvato il piano regionale della Toscana; con DGR n. 595 del 23/05/2022 si è preso atto di detta approvazione. Il Piano regionale prevede 442 interventi divisi in 48 Lotti suddivisi per ambito territoriale riferito ai soggetti gestori di ERP ex l.r. n.77/98 per i quali, con DD n. 13063 del 20/6/2022, sono stati assunti i relativi provvedimenti finanziari da parte della Regione; gli step per l'anno 2023 seguiranno secondo quanto stabilito dal Decreto del MIMS, ovvero con le fasi di espletamento delle gare per la realizzazione dei lavori ed avvio degli stessi.

Obiettivo 3 - Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile

Potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati.

Interventi

- Attivazione investimenti a favore di edilizia abitativa, finalizzati a potenziare un'offerta economicamente accessibile, socialmente funzionale ed ecosostenibile, attraverso la messa a disposizione di immobili e spazi pubblici inutilizzati da sviluppare con fondi pubblico-privati da offrire sul mercato a prezzi calmierati considerato nell'ambito del fondo sull'Abitare sociale (FIA); da segnalare inoltre, il ruolo svolto da Cassa Depositi e Prestiti, come evidenziato anche in sede PNRR ed in particolare, il nuovo fondo FNAS per il quale è stata avviata la procedura di "sollecitazione" con l'obiettivo di supportare lo sviluppo di infrastrutture sociali dedicate all'abitare, alla formazione e all'innovazione per studenti, famiglie ed anziani autosufficienti che vedrà la definizione della attività istruttorie (short list proposte) e determinazioni finali entro il secondo quadrimestre del 2023.

Obiettivo 4 - Dare seguito alle finalità previste dalla L.R. 78/2020 e L.R. 38/2021 in materia di sperimentazione e gestione sociale nella gestione degli alloggi sociali

Il Progetto regionale sarà finalizzato anche ad attuare le disposizioni per la qualità dell'abitare di cui alla L.R. 78/2020 "Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza Covid-19" e alla L.R. 38/2021 "Disposizioni per la promozione dei servizi integrativi di comunità per la gestione degli alloggi sociali".

Le attività saranno volte alla ricerca in merito a modelli innovativi e alla loro applicazione sperimentale relativamente ai temi della organizzazione spaziale e relazionale degli alloggi e dei contesti abitativi di edilizia sociale, sia per rispondere alle nuove esigenze emerse a seguito dell'emergenza Covid-19 sia per promuovere l'attivazione di comunità come risposta ad una domanda di servizi integrativi all'abitare.

Interventi

- Applicazione e sviluppo delle finalità previste dalla L.R. 78/2020 (Disposizioni per la realizzazione di interventi edilizi di tipo sperimentale in materia di alloggi sociali a seguito dell'emergenza da Covid-19), inclusa l'attivazione e/o incremento delle finalità sociali degli immobili di cui al Fondo Social Housing (Investire S.p.A.)
- Potenziamento e valorizzazione delle infrastrutture sociali, sia abitative che relative ai servizi socio-sanitari, anche attraverso modalità di investimento pubblico-privato (la crisi in atto a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19 ha messo in ulteriore evidenza, infatti, l'inadeguatezza delle infrastrutture sociali, oggi spesso qualitativamente carenti)
- Attuazione della legge regionale 9 novembre 2021 n. 38, allo scopo di promuovere i servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali le cui finalità sono descritte all'art. 2 della medesima legge regionale:
 - a) creazione e supporto del Gestore sociale dei complessi di social housing, quale presidio della vita della comunità di riferimento al fine di rafforzare la capacità di autogestione dei servizi e degli spazi comuni;
 - b) creazione e supporto di modelli di abitare collaborativo finalizzato alla condivisione degli spazi e dei servizi per la gestione di attività quotidiane, coprogettazione di attività da svolgere negli spazi comuni;
 - c) collaborazione nella gestione degli spazi comuni;
 - d) inserimento nell'intervento residenziale di servizi locali che rafforzino le relazioni con il quartiere esistente;
 - e) attivazione di percorsi di comunità che favoriscano gli scambi intergenerazionali, i servizi di supporto alle persone fragili e la sperimentazione di servizi innovativi di tipo collaborativo.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

—

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
23. Qualità dell'abitare	0800:Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00801-Urbanistica e assetto del territorio	18,73	22,64	1,00
		00802-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	30,38	16,36	16,36
Totale			49,11	39,00	17,36

Progetto regionale 24

Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo

1. PRIORITÀ PER IL 2023

In Toscana il patrimonio di edilizia residenziale pubblica (ERP) è composto da 5.907 fabbricati, di cui oltre il 54,5% edificato prima degli anni '70. Alla fine del 2020 la Toscana disponeva 49.940 unità immobiliari ERP, ovvero, un alloggio ogni 31,4 famiglie. 3.625 alloggi risultano non occupati, di cui 1.308 con interventi di manutenzione in corso o in fase di avvio, mentre per altri 1.323 sono da reperire le risorse per gli interventi di manutenzione necessari. Una parte consistente di questi ultimi sarà interessata dai lavori finanziati con il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica".

Nel 2022 sono stati destinati al sostegno ai nuclei familiari in difficoltà per il pagamento del canone di locazione 22,4 milioni di euro fra Fondo nazionale e Fondo regionale, mentre per evitare il provvedimento di sfratto in caso di morosità incolpevole è stato erogato il Fondo regionale per un importo pari a 300.000 euro.

Per il 2023 il Fondo regionale per il sostegno all'affitto ammonta a 1,4 milioni di euro, ed il Fondo nazionale è ancora in corso di definizione, mentre per la morosità incolpevole il Fondo regionale è pari a 300.000 euro, e non è previsto il rifinanziamento del Fondo nazionale.

In sede di stanziamento dell'anticipo di avanzo 2021, sono stati messi a disposizione 8 milioni finalizzati all'incremento del patrimonio abitativo pubblico attraverso l'acquisto da parte dei comuni toscani di alloggi immediatamente disponibili ed assegnabili. La Regione Toscana con DD n. 22115/2021 ha approvato la graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento per l'acquisto di n. 67 alloggi, per i quali i comuni perverranno alla stipula del contratto di acquisto nel corso del 2022.

Nel frattempo si provvederà all'erogazione dell'ultima quota del contributo relativo al programma per l'autonomia dei giovani (2 milioni).

Con L.R. 38/2021 è stata autorizzata la sottoscrizione di quote del Fondo Housing Toscano per la promozione di servizi integrativi di comunità per la gestione di alloggi sociali (1 milione). A giugno 2022 a seguito del versamento dell'importo di 1 milione sono state sottoscritte ulteriori 40 quote del Fondo Housing Toscano.

Nel corso del 2023 prenderà avvio la seconda fase del piano nazionale di edilizia abitativa, per cui è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo all'accordo di programma, con l'attivazione degli interventi individuati dalla Regione Toscana con DGR n. 893 del 20/7/2020 per un importo complessivo di 10,48 milioni di cui 3,8 milioni da bilancio regionale.

Con Decreto Int. n. 193/2021 è stato approvato programma integrato di edilizia residenziale sociale (Delibere CIPE 127/2017 e 55/2019) con il quale vengono stanziati: 1) contributo complessivo pari a 11.064.040,25 euro per interventi nel Comune di Firenze; 2) contributo pari a 6.000.000,00 euro per interventi nel Comune di Prato.

Nel corso del 2022, secondo il cronoprogramma previsto, sono stati comunicati al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili:

- le modalità e i tempi attuativi degli interventi desunti dal progetto di fattibilità tecnica ed economica approvato;
- la data di avvio delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori;
- il quadro temporale di trasferimento delle risorse statali secondo le scansioni indicate dal punto 1 dell'Allegato 2 al Decreto.

Nel corso del 2023 sarà dato avvio alle fasi attuative degli interventi.

Proseguirà inoltre l'attuazione di quanto già avviato in merito alla realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica (4,4 milioni), i progetti speciali connessi a eventi alluvionali (3 milioni), la realizzazione di alloggi sociali in auto costruzione o auto recupero (3 milioni), la sottoscrizione quote del Fondo Housing Toscano (2 milioni), gli interventi di manutenzione di alloggi ERP (28 milioni nel triennio 2020-2022). L'annualità 2022, pari a 9 milioni, erogata nel corso del 2022 troverà attuazione concreta con i relativi interventi effettuati nel 2023.

La Regione persegue il recupero e la riqualificazione degli edifici anche attraverso l'attivazione di moltiplicatori finanziari quali il ricorso ai cosiddetti "superbonus" al 110% e "conto termico", ciò al fine di massimizzare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse pubbliche finalizzate alla manutenzione del patrimonio ERP.

Nell'ambito dell'anticipazione della quota di 110 milioni del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 assegnata alla Regione Toscana, è previsto l'utilizzo di 8 milioni per il reperimento e l'acquisizione al patrimonio ERP di complessi

immobiliari costituiti da alloggi pronti. Con Decreto n. 11508 del 13 giugno 2022 è stato pubblicato l'Avviso Pubblico per l'individuazione degli immobili da acquisire, è prevista la trasmissione delle proposte da parte dei comuni entro il 31 ottobre 2022, e il perfezionamento degli atti di acquisto avverrà entro il 31/12/2023.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Contrastare il disagio abitativo

La Regione ha attivato una specifica linea di intervento in merito all'acquisizione di nuovi alloggi ERP utilizzando l'anticipazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per un importo di 8 milioni di euro.

Il Progetto "*Acquisizione al patrimonio pubblico di complessi immobiliari costituiti da alloggi pronti da destinare a Edilizia Residenziale Pubblica*" è ammesso al finanziamento dalla Delibera CIPESS n. 79 del 22.12.2021 e, in attuazione della DGR 493 del 26/4/2022 Allegato A – Indirizzi per l'attivazione degli interventi di cui alla delibera CIPESS 79/2021, con DGR 617 del 30/5/2022 sono stati approvati i Criteri essenziali per l'Avviso pubblico, approvato con DD n. 11508 del 13/06/2022. L'acquisizione degli alloggi selezionati sarà perfezionata entro il 2023.

Prosegue l'impegno regionale per la manutenzione del patrimonio ERP, sia attraverso il Programma "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" finanziato dal Fondo complementare al PNRR, sia con l'attuazione e il monitoraggio degli interventi finanziati con la DGR 648/2020 con stanziamento sul triennio 2020-2022 per complessivi 28 milioni. Particolare attenzione sarà rivolta al ripristino di alloggi di risulta, che risulta essere una priorità per la quale la Regione è impegnata nel reperimento di risorse da allocare.

Interventi

- Attivazione di linee di intervento legate a:
 - manutenzione straordinaria degli immobili;
 - istituzione con Norma finanziaria di un Fondo regionale di sostegno ai Comuni per l'acquisizione diretta da procedure esecutive/concorsuali di immobili da destinare a ERP/ERS;
 - acquisto da parte di Enti pubblici di immobili da destinare all'emergenza abitativa, anche tramite la realizzazione di un parco progetti regionale da gestire con le zone distretto;
 - acquisto di alloggi da destinare a ERP utilizzando l'anticipazione del Fondo sviluppo e coesione 2021-2027 per un importo di 8 milioni di euro - Avviso pubblico approvato con Decreto n. 11508 del 13 giugno 2022, conclusione procedure entro l'anno 2023.
- Contributo affitti e morosità incolpevole: proseguirà l'azione di sostegno alle famiglie che si trovano in alloggi in locazione a canoni di mercato e di sostegno alle famiglie che si trovano in situazione di sfratto per morosità incolpevole

Obiettivo 2 - Migliorare la governance

Si intende attivare percorsi di confronto e condivisione con i diversi soggetti coinvolti nell'ambito dell'Edilizia Residenziale Pubblica: Comuni, sindacati inquilini e assegnatari, Enti Gestori, con le finalità di individuare le modalità più efficaci per affrontare le situazioni di crisi e di emergenza, che si stanno aggravando anche a seguito degli effetti della pandemia, e di aumentare l'operatività del sistema in particolare quanto a efficienza nell'utilizzo delle risorse.

A tal fine è prevista anche una verifica della applicazione della L.R. 2/2019 a tre anni dalla sua entrata in vigore, per valutare l'opportunità di limitate modifiche operative per migliorarne la funzionalità.

Interventi

- Con Decisione di Giunta Regionale n. 31 del 26 aprile 2021 è stato istituito il Tavolo regionale di lavoro permanente per fronteggiare l'emergenza abitativa, a cui partecipano in forma stabile, oltre alle strutture regionali coinvolte, Comuni capofila delle Assemblee LODE, Anci Toscana, Sindacati degli inquilini. Il Tavolo permanente è finalizzato a svolgere le necessarie azioni di coordinamento e di intervento per prevenire, affrontare e risolvere le situazioni di criticità abitativa, e potrà provvedere a confrontarsi con soggetti pubblici e privati, che possano fornire contributi per l'elaborazione di strategie per fronteggiare l'emergenza abitativa presente e futura.
- Nel corso del 2022 sono stati attivati tavoli tecnici di confronto con i soggetti interessati (rappresentanze degli inquilini, comuni, Enti gestori ERP) per verificare le necessità di limitate modifiche operative da apportare alla LR 2/2019 per migliorarne la funzionalità.

Obiettivo 3 - Promuovere la riqualificazione di alloggi ed edifici ERP

La riqualificazione degli edifici ERP è tema centrale anche in relazione all'età media molto alta del patrimonio abitativo pubblico, ed alla strutturale carenza di risorse da destinare allo scopo.

Il Piano Nazionale degli Investimenti Complementari al PNRR ha previsto uno specifico Progetto "Sicuro, verde e sociale – riqualificazione dell'Edilizia Residenziale Pubblica" per intervenire in tal senso, con particolare riguardo all'efficienza energetica ed alla sicurezza strutturale e sismica. Il finanziamento assegnato alla Regione Toscana ammonta ad oltre 93 milioni di euro.

Il Progetto è stato avviato nel corso del 2022 con l'approvazione del Quadro regionale degli interventi (DGR 1423/2021 e DGR 599/2022), l'approvazione da parte dei Soggetti attuatori della progettazione esecutiva (30/09/2022), e pubblicazione dei bandi di gara per l'affidamento lavori entro il 31/12/2022.

È una grande occasione per interventi di manutenzione, miglioramento ed efficientamento di una quota consistente del patrimonio (gli interventi riguarderanno circa 2.700 alloggi), con ricadute importanti in termini di emissioni in atmosfera, di risparmio economico nei confronti di una utenza debole quale quella ERP per la quale i consumi sono spesso un problema e che rischia di incorrere in casi di morosità, sia anche per la sicurezza degli edifici in particolare in zone a più elevato rischio di sismicità.

Nell'ambito del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica" saranno anche sviluppate le possibili sinergie con GSE per incrementarne il potenziale di intervento

Prosegue inoltre l'attuazione degli interventi per la realizzazione, il potenziamento e la manutenzione straordinaria di impianti per la produzione e/o la fornitura di energia da fonti rinnovabili, nonché l'efficienza energetica finanziati con DGR 646/2020 per 4,4 milioni.

Interventi

- La Regione intende perseguire gli obiettivi di efficientamento energetico degli edifici di edilizia residenziale pubblica indicati dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza in particolare con lo sviluppo secondo il cronoprogramma indicato dal DM 15 luglio 2021 del Progetto "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", che prevede l'affidamento dei lavori entro il I trimestre 2023, l'inizio dei lavori entro il II trimestre 2023, e la fine dei lavori entro il 2026.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Urbanistica (Direzione di raccordo)
Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

–

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
24. Edilizia residenziale pubblica – disagio abitativo	00800-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	00802-Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare	9,22	0,64	2,38
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01206-Interventi per il diritto alla casa	1,74	1,44	1,44
Totale			10,96	2,08	3,81

Progetto regionale 25 Promozione dello sport

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Lo sport toscano è articolato su una pluralità di soggetti, con i quali la Regione Toscana collabora attivamente: il Coni, il Cip, le Federazioni e gli Enti di Promozione, gli Enti Locali e le Università, l'Ufficio scolastico regionale.

Lo sport, da sempre sinonimo di gioco, divertimento e salute, rappresenta un movimento sociale, economico e culturale che in Toscana coinvolge oltre un milione di cittadini.

L'offerta sportiva toscana può contare su quasi 6.000 impianti ed oltre 10.000 spazi attrezzati. Si tratta di una straordinaria rete al servizio delle persone che comprende più di 10.000 società sportive ed enti di promozione, oltre 400.000 tesserati, 20.000 tecnici.

Per quanto riguarda lo sport paralimpico toscano, la nostra regione vanta quasi 90 società sportive e quasi 800 atleti nelle Federazioni e Discipline sportive paralimpiche riconosciute dal CIP e oltre 60 centri SportHabile (rete di impianti, spazi e centri in grado di accogliere gli sportivi con disabilità). Si tratta di un'offerta significativa e che sta ulteriormente crescendo e che permette agli atleti toscani con disabilità una pratica sportiva ben superiore al quadro medio nazionale (+10%).

Nel 2023 la Regione Toscana intende proseguire nell'opera di rafforzamento del sostegno al movimento sportivo, alle sue articolazioni e ai soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta a riqualificare le attività di base e le manifestazioni promosse dalle società sportive. Si ritiene infatti fondamentale valorizzare le politiche per lo sport in quanto portatrici di una grande valenza sociale e culturale, sempre tese a promuovere opportunità di inclusione, di socializzazione e di coesione sociale.

La Regione Toscana, anche grazie al coinvolgimento delle amministrazioni locali, intende aumentare e qualificare l'offerta per rendere lo sport vettore di sviluppo, coesione sociale e benessere. Si colloca in questa prospettiva l'impegno di Regione Toscana ad incrementare e valorizzare le strutture destinate all'attività motoria e sportivo ricreativa, sostenendo, in particolare, la riqualificazione dell'impiantistica sportiva pubblica su tutto il territorio regionale. I luoghi dello sport dovranno garantire spazi attrezzati e liberi dove ogni persona possa praticare un'attività fisica secondo le proprie attitudini e possibilità. Più in generale intende sostenere il movimento sportivo, le sue articolazioni e i soggetti che vi operano, attraverso una serie di proposte ed una programmazione volta ad aiutare le società sportive e l'intero sistema.

Nel 2023 Regione Toscana intende con le proprie azioni:

- favorire la diffusione democratica e la promozione delle pratiche sportive;
- ridurre le disuguaglianze sociali, di salute e le disparità di accesso all'attività fisica;
- individuare determinanti ambientali, sociali ed individuali dell'inattività fisica;
- implementare politiche sostenibili attraverso una collaborazione tra più settori a livello nazionale, regionale e locale, per ottenere un impatto maggiore delle azioni messe in atto.

Si intende quindi orientare le politiche verso l'evoluzione ed il consolidamento del ruolo sociale dell'attività sportiva e motorio-ricreativa, ampliando il concetto di sport per tutti ed individuando nel diritto alla pratica sportiva e motorio-ricreativa uno dei principali fattori individuali di benessere fisico e psicologico oltre al mezzo attraverso il quale si realizzano obiettivi sociali, politici e culturali.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Promuovere la salute attraverso la pratica della attività sportive e motorio ricreative

Diffondere l'attività fisica come diritto fondamentale dei cittadini toscani di ogni fascia d'età, favorendo l'incremento dei praticanti, promuovendo stili di vita attivi per la prevenzione delle malattie e delle dipendenze, anche mediante il sostegno ad interventi volti a coniugare l'attività fisica con corrette abitudini alimentari, a favorire il benessere delle persone, a sviluppare relazioni sociali, a contrastare le condizioni di disagio e il fenomeno del doping, a diffondere sul territorio regionale un'ampia gamma di discipline sportive praticabili.

Interventi

- Nel 2023 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto alle associazioni sportive per sostenere attività volte al contenimento del fenomeno dell'esclusione dalla pratica sportiva, soprattutto nei

giovani, fra i praticanti con minori capacità atletiche e fra coloro che, pur configurabili come atleti e praticanti, non perseguono obiettivi di particolare interesse agonistico (anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027).

- Diffusione della Carta Etica dello sport che afferma il diritto di tutti a fare sport per stare bene, che definisce la pratica dello sport componente essenziale nel processo educativo e la lealtà, ovvero il fair play, fondamentale in ogni disciplina sportiva sia a livello dilettantistico che professionistico.

Obiettivo 2 - Promuovere l'attività sportiva per le categorie fragili

Promuovere l'attività fisica per le categorie fragili, per chi vive in condizioni di disagio, per i diversamente abili finalizzata all'integrazione, al recupero della motricità, alla partecipazione a competizioni sportive e alla vita sociale e culturale anche mediante il sostegno ad interventi volti a garantire pari opportunità di accesso alla pratica sportiva.

Interventi

- Nel 2023 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto alle associazioni sportive o enti locali che garantiranno pari opportunità nell'accesso alla pratica delle attività sportive e motorio ricreative (anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027).
- Sostegno a progetti volti alla valorizzazione della funzione riabilitativa della pratica motoria nei confronti delle categorie deboli e/o connesse a fenomeni di disabilità e/o dipendenza.

Obiettivo 3 - Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive

Favorire la diffusione e la promozione delle pratiche sportive e di eventi/manifestazioni connesse anche mediante il sostegno agli Enti locali, alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo, al fine di valorizzare il talento agonistico, tutelare e valorizzare le tradizioni e le vocazioni sportive locali nonché l'associazionismo e il volontariato sportivo, garantendo le medesime opportunità su tutto il territorio regionale.

Interventi

- Nel 2023 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto alle associazioni sportive o altri soggetti pubblici o privati per sostenere progetti ludico motori polisportivi di ambito regionale volti a realizzare la massima diffusione della cultura e della pratica dell'attività motoria, sportiva e ricreativa, anche attraverso l'organizzazione di manifestazioni ed eventi sportivi sul territorio regionale (anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027).
- Sostegno a grandi eventi sportivi di carattere nazionale ed internazionale, capaci di promuovere il territorio toscano quale meta anche di turismo sportivo.
- Sostegno, per la gestione ordinaria delle specifiche attività, alle associazioni e società sportive, alle federazioni sportive, alle discipline sportive associate, agli enti di promozione sportiva, alle associazioni benemerite e a tutti gli altri soggetti pubblici o privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.
- Favorire l'ospitalità in Toscana di eventi sportivi di carattere nazionale ed internazionale, anche mediante la sottoscrizione di protocolli di intesa e/o di accordi, in grado di diffondere un'immagine positiva della regione e di promuovere l'accoglienza, la condivisione e la promozione dell'immagine mediatica e culturale del territorio.

Obiettivo 4 - Promuovere l'attività motoria negli istituti scolastici

Promuovere le attività educative per l'attività fisica negli istituti scolastici e l'utilizzo degli impianti sportivi degli istituti scolastici in orario extrascolastico e degli impianti delle università al fine di mettere a sistema tutte le strutture sportive in cui è possibile praticare attività sportiva e motorio ricreativa.

Interventi

- Anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027, nel 2023 si intendono promuovere le attività sportive e motorio ricreative all'interno delle strutture scolastiche, sia in orario scolastico che extrascolastico.

Obiettivo 5 - Sostenere l'impiantistica sportiva

Realizzare nuovi impianti sportivi pubblici e/o adeguare gli impianti sportivi esistenti e le loro attrezzature, mediante il sostegno a soggetti pubblici toscani, al fine rendere le strutture maggiormente fruibili attraverso opere di messa a norma, innovazione tecnologica, miglioramento del risparmio energetico, riduzione di impatto ambientale, accessibilità.

Interventi

- Nel 2023 tale obiettivo sarà realizzato mediante un avviso pubblico rivolto agli enti pubblici per la nuova realizzazione di nuovi impianti sportivi, l'acquisto di immobili (terreni e/o fabbricati) da destinare ad attività sportive, il completamento e/o l'ampliamento e/o il recupero e/o la ristrutturazione di impianti esistenti, il loro adeguamento normativo, l'abbattimento di barriere architettoniche, l'efficientamento energetico, in generale il pieno utilizzo degli impianti sportivi e l'acquisto delle attrezzature necessarie per lo svolgimento delle attività in essi praticabili.

Obiettivo 6 - Promuovere la formazione e la ricerca

Promuovere la formazione, la ricerca scientifica e tecnologica in ambito sportivo, le azioni attuative delle politiche comunitarie in materia di attività fisica, lo sviluppo e la diffusione di centri museali e strutture di documentazione per la conoscenza della storia e della cultura dell'attività fisica nonché la realizzazione di indagini statistiche per la conoscenza e l'analisi del fenomeno sportivo anche mediante il sostegno a soggetti pubblici e privati che abbiano maturato specifiche e riconosciute competenze nel settore sportivo e ludico-motorio-ricreativo.

Interventi

- Promozione di attività formative ed educative finalizzate alla qualificazione di operatori con competenze specifiche nell'area dei servizi alla persona correlati alle attività motorie, ricreative e sportive, nonché alla gestione degli impianti e la prevenzione delle malattie e delle condizioni di disagio attraverso l'organizzazione, diretta e/o indiretta, e la partecipazione a convegni, seminari, percorsi formativi e/o di aggiornamento e perfezionamento (anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027).
- Sostegno alle iniziative finalizzate alla realizzazione ed allo sviluppo di centri e strutture di documentazione per la diffusione della conoscenza della storia e della cultura delle attività motorie, ricreative e sportive necessarie per la conoscenza e l'apprendimento dei valori sociali e culturali dello sport e dei personaggi che ad essi hanno contribuito.
- Accordi con Università al fine di definire e sperimentare una prassi operativa comune e replicabile nell'effettuazione di censimenti relativi all'impiantistica sportiva finalizzati al monitoraggio dello stato dell'arte dei complessi architettonici sportivi e della loro gestione.
- Attivazione di partenariati e coprogettazione per favorire la peer education presso le scuole ed i centri estivi, anche attraverso il progetto FSE+ 2021-2027.

3. GOALS AGENDA 2030**4. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

Fondazione Sistema Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE*(importi in milioni di euro)*

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
25. Promozione dello sport	00500-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	00502-Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	0,81	1,63	1,65
	00600-Politiche giovanili, sport e tempo libero	00601-Sport e tempo libero	16,05	16,47	11,32
Totale			16,86	18,10	12,97

AREA 6

SALUTE

Progetto regionale 26
Politiche per la salute

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Il sistema sanitario regionale è stato messo sotto forte pressione nell'azione di contrasto dell'emergenza Covid-19, nonostante ciò la Regione proseguirà nello sforzo di contenimento.

Proseguiranno le iniziative già attivate e implementate quali: la prenotazione online delle prestazioni specialistiche, le visite in modalità televisita e teleconsulto, le prescrizioni dematerializzate in modalità elettronica, la prenotazione online dei tamponi e dei vaccini, nonché la prenotazione online delle analisi del sangue. Lo sviluppo e la diffusione della telemedicina provocato dal Covid-19, con la creazione di una piattaforma unica regionale per la Televisita ed il Teleconsulto, criptata, sicura ed erogata dal data-center regionale, rappresenterà un'opportunità su cui investire ulteriormente, con altre tipologie di monitoraggio domiciliare, sempre in coerenza con gli interventi del PNRR, per la gestione dei pazienti cronici, che costituiscono il principale problema di salute pubblica nei paesi occidentali minacciando la sostenibilità dei sistemi di welfare.

Al fine di superare le criticità di accesso alle prestazioni sanitarie determinate dalle parziali sospensioni nei periodi di alti picchi di incidenza dei contagi Covid, e da una minore propensione dei pazienti di fruire di prestazioni negli stessi periodi, è necessario riportare a regime il sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90% dei casi.

Saranno inoltre potenziati i servizi di primo accesso ai percorsi sanitari, le reti di prossimità, prevedendo strumenti e metodologie innovative per la presa in carico delle persone, specialmente in condizioni di fragilità e multimorbidità.

La progressiva trasformazione dei presidi ospedalieri in strutture per pazienti acuti avvenuta negli ultimi anni ha creato nuovi bisogni e quindi necessità di nuove risposte, correlati alle fasi di stabilizzazione post acuzie di pazienti fragili e alla riacutizzazione di patologie croniche in pazienti in maggioranza anziani, che devono essere gestiti prevalentemente non in regime di ricovero ospedaliero ma nel livello territoriale, secondo criteri di appropriatezza, di qualità e con una forte capacità di integrazione strutturata tra professionisti territoriali e professionisti ospedalieri.

Nel dare attuazione al DM 77/2022, "Modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel servizio sanitario nazionale", la Regione Toscana intende non soltanto garantire l'adempimento delle indicazioni e standard in esso contenuti, ma anche valorizzare le peculiarità del modello toscano e sviluppare ulteriori aspetti di innovazione che permettano al servizio socio-sanitario regionale di mantenere il livello di eccellenza.

Con la messa a regime del DM 77, particolare attenzione deve essere pertanto dedicata anche al rafforzamento del distretto, dei percorsi integrati, e dei servizi individuati dal Decreto Ministeriale: case di comunità, ruolo delle COT anche partendo dall'esperienza positiva dell'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio, il punto unico di accesso ed il percorso della non autosufficienza, le forme organizzative dell'assistenza primaria e le professioni sanitarie di comunità, gli ospedali di comunità.

Nell'ambito dell'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale, le cure intermedie e i "Presidi sanitari di assistenza primaria a degenza breve/Ospedale di Comunità" sono attualmente declinati in Toscana come strutture di degenza post acuta a valenza territoriale, in grado di supportare, in raccordo con la medicina generale, sia la fase di deospedalizzazione di persone fragili o anziane, sia di offrire opportunità di presa in carico, con accesso dal territorio, di situazioni di complessità assistenziale di persone con patologie croniche che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica potenzialmente erogabili a domicilio, al fine di evitare ricoveri ospedalieri impropri. Risulta pertanto necessario definire con chiarezza gli assetti organizzativi dei setting di Cure Intermedie e degli Ospedali di Comunità sul territorio regionale, anche in attuazione delle previsioni del PNRR, impostando anche una mappatura dell'offerta aziendale dei posti letto di CI e degli Ospedali di Comunità con attivazione, in ogni Azienda USL, di tutti i setting assistenziali previsti dalla programmazione regionale, avendo come obiettivo finale gli standard previsti dalla DGR n. 818/2020.

Le modalità di invio alle strutture di cure intermedie dai reparti ospedalieri devono prevedere il coinvolgimento strutturato del Nucleo di Bed management, di cui alla DGR n. 476/2018, che garantisce il coordinamento della gestione della risorsa posti letto e che a tal fine, in attesa della riorganizzazione territoriale attualmente, secondo gli indirizzi regionali.

La qualità sanitaria ha tra i suoi pilastri il valore delle risorse umane presenti nel SSR impiegate, il loro efficiente

dislocazione impiego e mantenimento delle competenze, implementazione della formazione e motivazione e, non ultima, una loro efficace integrazione, in un approccio multidisciplinare. Nella prospettiva di riorganizzazione dei servizi sanitari territoriali risulta sempre più necessario che la Regione e le Aziende sanitarie ed ospedaliere siano dotate di un cruscotto informativo utile monitorare in tempo reale la situazione in cui si trova il sistema in termini di rilevazione del personale e delle relative competenze anche mettendo in rapporto le competenze attese/auspiccate con quelle effettivamente detenute da chi occupa i diversi ruoli nell'organizzazione.

Sul finire del 2021 è stato elaborato un progetto inerente all'introduzione nel SSR del cosiddetto "Modello delle Competenze", sperimentato in alcune aziende sanitarie ed ospedaliere. L'intero percorso è attenzionato e seguito dalla Commissione regionale per la Formazione nel SSR.

Verrà realizzata una formazione specifica ad operatori appositamente individuati dalle Aziende per la programmazione e la realizzazione della formazione a distanza poiché si ritiene necessario che la formazione *on line* rimanga come modalità fondamentale di erogazione della formazione, per i vantaggi ambientali ed economici che da essa originano.

Prosegue l'azione strategica sulla formazione in simulazione attraverso l'integrazione progressiva di attori e risorse nell'ambito del SSR, la messa in rete dei centri di formazione in simulazione rilevati dal monitoraggio svolto nel 2021.

È da considerare, d'altro canto, che qualsiasi intervento di potenziamento e valorizzazione delle risorse umane non può che partire da una "fotografia" dell'esistente. Particolare attenzione sarà quindi posta dal 2023 in particolare alla rete di prossimità territoriale, quindi ai servizi sanitari territoriali di primo livello e di primo accesso (consultori, CSM, servizi SM infanzia e adolescenza, SERD e SERT, case della comunità), attraverso la ricognizione del personale presente, delle equipe multi-professionali attive.

Nel 2023 e per la proiezione degli interventi anche nel 2024 e 2025, riveste carattere di priorità:

- per quanto attinente alla salute mentale, il cui bacino di utenza è significativamente aumentato del 20-30% durante la pandemia da Covid-19: il potenziamento della rete di emergenza-urgenza psichiatrica per i minori, del percorso per i disturbi del comportamento alimentare, del disagio psichico perinatale, dei percorsi per i disturbi del neuro-sviluppo dell'età evolutiva e più in generale dei percorsi terapeutico-riabilitativi post acuzie
- per quanto riguarda le dipendenze, incluso quelle comportamentali (gioco d'azzardo, internet, ecc.), la prosecuzione delle attività di prevenzione e di accompagnamento nella cura e nella riabilitazione, anche con la partecipazione di familiari e utenti esperti.

Rivestono carattere prioritario nel 2023 e per la proiezione degli interventi anche nel 2024 e 2025, le azioni di sistema connesse alla riorganizzazione dell'assistenza domiciliare e l'implementazione del relativo sistema informativo, da svilupparsi contemporaneamente all'evoluzione della programmazione nazionale e la messa a regime del DM 77 nel territorio regionale.

Proseguiranno le azioni di riforma e sviluppo delle reti sanitarie e cliniche. La realizzazione di reti cliniche è uno dei temi centrali della programmazione sanitaria giudicate fondamentali per raggiungere obiettivi di qualità e sostenibilità delle cure. Negli anni 2019/2020/2021 si è proceduto ad una ricognizione dello stato di attuazione del riordino della rete ospedaliera, in ottemperanza all'adempimento F.2 del Tavolo di certificazione degli adempimenti LEA, che ha determinato l'adozione della DGR n. 886/2020 e a seguire della DGR 224/2022, successivamente modificata con la DGR 1120/2022 "Programmazione della rete ospedaliera in conformità agli standard previsti dal DM 70/2015: revoca della Delibera Giunta Regionale n. 224/2022 DM 70/2005". Merita ricordare che a fronte dell'emergenza pandemica dal Covid-19 è stata adottato, in attuazione dell'art. 2, comma 8 del DL 34/2020, il Piano di riordino della rete ospedaliera toscana che proseguirà la sua azione anche per il 2023.

Per quanto riguarda la rete oncologica, il cui coordinamento è stato affidato con L.R. 74/2017 agli organismi costituiti presso ISPRO in stretto raccordo con la Direzione regionale, proseguirà l'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura rivolti ai pazienti oncologici attraverso la definizione e l'adozione di comportamenti omogenei sul territorio regionale che garantiscano la continuità di cura e la sicurezza dei pazienti e degli operatori. Va in questa direzione anche la definizione di ulteriori "sottoreti" all'interno della rete oncologica generalista, come già realizzato per la rete senologica, e l'adesione alla rete nazionale dei Tumori rari. Nell'ambito della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT), organismo di governo clinico della rete regionale trapianti, sarà sviluppata l'azione di coordinamento regionale, tesa a superare la frammentazione del percorso assistenziale, e favorita dall'avvenuta istituzione dei programmi regionali per le gravi insufficienze d'organo, e la promozione di programmi di innovazione e di ricerca nel procurement da donatore a cuore battente (DBD) e da donatore a cuore fermo (DCD).

La Regione Toscana, attraverso l'attività della Rete Codice Rosa, ha definito le modalità di accesso ed il percorso socio-sanitario, in particolare nei servizi di emergenza urgenza, delle donne vittime di violenza di genere e delle vittime di violenza causata da vulnerabilità o discriminazione al fine di garantire, in sinergia con Enti, istituzioni e con la rete territoriale dei Centri antiviolenza, la continuità assistenziale e la presa in carico globale delle vittime.

Obiettivo prioritario quindi è stato quello di uniformare e condividere le procedure a livello regionale e promuovere la conoscenza diffusa della rete dei servizi, anche mediante specifiche azioni formative rivolte a tutto il personale operante nell'ambito della cura e della tutela delle vittime. Nel corso dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, la rete Codice Rosa ha inoltre assunto nuove modalità organizzative, rafforzando l'attività di coordinamento dell'ambito sanitario e sociale attraverso la previsione di specifiche task force dedicate all'individuazione delle più adeguate soluzioni per la corretta gestione dell'emergenza. Saranno portate avanti le attività secondo il Programma delle attività della Rete regionale Codice Rosa, approvato ad agosto 2022 per il biennio 2022-2023.

Sul fronte delle malattie rare proseguirà quanto previsto dalla DGR n. 133/2020 e sulla base della costituzione, attuata nel 2021, degli organismi di governance previsti e dei Centri di coordinamento.

Nell'ambito del Percorso Nascita proseguirà l'azione del Comitato Percorso Nascita, della rete Pediatrica e neonatologia e della rete per le Gravidanze a Rischio per il monitoraggio e aggiornamento dei protocolli assistenziali. Particolare attenzione sarà dedicata al percorso di diagnosi prenatale e agli screening neonatali e al consolidamento del sistema hAPPyMamma.

Per quanto riguarda la Procreazione Medicalmente assistita l'attività sarà orientata all'implementazione del software regionale dedicato, al monitoraggio, alla formazione e comunicazione.

Per quanto riguarda le reti cliniche che con il PNRR vedranno accentuata la presa in carico sui setting territoriali o domiciliari, si prevede il consolidamento della rete consultoriale, delle cure palliative domiciliari, della rete per la terapia antalgica, delle reti per la salute mentale (sia degli adulti che dei minori) ed il potenziamento degli interventi per la promozione del benessere psico-fisico in tutte le fasi della vita.

Dopo la fase di realizzazione dell'architettura organizzativa del nuovo sistema di partecipazione del servizio sanitario regionale così come previsto dalla L.R. 75/2017, con l'istituzione del Consiglio dei cittadini per la salute e dei comitati di partecipazione aziendali e zonali, si ritiene necessario favorire l'acquisizione da parte dei rappresentanti dei cittadini della capacità di raccogliere la loro voce con approcci metodologici e strumenti adeguati. La finalità è quella di affermare una cultura diffusa che consenta una autentica collaborazione dei cittadini ai processi di disegno e sviluppo dei servizi mediante il loro contributo al processo decisionale ed al monitoraggio dell'equità di accesso e della qualità e sicurezza delle cure.

Con la DGR n. 1106 del 28/10/2021 è stato aggiornato il Modello Organizzativo della rete tempo-dipendente dell'Ictus. Il nuovo modello oltre all'adeguamento alle linee guida internazionali rafforza la Rete con un piano di investimento di dotazioni tecnologiche hardware e software, come indicato nella DGRT n. 1119/2022, l'avvio di un ciclo di formazione su *neuroimaging* avanzato e disfagia, una campagna di comunicazione aggiornata e la partenza di un sistema di monitoraggio completamente riprogettato. Sono in corso di stesura gli analoghi documenti regionali e relativi atti per la Rete emergenze cardiologiche e la Rete traumatologica, oltre alla creazione di nuove reti cliniche come la Rete Chirurgia della mano e la Rete delle malattie tromboemboliche e per il miglioramento della qualità e sicurezza del percorso dei pazienti in terapia anticoagulante orale. Prosegue l'implementazione e lo sviluppo della Rete emergenza intraospedaliera le cui linee di indirizzo sono state pubblicate con la DGR 272/2019 e il DD 3536/2019.

Nell'ambito della rete chirurgica programmata è stata pubblicata la DGR di recepimento dell'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano Rep. Atti n. 100/ CSR del 9 luglio 2020 "Linee di indirizzo per il governo del paziente chirurgico programmato" e sono in corso progettazioni tra Ministero della salute e Regioni volte all'applicazione di modelli organizzativi per il Governo delle Liste di Attesa per i ricoveri chirurgici programmati.

In ambito di Ricerca Sanitaria il Ministero della Salute, nel 2022, ha emanato il primo Avviso PNRR (M6 C2) e il primo Avviso PNC, ai quali Regione Toscana ha partecipato supportando le Aziende e gli Enti del SSR. Nel 2023 verranno emanati nuovi Avvisi cui la Regione parteciperà con le modalità richieste dagli stessi. Proseguirà inoltre il monitoraggio e sostegno ai progetti di ricerca finanziati con il Bando Ricerca Salute 2018 e con il Bando Ricerca Covid-19 Toscana, supportati nelle fasi di valorizzazione attraverso l'Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica (UvaR), e proseguiranno le attività relative alla Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipando ai Bandi e monitorando i progetti finanziati.

In continuità con le azioni già intraprese negli anni precedenti, nel quadro delle attività a supporto delle Strategie di Ricerca in materia di salute, nel 2023 la Regione proseguirà nella collaborazione con il Distretto Tecnologico Scienze della Vita e con la Fondazione Toscana Life Sciences (TLS), anche attraverso il potenziamento delle infrastrutture a supporto della ricerca e sperimentazione clinica, (Ufficio per la Valorizzazione della Ricerca biomedica e farmaceutica – UvaR, Clinical Trial Centers e Offices, rete di Biobanche di ricerca, laboratori GLP (Good laboratory practice) e GMP (Good Manufacturing Practice), a beneficio del sistema regionale di stakeholder attivi in ambito di ricerca e sviluppo nelle scienze della vita. In proposito sarà seguita con attenzione l'attuazione di misure del PNRR a regia statale finalizzate al potenziamento delle infrastrutture di trasferimento tecnologico (M4 C1 invest. 1,5) e degli HUB scienze della vita (M6 C2 invest. 30), già avviate nel 2022.

Particolare attenzione sarà rivolta allo sviluppo di progetti in ambito medicina di precisione e personalizzata, sia a

livello europeo che nazionale.

Infine, proseguirà l'attività di coordinamento ed implementazione relative a progettualità inerenti programmi e piattaforme di ricerca europee in ambito di scienze della vita, anche in relazione alla partecipazione ai nuovi partenariati europei di Horizon Europe, in particolare quelli su: trasformazione dei sistemi sanitari, medicina personalizzata e malattie rare.

Proseguono le attività di Cooperazione Sanitaria Internazionale con il Centro di Salute Globale.

Tra le priorità della Regione vi è quella di assicurare e migliorare l'appropriatezza e l'omogeneità dei processi di prevenzione e promozione della salute, attraverso la realizzazione di azioni basate su evidenza di efficacia, con un approccio per setting ovvero verso la scuola, il mondo del lavoro, la comunità e la sanità, per life course e di genere, anche in un'ottica di contrasto alle disuguaglianze, di applicazione dei principi One Health e di raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sulla sostenibilità. A ciò tende il Piano Regionale per la Prevenzione, PRP 2020-2025, approvato con DGR n. 1406 del 27/12/2021, vincolante ai fini del raggiungimento dei LEA in ambito di prevenzione. Il PRP è composto da 14 programmi di cui 10 sono programmi predefiniti: 1) Scuole che promuovono Salute; 2) Comunità attive; 3) Luoghi di lavoro che promuovono Salute; 4) Dipendenze; 5) Sicurezza negli ambienti di vita; 6) Piano mirato di prevenzione; 7) Prevenzione in edilizia e agricoltura; 8) Prevenzione del rischio cancerogeno professionale, delle patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e del rischio stress correlato al lavoro; 9) Ambiente, Clima e Salute; 10) Misure per il contrasto dell'Antimicrobico-Resistenza; e 4 sono programmi liberi 11) Promozione della salute riproduttiva, in gravidanza e nei primi 1000 giorni; 12) Screening oncologici; 13) Malattie infettive e Vaccinazioni; 14) La promozione di alimenti sani e sicuri: strategie, alleanze e interventi in tema di nutrizione e di prevenzione delle malattie trasmesse da alimenti. I 14 progetti del PRP, concepito come un unicum, richiedono il raggiungimento di 91 obiettivi strategici attraverso 118 Azioni, di cui 14 sono equity oriented e tutte in coerenza con la programmazione ed i principi del PNP (piano nazionale della prevenzione). Si vuole tendere al superamento della frammentarietà di singole azioni progettuali focalizzate su singoli obiettivi e di limitata estensione territoriale, privilegiando la logica di programmi e progetti tra loro coerenti e coordinati, per creare, in un'ottica di sinergie, le condizioni organizzative affinché il PRP diventi il "luogo" istituzionale per la prevenzione.

Tale approccio di prevenzione e cura dovrà essere garantito a tutti i cittadini, anche nei luoghi di limitazione della libertà, senza distinzione di provenienza o di condizione di malattia, assicurando il riconoscimento della piena parità di trattamento, in tema di assistenza sanitaria, degli individui liberi e degli individui detenuti, internati o in misura di sicurezza giudiziaria. L'orientamento è il riconoscimento della centralità della persona negli interventi di cura e nel percorso di riabilitazione e reinserimento sociale, tenendo conto della differenziazione etnico-culturale, delle condizioni di povertà e fragilità sociale che spesso acuiscono le già notevoli difficoltà di presa in carico sanitaria di questi pazienti e valorizzando accordi e collaborazioni con tutte le istituzioni coinvolte nel recupero della persona ristretta, sia per la riuscita dei percorsi di cura, sia per il rafforzamento della rete dei servizi assistenziali.

Anche nel 2023 le azioni dei Programmi Predefiniti e Liberi, si stanno declinando, secondo la programmazione prevista, nelle rispettive attività del Piano Regionale della Prevenzione-PRP 2020-2025, per garantire, attraverso sinergie e policies multidisciplinari, il miglioramento della capacità degli individui di agire per la propria salute e per quella della collettività, per il contrasto alle disuguaglianze, al riorientamento di tutto il sistema della prevenzione, rendendo trasversale lo sviluppo di strategie di empowerment e capacity building raccomandate dalla letteratura internazionale e dall'OMS. Per promuovere e sostenere la prevenzione e favorire l'integrazione tra i diversi livelli di governo sarà assicurata la formazione, come parte integrante di tutte le strategie di prevenzione del PRP: del personale dei Dipartimenti di prevenzione, dell'assistenza primaria (in primis MMG, PLS) e di tutti gli operatori sanitari e non coinvolti nelle relative attività, rinforzando così la collaborazione intersettoriale e rendendo applicativo il principio One Health.

I principali sistemi di sorveglianza sono condotti su base nazionale e regionale (Okkio alla salute, HBSC, Edit, Passi, Passi d'argento) e strategici per la creazione dei profili di salute della popolazione. Nel 2022 è stata completata la Sorveglianza HBSC -Health Behaviour in School-aged Children-Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare che ha restituito la fotografia dei comportamenti degli adolescenti toscani nel periodo post pandemia, mentre, entro giugno 2023, sarà portata a termine anche la nuova Sorveglianza periodica Okkio alla Salute. Grazie alle loro risultanze nel corso degli anni è stata rilevata la necessità di attivare interventi sempre più incisivi per aumentare nel cittadino la consapevolezza di adottare un sano stile di vita per mantenersi in salute. Al fine di ridurre le patologie croniche non trasmissibili (MCNT) correlate all'obesità e al sovrappeso, alla mancanza di movimento, ad un'alimentazione non sana. L'OMS Europa nel recente Rapporto 2022 sull'obesità, ha evidenziato che queste sono tra le principali cause di morte e disabilità nella Regione europea dell'OMS. Occorre continuare a sostenere politiche sanitarie regionali finalizzate a promuovere scelte alimentari sane e la propensione al movimento in tutti i setting (scuola, lavoro, comunità, sistema sanitario) e per tutte le fasce di età. In tale ottica la ristorazione collettiva dovrà essere sempre più coinvolta nel favorire l'adozione dei LARN (Livelli di Assunzione di Riferimento di Nutrienti ed energia per la popolazione italiana) garantendo, in tal modo, un apporto di nutrienti equilibrato e supportando le politiche di riduzione dell'obesità e del sovrappeso, anche nell'ottica del contrasto alle

disuguaglianze, alla sostenibilità e la lotta allo spreco.

In ambito di sanità pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare, il nuovo quadro normativo europeo si inserisce nella strutturazione dei nuovi sistemi di controllo che richiedono la formazione ed il coinvolgimento nel sistema sanitario regionale di figure professionali sanitarie e non solo, utili a gestire anche gli aspetti non direttamente sanitari e, comunque, interconnessi alla gestione del rischio per la salute umana, animale e dell'ambiente. Garantire alimenti e mangimi sicuri e sani richiede attività rigorose, conformi ed eseguite uniformemente sul territorio toscano, nel rispetto di prescrizioni specifiche per impattare sulla sicurezza della filiera agroalimentare e la tutela degli interessi dei consumatori in relazione agli alimenti ed alle relative informazioni. È necessario adeguare la normativa e gli indirizzi operativi regionali al nuovo assetto legislativo comunitario e nazionale. Considerata l'attuale situazione epidemiologica, è opportuno elaborare e garantire un'adeguata copertura finanziaria a Piani di emergenza che permettano di far fronte alle attuali emergenze internazionali in ambito veterinario quali PSA (peste suina africana) ed influenza aviaria. Questo impone l'aggiornamento del sistema di verifiche sul funzionamento dei sistemi di controllo ufficiale adottati da parte dell'Autorità Competente Territoriale ai sensi del Regolamento (UE) n. 2017/625 secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia di Sanità Pubblica Veterinaria e Sicurezza Alimentare.

Sul versante della prevenzione vaccinale, con DGRT 1500/2022 è stato approvato il nuovo calendario regionale che prevede l'offerta gratuita del vaccino quadrivalente ACWY per le vaccinazioni meningococciche dei bambini secondo anno di vita e degli adolescenti in sostituzione del vaccino monovalente C, per contrastare la diffusione sempre più marcata dei sierotipi A, W, Y presenti in numerosi Paesi. La pandemia di Covid-19 ha fortemente impattato sulle attività sanitarie producendo un rallentamento di tutti i servizi sanitari inclusi i programmi di vaccinazione routinari garantiti dai centri vaccinali e dai medici e pediatri di famiglia. Per recuperare e garantire un adeguato grado di copertura vaccinale si stanno riorganizzando i servizi, implementando il personale dedicato nei Dipartimenti di Prevenzione, rielaborando le modalità di offerta delle vaccinazioni in stretta collaborazione con i pediatri di famiglia che in Toscana garantiscono attualmente il 78% delle vaccinazioni. Inoltre durante la pandemia si è sviluppata la rete vaccinale dei MMG e dei PLS che hanno collaborato attivamente alla vaccinazione anticoronavirus di tutte le fasce di età, in parte in modo autonomo e proattivo (over 80), in parte in modo multinazionale assieme alle strutture aziendali.

Strumento indispensabile a supporto di qualsiasi vaccinazione sarà l'avvio di apposite campagne informative per promuovere e sensibilizzare la popolazione tutta: bambini, adolescenti ed anziani.

Si dovranno incrementare le coperture vaccinali in età pediatrica (vaccinazione esavalente e vaccinazione antimorbillo-parotite-rosolia) e quelle in età adolescenziale.

È necessario in particolare inoculare nei giovani l'importanza della vaccinazione contro il Papilloma Virus (HPV) ai fini della prevenzione della malattia sia nei maschi che nelle femmine. Infatti il nuovo calendario vaccinale ne conferma l'offerta gratuita a partire dal dodicesimo anno di età e per incentivare l'accesso alla vaccinazione verranno organizzate giornate dedicate che coinvolgono Pediatri di Libera Scelta e i Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Usl.

Al fine di prevenire il rischio di sviluppare Herpes Zooster e forme gravi e complicate di influenza, Regione Toscana si pone l'obiettivo di incrementare la copertura vaccinale negli ultrasessantacinquenni e nelle persone affette da malattie croniche o condizioni patologiche che aumentano il rischio di complicanze. Anche nei soggetti a rischio per motivi professionali, come ad esempio gli operatori sanitari, saranno potenziate le attività di promozione della vaccinazione antinfluenzale. L'obiettivo è quello di offrire la vaccinazione ai soggetti eleggibili secondo le indicazioni della circolare ministeriale annuale offrendola altresì in qualsiasi momento della stagione antinfluenzale, anche se il cittadino si presenta in ritardo. Una volta assicurata prioritariamente l'offerta vaccinale ai soggetti a rischio ed agli ultrasessantacinquenni, si dà corso alle novità recentemente introdotte, come l'abbassamento dell'età di offerta attiva e gratuita dai 60 anni e la vaccinazione pediatrica dai 6 mesi ai 6 anni.

Nell'ambito della prevenzione, anche il tema della salute e sicurezza dei lavoratori rappresenta per la Regione una delle priorità. Sarà mantenuto alto il livello di attenzione dando prosecuzione a larga parte dei progetti avviati in precedenza rimodulandone e adeguandone le attività anche in funzione dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Si tratterà di proseguire con l'attività di sorveglianza sanitaria degli ex esposti ad amianto estendendo gli interventi anche ad altri cancerogeni professionali tracciando percorsi sanitari omogenei, così come con quella di ricerca attiva delle malattie professionali e di quelle di contrasto agli infortuni sul lavoro attraverso piani e progetti mirati indirizzati ai comparti maggiormente a rischio. Verrà data attuazione alle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR n. 231 del 15 marzo 2021. Saranno attuate le nuove azioni programmate nel Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025, per le tematiche afferenti la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Verrà posta attenzione alla standardizzazione delle modalità di svolgimento delle attività di controllo e vigilanza da parte degli operatori addetti al fine di rendere la stessa più agevole e trasparente e per fornire all'utenza garanzie di interventi imparziali; sarà inoltre favorita l'interazione dei servizi PISLL (Prevenzione

Igiene e Salute nei Luoghi di Lavoro) toscani con gli altri enti competenti in ambito regionale al fine dell'attuazione della vigilanza integrata e coordinata. Saranno definiti e attuati anche attraverso SAFE gli obiettivi per la formazione e, ove necessario, attività di informazione e comunicazione. Infine, in attuazione della L.R. 57/2008 proseguiranno gli interventi di erogazione dei contributi, su istanza, ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro.

La Regione ha infine promosso e continua a promuovere politiche di investimenti in sanità attraverso la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali. Prosegue l'attività di ottimizzazione della spesa sanitaria, sia della spesa corrente che di quella per investimenti. Se dal lato della spesa corrente l'obiettivo sarà essenzialmente quello di garantire una utilizzazione più efficiente ed efficace delle risorse disponibili, al fine di incrementare la quantità e la qualità dei servizi sanitari forniti, per quanto riguarda gli investimenti, questi saranno diretti soprattutto a garantire un costante aggiornamento delle tecnologie sanitarie utilizzate dalle aziende sanitarie per la diagnosi e la cura, nonché al mantenimento del patrimonio edilizio, di proprietà delle aziende stesse, in condizioni di efficienza, continuando, inoltre, ad adeguarlo alle evoluzioni normative in materia di sicurezza. Il finanziamento degli investimenti sarà garantito non solo dai contributi ex art. 20 della L.67/1988 provenienti dallo Stato e dai mutui stipulati dalle aziende sanitarie, ma anche da nuovi mutui che saranno contratti dalla Regione e, soprattutto, dai fondi del Recovery fund. Questi ultimi saranno destinati al ridisegno della sanità territoriale, attraverso la realizzazione di Case di Comunità, Centrali operative territoriali e ospedali di Comunità, ma anche per interventi di adeguamento alle norme antisismiche degli ospedali toscani. Proseguirà poi la realizzazione degli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza da Covid-19 che, finanziati dall'art. 2 del D.L. n. 34/2020, convertito nella L. n. 77/2020, vedranno un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento del pronto soccorso di alcuni ospedali, così da separare nettamente i percorsi dei pazienti affetti da Covid-19 da quelli con altre patologie. Per la realizzazione degli interventi appena elencati sono stati attribuiti dallo Stato alla Regione circa 79,2 milioni, che saranno poi realizzati e rendicontati a valere sulle risorse del Recovery fund.

Una priorità di particolare rilevanza è assunta dalla approvazione nella prima metà del 2022 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) della Missione 6 – Salute, del relativo Piano finanziario 2022-2026 delle risorse assegnate nonché della sottoscrizione del Contratto Istituzionale di Sviluppo (CIS) e del Piano Operativo Regionale (POR).

Nell'ambito del PNRR - Missione 6, gli investimenti previsti, da attuarsi nel periodo 2022-2026, mirano al potenziamento e al riorientamento del Servizio Sanitario Nazionale (SSN) per migliorarne l'efficacia nel rispondere ai bisogni di cura delle persone, anche alla luce delle criticità emerse nel corso dell'emergenza pandemica. Tale programmazione è articolata nelle seguenti Componenti:

- o C1: "Reti di prossimità, strutture intermedie e telemedicina per l'assistenza territoriale" con l'obiettivo di rafforzare le prestazioni erogate sul territorio grazie all'attivazione e al potenziamento di strutture e presidi territoriali (come le Case della Comunità e gli Ospedali di Comunità), rafforzando l'assistenza domiciliare, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con tutti i servizi socio-sanitari;
- o C2: "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" la quale comprende misure volte al rinnovamento e all'ammodernamento delle strutture tecnologiche e digitali esistenti, al potenziamento e alla diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico (FSE) ed una migliore capacità di erogazione e monitoraggio dei Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) da realizzare anche attraverso il potenziamento dei flussi informativi sanitari nonché al potenziamento della ricerca scientifica e al rafforzamento delle competenze di cui è dotato il Servizio Sanitario Nazionale (SSN).

Nell'ambito dei servizi sanitari, la Regione Toscana ha sviluppato diversi Percorsi Assistenziali per i Soggetti con bisogni Speciali (PASS) al fine di garantire una corretta presa in carico e una migliore qualità della vita per le persone con disabilità.

Le priorità individuate per il 2023 relativamente a PASS sono:

- un ampliamento della platea degli utenti includendo anche i livelli II nella presa in carico diretta da parte delle Aziende Sanitarie che aderiscono al programma PASS e che al momento sono: Azienda Ospedaliera Universitaria Careggi di Firenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Meyer di Firenze, Azienda Ospedaliera Universitaria Senese di Siena, Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana di Pisa, Nuovo Ospedale Apuane (NOA) - Massa, Ospedale San Giovanni di Dio di Firenze, Ospedale San Giuseppe di Empoli, Ospedali Riuniti di Livorno, Ospedale Versilia, Ospedale Felice Lotti di Pontedera, Ospedale Campostaggia di Poggibonsi, Ospedale Misericordia di Grosseto, Ospedale San Donato di Arezzo e Ospedale San Jacopo di Pistoia.
- aumento dei presidi presso cui è attivo il percorso PASS accompagnato dall'erogazione di corsi formativi per gli operatori sanitari.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - *Connected care* e telemedicina

Implementare e sviluppare la *Connected care* e la telemedicina per interconnettere il paziente e tutti gli attori coinvolti nell'intero percorso di salute, in ospedale come nel territorio e fino al domicilio: dalla semplificazione e miglioramento della fruizione dei servizi sanitari digitali per il cittadino, all'accesso alle informazioni ed alla condivisione dei dati clinici tra tutti i professionisti coinvolti, fino ad arrivare al monitoraggio dello stato di salute, dell'aderenza alle terapie ed alla misura degli esiti.

Interventi

- Razionalizzazione e consolidamento dei data center delle aziende ed Enti del SSR, nella piattaforma CloudSST della Regione Toscana.
- Diffusione e formazione sull'utilizzo della piattaforma di servizi informatizzati di elaborazione e condivisione dei dati (SAP HANA).
- Messa a regime su tutte le aziende del SSR del sistema informativo dei servizi territoriali (sanitario, socio-sanitario e socio-assistenziale).
- Sviluppo del Progetto nazionale Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0, in coerenza con il PNRR, subinvestimento M6 C2 1.3.1 "Rafforzamento dell'infrastruttura tecnologica e degli strumenti per la raccolta, l'elaborazione, l'analisi dei dati e la simulazione".
- Telemedicina; subinvestimento M6 C1 1.2.3 "Telemedicina – Progettazione, realizzazione e gestione dei servizi abilitanti della piattaforma nazionale di Telemedicina PNRR".
- Digitalizzazione DEA subinvestimento M6 C2 1.1.1 "Digitalizzazione delle strutture ospedaliere DEA Dipartimenti di Emergenza e Accettazione di Livello I e II".
- Centrali operative territoriali subinvestimento M6 C1 1.2.2. "Centrali operative territoriali - Interconnessione aziendale".
- Ampliamento dell'elenco delle strutture sanitarie territoriali che aderiscono alla piattaforma regionale ZeroCode per la prenotazione online di prelievi ed esami di laboratorio

Obiettivo 2 - Realizzare e riqualificare le strutture sanitarie

Programmare investimenti in sanità per la realizzazione di nuovi presidi ospedalieri, la riqualificazione delle strutture sanitarie esistenti e il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico delle Aziende sanitarie regionali, completamente digitali, interconnesse ed interoperabili, adeguando le strutture sanitarie alle più moderne forme di accoglienza del paziente e alle nuove modalità di cura che comportano forme diverse di organizzazione del lavoro sanitario e degli spazi da destinare alle attività di ricovero, cura, e diagnosi. Di particolare rilievo sono gli obiettivi di investimento previsti dal PNRR in termini di implementazione, ampliamento e riqualificazione delle strutture sanitarie come individuati dai target della pianificazione.

Interventi

- Proseguo della realizzazione degli interventi a valere sui finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2008 ed integrazione riparto 2008, per i quali sono stati firmati gli Accordi di programma con il Ministero della salute, rispettivamente a marzo 2013 e novembre 2016.
- Avvio della realizzazione dei primi interventi a valere sui finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, prima tranche per i quali è stato sottoscritto l'Accordo di programma con il Ministero della salute a giugno 2022.
- Verrà programmata la realizzazione degli interventi a valere sui finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, seconda tranche, e successivi riparti (2020, 2021 e 2022) mediante la sottoscrizione di ulteriori Accordi di programma con il Ministero della salute; [ARS - Azienda Regionale di Sanità].
- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti a valere sui finanziamenti regionali ex L.R. 19 del 16/04/2019, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie.
- In merito al presidio ospedaliero di Pisa, aggiudicata la gara, proseguono i lavori per il completamento del trasferimento delle attività dell'Azienda ospedaliero universitaria Pisana e del Polo universitario dal S. Chiara a Pisa al nuovo S. Chiara a Cisanello in attuazione dell'Accordo di programma del 31/3/2005.
- In relazione al presidio ospedaliero di Livorno, da realizzare attraverso la parziale ristrutturazione dell'ospedale esistente e la costruzione del nuovo nell'adiacente area ex Pirelli, l'AUSL Toscana Nord ovest sta predisponendo la progettazione e, quando questa sarà disponibile, potrà essere avviata la realizzazione del nuovo ospedale, che potrebbe avvenire già a partire dal 2023, una volta che l'AUSL TNO abbia espletato la gara per l'aggiudicazione dei lavori.

- Con riferimento all'ospedale di Prato, terminata la progettazione esecutiva ed espletata la gara d'appalto per l'affidamento dei lavori sarà avviata la costruzione della palazzina funzionale all'ampliamento dell'Ospedale, finanziato fondi a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020, sull'art. 20 della L 67/88 e, in parte a carico dell'Azienda. [ARTEA]
- Proseguiranno gli interventi di bonifica dell'amianto negli edifici delle Aziende sanitarie finalizzati alla rimozione e allo smaltimento dello stesso, finanziati con risorse ex Delibera CIPE 11/2018, la quale ha stanziato risorse a valere sul Fondo sviluppo e coesione 2014-2020.
- Verranno realizzati interventi di installazione di impianti per la produzione di ossigeno medicale, di ammodernamento delle linee di trasmissione dell'ossigeno ai reparti e di rafforzamento delle misure di sicurezza per il monitoraggio dell'atmosfera sovra ossigenata, a valere su risorse statali di cui all'Art. 1, commi 445 e 446, L. 30 dicembre 2020, n.178.
- Proseguono gli interventi necessari per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e, in particolare, per definire un nuovo assetto della rete ospedaliera toscana, in attuazione di quanto previsto dall'art. 2 del D.L. 34/2020, convertito nella L. 77/2020, con un incremento di 193 posti letto di terapia intensiva e di 261 posti letto di terapia sub-intensiva, e un adeguamento dei pronto soccorso di alcuni ospedali, per la cui realizzazione sono stati attribuite risorse dallo Stato.
- Programmati interventi per il rinnovo ed ammodernamento del parco tecnologico e la digitalizzazione delle Aziende sanitarie, finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Missione 6.

Obiettivo 3 - Favorire l'efficiamento energetico delle strutture sanitarie e l'adeguamento alla normativa in materia di sicurezza

Realizzare un sistema di strutture resilienti e all'avanguardia, che favoriscano il conseguimento degli obiettivi climatici attraverso l'efficiamento energetico delle strutture sanitarie e ospedaliere, la riduzione del consumo di energia, nonché l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, e che siano adeguate alla normativa in materia di sicurezza (prevenzione incendi, adeguamento sismico).

Interventi

- Prosegue la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico delle strutture delle Aziende sanitarie, finanziati con le risorse di cui al POR-FESR 2014-2020; [Sviluppo Toscana S.p.A.]
- Verranno realizzati interventi di efficientamento energetico delle strutture ospedaliere delle Aziende sanitarie Centro, Nord Ovest e Sud Est e dell'Azienda OU Careggi a valere sul fondo per il rilancio degli investimenti delle Amministrazioni centrali dello Stato per lo sviluppo del Paese di cui all'Art. 1 della L. 160 del 27 dicembre 2019 comma 14.
- Prosegue la realizzazione degli interventi finalizzati alla prevenzione incendi, previsti dai finanziamenti statali dell'art. 20 della L 67/88, riparto 2012, assegnati con Delibera CIPE n. 16 del 08/03/2016.
- Verranno avviati i lavori di messa in sicurezza sismica delle strutture sanitarie della ASL Toscana Centro e della ASL Toscana Nord ovest, finanziati con il Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del paese di cui all'art. 1 comma 1072 L. 205/2017.
- Ulteriori finanziamenti finalizzati al rilancio degli investimenti delle amministrazioni centrali dello Stato e allo sviluppo del paese di cui all'art. 1 comma 95 della L. 145 del 30/12/2018 sono previsti per l'adeguamento-miglioramento sismico delle strutture dell'ospedale Le Scotte di Siena e Santa Verdiana di Castelfiorentino.
- Saranno realizzati ulteriori interventi per l'adeguamento-miglioramento sismico delle strutture sanitarie da finanziare con i fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e di cui al Piano nazionale complementare (PNC).

Obiettivo 4 - Potenziare la rete sanitaria territoriale

Potenziare e ammodernare la rete sanitaria territoriale, tenendo conto anche delle zone disagiate, montane, insulari e di confine, attraverso interventi in favore dei presidi ospedalieri "minori", la ristrutturazione o la nuova realizzazione di case della comunità e di altre strutture per attività distrettuali, poliambulatori, centri diurni, centri Alzheimer, RSA. In tale ambito sono collocati gli obiettivi degli investimenti previsti dal PNRR M6 relativi al potenziamento della infrastrutturazione informatica e tecnologica della rete sanitaria regionale.

Ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL). Potenziare e migliorare la rete sanitaria territoriale dei servizi per le persone private della libertà personale.

Interventi

- Prosegue la realizzazione degli interventi a valere sui finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2008 ed integrazione riparto 2008, per i quali sono stati firmati gli Accordi di programma con il Ministero della salute, rispettivamente a marzo 2013 e novembre 2016.
- Inizia la realizzazione dei primi interventi a valere sui finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, prima tranche per i quali è stato sottoscritto l'Accordo di programma con il Ministero della salute a giugno 2022.
- Verrà programmata la realizzazione degli interventi a valere sui finanziamenti statali ex art. 20 della L 67/88, riparto 2019, seconda tranche, e successivi riparti (2020, 2021 e 2022) mediante la sottoscrizione di ulteriori Accordi di programma con il Ministero della salute; *[ARS - Azienda Regionale di Sanità]*.
- Prosegue la realizzazione degli interventi previsti a valere sui finanziamenti regionali ex L.R. 19 del 16/04/2019, misure a sostegno di interventi di rinnovamento del patrimonio strutturale delle aziende sanitarie.
- Verrà programmata la realizzazione di interventi di ristrutturazione e riqualificazione energetica delle strutture degli ex ospedali psichiatrici, a valere su risorse ex Art. 32-sexies, comma 1 del D.L. 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla L. 19 dicembre 2019, n. 157.
- Ulteriori interventi per avviare la riforma della struttura sanitaria territoriale, che interessa le strutture e le tecnologie, finalizzata alla realizzazione di ospedali di comunità, case di comunità e centrali operative territoriali, da finanziare con i fondi di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).
- La rete di prossimità finanziata con il Recovery Plan è solo una quota delle strutture che la costituiranno a regime. Oltre alle CdC e agli OdC realizzati grazie ai fondi europei saranno realizzate/implementate altre strutture che completeranno la copertura come previsto dai parametri dettati a livello nazionale.

Obiettivo 5 - Attuare il Piano Regionale di Prevenzione vaccinale in vigore

Sul versante della prevenzione vaccinale, la Regione Toscana si impegna ad incrementare le coperture vaccinali in età pediatrica, in particolare la vaccinazione anti morbillo-parotite-rosolia-varicella (MPRV) che consente di prevenire la diffusione di malattie contagiose che possono comportare serie complicanze soprattutto se contratte in età adulta. La Regione sarà inoltre impegnata nella promozione della vaccinazione contro il Papilloma Virus, principale responsabile dell'insorgenza dei tumori della cervice uterina; la campagna vaccinale verrà potenziata e finalizzata all'incremento delle coperture vaccinali grazie all'offerta gratuita e attiva sia ai maschi che alle femmine a partire dai 12 anni di età.

Interventi

- Potenziare la campagna per la vaccinazione anti HPV nei maschi e nelle femmine a partire dal compimento degli undici anni di età.
- Incrementare le coperture vaccinale per MPRV (morbillo- parotite – rosolia – varicella) in età pediatrica.

Obiettivo 6 - Potenziare ed estendere le reti cliniche e sanitarie

L'implementazione di reti cliniche rappresenta una prospettiva di azione prioritaria della programmazione sanitaria regionale in quanto la definizione di specifici percorsi clinico-assistenziali per la presa in carico globale del paziente permette di garantire:

- equità di accesso a risposte con contenuti clinici avanzati anche per le collettività più distanti dai centri di alta specializzazione;
- maggiore tutela della sicurezza, dell'efficienza e della qualità delle prestazioni, anche attraverso la concentrazione della casistica per le risposte a maggiore complessità organizzativa e tecnologica;
- flessibilità organizzativa e produttiva adeguata, in modo da rispondere proattivamente ai cambiamenti dei bisogni sanitari;
- ridisegno in ottica di integrazione territoriale e in ottica di integrazione università (AOU) e aziende territoriali (ASL).

Interventi

- Proseguire attraverso l'adozione e aggiornamento di Percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali regionali l'impegno a garantire la continuità terapeutica e la tempestività dei percorsi di cura rivolti ai pazienti oncologici
- Sviluppare l'attività del Molecolar Tumor Board, costituito presso ISPRO nel 2020, nel fornire indicazioni riguardo le diagnostiche molecolari, garantendo omogeneità e appropriatezza anche in ambiti innovativi.
- Sviluppare l'azione di coordinamento regionale in ambito trapiantologico della Organizzazione Toscana Trapianti (OTT), sia nei percorsi legati al trapianto di organi solidi e tessuti, sia nei percorsi legati al trapianto di Cellule Staminali Ematopoietiche.
- Avviare e sviluppare i Piani di Rete per le reti tempo dipendenti Ictus, Trauma maggiore ed Emergenza

cardiologica ed Emergenza intraospedaliera comprensivi di:

- nuove dotazioni tecnologiche
- piani formativi aggiornati
- cruscotto di monitoraggio riprogettato
- campagne di comunicazione adeguate
- Consolidare l'azione dei Centri di Coordinamento delle malattie Rare e delle Sotto reti cliniche anche attraverso l'implementazione di PDTA dedicati.
- Aggiornare e monitorare i protocolli e le raccomandazioni per il percorso nascita e l'assistenza pediatrica con particolare riferimento alla diagnosi prenatale e screening neonatali.
- Proseguire le azioni di monitoraggio e verifica dell'attività dei centri di rete di procreazione medicalmente assistita
- Sviluppare gli interventi previsti dal Piano di azione in corso per la rete Codice Rosa

Obiettivo 7 - Superare le criticità nella gestione delle liste di attesa

Al fine di superare le criticità di accesso alle prestazioni sanitarie determinate dalle parziali sospensioni nei periodi di alti picchi di incidenza dei contagi Covid, e da una minore propensione dei pazienti di fruire di prestazioni negli stessi periodi, è necessario riportare a regime il sistema già adottato nel periodo precedente la pandemia che aveva consentito l'abbattimento completo delle liste di attesa facendo registrare per la maggior parte delle prestazioni monitorate un rispetto dei tempi massimi di attesa ben oltre il 90% dei casi.

Interventi

- Specialistica ambulatoriale
 - Azioni per la corretta modalità prescrittiva prevedendo almeno tre aggiornamenti del Catalogo unico delle prestazioni ambulatoriali al quale si dovranno attenere tutti i medici al momento di una prescrizione specialistica
 - Azioni per concludere il processo di dematerializzazione della ricetta medica.
 - Azioni al fine di garantire l'appropriatezza prescrittiva con particolare riferimento alla diagnostica per immagini, a tal fine sarà adottato specifico atto per il recepimento delle indicazioni di appropriatezza.
 - Separazione dei flussi di accesso: modello adottato negli anni pre pandemici che ha consentito di raggiungere performance in linea con le indicazioni nazionali.
 - Presa in carico: lo specialista che incontra il paziente in primo accesso deve provvedere alla presa in carico che si sostanzia nella prescrizione e contestuale prenotazione delle prestazioni/visite successive.
 - Monitoraggio accessibilità alle prestazioni misurato attraverso il cd Catchment Index che dovrà mettere a confronto le prescrizioni effettuate da medici toscani con le prenotazioni garantite dal SSR.
 - Garanzia dei tempi massimi di attesa anche in riferimento agli ambiti di garanzia individuati nel PRGLA.
 - Rafforzare la telemedicina per i pazienti cronici; la fase sperimentale dell'ultimo anno ha evidenziato che alcune discipline mediche ben si prestano a questa nuova modalità di erogazione delle prestazioni favorendo, oltre all'equità di accesso e la presa in carico, la riduzione delle liste di attesa.
- Interventi chirurgici
 - Superamento dell'attuale gestione delle liste di attesa aziendali attraverso la sperimentazione di liste di attesa di area vasta.
 - Monitoraggio della domanda espressa attraverso RFC 165 (percorso chirurgico) al fine di programmare l'attività di recupero degli interventi non effettuati e il progressivo allineamento tra domanda e offerta anche avvalendosi del privato convenzionato.

Obiettivo 8 - Sviluppare il Sistema di assistenza territoriale

In linea con gli obiettivi del PNRR, la Regione Toscana, nel corso del periodo di vigenza del piano, svilupperà un programma di ridisegno e potenziamento del sistema di assistenza territoriale, rafforzando il ruolo della medicina generale, sia attraverso la figura del MMG (medico di medicina generale), quale punto di snodo tra il SSR e il paziente sia, attraverso le AFT (aggregazioni funzionali territoriali) e, in particolar modo, garantendo la presenza di MMG e attività specialistiche ambulatoriali nelle misure adeguate nelle zone disagiate, montane, insulari e di confine. Saranno inoltre promosse attività mirate a sostenere il sistema termale toscano, rafforzando la valenza sanitaria delle strutture termali e facilitando lo sviluppo presso tali strutture di ulteriori servizi.

Interventi

- Sviluppo di un modello di assistenza territoriale in linea con i principi dettati dal PNRR e dal DM n. 77/2022, che prevede il ruolo centrale di un team multidisciplinare e multiprofessionale integrato, che applichi i principi

della proattività, della presa in carico per setting di bisogno all'interno della rete dei servizi, sfruttando anche la presenza delle COT (Centrali Operative Territoriali). All'interno del team la figura centrale per quanto riguarda la responsabilità clinica resta il MMG.

- Messa a punto, assieme alle OO.SS, di un modello di integrazione fra la MG, le AFT e la rete di prossimità, che ne espliciti i meccanismi di integrazione.
- Nell'ambito del modello della rete di prossimità dovranno essere sviluppati i ruoli dello specialista, dell'infermiere di famiglia e di continuità e di tutti gli altri professionisti che partecipano all'assistenza territoriale, definendone ruoli, responsabilità, standard di servizio.
- Sviluppo, nel contesto della rete di prossimità prevista dal PNRR, di un modello di case di comunità in rete su tre livelli (Hub, Spoke e ambulatori aggregati della MG) strutturato in base alle caratteristiche di territori e popolazioni con specifiche peculiarità che consentirà di migliorare l'equità di accesso ai servizi anche nelle zone periferiche e disagiate.
- Rafforzamento dell'assistenza domiciliare: in prosecuzione delle azioni già realizzate negli ultimi anni, che hanno consentito alla Toscana di raggiungere il target di assistenza domiciliare per i cittadini di età superiore a 65 anni previsto dalla programmazione nazionale e individuato nel 10%, è stato predisposto un atto di programmazione per gli anni 2023-2025, per potenziare l'assistenza domiciliare. In particolare il Piano prevede azioni specifiche prevedendo il potenziamento assistenziale per le seguenti categorie/prestazioni: pazienti terminali, riabilitazione, pazienti over 75 anni, pazienti affetti da demenza, pazienti disabili, pazienti affetti da disturbo o disagio psichico e disturbi della dipendenza.

Obiettivo 9 - Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie

Promuovere l'integrazione tra assistenza ospedaliera e territoriale attraverso la definizione di un sistema di cure intermedie finalizzato a fornire risposta alla impossibilità di gestire a domicilio condizioni cliniche complesse non acute per le quali tuttavia il ricovero non è appropriato.

Interventi

- Definizione assetto delle Cure Intermedie e degli Ospedali di Comunità sul territorio regionale in attuazione delle previsioni del PNRR.
- Definizione dell'offerta aziendale dei posti letto di CI e degli Ospedali di Comunità con attivazione, in ogni Azienda USL, di tutti i setting assistenziali previsti dalla programmazione regionale.
- Ridefinizione/conferma del ruolo dell'Agenzia di Continuità Ospedale Territorio (ACOT), in merito al coordinamento delle azioni sia nel percorso di dimissione ospedaliera in situazioni di fragilità, sia nella gestione dell'accesso dal territorio a percorsi di residenzialità, al fine di evitare ricoveri impropri in reparti di degenza ospedaliera
- Impostazione delle attività delle COT (Centrali Operative Territoriali) come centri di gestione e monitoraggio degli accessi ai servizi territoriali

Obiettivo 10 - Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione e di promozione della salute Visione One Health coerente con Agenda 2030 ONU ed il PRP 2020-2025

Implementare e sviluppare gli interventi di Prevenzione, di promozione della salute per la riduzione dei fattori di rischio, il contrasto all'insorgere di patologie e delle recidive di malattia, la diagnosi precoce e lo sviluppo della partecipazione attiva dei cittadini e l'adozione di sani stili di vita, in un'ottica di genere e di prevenzione di contrasto delle disuguaglianze, secondo la strategia e le azioni definite nei programmi predefiniti e liberi del PRP 2020-2025 che tendono anche al benessere. Le azioni già avviate dal PRP, correlate anche al programma "Guadagnare Salute" e "Toscana da Ragazzi", per essere ulteriormente ed opportunamente sviluppate, potranno richiedere collaborazioni interdirezionali, con aziende/organismi pubblici e privati compreso il terzo settore, nell'ottica di One Health e della "salute in tutte le politiche" per garantire socialità, affettività consapevole, relazioni positive, attività fisica, sana alimentazione, inclusività ecc..

Progetti come Pranzo sano fuori casa, finalizzato a promuovere una sana alimentazione ed il PP03-WHP (Workplace Health Promotion) saranno sviluppati in collaborazione con tutte le direzioni regionali interessate e con gli altri enti, pubblici e privati, all'occorrenza coinvolti.

Interventi

- Attività di promozione di una sana alimentazione e di un'opportuna attività fisica, con particolare riferimento a tutte le fasce della popolazione.
- Attività di promozione della Salute nei veri setting: scuola, comunità, lavoro e ambito sanitario.

- Attività formativa per il personale sanitario coinvolto nella realizzazione dei programmi del PRP 2020-2025 (personale dei Dipartimenti di prevenzione, dell'assistenza primaria, in primis MMG e PLS, medici competenti e tutti gli operatori sanitari e non, coinvolti nelle relative attività).
- Interventi comunicativi ed informativi per tutte le fasce di età, finalizzati ad acquisire consapevolezza nelle scelte di salute e sicurezza in relazione ai 14 programmi del PRP.
- Attività di lotta alle disuguaglianze, secondo quanto previsto dalle lenti di equità del piano regionale della prevenzione.
- Supporto da parte di FST alle attività di promozione della salute e ai sani stili di vita, anche per mezzo di eventi, di attività informative, formative e di mirata comunicazione sociale rivolta ai cittadini di tutte le età da realizzare nei vari setting.

Obiettivo 11 - Potenziare la prevenzione e la sicurezza nei luoghi di lavoro

Sviluppare interventi per la prevenzione degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali, la riduzione degli infortuni mortali, il potenziamento della cultura della sicurezza, il sostegno alle famiglie delle vittime di infortuni mortali, la presa in carico della salute dei lavoratori ex esposti ad amianto e esposti ed ex esposti ad altre sostanze cancerogene occupazionali attraverso percorsi sanitari omogenei.

Interventi

- Definizione degli obiettivi 2023 di ispezione e controllo dei servizi PISLL; monitoraggio periodico dello stato di attuazione.
- Definizione degli obiettivi 2023 dell'attività di vigilanza integrata e coordinata con gli altri enti preposti ai controlli in materia di sicurezza sul lavoro (Ispettorato Interregionale del Lavoro e Vigili del Fuoco); monitoraggio periodico dello stato di attuazione.
- Realizzazione confronto e coordinamento dell'attività con gli Enti competenti in materia di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro e con le parti sociali, al fine di condividere le principali strategie di intervento, tramite il Comitato regionale di coordinamento sulla sicurezza sul lavoro (Comitato ex art. 7 D.Lgs. 81/08).
- Implementazione attività previste nelle "Linee di indirizzo per l'attività di Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro di competenza della Regione e dei Dipartimenti delle Aziende Sanitarie Territoriali", approvate con DGR 231 del 15 marzo 2021.
- Attuazione azioni programmate nel 2023 nel Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 (DGR 1406/2021) per gli aspetti relativi a salute e sicurezza nei luoghi di lavoro (Programma Predefiniti 6, 7 e 8).
- Attuazione attività formative programmate nel 2023 nel "Piano formativo regionale 2021-2023 per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro", di cui alla DGR 944 del 13/09/2021.
- Attuazione attività formative programmate nel 2023 nell'ambito della "Programmazione della attività di promozione della cultura della sicurezza nella scuola 2021-2024", di cui alla DGR 807 del 02/08/2021.
- Erogazione contributi su istanza ai familiari delle vittime di incidenti mortali sul luogo di lavoro in attuazione della LR 57/2008.

Obiettivo 12 - Potenziare e valorizzare le risorse umane

Potenziamento e valorizzazione delle risorse umane – pilastro strategico di un sistema sanitario che deve essere capace di dispiegare con efficacia una pluralità di competenze multidisciplinari, di natura tecnico-professionale, gestionale, digitale e personale – attraverso l'introduzione sperimentale di un modello di gestione strategica basato sulle competenze.

Interventi

- Sviluppo di un modello delle competenze che, a partire dalla mappatura dei profili professionali esistenti nelle organizzazioni aziendali, delinea le competenze tecnico professionali, di processo e di sistema espresse dal SSR, con lo scopo di individuare degli strumenti di valorizzazione del personale del SSR e di allineare le competenze esistenti a quelle attese e funzionali al raggiungimento degli obiettivi di salute del SSR.
- Definizione di un piano regionale per la strutturazione della rete di prossimità territoriale, che valorizzi le competenze e la formazione del personale dedicato.
- Rafforzamento delle competenze digitali del personale del SSR nell'ottica dell'efficienza e della dematerializzazione amministrativa del SSR. L'implementazione delle competenze digitali del personale è ottenuta attraverso la promozione della formazione sulla digitalizzazione nelle Aziende Sanitarie e progetti MOOC di livello regionale che vadano a creare una competenza di base omogenea.
- Potenziamento del sistema di qualificazione e formazione degli OSS, prevedendo l'istituzione di un Osservatorio sulla figura dell'operatore socio-sanitario a rafforzamento del monitoraggio della professione e

che stimoli l'incremento della capacità formativa a partire dalla programmazione dell'anno formativo 2022-2023, ferma restando la conduzione pubblica e unitaria del sistema ad opera delle aziende sanitarie ed ospedaliere.

- Previsione di una rete logistica a sostegno dei professionisti del SSR, sia dei sanitari iscritti alle scuole di specializzazione in rotazione all'interno della rete formativa, sia del personale dipendente o convenzionato, che si trovi ad operare in strutture logisticamente svantaggiate, e/o nelle sedi più periferiche e/o molto distanti dalla propria residenza/domicilio.

Obiettivo 13 - Potenziare la ricerca e il trasferimento dei risultati

Investire nella ricerca, nell'innovazione e nella sperimentazione clinica, favorendo il necessario raccordo con i bisogni assistenziali (sia con riguardo alle aree orfane di ricerca, quali ad esempio le malattie rare, come pure alle aree di particolare rilievo nel contesto attuale, come l'antibiotico-resistenza, i vaccini antipandemici, le terapie monoclonali) e il trasferimento dei risultati, al fine di rendere disponibili ai cittadini l'accesso alle innovazioni più avanzate in regimi di costi sostenibili. Tale obiettivo sarà potenziato dall'implementazione degli interventi PNRR M6 C2 in ambito di ricerca.

Interventi

- Gestione e monitoraggio progetti di ricerca Bando Ricerca Salute 2018 e Bando Ricerca Covid-19 Toscana. e dei progetti transnazionali. [ARTEA]
- Avvio, gestione e monitoraggio dei progetti e dei programmi di rete finanziati tramite i Bandi di Ricerca Sanitaria Finalizzata del Ministero della Salute, partecipazione al prossimo Bando.
- Partecipazione al programmato Avviso 2023 del Ministero della Salute per la presentazione e selezione di progetti di ricerca da finanziare nell'ambito del PNRR Missione M6 "Salute" - Componente C2 "Innovazione, ricerca e digitalizzazione del Servizio Sanitario Nazionale" - Investimento 2.1. "Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.
- Proseguimento delle attività nell'ambito dell'Accordo triennale di collaborazione con Fondazione TLS (DGR 933/2020) per implementare attività UvaR in ambito di valorizzazione e supporto al trasferimento dei risultati della ricerca, supporto all'attività di sperimentazione clinica regionale e alle strategie di ricerca in materia di salute.
- Cofinanziamento e partecipazione alle Joint Transnational Calls 2023: EJP Rare Diseases, TRANSCAN-3 e EP THCS.
- Promozione progetti di sviluppo delle unità aziendali a supporto dello studio e sperimentazione clinica, con particolare riferimento ai Clinical Trial Centers e Offices/Task Force aziendali.
- Potenziamento e supporto alle attività dei Comitati Etici per la sperimentazione clinica.

Obiettivo 14 - Rafforzare le attività internazionali

Rafforzare e mettere in collegamento le reti di eccellenza regionale con le reti internazionali ed europee, così da poter sfruttare al meglio le opportunità di crescita del sistema anche attraverso finanziamenti esogeni.

Interventi

- Partecipazione alle progettualità (es. ERANET ed European Joint Programme: ERAPerMed, EJP RD, TRANSCAN III), reti europee (es. Consorzio internazionale di Medicina Personalizzata-IC PerMed, Euregha- reference network for European Regional and Local Health Authorities, Eurohealthnet-European Partnership for Health Equity and Wellbeing) e programmi (es. ProMIS – Programma Mattone Internazionale Salute).
- Partecipazione alle European Partnership Horizon su Transforming Health and Care Systems, Rare Diseases, Personalised Medicine.
- Attività di coordinamento ed implementazione relative a strumenti, programmi e piattaforme di ricerca e conoscenza europee collegate alla Mission on cancer al fine di intercettare le molteplici opportunità offerte dalla CE.

Obiettivo 15 - Aumentare la partecipazione dei cittadini

Aumentare la partecipazione dei cittadini al sistema della qualificazione dell'accoglienza e alla qualificazione dei servizi sanitari.

Interventi

- Proseguire e implementare il progetto "Cantieri per la salute" in collaborazione con ANCI per sviluppare un modello di partecipazione integrata a livello locale estesa alla popolazione ed in grado di creare processi di co-programmazione e co-progettazione dei servizi.
- Promuovere il "bando regionale per le buone pratiche di partecipazione" per migliorare accoglienza, umanizzazione dei servizi, empowerment individuale e di comunità.
- Sviluppare una sempre maggiore integrazione tra il sistema di partecipazione e la rete Care di ascolto, informazione e orientamento per realizzare strumenti di relazione/comunicazione ed accompagnare e orientare i pazienti nella fruizione dei servizi.
- Prevedere una piena integrazione della partecipazione di rappresentanti dei cittadini nei contesti istituzionali di analisi e programmazione delle risposte del SSR mediante la partecipazione a Tavoli tecnici e Commissioni regionali.
- Sviluppare in collaborazione con l'Accademia della Crusca la costruzione di un glossario online su "le parole della salute", aperto ai contributi degli utenti/cittadini per ciò che riguarda i termini di cui si vuole sollecitare o arricchire la definizione.

3. GOALS AGENDA 2030**4. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura

ARS - Agenzia Regionale di Sanità

Fondazione Sistema Toscana

Sviluppo Toscana S.p.A.

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
26. Politiche per la salute	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00111-Altri servizi generali	0,001	0,001	0,001
	01200-Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	01205-Interventi per le famiglie	0,60	0,60	0,60
	01300-Tutela della salute	01301-Servizio sanitario regionale - finanziamento ordinario corrente per la garanzia dei LEA	12,70	8,36	7,33
		01302-Servizio sanitario regionale - finanziamento aggiuntivo corrente per livelli di assistenza superiori ai LEA	0,01	0,01	0,01
		01305-Servizio sanitario regionale - investimenti sanitari	372,54	197,03	183,68
		01307-Ulteriori spese in materia sanitaria	13,78	20,66	21,19
	01400-Sviluppo economico e competitività	01403-Ricerca e innovazione	22,71	17,51	15,30
Totale			422,34	244,18	228,11

AREA 7

RELAZIONI INTERISTITUZIONALI E GOVERNANCE DEL SISTEMA REGIONALE

Progetto regionale 27

Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Le politiche per i luoghi della Toscana diffusa sono volte a contrastare gli effetti della marginalità geografica – in un quadro complessivo d'intervento in cui le strategie orizzontali ed integrate di sviluppo territoriale previste dal PRS si intersecano con la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI). Saranno previste specifiche azioni destinate alle aree interne e ai territori montani, connotati da elementi di maggiore fragilità.

Facendo ricorso, in particolare, agli strumenti di programmazione negoziata, saranno rafforzati i servizi socio-sanitari sul territorio attraverso la loro declinazione in un'ottica di prossimità; verrà ampliata la funzionalità delle reti di telecomunicazione – tanto in termini di stabilità che di copertura delle stesse –, si incrementerà la disponibilità dei servizi di prima necessità. Verranno inoltre promosse azioni per qualificare il sistema dei servizi di trasporto pubblico investendo in mezzi a basso impatto ambientale e per garantire la continuità territoriale con le zone della "Toscana diffusa" (cfr. PR 10). L'insieme di tutte queste misure è volta ad agevolare l'abitabilità di queste zone preziose del territorio regionale.

Il progressivo spopolamento delle aree montane richiede l'adozione di politiche che riescano a fronteggiare un'emergenza sociale, economica ed ambientale di proporzioni più che rilevanti. Tuttavia negli ultimi anni sono emerse due tendenze positive: il potenziamento e la diffusione dello *smart working* e un generale interesse per le aree rurali, soprattutto piccoli borghi e aree interne, zone decentrate da conoscere o rivalutare, a contatto con natura, storia e cultura. Proprio per questo stanno nascendo opportunità sempre più ibride e flessibili come i borghi *smart* e, con esse, una nuova mobilità che punta a fondere lavoro e tempo libero, scoperta del territorio, nuove esperienze e forme inconsuete di socialità (cfr. PR 3).

D'altra parte è concreto l'impegno da parte della Regione Toscana sul fronte della promozione turistica di questi territori. A tal fine si ricordano le seguenti azioni: sviluppo del turismo outdoor attraverso la realizzazione e il potenziamento di itinerari turistici per escursionisti (cfr. PR 4); interventi per la riqualificazione, il potenziamento e l'adeguamento degli impianti sciistici (cfr. PR 2); potenziamento, diversificazione e miglioramento della qualità dell'offerta turistica del territorio anche di tipo itinerante nei Comuni sotto i 10 mila abitanti (cfr. PR 2).

Sul piano del sostegno all'economia e della rivitalizzazione di queste aree, le cooperative e gli empori di comunità sono strumenti importanti per mantenere il livello essenziale dei servizi e per curare e valorizzare il territorio (cfr. PR 2), a partire dalle necessità delle comunità locali di far fronte ai processi di impoverimento, spopolamento e abbandono cui vanno soggetti, in particolare, i piccoli comuni delle aree più marginali.

I dati mostrano come queste aree, in funzione delle caratteristiche orografiche, idrografiche e sismogenetiche, del variegato sistema insediativo, nonché delle complesse e pesanti trasformazioni socio-economiche che si sono succedute dal secondo dopoguerra ad oggi, presentino un grado "molto elevato" ed "elevato" di rischio idrogeologico.

Le situazioni, spesso emergenziali di fronte ai frequenti eventi catastrofici naturali che richiedono il ripristino di strutture e porzioni di territorio, rendono prioritari per queste zone azioni ed interventi di manutenzione e tutela (cfr. PR 6).

Un obiettivo molto importante è quello di favorire lo sviluppo rurale intervenendo anche per ricostituire un equilibrio faunistico, attualmente minacciato da una presenza eccessiva di ungulati, ma anche di specie predatorie, con evidenti ripercussioni negative sulle produzioni agricole, zootecniche e sulla sicurezza e vivibilità del territorio. Fanno parte del mondo rurale anche filiere come quella della pesca e dell'acquacoltura.

La Toscana ha bisogno di raccordare le aree montane e interne ai poli ad alta antropizzazione, urbanizzazione e concentrazione di attività produttive, nella consapevolezza della loro imprescindibile reciproca interdipendenza.

Così facendo sarà possibile andare oltre le idee stesse di centro e periferia a vantaggio di un modello in cui interventi di sviluppo, gestione dei servizi, mobilità, connettività e infrastrutturazione siano sensibili responsivi e adattativi rispetto alle specifiche esigenze locali. Tale è, ad esempio, il rapporto che lega la ricchezza ambientale dei territori montani ai territori "più ricchi" a valle, cui assicura acqua pura e aria pulita. I cosiddetti "servizi ecosistemici" richiedono cura dei luoghi in cui si generano, incorporano valore prodotto dall'agire concreto di chi in quei luoghi vive e se ne occupa, spesso per il solo fatto di viverci, e richiedono di essere affrontati non solo in termini di analisi ecologica ma anche sotto il profilo della valutazione economica. In quest'ottica, sotto il profilo attuativo, continuerà la collaborazione tra la Regione e ANCI Toscana e con IRPET al fine, in particolare, di approfondire il tema dei servizi ecosistemici di rilevante interesse per quanto riguarda le relazioni ambientali ed economiche tra la montagna e i territori a valle.

La Regione riveste un ruolo determinante nel poter contrastare lo spopolamento in ragione del fatto che essa esercita funzioni direttamente sul tema del paesaggio, dell'ambiente, dell'assetto e della tutela del territorio così come in tema di agricoltura e forestazione, sviluppo economico, servizi socio-sanitari e mobilità e riqualificazione dei sistemi insediativi e in virtù del ruolo di interlocutore istituzionale fondamentale che svolge nei confronti degli enti locali.

In tale contesto si inseriscono le azioni che la Regione metterà in campo per completare e implementare ulteriormente gli interventi in attuazione della Strategia forestale nazionale, prevista dall'art. 6 del decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34, con le risorse ad essa destinate nelle varie annualità dal «Fondo per l'attuazione della Strategia forestale nazionale».

La Regione sostiene la progettualità per lo sviluppo locale sia nei territori montani e parzialmente montani che, in termini più generali, nei territori interni in condizioni di marginalità attraverso il FOSMIT (Fondo per lo sviluppo delle montagne italiane), i Gruppi di Azione Locale (GAL) che operano con il metodo Leader, le Cooperative di Comunità e la Strategia per le Aree Interne; in tale direzione vanno gli interventi realizzati nel corso degli ultimi anni di supporto e stimolo all'economia collaborativa. Il FOSMIT (istituito con Legge di Bilancio dello Stato per l'anno 2022) prevede per il 2023 una dotazione di 200 milioni che diverrà strutturale per gli anni a venire rendendo evidente l'impegno statale di rafforzare il proprio intervento finanziario; risulta quindi essenziale rafforzare le sinergie tra Regione ed enti locali per la valorizzazione dei territori montani. Ciò potrà avvenire attraverso i tavoli di confronto previsti dalla normativa regionale e costituiti presso la Giunta Regionale, quali la Conferenza permanente per la montagna – organo di cooperazione interistituzionale per le finalità di cui all'art. 85 della stessa L.R. 68/2011 – ed il Nucleo tecnico interdirezionale per la montagna.

Inoltre, in attuazione della legge regionale n. 4/2022 "Custodi della montagna toscana. Disposizioni finalizzate a contrastare lo spopolamento e a rivitalizzare il tessuto sociale ed economico dei territori montani" nel corso del 2023 saranno predisposti interventi a sostegno della nascita o alla riorganizzazione di attività economiche localizzate nei territori individuati dalla legge e secondo le prescrizioni di cui agli artt. 2 e 3 della norma (cfr. PR 2).

La conferma ed il rafforzamento della Strategia Nazionale per le Aree interne (SNAI) nel periodo di programmazione delle politiche di coesione 2021-2027 rappresenta un'opportunità per la Regione sia per dare continuità e potenziare le strategie delle tre Aree interne attivate nel 2014-2020, situate lungo la dorsale appenninica, sia per estendere l'opportunità delle strategie territoriali a nuove Aree della Toscana centro-meridionale, che sono state individuate nell'Allegato A alla DGR 690/2022. Il modello di intervento SNAI, basato su strategie territoriali espresse dalle comunità locali, diviene la modalità prescelta dall'Accordo di partenariato per le politiche di coesione 2021-2027 dell'Italia per promuovere, nell'ambito dell'Obiettivo Policy 5– "Un'Europa più vicina ai cittadini" (OP5), "lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane", ovvero nelle aree interne del Paese, in attuazione dell'Obiettivo Specifico OS 5.2 previsto dal Regolamento UE 2021/1058 del fondo FESR. Elemento caratterizzante delle strategie territoriali è la capacità di sviluppare una programmazione con un orizzonte di medio-lungo periodo, costruita intorno ad un insieme di progettualità condivise e concertate mediante una governance istituzionale multilivello, finalizzata al potenziamento dell'offerta qualitativa e quantitativa di servizi, per arginare il declino demografico e contrastare gli effetti della marginalità geografica, così da evitare che si inneschino spirali disfunzionali e involutive di definitiva compromissione dell'offerta di servizi di base. Al contempo le strategie puntano al rafforzamento e allo sviluppo del tessuto produttivo esistente, all'insediamento di nuove attività economiche e alla creazione di nuova occupazione con una prospettiva di crescita che rappresenta un'opportunità per l'intero territorio toscano.

Il sostegno alle strategie territoriali del ciclo 2021-2027 si avvarrà in primo luogo delle risorse del programma regionale FESR, a valere sulla Priorità 4. "Coesione territoriale e sviluppo locale integrato" - Obiettivo Specifico OS 5.2, nonché delle risorse di altri OS del programma e del PR FSE+. Contribuiranno alle strategie altri fondi, quali il FEAMPA e il FEASR, secondo le modalità che saranno definite in fasi successive con l'entrata in vigore delle relative programmazioni.

Relativamente alle risorse nazionali, il bilancio dello Stato ha destinato specifiche risorse al rafforzamento ed ampliamento della SNAI, secondo una ripartizione che vede: l'assegnazione di quote di finanziamento a 43 nuove Aree interne 2021-2027 sul territorio nazionale e di quote di rafforzamento delle Strategie d'area del ciclo 2014-2020, il finanziamento di interventi di prevenzione degli incendi boschivi nelle Aree interne (delibera CIPESS n.8/2022 per le Aree interne 2014-2020), infine il sostegno al progetto speciale "Isole minori" che coinvolge anche l'Arcipelago toscano.

Il sostegno alle strategie sarà accompagnato da un rafforzamento dell'attività di coordinamento e di facilitazione dell'interlocuzione tra le diverse Parti coinvolte (Aree, Amministrazioni Centrali, Settori regionali) affinché sia garantito il tempestivo raccordo ed intervento per avviare processi di semplificazione e di accelerazione dell'azione amministrativa.

L'impegno dell'amministrazione regionale è rivolto altresì a tutti i Comuni interni (ovvero classificati "area interna" secondo la Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia per il 2021-2027). La DGR n.199/2022 dispone che sia assicurata dall'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei programmi sul territorio regionale a favore di tali Comuni, attraverso interventi non necessariamente subordinati alla formulazione di strategie d'area e prevedendo modalità adeguate come il riconoscimento di premialità o criteri preferenziali di selezione, volti a favorire la massima partecipazione di enti, imprese, cittadini di questi territori.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Favorire l'offerta culturale

Sarà garantito a tutti i cittadini della Toscana l'accesso all'offerta culturale nel suo complesso, anche valorizzando il "museo diffuso". È nella direzione della rete allargata di eccellenze territoriali che dovrà essere convogliata - anche attraverso iniziative come gli "Uffizi diffusi" - una quota crescente dei flussi turistici, quella più attenta alla qualità del turismo culturale, ed anche con una maggiore capacità di spesa, evidenziando la Toscana come luogo di percorsi esperienziali individuali. Sarà dato sostegno a quei luoghi della cultura che svolgono il ruolo di salvaguardia dell'identità locale ed il senso di appartenenza ad una collettività civica, intervenendo sul patrimonio culturale sia materiale che immateriale. Sarà incrementata la disponibilità dei servizi essenziali documentari e della lettura del Sistema documentario regionale e della lettura (biblioteche, archivi, librerie, servizi decentrati e mobili bibliotecari, di lettura etc.), connotandoli sempre più come servizi di prossimità a forte valenza identitaria, sociale e civile.

Le linee di intervento proposte si delineano peraltro in continuità e sinergia con i contenuti del PNRR nazionale per la parte afferente alla Cultura, in particolare con: Piano nazionale borghi, Potenziamento delle competenze digitali dei cittadini, Edifici di culto, Recovery Art, Capacity building per gli operatori della cultura, Percorsi storici, turismo lento, Strategia digitale per il patrimonio culturale, Efficienza energetica nei cinema e nei teatri, Architettura e paesaggio rurale, Parchi e giardini storici.

Interventi

- Interventi di incentivazione dell'azione delle comunità nella salvaguardia del patrimonio culturale identitario materiale e immateriale - luoghi della cultura, luoghi della produzione e incastellamenti, patrimonio edilizio, musei, ed in particolare ecomusei; tradizioni e saperi - come strumenti di valorizzazione delle caratteristiche territoriali e delle tradizioni insediative, abitative, celebrative, produttive plurimillenarie, nonché del *sensus loci* quale strumento identitario di coesione delle comunità.
- Interventi di salvaguardia del patrimonio culturale (materiale e immateriale) caratterizzato da elementi di fragilità e di disperdibilità, mediante azioni volte a salvaguardarne le specificità a conservazione delle specificità locali, ed a valorizzarne le caratteristiche sia come memoria locale che come vivificazione dei patrimoni ed attrattiva alla visita dei pubblici esterni.
- Interventi di investimento volti a garantire la più ampia fruibilità del patrimonio culturale nei luoghi della "Toscana diffusa" sia già attivi ed infrastrutturati culturalmente, sia bisognosi di interventi di valorizzazione e di costruzione dell'offerta (edifici e luoghi di enti locali in stato di abbandono, sistemi di mura e fortificazioni, immobili pubblici da destinare ad attività culturali). Questi interventi si collegano alla finalità di rigenerazione urbana.
- Capitalizzazione dei risultati delle azioni-pilota svolte nelle precedenti annualità e che hanno consentito la definizione e la prototipazione delle attività di "ecosistemi d'identità culturale" (ad esempio attraverso il progetto europeo Racine del Programma transfrontaliero Italia-Francia marittimo concluso nel 2022) quali strumenti e modelli di *governance* da adottare sui territori, in congiunzione ad azioni di miglioramento dell'accessibilità, della fruizione e della progettazione partecipata dalle comunità locali delle azioni di salvaguardia e valorizzazione dei luoghi della cultura, dei musei e siti del patrimonio culturale materiale e immateriale
- Potenziare la funzione di coordinamento territoriale da parte degli istituti capofila delle reti documentarie locali per sostenere maggiormente le aree periferiche anche con l'adesione di biblioteche e archivi di queste aree alla rete documentaria locale di riferimento territoriale.
- Sostegno al rafforzamento di infrastrutture, patrimoni anche digitali e accessibili, servizi e personale (anche in esercizio associato) di biblioteche e archivi in raccordo al piano e programma della rete documentaria locale di riferimento territoriale, nell'ottica di sviluppo di un sistema di servizi diffusi e vicini alle persone e anche quali luoghi di conservazione, studio e valorizzazione della storia e della memoria dei propri territori.
- Impiego sistematico delle biblioteche e degli archivi quali risorse pubbliche in grado di intervenire sulla qualità della vita comunitaria, offrendo occasioni di miglioramento personale e crescita delle competenze (utilizzo di

servizi regionali quali il Portale di ricerca BiblioToscana, la Biblioteca digitale-MediaLibraryOnline, Libri in rete-Prestito interbibliotecario, Centro regionale di servizi per le biblioteche ragazzi in Toscana, Polo regionale di documentazione interculturale con prestito di libri in lingua e di altre attività e interventi organizzati nell'ambito dell'educazione civica nelle scuole, della promozione della cittadinanza attiva e dell'apprendimento permanente).

- Sostegno a interventi e servizi di qualità di "lettura diffusa" che si configurino come "buone pratiche" e proseguimento della collaborazione alla nuova strategia educativa del Settore Istruzione della Regione, "LEGGERE: FORTE!", finalizzata a formare gli insegnanti di tutte le scuole toscane per leggere ad alta voce in classe.
- Presentazione delle biblioteche come luoghi di interesse e attrattiva per turisti italiani e stranieri in visita in Toscana, quali spazi di accoglienza in cui svolgere gratuitamente alcune attività connesse alla esperienza di visita in corso (promuovendo ad esempio l'accesso a Internet, la consultazione di giornali e riviste del proprio paese tramite la Biblioteca digitale-MediaLibraryOnline, la lettura dei libri in lingua mediante lo Scaffale circolante del Polo regionale di documentazione interculturale, etc.).

Obiettivo 2 - Rigenerazione urbana

In raccordo con il PR 9 "Governo del territorio e paesaggio", saranno promosse strategie di sviluppo territoriale finalizzate a dare sostegno ai territori toscani attraverso concrete azioni progettuali multisettoriali e integrate che, partendo dalla valorizzazione degli aspetti identitari, ambientali, culturali e paesistici delle realtà locali sono in grado di favorire dinamiche di sviluppo locale.

I Progetti di Territorio previsti dalla L.R. 65/2014 quali i Progetti di Paesaggio che attuano gli obiettivi del Piano regionale di Indirizzo Territoriale con valenza di piano Paesaggistico (PIT), approvato con DCR n. 37/2015, costituiscono uno strumento per lo sviluppo di quelle realtà toscane lontane dai grandi centri urbani, diffuse sul territorio regionale.

Inoltre, in raccordo con il PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana", al fine di incidere sulla capacità dei territori di valorizzare il proprio potenziale di sviluppo, contrastando i fenomeni di abbandono, saranno promossi interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi anche nelle aree urbane di minore dimensione, appartenenti alle aree interne, montane e della Toscana diffusa.

Interventi

In raccordo al PR 22 "Rigenerazione e riqualificazione urbana" e sulla base delle risorse disponibili, saranno avviati i seguenti interventi:

- Attivazione di progettualità nell'ambito del programma di ripresa e resilienza delle aree interne e montane e della Toscana attraverso interventi di rigenerazione e riqualificazione urbana finalizzati a migliorare e innovare il tessuto urbano e la dotazione di servizi, rendendo più attrattivo e "vivibile" il territorio anche al fine di contrastare i fenomeni di abbandono.
- Avvio e attuazione del programma pluriennale di investimenti aggiuntivi, di cui all'art. 1 comma 134 della L. 145/2018 e smi, in tema di rigenerazione urbana, rivolto principalmente ai territori meno popolosi della Toscana, con particolare riferimento ai Comuni interni, montani e della Toscana diffusa attraverso:
 - Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti (DGR 559/2021 e relativo DD n. 10226/2021; DGR n. 792/2022 e DGR n. 1117/2022, che destinano risorse del bilancio di previsione 2022/2024 per lo scorrimento della graduatoria di cui al DD n. 19098/21);
 - Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi per interventi di rigenerazione urbana a favore dei comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti (DGR n. 137/2023 e relativo DD n. 4836/2023).
- Gestione in collaborazione con ANCI del parco progettuale in materia di rigenerazione urbana e qualità dell'abitare (Decisione di Giunta regionale n. 3/2021), rivolto anche Comuni interni, montani e della Toscana diffusa, costituito con DGR n. 282 del 14/3/2022.
- Attuazione del Programma inerente agli interventi di rigenerazione urbana in aree interne della Toscana di cui alle DGR n. 175/2019 e n. 80/2020.
- Qualificazione e valorizzazione degli ambiti urbani della Toscana "diffusa" anche attraverso il recupero dei borghi, come alternativa strategica alla "città" quale opportunità di rilancio e rivitalizzazione contro lo spopolamento.
- Riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, nell'ambito del Programma regionale FESR 2021-2027, al fine di promuovere lo sviluppo locale integrato ed inclusivo in aree diverse dalle urbane.

Inoltre, in raccordo al PR 9 "Governo del territorio e paesaggio" saranno attivati i seguenti interventi:

- Valorizzazione degli strumenti previsti dalle norme regionali vigenti quali la pianificazione di area vasta e i Progetti di Paesaggio, finalizzati anche all'individuazione di comuni "eligibili" sulle diverse linee di finanziamento, al fine di rafforzare il legame tra pianificazione e attuazione degli interventi.
- Promozione di Progetti di territorio finalizzati allo sviluppo e alla riqualificazione di ambiti territoriali di area vasta, attraverso interventi integrati e sinergici in grado di mettere a sistema le diverse esigenze dei territori, anche in coordinamento con gli altri progetti regionali (recupero e la rigenerazione del patrimonio insediativo esistente, sviluppo e potenziamento del sistema infrastrutturale, sostegno alla difesa del suolo).

Obiettivo 3 - Interventi per l'abitabilità

Si rileva l'importanza di sostenere i giovani che intendano acquistare e/o ristrutturare la casa di abitazione per risiedere stabilmente nelle aree che più di altre risentono sul piano demografico effetti di marginalità geografica nonché, sul fronte dei servizi di prima necessità quali sportelli postali e bancari, distributori di carburante e farmacie, di favorirne la diffusione all'interno delle aree medesime.

Interventi

- Strumento agevolativo rivolto a giovani che intendano acquistare e/o ristrutturare la casa di abitazione per risiedere stabilmente nelle zone individuate da finanziare con le risorse FOSMIT (Fondo statale per le montagne italiane 2023).

Obiettivo 4 - Strategia regionale per le aree interne: sostenere le strategie territoriali espresse a livello locale e l'intervento dei fondi europei a favore dei comuni toscani classificati "area interna"

L'impegno dell'Amministrazione regionale prosegue, attraverso dotazioni finanziarie pluri-fondo (fondi europei, statali e regionali), nel sostegno delle progettualità contenute nelle 3 Strategie d'Area interna approvate nella programmazione 2014-2020, intervenendo sul potenziamento qualitativo e quantitativo dei servizi essenziali, in particolare nei settori di salute, istruzione e mobilità, oltre che sostenendo lo sviluppo economico.

Nella programmazione 2021-2027 le tre Aree pilota 2014-2020 e tre nuove Aree interne ("Alta Valdera – Alta Valdichiana – Colline Metallifere - Valdimerse", "Amiata Valdorcina - Amiata Grossetana - Colline del Fiora" e "Valdichiana Senese") individuate nell'Allegato A alla DGR 690/2022, saranno chiamate ad elaborare strategie territoriali integrate a norma del Reg.(UE) 2021/1060, per rispondere ad esigenze e potenzialità di sviluppo dell'area. Per le Aree pilota sarà mantenuta la continuità strategica con gli APQ attivati nel 2014-2020.

Le risorse disponibili sull'OS 5.2 del PR FESR 2021-2027, insieme alle risorse riservate alle strategie territoriali su altri OS del Programma e del PR FSE+, costituiscono il primo nucleo di riferimento per le strategie territoriali. Con riferimento all'OS 5.2 saranno attivate progettualità per intervenire su: recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale, riqualificazione e rigenerazione dei sistemi insediativi, recupero di spazi ed immobili pubblici da destinare al reinsediamento produttivo e commerciale, anche nelle forme di economia della cooperazione e di turismo sostenibile, miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle reti stradali. Le strategie integreranno anche interventi nell'ambito di altre priorità del PR FESR (Priorità 1 e Priorità 2), quali ad esempio misure di aiuto alle imprese ed azioni in campo ambientale. Il PR FSE+ sosterrà azioni per l'inclusione sociale e l'attenzione ai soggetti fragili, per il potenziamento dei servizi alle persone e alla comunità. Le strategie saranno successivamente integrate, in un disegno complessivo unitario, con le progettualità che verranno definite sui fondi FEASR e FEAMPA. Saranno avviate le progettualità sulle risorse statali disponibili, sia per intervenire sui servizi essenziali di cittadinanza nell'ambito delle strategie, sia per interventi di contrasto e prevenzione degli incendi boschivi (delibera CIPESS n. 8/2022).

In attuazione della DGR n.199/2022 sarà promosso il sostegno dell'insieme dei fondi FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA e FSC, affinché sia assicurata una quota pari ad almeno il 30% delle risorse complessive dei citati programmi sul territorio regionale a favore dei Comuni interni (ovvero classificati "area interna" nella Mappatura nazionale "Mappa AI 2020" allegata all'Accordo di partenariato Italia).

Interventi

- Prosecuzione dell'attuazione degli Accordi di programma quadro per le Strategie d'area interna 2014-2020: "Casentino e Valtiberina", "Garfagnana, Lunigiana, Media valle del Serchio, Appennino Pistoiese", "Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio").
- Integrazione degli Accordi di programma quadro delle tre aree interne selezionate nel ciclo 2014-2020, sotto il coordinamento dell'Agenzia per la coesione territoriale, a valere sulle risorse assegnate a tali aree con delibera CIPESS n. 41/2022.
- Avvio ed attuazione delle procedure finalizzate all'elaborazione delle strategie territoriali integrate, da parte delle coalizioni locali delle 3 Aree pilota e delle 3 nuove Aree interne (DGR n.690/2022 Allegato A), per il

finanziamento nell'ambito della programmazione dei fondi europei 2021-2027 e per il sostegno delle risorse nazionali da destinare ai servizi essenziali.

- Prosecuzione delle attività di collaborazione con ANCI Toscana nell'ambito del Protocollo d'intesa per le politiche per la montagna e per le aree interne (DGR n.760/2022) e dell'Accordo di collaborazione sancito tra le parti per il supporto agli enti coinvolti nella costruzione delle Strategie territoriali 2021-2027 (DGR n. 947/2022).
- Raccordo e coordinamento con il Comitato Tecnico Aree Interne (CTAI) per la governance multi-livello della SNAI, anche in ottica di semplificazione delle procedure.
- Aggiornamento della governance regionale per le aree interne.
- Coordinamento del "Nucleo tecnico di coordinamento per l'attuazione della strategia per le aree interne" (istituito con DGR n. 880/2015) nelle more dell'aggiornamento della governance regionale, per l'attuazione della strategia per le aree interne 2021-2027 ai sensi della DGR n. 199/2022.
- Attuazione degli interventi di contrasto agli incendi boschivi di cui alla DGR. n. 850/2022 per le aree: 1) Casentino Valtiberina, 2) Garfagnana, Lunigiana, Media Valle del Serchio-Appennino Pistoiese, 3) Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio.
- Attività di coordinamento nella gestione dei diversi fondi per il sostegno nell'attuazione delle strategie territoriali, con obiettivi di semplificazione e accelerazione.
- Potenziamento (FEASR) delle strategie d'area sostenute nella programmazione 2014-2022: 1) Casentino Valtiberina, 2) Garfagnana, Lunigiana, Media valle del Serchio-Appennino Pistoiese, 3) Valdarno e Valdisieve, Mugello, Val Bisenzio.

Obiettivo 5 - Favorire lo sviluppo locale

Favorire lo sviluppo locale attraverso il rafforzamento della governance del Sistema Montagna e della progettualità degli enti montani, parzialmente montani con particolare riguardo a quei territori che si trovano in situazione di maggior svantaggio. Si tratta di interventi per promuovere lo sviluppo economico, sociale e civile, la tutela dell'ecosistema e la promozione della qualità della vita e dei servizi essenziali a valere sui fondi per la montagna regionali e statali (FOSMIT).

Interventi

- Prosegue la realizzazione dei progetti di investimento rivolti allo sviluppo dei territori montani finanziati con fondi regionali e statali nelle annualità dal 2020 al 2022.
- Prosegue l'attività di competenza regionale a supporto della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Affari Regionali in relazione alle annualità del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani 2014-2017 (finalizzato a contrastare la desertificazione degli esercizi commerciali) e 2018-2019 (finalizzato a ripristino aree danneggiate da calamità ottobre 2018, prevenzione dissesto idrogeologico e promozione imprenditoriale).
- Prosegue la collaborazione con ANCI Toscana e IRPET in materia di servizi ecosistemici attraverso un'attività di ricerca finalizzata alla loro valorizzazione. *[IRPET]*
- Attuazione e gestione dell'Accordo tra Regione e ANCI Toscana (DD. n. 25306 del 9/12/2022) sottoscritto a seguito del nuovo protocollo per l'implementazione e lo sviluppo delle politiche per la montagna e per le aree interne di contrasto e di prevenzione del fenomeno dello spopolamento (DGR n. 760 del 4 Luglio 2022)
- Potenziare gli approcci integrati per lo sviluppo delle imprese agricole e forestali e delle zone rurali e rafforzare i partenariati locali (GAL, Parchi e Aree protette, Distretti rurali e del cibo, Biodistretti, Autorità di Bacino e consorzi di bonifica, consorzi forestali, altri partenariati pubblico-privati, ecc.), che favoriscono il coordinamento e la gestione di strumenti integrati di sviluppo locale e la partecipazione degli attori rurali,
- Saranno portati a compimento gli interventi previsti nelle strategie integrate di sviluppo locale (SISL) attuate dai gruppi di azione locale (GAL) nell'ambito del metodo LEADER del PSR FEASR 2014-2022. Il metodo LEADER ha l'obiettivo di migliorare il potenziale di sviluppo delle zone rurali attraverso un approccio di programmazione "dal basso verso l'alto", in grado di rispettare le peculiarità locali e coinvolgere le comunità.
- Di particolare rilievo nel corso del 2023 sarà l'implementazione dell'Azione specifica Leader "Progetti di Rigenerazione delle Comunità", interventi multisettoriali innovativi basati sulla cooperazione di attori locali (pubblici e privati) che perseguono obiettivi comuni tenendo conto dei fabbisogni specifici del loro territorio. I progetti di comunità sono il frutto di un approccio partecipativo che coinvolge attori locali (agricoltori, produttori, imprese, rappresentanti di associazioni, amministrazioni locali, esperti, ricercatori e singoli cittadini interessati) uniti per realizzare un progetto integrato, finalizzato ad implementare servizi collettivi in tutti i settori economici e socio-culturali del territorio di riferimento.
- Nel corso del 2023 si avvierà inoltre la nuova fase di programmazione 2023-2027 del fondo FEASR, compresa quindi quella relativa al metodo LEADER, con il riconoscimento da parte della Giunta regionale dei GAL di riferimento e l'approvazione delle relative Strategie di Sviluppo locale.

Obiettivo 6 - Garantire l'equilibrio idrogeologico e forestale

Attivare interventi per la prevenzione delle calamità ed in particolare i dissesti idrogeologici e gli incendi boschivi in linea con quanto previsto dalle schede del PNRR, in particolare con gli interventi previsti per le "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la prevenzione del rischio idrogeologico", e dalla Strategia forestale nazionale.

Interventi

- Erogazione di contributi in conto capitale, 100% dei costi ammissibili, a copertura dei costi sostenuti per la creazione di infrastrutture di protezione e per le attività di prevenzione degli incendi boschivi e delle altre calamità naturali (tra cui fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico), al fine di preservare gli ecosistemi forestali, migliorarne la funzionalità e garantire la pubblica incolumità. [ARTEA]
- Ricostituire il potenziale forestale danneggiato da disturbi naturali o antropici, incendi, calamità naturali ed eventi catastrofici e recuperare le foreste degradate in linea con le potenzialità ecologiche e biogeografiche locali, in attuazione della Strategia Forestale Nazionale – SFN.
- Proseguono gli interventi volti a sostenere i costi per il ripristino e prevenire il dissesto nelle aree forestali (fitopatie, infestazioni parassitarie, avversità atmosferiche e altri eventi catastrofici, anche dovuti al cambiamento climatico) al fine di rafforzarne la funzionalità e permettere lo svolgimento di tutte le funzioni a cui sono destinate (principalmente protezione del suolo dall'erosione, protezione della qualità delle risorse idriche, fissazione e stoccaggio della CO2), nonché di garantire la pubblica incolumità. [ARTEA]
- Proseguono gli interventi per la copertura dei costi per la realizzazione di investimenti finalizzati ad adempiere agli impegni ambientali, all'offerta di servizi ecosistemici o alla valorizzazione in termini di pubblica utilità delle aree forestali e boschive della zona interessata o al rafforzamento della capacità degli ecosistemi di mitigare i cambiamenti climatici, senza escludere eventuali benefici economici a lungo termine. [ARTEA]
- Gestione e mantenimento del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale e attività di lotta attiva agli incendi boschivi attraverso azioni di formazione, informazione e prevenzione per la realizzazione degli interventi da attuare anche tramite gli Enti competenti in materia di forestazione. [ARTEA]
- Attuazione degli interventi pubblici forestali finalizzati alla prevenzione del rischio incendi boschivi previsti dai Piani Specifici di Prevenzione AIB di cui all'art. 74 bis della LR 39/00.
- Prevedere azioni di prevenzione attiva nei confronti dei rischi naturali e antropici, fitopatie, incendi, inquinamento e avversità biotiche e abiotiche in attuazione della SFN.
- Attività di coordinamento ed attuazione del programma annuale delle attività previste dal Segretariato Europeo delle Foreste Modello del Mediterraneo; iniziative di diffusione e promozione della Foresta Modello e partecipazione a progettazione europea sul tema, rafforzamento delle iniziative inerenti le Comunità del Bosco. [ARTEA]

Obiettivo 7 - Gestione e sviluppo aree forestali

Azioni ed interventi pilota per la gestione forestale sostenibile mediante il coinvolgimento delle imprese locali in attuazione di quanto previsto dall'art. 63 del D.L. 16 luglio 2020, n. 76 "Misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale". Avviare interventi per la definizione del programma regionale e dei Programmi Integrati Forestali Territoriali come previsto dal D.Lgs. 34/2018 (Testo Unico in materia di Foreste e Filiera Forestali). Sviluppo di esperienze pilota incentrate nelle aree interne della Regione.

Attività di promozione della pianificazione forestale regionale, di area vasta e delle proprietà pubbliche, private.

Interventi

- Attuare la Pianificazione forestale di area vasta, integrata, multidisciplinare e interterritoriale, in attuazione del Fondo Foreste 2021 del MIPAAF e della SFN.
- Attuare la pianificazione forestale delle proprietà pubbliche, private e collettive in linea con i principi e i criteri della Gestione Forestale Sostenibile – GFS.
- Promuovere la certificazione forestale in attuazione della SFN.
- Rafforzare la competenza, formazione e qualificazione degli operatori forestali e delle imprese forestali locali coinvolte nella filiera in attuazione della SFN.
- Avvio dei lavori per la predisposizione della carta forestale della Toscana in attuazione della SFN.
- Avvio predisposizione del programma forestale regionale in attuazione della SFN.

Obiettivo 8 - Equilibrio faunistico del territorio

Interventi

- Interventi volti al sostegno delle aziende agricole per la prevenzione e l'indennizzo di danni causati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica.
- Iniziative di interesse regionale in ambito ambientale e faunistico anche attraverso il supporto tecnico scientifico di Università ed istituti competenti.
- Interventi, iniziative ed attività di sostegno per la gestione faunistico-venatoria del territorio, tra cui attività di monitoraggio (sanitario, genetico, ecc.), sorveglianza e controllo ai sensi della vigente normativa.
- Interventi volti a garantire le attività di soccorso della fauna selvatica ed ittica in difficoltà.
- Proseguono le attività legate all'informatizzazione e digitalizzazione delle procedure in materia faunistico venatoria (banca dati dei cacciatori toscani, tesserino venatorio elettronico, informatizzazione procedure, raccolta e gestione dati, ecc.).
- Attività legate alla gestione dei tesserini venatori cartacei e del tesserino elettronico digitale (APP).
- Interventi per la gestione degli istituti ittici, incubatoi e vigilanza ittica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Interventi per la gestione degli istituti e delle strutture faunistiche, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.
- Interventi a sostegno dell'attività di vigilanza e controllo svolta dalle polizie provinciali e dalla polizia della città metropolitana di Firenze in materia di caccia e pesca in attuazione della L.R. 70/2019.
- Interventi a supporto di attività procedurali in ambito faunistico venatorio e promozione della cultura della sicurezza secondo quanto disposto dall'art. 5 bis della L.R. 3/1994.
- Interventi per il controllo e contenimento della fauna alloctona.

Su disposizione della Giunta Regionale le risorse per la realizzazione degli interventi sono trasferite annualmente ad ARTEA, che provvede al pagamento degli interventi previsti nei programmi regionali ai sensi dell'art. 2 comma 2b L.R. 60/99. Tali risorse sono annualmente impegnate e trasferite all'Agenzia in una o più soluzioni in base alle disponibilità di bilancio. Eventuali risorse disponibili presso ARTEA, quali avanzi non assegnati a nessun beneficiario ed economie, rimangono nella disponibilità del DEFR e utilizzati, a seguito di specifica rendicontazione da parte dell'Agenzia, per interventi in ambito agricolo.

Obiettivo 9 - Sostegno all'attività agricola

Nel 2023, con il FEASR, verrà dato seguito alle azioni di tutela delle zone svantaggiate, attraverso l'erogazione agli agricoltori di un'indennità annuale per ettaro di SAU (superficie agricola utilizzata) all'interno delle zone svantaggiate, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone e garantire così un maggior presidio del territorio, anche ai fini della prevenzione dal dissesto idrogeologico.

Interventi

- Prosegue l'erogazione (per un anno) di un'indennità a ettaro di SAU all'interno delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, al fine di attenuare il rischio di abbandono dell'attività agricola in queste zone.

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

Direzione Urbanistica
Direzione Beni, Istituzioni, Attività Culturali e Sport

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
IRPET - Istituto Regionale per la Programmazione Economica della Toscana
Ente Terre Regionali Toscane
Ente Parco Regionale della Maremma
Ente Parco Regionale delle Apuane

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
27. Interventi nella Toscana diffusa (aree interne e territori montani)	00100-Servizi istituzionali, generali e di gestione	00102-Segreteria generale	0,10	-	-
	00900-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	00902-Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	0,38	0,38	0,38
		00907-Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	4,56	1,00	1,00
	01400-Sviluppo economico e competitività	01405-Politica regionale unitaria per lo sviluppo economico e la competitività (solo per le Regioni)	0,54	0,26	0,26
	01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01601-Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	17,82	10,91	10,58
		01602-Caccia e pesca	4,06	0,22	0,28
01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)		13,77	14,86	8,85	
Totale			41,23	27,63	21,36

Progetto regionale 28
Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano

1. PRIORITÀ PER IL 2023

La Toscana ha una notevole estensione delle proprie coste, che presentano una significativa variabilità ambientale ed elementi di pregio (aree protette e spiagge bandiera blu: 17 nel 2021); ciò rappresenta una fondamentale risorsa economica per il territorio complessivamente inteso sia per il ruolo che l'industria turistica ha nell'economia toscana, anche in ottica di turismo integrato, sia per la presenza di altri settori trainanti per la Toscana come la cantieristica da diporto e le attività portuali.

Per questo motivo la "Toscana della costa e delle isole" necessita, nell'insieme, di un approccio complessivo dedicato e allo stesso tempo contiene tanta diversità che, nel rispetto del quadro generale, ha bisogno di essere affrontata per temi e articolazioni geografiche.

Se la tutela ambientale nelle sue diverse articolazioni costituisce, al pari delle azioni di contenimento dell'erosione costiera e di tutela dell'assetto idrogeologico, un tema comune a questa parte del territorio, altri aspetti sono specificamente legati a determinate zone e richiedono interventi mirati (es. il tema dell'assistenza sanitaria sulle isole). Occorre prevedere un momento istituzionale per ricondurre ad una visione unica le politiche riguardanti la generalità dei territori costieri affinché ognuna di esse possa trovare con le altre, sul piano orizzontale, una proficua integrazione reciproca e al tempo stesso, su quello verticale, raccordarsi in maniera fluida con azioni specifiche con le quali sarà chiamata a rispondere a problematiche ed esigenze puntuali.

Il settore della pesca marittima professionale riveste grande importanza e garantisce una produzione di circa 11 mila tonnellate. Esso è rappresentato da circa 600 barche dislocate in una ampia serie di porti, approdi, canali, piccoli ripari lungo una costa di 400 km (600 km se si comprendono le isole dell'arcipelago) e interessa ambiti diversi, dalla pesca costiera artigianale a quella industriale pesca industriale e all'acquacoltura, gli allevamenti di specie di acqua salmastra, e gli allevamenti di specie di acqua dolce. Il settore della trasformazione e commercializzazione del prodotto ittico opera a livello industriale ed è ben rappresentato e rilevante dal punto di vista occupazionale.

Riguardo all'ottimizzazione dell'assistenza sanitaria sulle isole, il progetto nazionale prevede la possibilità di intervento sia per le isole minori dell'Arcipelago Toscano, sia per le aree remote, collinari e montane, situate nel contesto della complessa conformazione orografica della regione. Questo ha determinato la necessità di individuare aree target differenziate (Elba e Capraia, Giglio e Giannutri, Mugello) e di sviluppare dei sotto-progetti specifici, omogenei tra loro per filosofia di interventi, ma nel contempo flessibili e capaci di adattarsi anche a sostenere gli incrementi di domanda nelle zone soggette a forte oscillazione demografica nel corso dell'anno a causa dei flussi turistici, in particolare sui servizi della emergenza-urgenza.

La Regione, in stretta collaborazione con le Aziende sanitarie, ha definito un Progetto articolato in tre sotto-progetti specifici per ognuna delle aree target selezionate e individuato modelli organizzativi di riferimento afferenti a tre macro aree assistenziali: a) Assistenza territoriale; b) Integrazione ospedale-territorio; c) Emergenza-urgenza.

Il progetto intende assicurare la risposta ai bisogni di salute secondo gli universali standard di qualità e appropriatezza, sviluppando il sistema complessivo dei servizi in una logica di rete che valorizzi al massimo le potenzialità che possono derivare dall'integrazione fra differenti livelli di cura e punti di cura, sia ospedalieri che territoriali. Il miglioramento complessivo dei servizi potrà agire da volano di sviluppo per le comunità e i territori di riferimento, ad esempio attraverso la modulazione dell'offerta di servizi in base alla variabilità stagionale della domanda determinata dai flussi turistici particolarmente evidenti nei territori insulari.

Il progetto individua precise linee strategiche su cui focalizzare lo sviluppo di azioni in un'ottica di risposta in rete, declinata per punti e livelli di erogazione di assistenza.

Proseguiranno, inoltre, gli interventi del programma Interreg Italia-Francia Marittimo 2014-2020 attivati nel 2021-22 e nelle annualità precedenti per accrescere il tessuto produttivo delle imprese "micro, piccole e medie" dello spazio di cooperazione dell'alto Tirreno nelle filiere prioritarie transfrontaliere, legate alla crescita blu e verde (Nautica e cantieristica navale; turismo innovativo e sostenibile Biotecnologie blu e verdi; Energie rinnovabili), nonché a migliorare l'accessibilità dei territori e la sostenibilità delle attività portuali. La popolazione complessiva coperta dal Programma è pari a 7.196.802 persone.

Parallelamente, l'analisi delle principali problematiche evidenziate nel QSR della Toscana confrontate con l'analisi di tutti i territori del Programma e con le indicazioni della Commissione europea nel proprio documento di indirizzo "Mediterranean Orientation Paper" (MOP, 2019) ha permesso agli organi di Programma di elaborare il Programma

Interreg Italia-Francia Marittimo 2021-2027 approvato con Decisione di esecuzione della Commissione C(2022) 5932 final del 10/08/2022, i temi comuni sui quali la cooperazione territoriale può dare un valore aggiunto.

Complessivamente, l'Area di cooperazione si trova al di sotto della media Europea quanto a competitività a causa, tra l'altro della bassa propensione degli attori economici ad investire in ricerca e sviluppo. Inoltre, le imprese dimostrano limitata capacità di acquisire servizi di qualità, peraltro presenti a macchia di leopardo nell'area. Si rileva, poi, una scarsa propensione all'interno del tessuto produttivo all'aggregazione e alla collaborazione sia nel mondo imprenditoriale, sia tra questo e altri attori rilevanti. Le difficoltà sono ancora più marcate nelle isole.

Al fine di favorire la cooperazione e i raggruppamenti di imprese la Regione Toscana sostiene attraverso appositi interventi il supporto degli empori di comunità e degli empori polifunzionali nelle aree insulari (cfr. PR 2).

Il digitale rappresenta il motore fondamentale dell'economia nel mondo e deve diventare il vettore dello sviluppo e della crescita anche per le piccole comunità, di tutte quelle aree periferiche (aree interne, aree montane, aree insulari) caratterizzate da un processo di spopolamento forte e da una perdita costante di capitale sociale e risorse umane. In queste aree occorre pensare ad un nuovo approccio di progettazione di sviluppo locale che veda come elementi fondanti l'*innovazione* e la *digital transformation*, drivers in grado di innescare processi virtuosi di crescita sociale ed economica. Si tratta di ripensare le possibili funzioni dei piccoli borghi attraverso una loro strutturazione come laboratori viventi di tradizioni e di accoglienza che, con l'utilizzo del digitale e di nuove tecnologie, (borghi *smart*) (cfr. PR 3) li abilitino ad essere in grado di offrire servizi analoghi a quelli delle città, con la differenza di avere un contesto ambientale e sociale caratterizzato per maggiore sostenibilità. Bisogna utilizzare le risorse ambientali e culturali locali oltre che le vocazioni territoriali specifiche perché tali borghi diventino luoghi della conoscenza, luoghi di studio e ricerca, nonché luoghi di elaborazione di idee innovative.

Vi è, tuttavia, un trend positivo delle filiere prioritarie del Programma che trovano nei settori della Specializzazione Intelligente dei territori, un ulteriore potenziale per lo sviluppo e la crescita.

La ricchezza e la diversità naturale e culturale dell'Area di cooperazione è eccezionale (numerose siti classificati nella Rete Natura 2000). Il territorio è però fortemente vulnerabile agli effetti del cambiamento climatico, esposto ai rischi ambientali e antropici con ancora forti disomogeneità sia nelle competenze, sia nei protocolli per la prevenzione e la gestione dei rischi. I trend industriali e i livelli di inquinamento dell'Area di cooperazione hanno determinato il degrado continuo degli ecosistemi nel Mediterraneo (la perdita e il degrado degli habitat), l'aumento dell'erosione costiera (cfr. PR 6), la contaminazione dei sedimenti, la diffusione di specie invasive, ecc..

L'attenzione che la Regione ha riguardo al tema della erosione costiera è dimostrato dal costante impegno proprio finalizzato alla tutela, al ripristino e al recupero della fascia costiera dall'azione abrasiva provocata dai cambiamenti climatici e dall'inquinamento, rendendo quindi questi territori meno vulnerabili e più resilienti (cfr. PR 6).

Il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio, in particolare l'aumento della quota di fonti di energia rinnovabili nel mix energetico, è fondamentale entro una strategia condivisa a livello europeo. Il Programma 2021-2027 riparte da azioni già avviate: promozione dell'utilizzo di carburanti alternativi, gestione dei rifiuti e dei reflui in mare, azioni di incentivo dell'economia circolare, tutela dell'ecosistema marino (cfr. PR 7), sostenendo la mobilità sostenibile, la sicurezza in mare, il rafforzamento delle azioni di prevenzione e di governance dei rischi ambientali.

L'accessibilità è una componente chiave dell'attrattiva dei territori. Complice una minore accessibilità e connettività, nonché una base economica più debole, le isole al pari delle aree scarsamente popolate e di quelle montuose devono affrontare sfide importanti per combattere un isolamento e una fragilità aggravate dalla crisi sanitaria. L'accessibilità via mare e il trasporto marittimo (cfr. PR 10) hanno, conseguentemente, grande importanza sia per i residenti che per lo sviluppo dell'economia e del turismo. La continuità territoriale del trasporto pubblico locale e il collegamento da e per le isole dell'arcipelago toscano, è assicurata dal gestore Toremar (cfr. PR 10).

Porti turistici, nodi di interscambio, piattaforme intermodali e connesse infrastrutture, trasporti marittimi, raccordi ferroviari con i porti e interporti, rientrano tra la molteplicità delle infrastrutture e della logistica via mare che rappresentano quelle variabili che incidono in modo significativo sulle dinamiche di sviluppo e competitività dell'Arcipelago toscano in grado anche di incrementare il trasporto merci ferroviario e marittimo oltre che turistico (cfr. PR 11).

Promuovere istruzione e formazione è cruciale per favorire il progresso economico e sociale, soprattutto in un contesto come quello attuale dove il fenomeno dei NEET (*Not in Education, Employment, Training*) appare come una nuova forma di sofferenza e di esclusione sociale.

L'Area di cooperazione presenta un significativo potenziale in termini di mercato del lavoro. La sfida, in questo ambito, è quella di rafforzare sistemi di incontro domanda-offerta e di permettere la mobilità all'interno di tutto lo spazio del Programma anche se si deve tener conto di una diversità effettiva del quadro giuridico e istituzionale nell'Area di cooperazione che come tutte le differenze normative e amministrative tra le due parti del confine sono percepite svantaggiose ai fini di una maggiore cooperazione tra i due Stati. Migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate, in chiave collettiva, così come il dialogo e lo scambio tra le popolazioni dei due Paesi diventa essenziale per rafforzare le basi della cooperazione, della solidarietà e della costruzione di un'identità comune nell'Area del Programma.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 – Promuovere lo sviluppo dei territori marittimi

Il mare, la costa e le isole richiedono di essere approcciati, a livello programmatico, come un unico insieme, così da poter presidiare e intervenire sui singoli temi e sulle diverse singolarità e peculiarità dei luoghi attraverso azioni che siano tanto dedicate e specificamente mirate quanto integrate e calibrate entro una prospettiva globale consapevole di ogni interconnessione, sinergia mutuo equilibrio.

Interventi

- Proposta di Legge volta ad istituire una "Conferenza permanente per il mare e i territori costieri e insulari" – in analogia a quanto già fatto nel recente passato con la citata Conferenza permanente per la montagna – quale "luogo di confronto" con l'intero spettro degli interlocutori rilevanti, al fine di qualificare ulteriormente il livello della programmazione regionale e migliorare il coordinamento e l'integrazione delle politiche marittime ed un nucleo tecnico di supporto alla Conferenza medesima.

Obiettivo 2 - Promuovere interventi per pesca e acquacoltura

Nel periodo 2022-2023 proseguiranno gli interventi finanziati con il FEAMP 2014-2020; in particolare, qualora definite a livello nazionale le disposizioni attuative di misura, saranno realizzate azioni finalizzate all'erogazione di compensazioni alle imprese della pesca e dell'acquacoltura che hanno subito danni a seguito dell'aumento dei costi energetici in conseguenza della crisi ucraina. Inoltre, in collaborazione con Università o con soggetti scientifici con esperienza nel settore è previsto l'avvio di uno studio per la messa a punto di un modello gestionale dell'area marina ai fini della pesca marittima professionale.

Nello stesso periodo i FLAG selezionati nell'ambito della priorità 4 del FEAMP concluderanno gli interventi previsti dalle loro strategie. [ARTEA]

Riguardo ai nuovi interventi le risorse finanziarie per il prossimo periodo di programmazione sono legate essenzialmente a quelle che saranno riconosciute nella disponibilità della Regione Toscana per l'attuazione del fondo comunitario denominato FEAMPA, che presenta 4 priorità (1. Promuovere la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine; 2. Contribuire alla sicurezza alimentare nell'Unione mediante un'acquacoltura e mercati competitivi e sostenibili; 3. Consentire la crescita di un'economia blu sostenibile e promuovere la prosperità delle comunità costiere; 4. Rafforzare la governance internazionale degli oceani e garantire oceani e mari sicuri, protetti, puliti e gestiti in modo sostenibile).

Interventi

- Attuazione da parte dei beneficiari dei progetti selezionati in relazione al bando FEAMP 2022 riguardante le attività di trasformazione e commercializzazione svolte dagli armatori delle imbarcazioni da pesca (misura 1.42).
- Attuazione da parte dei beneficiari dei progetti selezionati in relazione al bando FEAMP 2022 riguardante l'ammodernamento degli impianti di acquacoltura (misura 2.48).
- Prosecuzione delle attività realizzate dai FLAG (Gruppi di Azione Costiera) nell'ambito delle Strategie di Sviluppo Locale selezionate in attuazione della Priorità 4 del FEAMP.
- Attuazione misura FEAMP 5.68 "Compensazioni imprese per costi energetici".
- Attuazione a titolarità misura FEAMP 1.40 per la definizione di un modello gestionale dell'areale marino ai fini della pesca marittima professionale.
- Previsto l'avvio del nuovo fondo comunitario FEAMPA con misure di attuazione regionale da individuare.

Obiettivo 3 – Garantire l'assistenza sanitaria sulle isole

Cooperazione fra i diversi presidi territoriali ed ospedalieri con i rispettivi punti e livelli di erogazione di servizi e prestazioni. Le zone target sono le due isole di Elba e Capraia che, secondo il progetto pilota nazionale, costituiscono rispettivamente un'isola di tipo B e A; i principali obiettivi che i progetti regionali perseguono sono stati individuati nell'ambito del progetto pilota.

Interventi

- Facilitare l'accesso del cittadino alle prestazioni sanitarie mediante l'adozione di modelli organizzativi appropriati basati sull'integrazione fra i servizi di Continuità assistenziale (CA), l'emergenza sanitaria territoriale, l'assistenza primaria (MMG, PLS, specialisti ambulatoriali), la formazione e la rotazione del personale sanitario.

- Potenziare il sistema di emergenza sanitaria territoriale anche tramite l'ampliamento del servizio di elisoccorso, la dotazione di imbarcazioni di soccorso e trasporto sanitario, la definizione di accordi con la Capitaneria di Porto per l'utilizzo delle motovedette.
- Favorire l'integrazione fra prevenzione, assistenza territoriale ed ospedaliera, supportata da sistemi di informatizzazione e telemedicina (progressiva attivazione di modalità di risposta integrata ai bisogni, sviluppo della rete IMA - STEMI - sul territorio, integrazione fra prevenzione, assistenza territoriale, ospedaliera e penitenziaria, organizzazione di presidi e percorsi sul territorio per intercettare i bisogni complessi e attivare risposte adeguate, sviluppo dell'e-Health a livello di sistema nonché di sistemi di monitoraggio remoto e presa in carico di patologie croniche complesse al fine di favorire la gestione domiciliare degli stessi, empowerment del cittadino per renderlo attivamente partecipe al percorso assistenziale).

Obiettivo 4 - Dare attuazione al Programma di cooperazione Italia-Francia Marittimo

In stretta continuità con le azioni intraprese nel 2014-2020, il Programma intende sostenere la coesione economica e sociale dello spazio transfrontaliero attorno alle seguenti 5 macro-sfide e ad un imperativo comune, la dimensione marittima del programma:

1. *Innovazione, competitività e crescita sostenibile al centro.* Tale sfida è legata alla crescita sostenibile, la competitività delle PMI, lo sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità
2. *Il territorio ed il suo ambiente al centro.* Questa sfida è dedicata all'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione del rischio di catastrofi, la resilienza, in una visione ecosistemica; al miglioramento della protezione della natura e la biodiversità, delle infrastrutture verdi, in particolare nell'ambiente urbano, e alla riduzione dell'inquinamento e alla promozione della transizione verso un'economia circolare
3. *L'accessibilità al centro.* La sfida è incentrata sullo sviluppo e potenziamento di una mobilità, regionale e locale sostenibile, resiliente al clima, intelligente e intermodale, compreso un migliore accesso alle TEN-T e alla mobilità transfrontaliera
4. *Il capitale umano al centro.* Questa sfida risponde, da un lato, all'obiettivo di migliorare l'efficacia dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità e, dall'altro, garantire la parità di accesso all'assistenza sanitaria e sociale
5. *La coesione transfrontaliera al centro.* La sfida è dedicata al miglioramento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e delle parti interessate; al miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione promuovendo la cooperazione giuridica e amministrativa e la cooperazione tra i cittadini e le istituzioni al fine di risolvere gli ostacoli giuridici e di altro tipo nell'area transfrontaliera; costruire la fiducia reciproca, in particolare incoraggiando le azioni *people to people*.

Interventi

- Nel corso del 2023 verrà data attuazione, attraverso il primo avviso per per la presentazione di candidature di progetti, alle priorità previste dal Programma:
 - PRIORITÀ 1 "Un'area transfrontaliera attrattiva, improntata alla modernizzazione intelligente e sostenibile", orientata a rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (obiettivo specifico iii) e promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (obiettivo specifico iv).
 - PRIORITÀ 2 "Un'area transfrontaliera resiliente ed efficiente dal punto di vista delle risorse", orientata a: promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe, e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (obiettivo specifico iv); promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (obiettivo specifico vi); rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (obiettivo specifico vii).
 - PRIORITÀ 3 "Un'area transfrontaliera connessa fisicamente e digitalmente", orientata a sviluppare e rafforzare una mobilità locale, regionale e nazionale, intelligente, intermodale, resiliente ai cambiamenti climatici e sostenibile, migliorando l'accesso alla rete TEN T e la mobilità transfrontaliera (obiettivo specifico ii).
 - PRIORITÀ 4 "Un'area transfrontaliera efficiente in capitale sociale che si distingue per la qualità del suo capitale umano", orientata a "Rafforzare l'efficacia e l'inclusività dei mercati del lavoro e l'accesso a un'occupazione di qualità, mediante lo sviluppo delle infrastrutture sociali e la promozione dell'economia sociale" (obiettivo specifico i) e a rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (obiettivo specifico vi).

- PRIORITÀ 5 “Una migliore governance transfrontaliera” orientata a migliorare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche, in particolare quelle incaricate di gestire un territorio specifico, e degli stakeholders (obiettivo specifico a), al potenziamento di una amministrazione pubblica efficiente mediante la promozione della cooperazione giuridica e amministrativa e della cooperazione fra cittadini, attori della società civile e istituzioni, in particolare con l'intento di eliminare gli ostacoli di tipo giuridico e di altro tipo nelle regioni frontaliere (obiettivo specifico b), all'accrescimento della fiducia reciproca, in particolare mediante l'incentivazione di azioni *people to people* (obiettivo specifico c).

3. GOALS AGENDA 2030



4. DIREZIONI COINVOLTE

Direzione Programmazione e Bilancio (Direzione di raccordo)
 Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale
 Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione
 Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

ARTEA - Azienda Regionale Toscana per le Erogazioni in Agricoltura
 Consorzio LaMMA - Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica Ambientale per lo sviluppo sostenibile
 ARPAT - Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
28. Politiche per il mare, per l'Elba e l'Arcipelago toscano	01600-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	01602-Caccia e pesca	0,34	-	-
		01603-Politica regionale unitaria per l'agricoltura, i sistemi agroalimentari, la caccia e la pesca (solo per le Regioni)	1,21	-	-
	01900-Relazioni internazionali	01902-Cooperazione territoriale (solo per le Regioni)	71,72	36,45	38,35
Totale			73,26	36,45	38,35

Progetto regionale 29

Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo

1. PRIORITÀ PER IL 2023

Relazioni internazionali

L'azione internazionale della Regione Toscana nel corso del 2023 punterà ad arricchire le relazioni internazionali della Regione in termini di partecipazione alle reti europee e internazionali di enti locali e in termini di rafforzamento della presenza nelle istanze dell'Unione Europea che danno voce alle autorità locali. Saranno rafforzate le relazioni create nel corso degli ultimi anni con enti territoriali omologhi europei, con particolare riferimento alle regioni francesi.

Cooperazione allo sviluppo

Per ciò che riguarda la cooperazione allo sviluppo, l'azione della Regione Toscana si dovrà svolgere nel quadro delle priorità stabilite dal Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2021-2023 del MAECI, con il quale il Governo italiano rielabora il proprio intervento tenendo conto di uno *"scenario post-Covid-19 che conferma la visione strategica della Cooperazione italiana: favorire lo sviluppo creando opportunità e valorizzando l'expertise dell'Italia in settori strategici per il nostro Paese. Le priorità restano la lotta alle disuguaglianze, l'attenzione alle fasce più vulnerabili, il miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro, la valorizzazione del ruolo delle donne e dei giovani, la tutela dell'ambiente, il sostegno alla crescita."*

Nel Documento vengono poi indicate le priorità geografiche, individuate nel rispetto delle finalità di cui all'art. 1 della Legge 125/2014; la scelta del MAECI si orienta in particolare verso Egitto, Tunisia, Burkina Faso, Senegal, Niger, Etiopia, Somalia, Sudan, Sud Sudan e Mozambico, Afghanistan, Myanmar, Giordania, Iraq, Libano, Territori Palestinesi, Albania, Cuba, El Salvador.

Nel 2022 è stato approvato, con DGR n. 421 del 11/04/2022, il "Documento di orientamento per la cooperazione internazionale della Regione Toscana per il periodo 2022/2024", che fissa il quadro di riferimento degli interventi per i prossimi anni, definendo priorità geografiche e tematiche¹

Rimane inoltre come fondamentale elemento di contesto l'Agenda 2030 approvata dalle Nazioni Unite. Gli obiettivi e i target che questa stabilisce orienteranno l'azione della cooperazione con riferimento particolare ai problemi legati alla povertà crescente, ai bisogni di salute, ai cambiamenti climatici e alla sostenibilità dello sviluppo.

La localizzazione degli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) sarà inoltre il contesto di riferimento per la declinazione delle iniziative di sostegno allo sviluppo economico locale e ai processi di decentramento istituzionale, finalizzate al rafforzamento della dimensione territoriale dello sviluppo.

In continuità con l'impegno degli ultimi anni, sarà prioritario mantenere alta l'attenzione sul rapporto tra migrazione e sviluppo e sul coinvolgimento delle comunità dei migranti nelle iniziative di cooperazione.

Attività a favore dei Toscani nel mondo

Le attività internazionali della Regione Toscana si sono espresse nel corso degli anni anche attraverso l'interazione con le comunità dei nostri corregionali all'estero, organizzati in associazioni diffuse in tutto il mondo e che costituiscono l'espressione di un forte legame con la terra d'origine.

Nel 2023 resta prioritaria la gestione del Consiglio dei Toscani nel Mondo e la definizione del piano di attività per la promozione delle iniziative delle associazioni.

Allo stesso tempo sarà messo in primo piano l'approfondimento di nuovi fenomeni e nuove necessità, relative sia alle caratteristiche della migrazione dall'Italia verso l'estero, sia al ruolo che questa migrazione può svolgere nei paesi di destinazione; un approfondimento specifico sarà destinato al tema della nuova mobilità e del turismo delle radici.

2. OBIETTIVI E INTERVENTI

Obiettivo 1 - Promuovere e rafforzare la rete di relazioni internazionali

Promozione e rafforzamento della rete di relazioni internazionali e di rapporti partenariali in quei settori che sono al centro dell'agenda politica regionale e che vedono la Regione impegnata in un contesto complesso e fortemente interconnesso, come, ad esempio, la tutela dell'ambiente, la ricerca, la tutela dei diritti e l'Agenda 2030.

¹ <http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/RicercaAttiPagG.xml>

Interventi

- Azioni di supporto agli organi istituzionali della Regione nella gestione delle relazioni di rilievo internazionale, incluse le relazioni con le istituzioni dell'UE, e nella definizione di accordi e intese internazionali.
- Partecipazione alle attività della Rete Platforma per la valorizzazione del ruolo degli enti locali nella cooperazione allo sviluppo con focus sulla sostenibilità degli interventi nel quadro dell'Agenda 2030.

Obiettivo 2 - Promuovere la cooperazione per il sostegno allo sviluppo sostenibile nei paesi partner

Azioni di cooperazione internazionale centrate sul sostegno ai processi di sviluppo locale sostenibile e di rafforzamento democratico, in collaborazione con gli attori del territorio, con le regioni europee e con le associazioni europee di enti territoriali che operano in cooperazione allo sviluppo.

Interventi

- Prosecuzione di azioni progettuali dirette al rafforzamento della cultura della solidarietà e dello scambio tra i territori toscani e i territori dei paesi partner sui temi dell'istituzional building, dello sviluppo locale e della promozione dell'occupazione di giovani e donne e del cosviluppo. Sarà inoltre sviluppata un'azione di sensibilizzazione sul territorio toscano relativamente al tema della relazione tra conflitti e processi di sviluppo.
- Prosecuzione delle attività del Progetto Trait d'Union con gli enti locali tunisini. Le azioni del progetto, finanziato dal Ministero degli interni, al suo secondo anno di attività, si focalizzeranno sul supporto alla creazione di start up giovanili e alla definizione e realizzazione di strumenti di microcredito. Proseguiranno inoltre le attività di scambio tra istituzioni locali e saranno realizzate le attività di comunicazione e sensibilizzazione sui rischi della migrazione irregolare.
- Partecipazione in qualità di partner al progetto SUMUD "Resilienza, innovazione e sostenibilità per le micro-piccole-medie imprese artigianali, agricole e turistiche in Tunisia". L'iniziativa progettuale SUMUD si rivolge alle micro, piccole e medie imprese (MPMI) e imprese sociali tunisine che operano nel turismo, artigianato e agricoltura allo scopo di aumentarne la resilienza di fronte alla crisi economica che colpisce il Paese. La Regione Toscana svolgerà un'azione di rafforzamento delle capacità di governance delle autorità locali e di definizione e implementazione di politiche locali socio-economiche.
- Saranno avviate le attività del progetto Zero Waste Design, finanziato dal Programma Europa Creativa, che mette in evidenza le potenzialità del rapporto tra design ed economia circolare con il coinvolgimento di partner europei e di un partner tunisino.
- Azioni di raccordo e coordinamento degli attori toscani della cooperazione attraverso i Tavoli tematici regionali previsti dal "Documento di orientamento per la cooperazione internazionale della Regione Toscana per il periodo 2022/2024". I Tavoli saranno i luoghi di incontro e raccordo sui temi relativi a: governance e decentramento, sviluppo locale, migrazioni e cosviluppo, emergenze umanitarie.
- Azioni di scouting delle opportunità di finanziamento a livello nazionale ed europeo finalizzate alla redazione e presentazione di proposte progettuali in qualità di capofila.
- Partecipazione alle attività delle istanze nazionali dove si raccordano e coordinano le iniziative di cooperazione delle regioni e degli altri attori.

Obiettivo 3 - Promuovere il ruolo delle comunità dei Toscani nel Mondo

Valorizzazione del ruolo delle comunità dei toscani nel mondo, come soggetti in grado di promuovere la Toscana all'estero sul piano culturale ed economico.

Interventi

- Sostegno e prosecuzione delle attività del Consiglio dei Toscani nel mondo. Governance del Consiglio, riunioni on line/in presenza per la definizione di un piano di attività per la promozione delle comunità dei Toscani nel mondo e la valorizzazione delle loro associazioni. Implementazione di adeguati strumenti di informazione e comunicazione a supporto delle associazioni.
- Partecipazione alle riunioni del CGIE (Consiglio Generale degli Italiani all'estero) anche in funzione dell'attivazione di collaborazioni, progetti e scambi su temi di comune interesse, come il turismo delle radici e la nuova migrazione.
- Realizzazione di tirocini aziendali formativi a favore di giovani di origine toscana nell'ambito del bando "Borse Olla".

3. GOALS DI AGENDA 2030**4. DIREZIONI COINVOLTE**

Direzione Competitività Territoriale della Toscana e Autorità di Gestione

5. ENTI STRUMENTALI / ORGANISMI IN HOUSE COINVOLTI

-

6. QUADRO DELLE RISORSE

(importi in milioni di euro)

Progetto regionale	Missione	Programma	2023	2024	2025
29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei Toscani nel mondo	01900-Relazioni internazionali	01901-Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo	0,63	-	-
Totale			0,63	-	-